TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1542_III**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

1542/3

Parte 1.ma

Parte I

1842

1

Ximenez.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Antiche Memorie

Storiche, Cronologiche, e Geografiche;

con un breve Ristretto Storico-Cronologico

di quelle Contrade

che in oggi passarono sotto il Nome di Forogiulio e

sino alla venuta di Carlomagno in Italia

Parte Prima

D. Prospero Antonini

1768

Antiche Memorie

Storiche, Cronologiche, e Geografiche;

con un breve Ristretto Storico-Cronologico

di quelle Contrade

che in appresso passarono sotto il Nome di Forogiulio,

sino alla venuta di Carlomagno in Italia.

Parte Prima.

Di Prospero Antonini

1765

A Sua Eccell.za Reverend.ma

Monsignor Gio: Girolamo Gradenigo Arcivescovo d'Udine.

Queste Contrade, le quali al d.° d'oggi vengon riconosciute sotto il
Nome di Friuli, furono un tempo sì celebri presso gli Antichi, che poche
altre d'Italia posson vantare più chiari Fatti, e più illustri Memorie.
D'esse ne son sparse l'Opere de' più rinomati Scrittori, ed a dovizia
[illegible]
ce ne somministrano le tante Lapide, che si son discoperte, e che
giornalmente si vanno escavando in Aquileja, e in altre situazioni
di questa Provincia. Non tanto perchè me n'avvenga onore,
e rinomanza, quanto che per giovare a' miei compatrioti; mi sono accinto
a compilarle, in quel miglior modo che più mi è stato possibile. So-
no tuttavia incerto se l'esito corrisponderà alla mia buona
intenzione, di cui devo l'esempio a V. Eccell.za Rev.ma che rinno-
do più risplendenti, e di gran lunga superiore alle deboli mie forze,
e ne porgete più sincere prove, e dimostrazioni giornaliere,
o sia colla grandiosa riparazione, ed accrescimento di Fabbriche
utilissime per il Clero; o sia coll'indefesso Zelo, ed impegno
a pro di pie Istituzioni; o sia finalmente con altre beneficenze
tutte tendenti sempre al miglior regolamento, e disciplina

di questa Diocesi, nonchè al maggior lustro, decoro, e d'abbellimento
della Città d'Udine, e di tutta questa Provincia.

Qualunque essa siasi l'Opera, che vi consacro, abbenchè non mol-
to voluminosa, abbraccia ciò nulla ostante un prodigioso numero
di avvenimenti Storici, Geografici, condotti tutti da un'esatta cronolo-
gia per molti secoli; ed è appunto il frutto d'alcuni anni di studio,
che v'impiegai col soccorso dell'Arcivescovile magnifica Biblioteca, la quale
voi con tant'attenzione, e colla grandiosa somministrazione de' migliori
libri di giorno in giorno andate arricchendo, ed aumentando.
Nata, e cresciuta in casa vostra, era ben giusto che ancora
comparisse alla luce anche sotto i vostri auspicii. [illegible]
e chi meglio che a voi poteva io rivolgermi; il quale ricolmo in sì
fra d'alto sapere, e dottrina, siete il protettore d'ogni bell'arte
e d'ogni scienza? So che il dono ch'io vi offro non è affatto di
voi degno; ma contuttociò oso lusingarmi, che commendando
la mia buona intenzione, ed aggradendo l'animo di chi con buon
cuore ve l'offerisce, se non potete aggradir il Presente, scu-
sandone almeno le mancanze, vi degnerete di benignamente
risguardarlo

Riflessioni a chi leggerà di voi [illegible]

[illegible]

Quest'Opera, figlia d'alcuni anni di studio, e nata più dalla brama di giovare à miei compatrioti, che da quella di vana fama, per lunga che essa siasi, servirà però sempre à dilucidare in qualche modo alcuni punti i più interessanti dell'antica nostra istoria, Geografia, e Cronologia. Grave danno ne deriva alla nostra Patria, e più ancora a chi ha tutto del genio di sapere, e'l costretto a scorrere, e rovesciare molti e molti volumi, onde raccorre da essi gli avvenimenti della nostra storia, dispersi qua, e là, e confusi con quella di tutto il mondo. Da ciò ne nasce, che non avendo ognuno nè il tempo, nè i soccorsi [illegible], ~~[illegible]~~ bastevoli, nè la volontà di ottenerne dopo lungo, e [illegible] studio il conseguimento, pochi sono quelli, che non ignorino quasi affatto l'antica storia di [illegible] paese in tempo che il saperne di essa, e sì ~~vantaggioso~~ [illegible] ad ogni persona ~~[illegible]~~ [illegible]. Vero è che parecchi de nostri scrittori Siciliani ce ne hanno additate le traccie: ma parlando con tutta quella moderazione che loro è dovuta, e sinceramente, non avviene a [illegible] tempi di [illegible] abbastanza [illegible] credulità

o ch'essi non avessero tutti quei soccorsi di libri e di scoperte che a noi porge un secolo sì illuminato, come si è quello in cui viviamo; bisogna confessare che la nostra antica Storia, Geografia, e Cronologia, hanno tuttavia bisogno di chi con mano maestra le rischiari; e che con principj semplici e precisi, estendendole ne conduca per quelle tenebre, come per un filo seguente dal principio sino a [illegible]. So benissimo che un'impresa tanto ricercata, e non così facile ad ottenersi, è riserbata a chi dotato di talenti, e di lumi superiori, sia capace di riuscirvi a dovere; contuttociò desiderando sommamente co' gli avvisi, per non lasciar più a [illegible] digiuno quelli, che bramano di sapere almeno alcuna cosa, mi sono talmente accinto all'Opera, che se essa non sarà tale, quale il pubblico la desidera, avrà però sempre il vantaggio d'esser stata a prima [illegible] se è vero che i nostri [illegible] Scrittori si è per anche presa la briga, di stendere con metodo la nostra antica Storia, Geografia, e Cronologia, e col dilucidare tutti quei punti che tuttavia sono controversi. Il mio disegno non è stato quello di scrivere solo per i letterati, i quali possono meglio istruirsi colla lettura degli Autori Originali, e col necessaria da quei tratti da cui io prendo tutte le [illegible]

nizioni che sono in me pervenute, ma intendo di scrivere unicamente
per quelli che han desiderio d'acquistar qualche sufficiente cogni-
zione degli antichi avvenimenti della loro Patria, colla possibile facilità, e speditezza.
Per questo motivo non mi sono creduto in debito di riferir tutti
i fatti più minuti, che non hanno fra loro connessione o rela-
zione alcuna col filo principale della nostra Storia; e tan-
to più mi sono astenuto di riportar quelli, che essendo poco
certi, e vaghi, sarebbero poco ben accolti dalla sana critica del nostro secolo.
Per la stessa ragione ho creduto bene di non inserir i pezzi,
estratti, o Documenti assai lunghi, essendomi solo contentato
in qualche luogo di citarne fedelmente [illegible], su cui si pos-
sono leggere [illegible] di non introdurvi [illegible]
[illegible], cose che colla medesima non avessero rapporto, e in
quanto ad essa s'appartiene, e massime riguardo della 1.a
parte, che contiene un breve ristretto storico-cronologico
di quelle contrade, che in appresso assunsero il nome
di Foro Giulio, sino alla venuta di Carlomagno in Italia
mi sono interamente rapportato per la cronologia in generale agli Annali del Celeb-
re Muratori; e per quella de' nostri Vescovi, Patriarchi

e Rubeis ho preso per mia scorta i monumenti della Chiesa d'Aquileja dell'insigne P. De Rubeis, credendo di essermi tanto nell'uno, che nell'altro abbastanza bene appoggiato. Il male però si è, che la scarsezza de' monumenti in quelle antiche età, ci fa ignorare le precise date delle elezioni, e morti d'alcuni de' nostri Prelati; anche Paolo il Diacono non assegna precisamente quelle de' nostri Duchi del Friuli sotto il Regno de' Longobardi. Sappiamo bensì circa quai tempi i primi hanno governata la Chiesa d'Aquileja ed i secondi queste nostre Contrade, ma non i precisi [illegible] [illegible] sive [illegible], li anni precisi del loro [illegible], [illegible] [illegible] vero. In mancanza di sicure memorie, ho posto però gli uni e gli altri sotto a quei tempi, che mi hanno sembrato i più propri, e ragionevoli, esprimendomi con un circa, poco importando in altre alla nostra [illegible] il divario di qualche anno, che più o meno loro si sia assegnato. In quanto si riguarda alla rimanente parte di quest'Opera, mi sono attenuto agli scrittori più antichi, più accreditati, e che [illegible] [illegible] materie.

Il carattere di quest'Opera non esigeva, ch'io m'affaticassi a rin-
tracciar negli Archivi nuovi documenti, onde produrli al pubblico,
o ch'io raccogliessi quelle Iscrizioni in lapide, che possono
leggersi o nell'Opera di Monsignor del Torre Vescovo d'Adria,
o in quella del Sig. Co: Bertoli Canonico d'Aquileja. Ho cer-
cata la brevità in ogni incontro, che mi è stato possibile; ed a questa
vi ho aggiunta la verità de' Fatti che ho rapportati, senza
che il particolar Genio mi spingesse ad appigliarmi, anzi una
che l'altra opinione; difetto pur troppo volgare in ogni
Storico, del quale in molti Scrittori Friulani per vero dire
non ne andarono affatto esenti; sanno poi incontrar la taccia
d'aver scritto più per spirito di partito, che per servire alla verità
averebbero appieno appagati i miei voti se questa ...
avesse la sorte di meritarsi il favore di questo pubblico.
Di tanto non sopra ci sopperivi Castandum sequente
che queste mie non scarse fatiche voglio esse siano ...
contento che ... di esso aggra-
dite, come derivanti dal buon animo di giovarle in
quel modo, che più mi è stato possibile.

[illegible]

Se è vero che ogni vivente sopra la terra, fuorchè [illegible]
Famiglia, e ciò che si stava raccolto nell'Arca di Noè [illegible]
perì nell'universale Diluvio, sarà vero altresì che ne [illegible]
vestirono spoglie d'Abitatori anche queste nostre [illegible]
[illegible]
[illegible] alcuni
[illegible]
[illegible]
[illegible] Abitatori [illegible] monti [illegible]
ti, e di serre; facevan di fiumi e di torrenti non per anche
raccolti dall'arte umana ne' loro letti; asilo d'animali
inculti di feroci belve; e finalmente in questa Italia [illegible]
in che l'acque del Diluvio l'avean lasciata, prima che
l'uomo vi ponesse mano. Riflettasi quindi al mi-
[illegible]
[illegible] avendo poco a poco alla vera Religione [illegible]
[illegible]
Terra [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... he l'anima [illegible]

[illegible]

[illegible] come [illegible]

[illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ rozze [illegible]

[illegible] rispettarono vitano [illegible]

Senza [illegible] [illegible] sino [illegible] ura ond' [illegible]

[illegible] per [illegible] che

[illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] avuto [illegible]

[illegible] pregava [illegible]

13

(1) [illegible] Africam, ed. [illegible] Georgii Weidmanni lib. I. pag. 7. Aborigines ... qui primum in montibus, passim sine moenibus [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

~~oppida parva~~

In sì deplorabile stato dimorarono gli uomini sin a tanto che la mancanza [illegible] incominciarono a risentire. Dall'istesso disagio nacque in loro quella dell'arte [illegible] naturale istinto d'allontanarsi i pericoli che [illegible] [illegible] conservazione, cominciò ad osservare in essi per via de la riflessione, [illegible] d'andar vagando s'avvezzarono essi a un costume tutto contrario, vale a dire di starsi in que' luoghi che di tempo in tempo andavano occupando. Da qui trasse origine la formazione della società.

Su le sommità de' più alti monti cominciarono [illegible] a fabbricarsi degli abituri,(1) o sia perchè temessero [illegible]

» Nulla componere opes norant aut parcere parto
» sed ramis [illegible]
» Indu[illegible] adversum montibus altis. »

(1) ~~[illegible]~~ Dionys. [illegible] ed. [illegible] Georgii Weidmanni lib. I. pag. 7. [illegible] Oeconomica (?) [illegible] ~~[illegible]~~ montibus, [illegible] ... maximum in montibus passim sine moenibus [illegible] habitarent.

Id. ibid. pag. 11 Dictos vero Graecis Aborigines a montanis sedibus. Oppida in montibus [illegible]

vedi [illegible]

vio, o perchè vi [illegible] non erano [illegible] a [illegible] ascolte-
[illegible] *. Da questi principj nacque forse il costume di
[illegible] le [illegible] delle più alte Montagne [illegible]
[illegible] altezza sopra di mede.

Dissero [illegible] che [illegible] [illegible] corse [illegible]
[illegible] di male [illegible] essere [illegible]: poscia l'età
[illegible] che [illegible] essere [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] simboli di
[illegible] degli uomini.

[illegible] cominciati [illegible] d'accrescersi [illegible]
~~verne~~ [illegible] a formarsi [illegible] vago [illegible] [illegible]
e [illegible] più necessarie. Dalle società [illegible] saver
[illegible] gli Autori delle Nazioni, e i Si-
nori delle prime Repubbliche ne' tempi eroici. (a)
[illegible] [illegible] ma [illegible] di prima
[illegible] d'Italia, e di quelli, e delle [illegible] contrade
[illegible] in appresso sotto il nome generico della Venezia
[illegible] popoli Italici aveva fatto studio particolare
[illegible] che

---

* L'appellazione di Aborigines deriva dalle voci Greche
Orion Genos, vale a dire [illegible] di [illegible] Aborigenes [illegible]
~~vedi il passo già addietro~~

intitolo delle Origini Italiche, ma questo [illegible] di sotto fra a noi non pervenne. Annio da Viterbo avendosi messo a raccorre i frammenti si credette di potere [illegible] non avere accorgersi, ma [illegible] modo di farne passar per questo originale. Nulla meno ci prevalse colle edizione, che fece in Roma l'anno 1498. e [illegible] anche a parecchi, altri creati di quel tempo, ne' quali l'[illegible] e [illegible] non a [illegible] [illegible] che lasciò [illegible] il tempo alla sana Critica preparando questi se ne vide [illegible], i ritrovati di Annio si tennero in conto di solenni, per così [illegible] [illegible] [illegible] Favole Anniane sono [illegible] ritrovati su questi [illegible]

A sì gran perdite [illegible] pensò di supplire il primo [illegible] de' nostri di [illegible] [illegible] [illegible] rò, che [illegible] titolo d'Etruria Regale si poser [illegible] sotterra, ed a [illegible] [illegible] degli Etruschi rimasagli; di modo che quello delle [illegible] [illegible] in breve uno de' monumenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cossero [illegible] [illegible]

il Salvini, l'Averani, il Bovi, l'Olivieri, il Lami, il Passeri
il Borro, il Maggi [illegible] il Guarnacci, [illegible] e i
due ultimi colle loro ricerche, e cogli indefessi loro studi
giunsero in fine a scriverne due voluminose Opere
le quali contengono due intieri sistemi.
Anche la celebre penna del Signor Marchese Maffei nel suo
Discorso sopra l'Origini Etrusche, ed in altre sue Opere, cercò
di spargere lume su questo oscurissimo Argomento. Questi
e tra sostenere che [illegible] Tirreni così detti da Tirreno
o Tirseno lor Condottiero, chiamati anche Etruschi e Tos-
cani fossero, provenendo [illegible] in Etruria, perciò
a questi da lui nominati Lidi-Tirreni. Altri poi indi ad esami-
narla [illegible] di pensare la derivazione degli an-
tichi Etruschi, o Orientali, quindi con una somiglianza di [illegible]
molti di costumi, di [illegible] di scrivere, di lingua, e nomi
d'uomini e di città, convalidati talmente la loro asserzione
che difficil cosa sembrerebbe il combatterla.
Con tutto ciò, Monsignor Mario Guarnacci, il quale dopo
di lui scrisse la sua Opera delle Origini Italiche

[illegible] in [illegible] questi [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cominciassero a navigar

ne' nostri Mari; osservando perciò alla venuta di' Romani un

[illegible] di poco posteriore al Diluvio, o almeno al tempo della con-

fusion [illegible] [illegible]

[illegible] venissero almeno con Iafetto o forse Iavan o Gio-

van di lui figliuolo. Credette quindi che i Tirreni, Pelasgi

[illegible] [illegible] mero o [illegible]

tro nome distinti per le diverse [illegible] e diversità

fossero i primi abitatori d'Italia [illegible]

[illegible] alle altre. Provò quindi di volere provarlo col testi-

mo[illegible] della Scrittura che gl'immediati figli di Noè [illegible]

no tutta la terra: che Sem popolò l'Oriente: Cam [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Iafet, o Cetthim cominciarono [illegible]

Italia anche prima di stendersi nella Grecia. Diede altresì

[illegible] a divedere che [illegible] o almeno [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] maso [illegible] d[illegible]

[illegible]

[illegible] è contasamente [illegible], come [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Mario [illegible], con un [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] anche il Boccacci, e che [illegible]

[illegible]

[illegible] suo [illegible]

[illegible] il [illegible]

[illegible] o [illegible]

e che se si [illegible] si [illegible]

[illegible] umani [illegible]

[illegible] e non [illegible]

„Boisam [illegible] prossimo mare (come profetizzò in esto l'Es-
„terminio degli Ebrei si ha da intendere di quel Popolo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi frammenti [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] sino la [illegible] [illegible] [illegible]
pra venendo al sistema [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Romani [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con si fatti frammenti, che [illegible] Italia
[illegible] popolata molto prima che i Fenici e Cananei non
[illegible] essero ne' gran mari, che l'Opinione del Maffei circa gli Itc
[illegible] [illegible] sempre non [illegible] [illegible] sostenere.

[illegible] [illegible] esso di sentimenti [illegible] [illegible] [illegible] riconoscer
col Guarnacci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]
primi uomini che popolarono l'Italia: ma siccome
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
derivati da Gomer primogenito dello stesso Giafet e
da Ascenes figliuolo di Gomer [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di Giuseppe Ebreo [illegible] interprete di Mosè „ che i
„ Discendenti di Giafet oltre una parte dell'Asia dai
„ monti Amano e Tauro sino al Tanai [illegible] [illegible]

"l'Europa sino a' [illegible] conchiuse finalmente che nel-
"la divisione seguita fra i figliuoli di Noè, l'Italia con tutto
" il resto dell'Europa toccò a Giafet, che primogenito di
" Giafet fu Gomer, e primogenito di questi Ascenez: che Gomer
" fu il padre dell'illustre Nazione dei Celti, o sia Gales: Ascenez
" dei non meno illustri Germani. Da' Gales, o Celti vollero
" egli provenuti i Liguri condotti da Mares, o sia Mavsek, o
" Mov-sek Capo, e conduttore di prima circompadroni.

Cio [illegible] vedere colla testimonianza d'Eliano, che Ma-
res si stava antico di quanti fossero in Italia. Sostenne
poscia che gli Umbri di Ligaria pervennero dagli Ambroni
popoli della Celtica una volta abitanti in un Paese,
ove oggi è situata la città di Amoreum. e che da' Germa-
ni discesero i Taurisci: *

Sia come si voglia però, a noi basterà sapere (come [illegible]

Hist. [illegible] b. 1. cap. 8 [illegible] Clio Tocina sunt
[illegible] Taurum possedeant a Tauro, et Amano
montibus incipientes [illegible] ventin Asia quidem asque
ad fluvium Tanaim, in Europa vero usque ad Gadira.

(a) Bard. i. cap: 6. e 7.
* Plinio lib. 3 cap. [illegible] considera gli umbri come un antichis-
sima popolazione d'Italia e dice che si credono [illegible]
umbri dai Greci per essere salvati dall'inondazione della terra.

nella Scrittura (1) che quelli della Casa di [illegible] si divisero fra loro l'Isole delle Genti (2).

Che sotto questo nome generico si comprendesse anche l'Italia, è comune l'opinione de' Dotti; poiché quantunque l'Italia non sia veramente un'Isola, [illegible] ad essa dalla Scrittura regolarmente, se non nel nostro Mediterraneo, sotto il comun nome d'Isole delle Genti, veniva anch'essa compresa [illegible].

Questa opinione sostenuta [illegible] dal Guarnacci, e dal Bardetti, nel [illegible], e anche prima ebbe [illegible] [illegible] annoverarsi fra [illegible] [illegible] Giovanni Zonara, Benedetto Aria Montano nel suo Apparato [illegible] a Regia, Martino del Rio sopra la Genesi, il Commento [illegible] Eusebio, e Africano pubblicati dallo Scaligero, i quali tennero tutti [illegible], che i Posteri di [illegible] fossero i primi Abitatori d'Italia.

Ha avvertito il Bocciardi, e [illegible] chiaramente a dover

(1) Genesi [illegible] 10. Ab his divisae sunt insulae gentium.

(2) [illegible] Commen[illegible]

Umbrorum gens antiquissima Italiae existimatur, ut quos [illegible] a Graecis putent dictos, quod inundatione terrarum imbribus superfuissent.

anche il Bardetti (1), che nessuna Colonia o Greca, o Barbara non passò d'oltremare immediatamente in Italia, sin dopo il Diluvio di Deucalione, perchè i Fenicj stessi, i quali comunemente sono i primi, tra gli altri, non cominciarono a navigare per i loro mari, se non che allora, che quasi tutta la Terra di Canaan fu occupata dagl'Israeliti condotti da Giosuè, e ciò dire più di cinquant'anni dopo Deucalione, giacchè stando alle Tavole Cronologiche del P. Musanzio tratte in gran parte dal Pezzorano, e dalla Dottrina de' tempi del P. Petavio, il Diluvio di Deucalione avvenne l'anno 2540 dopo la Creazione del mondo: 1884 dopo il Diluvio di Noè: 681 dopo la Confusione delle lingue: 41 avanti della uscita degli Ebrei dall'Egitto: 330 avanti la Ruina di Troja: 761 avanti la fondazione di Roma per Romolo: e 1914 avanti la Vulgare Era Cristiana.

Se è vero però che nessuna Colonia nè Greca nè Barbara non passò d'oltremare immediatamente

(1) Lib. I. cap. 3.

24 ...) Scymn ... omo ... significam Pelasgi sunt, qui primi colon... ... profecti.

2) Dion. Alicarn. lib. 1. pag. 4. Arcades primi Graecorum trajecti sinu ... domicilium in Italia statuerunt, deducti ab Oenotro Lycaonis filio

in Italia sin dopo il Diluvio di Deucalione ...

der pure che non ci venissero neanche ... ossia ... Peloponnesi, i quali ... (1) (2) ... furono i primi ... partendo dalla Grecia passassero ... in Italia

Ora che questi Pelasgi ... trovasi ... di ... d'altre Genti Indigene antichissime ... di quelle Contrade, veniamo a ... Erodoto, il quale facendo menzione d'essi Pelasgi, dice: " che sbarcarono da prima a ... " ... e che quindi pervenuti ... " ... soccorso agli Aborigini, i quali avevano guerra con " i Siculi (3) ... di ... *

secondo Scimno da Scio (1) o di ... ossia ... e di Dionisio Alicarnasseo (2)

" ... Pelasgi sunt qui primi colo... ni ex Graecia profecti ...

(1) Dionys. lib. ... ostiis nomine Spineticum,

(2) ... pag. 15. ... naves ... condiderunt urbem cognominem ... omnis ... Spinae ... Pelasgorum genus interiit ... qui mediterranea ... superatis Italiae montibus per... ... in Regionem Aboriginum

= venerunt, in Umbriam Aboriginibus finitimam. Habitabant tunc Umbri et alios multos Italiae agros, eratque ea gens cum primis antiqua, et ampla ... continuerunt se in regionem Aboriginum ...

* Anche Virgilio fa menzione de' Pelasgi e li considera come antichissimi popoli dicendo ... Pelasgi ... Dioni: ... Alicarnasso ... per ... degli antichi

~~Hanlus~~ Plinio pure parlando delle Umbria ne assicura di questa verità, dicendo, che di quella ne furono anticamente scacciati gli Umbri da' Pelasgi, e questi poi da' Lidi. (1)*

Da tutto ciò si deduce, che gli Aborigini, gli Umbri, i Siculi, e chi sa quante altre popolazioni erano in Italia, avanti che i Pelasgi vi ponessero il Piede ~~(a)~~

Ma lasciando a' letterati l'impaccio di decidere circa l'origine de' primi Abitatori d'Italia, i quali par certamente che fossero stranieri, a noi basterà di dire, che questi

(a) Il d'ugo distinguere i Pelasgi di cui si parla, dalli altre genti Pelasgi ... e di cui fa menzione ... possono esser stati i Pelasgi, ... furono gli ... che essendo gli Italici i primi Italiani ... erano Abitatori dell...

~~... magna animalia ... construir ...~~
et Aborigines ... Aborigines ...

(1) Plin. lib. 3. cap. 14. Ethruria ab omne Macra; Ipsa mutatis saepe nominibus. Umbros inde exegere antiquitus Pelasgi; hos Lydi. a quorum Rege Tyrrheni.

Pelasgi ..., i quali cacciati dalla loro Patria da' Curati, e Lelegi dopo varie pellegrinazioni pervennero alla bocca del Po detta Spineti, e colà fabbricarono l'antichissima città di Spina. Dion. lib. 1.

e le vicine contrade le quali passavano attraverso sotto il
nome generico della Venezia, furono abitati sin da
tempi assai remoti; e sin forse da' tempi eroici, d'alcuni
Popoli, i quali per quanto a noi sembra, furono sopran-
nominati Euganei dalle Colonie Greche, che passarono quin-
di a stabilirsi in Italia.

Molti, molte cose dissero intorno l'origine di questi popoli:
chi li volle provvenuti da' Cenomanesi della Gallia [illegible] (1);
chi li ritenne per un ramo degli Etruschi, o Toscani (2): chi di-
scesi da Liguri [illegible] (3) e chi gli stessi [illegible] (4).

Il signor marchese Maffei pare inclinato a crederli un
ramo degli Etruschi, ma poi conchiude di non sapere
più di così, contento solo di dire che la voce Euganei
più che di nome abbia somiglianza di soprannome

(1) [illegible] (2) Maffei Ver. ill. [illegible]
(3) [illegible] [illegible]

~~della [illegible] attraverso [illegible] della [illegible] per [illegible]
e [illegible] dopo varie [illegible] pervennero alla bocca
d[illegible] detto [illegible], e colà fabbricarono l'antichissima città~~

Il P. [illegible] crede di poter sostenere che questo avvenimento
seguisse 330. anni avanti la caduta di Troja, stando alla crono-
logia del [illegible]

* Potrebbesi anche dire che gli Euganei avessero similmente [illegible] dalla [illegible] Liburnia i Liburni, creduti dal Guarnacci nella Etruria [illegible] primi abitatori, e possessori d'Italia antica non meno che della Liburnia e dell'Illirico, e ch'essi Euganei colà venissero conosciuti da noi sotto il nome di Euganei Liburni per distinzione, se è vero che alcuni popoli presero il nome, altri lo diedero ai paesi in cui si stabilirono

Dice il Bardetti "che non si posson far Etruschi gli Euga-
"nei senza alterare interamente le memorie più antiche
"dell'uno, e dell'altro Livio, le quali insegnano che gli Euganei erano nelle terre traspadane quando da Troja arrivò Antenore, e che gli Etruschi
"non ne sottomisero gli abitatori, se non [illegible]
"ma, che cacciarono i Galli Bellovesiani" Fondato sopra un passo di [illegible], ed un altro di Strabone trovarsi da poter dedurre che gli Euganei eran Liguri, e conseguentemente di Celtica origine

Conghiettura il Guarnacci, che i Popoli Euganei fossero così denominati da Greci nel loro linguaggio, in termine che Italica [illegible] ricoverarsi i Liburni; ciò che egli crede poter ricavarsi da un passo di Virgilio, ove le terre [illegible] nominando, anzi, questi stessi, Popoli, che il Poeta nomina Liburni. (a) *

Da questa diversità di sentimenti [illegible] a mio parere, se non che gli Euganei erano una Nazione, delle più antiche, stabilitasi in queste parti sin da' tempi remotissimi.

(a) Virg. Aeneid. lib. I. v. 244

"Regna Liburnorum et fontem superare Timavi.

(b) Serv. In Illyricum pervenit, et bello exceptus ab Euganeis, et Rege Veleso victor urbem Patavium condidit

Gli Autori Greci nessuna menzione fanno degli Euganei; dal qual silenzio si può dedurre, o ch'essi sotto altro nome si registravano, o che mancò soggetto della loro [illegible]. La voce Euganei è tutto Greca, e in nostra lingua significa Nobili, o Illustri; da che si può dedurre ch'essi non erano d'origine Greca, ma che loro in [illegible] questo sopranome.

Anche i Latini scarsissime memorie lasciaronci di [illegible], nè mai ci dissero precisamente cosa alcuna circa il loro lignaggio. Livio se ne sbriga con poche parole, dicendo, che gli Euganei furono cacciati dagli Eneti da quelle contrade, ed essi abitavano fra il mare e l'Alpe.(1) Al solo autore nostro Plinio dobbiamo alcune notizie, che d'essi ci lasciò scritte. L'autorità di quello chiarissimo storico e delle più autorevoli, qualora si rifletta, ch'egli non solo ne avea fatto ~~[illegible]~~ [illegible] particolare studio ma ~~[illegible]~~ [illegible] a lasciato anche uno delle origini Euganee. Dice egli adunque, che le Schiera [illegible]

(1) Liv. lib. 1 Euganeis qui inter mare Alpesque incolebant, pulsis.

era de' Rezi Transalpini: il Petto degli Euganei, ch'eran volti verso l'Italia: ch'essi erano del Diritto Latino: che 34 loro castelli avea annoverati Catone: che fra essi si comprendevano i Triumpilini ed i Camuni con parecchi municipj di que' contorni: che i Leponzi, ed i Salassi si tenevano per una cosa medesima, vale a dire, co' i Fasciati da Ercole allor che [illegible] seguirono: che gli [illegible] erano pure del numero com[illegible], come lo erano li Principi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il loro, [illegible] [illegible] che la [illegible] [illegible] [illegible] Catone. (1)

---

(1) Plin. lib. 3. cap. 24. Rheti, et Vindelici omnes in multas civitates divisi. Verso de inde [illegible] [illegible] Latini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Oppida 34. enumerat Cato. De his Triumpilini venalis cum agris suis populus, dein Camuni compluresque similes finitimis attributi municipiis. Lepontios, et Salassos relictos ex comitatu Herculis, interpretatione Graeci nominis credunt, praeustis in transitu Alpium nive membris: ejusdem exercitus, et Graios, fuisse Graiarum Alpium incolas: praestantesque genere Euganeos, inde tracto nomine. Caput eorum Stonos.

vedi il P. Arduino ne le Note di Plinio che per i Triumpilini deva-
no intendersi que' di Val Trompia: per i Camuni que' di Val Ca-
monica: per i Lepontii gli abitatori verso il Lago maggiore:
e per i Salassi, que' di Val d'Osta. Considera inoltre, che
nell' praestantes genere Euganeos inde tracto nomine: sia
un'aggiunta di chi scrisse Plinio, onde si [illegible] [illegible]
Nobiliss., e l'illustre lignaggio da cui [illegible] i discende
vano, e [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che Plinio nelle [illegible], memora i [illegible] [illegible]
[illegible], il quale espone certe Genti Alpine; e nota, che
presso il Grutero si legge ne' [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Pensa che per i [illegible] indicati da [illegible]
[illegible], si devono intendere [illegible] [illegible] del Trentino, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible]
Lepontii,
So: Tridentini, [illegible]: [illegible] nella Carta della Gallia
Cisalpina colloca gli [illegible] all'occaso di Trento
Da tutto ciò ha trovato di combinare il P. Bardetti, che gli

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

stene altoni [illegible] in senti Euganee, fossero stati in Ori-
gine gli stessi che i Liguri, e solo con altro nome distinti per
le diverse abitazioni.

Abbiamo però da ~~[illegible]~~ Dionigi d'Alicarnasso, che [illegible], erano una pos-
senti, e se la cosa [illegible], siritata negli scritti de' [illegible],
[illegible] si sforzò colà nome d'imeneo ed Ercole, in[illegible]
so in Italia, [illegible] dal che chiaramente apparisce che
gli Euganei, e l'altre genti sotto altri nomi con[illegible]
da Ercole in Italia non erano [illegible] [illegible]
quando essi giunsero ne conservò loro l'entrata, per[illegible]
[illegible] è di mestieri di ricercarne l'altronde la di loro
origine

Esaminando bene il sopra allegato passo di Plinio e ri-
flettendo a quelle parole convien dire che gli Euganei
furono una nazione della [illegible] di Ercole allorchè
venne in Italia, pare a noi che dalla Favola potrebbe
[illegible] alcuna storica verità, a dominio della prima

Dionig. Alicarnas. [illegible] p. 5.
[illegible] [illegible] BB [illegible] [illegible] la cosa, in
transitu Alrium site avmis cum ~~[illegible]~~ cum [illegible] ab in-
gressu [illegible] [illegible] est

11

È già noto che tutte le Favole dovettero contenere verità civili, poiché esse sono vere narrazioni, onde [illegible] fu definita vera narratio, da che ne nasce che furon storie de' primi tempi, e che tutte le nazioni gentili, che hanno tali principj. Giova perciò qui riflettere a quanto pensò anche Vico nella sua Opera che intitolò la Scienza nuova, cioè che la lingua prima dopo il Diluvio universale, detta dagli Egizj l'età degli Dei, si era [illegible], ma la lingua Geroglifica, o Sacra, la quale fu comune, non solo agli Egizj ma sì a' Latini, agli antichi Germani, a' Popoli Settentrionali, ed a' Celti; agli antichi [illegible], agli Sciti e Messicani, agl'Indiani Orientali e Chinesi, i quali tuttavia scrivono con Geroglifici; e in fine a tutte le nazioni del mondo. È celebre a questo proposito quella risposta, che diede in essa Lingua Geroglifica Idantura Re degli Sciti ne' tempi più inoltrati a Dario il maggiore, allorché gli aveva intimata la Guerra; col mandargli una Ranocchia, per significare ch'egli era nato nella Terra della Scizia: un Topo per denotare, che dov'era nato aveva anche fabbricata la Casa.

(1) Vico Prin. [illegible]

cioè aver fondata la gente: un uccello, per dire ad esso aver in essa gli auspizj; cioè, ch'ei non era ad altri soggetto che a Dio: un dente d'aratro, per dimostrare d'aver esse ridotte a coltura, e si averne le dome, e fatte sue colla forza: finalmente un'arco da saettare, onde avvisarlo ch'egli era signore della Scizia, e che aveva dell'armi da doverla e poterla difendere.

Alla geroglifica, che corse nell'età degli Dei, successe quindi la lingua simbolica, che s'usò nell'età degli Eroi, o sia per somiglianze, o per imprese eroiche, le quali dovettero esser somiglianze mute, che da Omero vengon dette, i segni co' quali scrivevan gli Eroi; né altro volle egli significare, allorché fa menzione ne' suoi Poemi d'una lingua più antica della sua, che chiama degli Dei; la quale si dee pur intendere degli Eroi, perché gli Eroi si presero quindi il nome di Dei, sopra i plebei delle loro città, ch'essi chiamavon uomini. Queste imprese eroiche dovettero esser similitudini, o immagini, o somiglianze, o comparazioni

[illegible] con lingua articolata, e sia di [illegible] ne' [illegible]

posteriori formarono i materiali alla Favola Poetica.
Per ciò ha rapporto alle due lingue, che il summentovato
Poeta Greco chiama una degli Dei, l'altra degli uomini;
vale a dire, Lingua Eroica, e Lingua Volgare. Posto
ciò, giovarà ora riflettere a quella espressione di cui
si serve Plutarco nel sovra allegato passo quando dice
che gli [illegible] furono una cognizione della Eroicità
di Ercole e quando si è asserito, che per nome d'Ercole
non è da intendersi un Dio, od un uomo, ma solo
Simbolo, o sia un Carattere Eroico di Fondatore di Popoli
per l'aspetto delle fatiche, divien chiara forma delle Nazi-
oni ne fece poscia un'uomo particolare ricolmo d'
altissima sapienza riposta e quindi una Divinità.
Dissero gli Egizj, che tutti conservarono il loro Ercole [illegible]
le Nazioni, da che ne nacque nei Greci, esser nove [illegible]
Ercoli, che ebbero [illegible] le Genti, di maniera che Var-
rone formandone il numero ne annoverò 40. e che
in appresso gli Eruditi [illegible] [illegible] [illegible]
ne' dugent'anni innanzi di [illegible] Ercole [illegible]

re, il quale per svolgersi in tanta moltitudine, doveva esser nato molti secoli prima. Per tutte l'altre Nazioni si trovarono quindi degli Eraclidi, quanto a dire de' Fondatori di Popoli mercè il commerzio, e un'antico costume de' tempi Eroici, nato dalla speranza di migliorar sorte, o dalla necessità di sgravar un qualche Paese soverchiamente ripieno d'Abitatori, i quali portavansi ad occupare nuove Contrade. Una simile Impresa come ricercava si [illegible] coraggiosi, o affidarsi a più esperti, e principalmente a quelli che s'avevano acquistato un [illegible], e di Condottiere o fosse de' volontarj, vale a dire, a quei che senza sforzo s'o[illegible]no alle esecuzioni, così era considerata una delle più nobili.

o infin comincia
Il [illegible] di questi Eraclidi, o sia Fondatori di Popoli, che da' barbari [illegible] si riduceva ad incendiare le Selve: a sgombrare i Bronchi, e le Spine; a purgarne le dalle fiere, e [illegible] a porre la terra in coltura, e le seminagioni [illegible] numero; la quale fu quanto la più grande, e più laboriosa impresa di tutte in cui s'acquistò il nome d'Ercole (1) si videro ne' Temp.

(1) [illegible] [illegible] grandissimi marmorei su[illegible]

più inoltrati al costume d'uccidere gli animali nocevoli, quelora soverchiamente moltiplicavano: ad atterrare una qualche strana fiera devoratrice: a liberare [illegible] contrada da qualche famoso ladrone. ed a debellare, e deprimere i [illegible], e gli uomini mal[vagi]. Di ciò non ne mancano esempj nella storia d'Ercole vincitore [illegible], di Diomede Tracio, di Gerione; ed in quella di Caco, che vien [illegible] da Dionigi d'Alicarnasso (*) sì ornatamente descrisse nel libro [illegible] delle Eroidi: (1)

Allorchè l'incontro lo richiedeva, esponevasi al pubblico concorso un'insegna, la quale rappresentava un Ercole armato, (a) e questa serviva di [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] più distinti Giovani [illegible]. [illegible] nominavansi [illegible], o sia [illegible], [illegible] nella Guerra, o sia Giovani più Nobili, ed illustri; o più esattamente la Gente d'arme, [illegible] Ercole il quale da principio non era se non che un [illegible]

» saucia longinqua limite saxa secent.

» Herculi, sic fama refert monstrantis avi [illegible]

» semita [illegible] casus nomine [illegible]

(1) Ovid. [illegible] lib. [illegible] v. 14 [illegible]

(a) Pluch. Hist. du Ciel. Tom. 2. pag. 285.

(*) Dion. [illegible]

della Guerra, divenne quindi appo i Greci una Divinità tutta
occupata a distruggere i Mostri, ossia gli uomini, e più malvaggi,
le Fiere, ed i Ladroni; d'onde ne nacque, che poi tutte le Regi-
oni ebbero il loro Ercole patrio, e nazionale (a).

Tale appunto a noi sembra fosse stato quell'Ercole onde
Livio più fa menzione; e tale si è lui se pure nel calar
ch'essi fecero dall'Alpi in Italia, a' quali fosse dato il no-
me di Ercolei, o Eraclidi; e quindi a' più distinti quello d'Eu-
ganei ne' lor discendenti; cioè di Reti, e [illegible], sinonimo
con quello di Eraclidi, o Ercolei (se ben si vuol far riflessione)
come piacque chiamarne le altre Colonie Greche, le quali
passarono ne' tempi posteriori a stabilirsi in Italia.

Ella è abbastanza nota l'antica Tradizione, che Ercole ve-
Dionigi d'Alicarnasso non ne dubita
nisse nella Venezia; e Livio considerando questo Fatto
amente ~~[illegible]~~ vero il Fatto
come favoloso, pure non tralascia di dare per giovevole
Allorchè ne racconta a' tempi di Tullo [illegible]

(a) [illegible]

Il fin qui detto sembra bastante a ~~[illegible]~~ ordinare una verisi-
militudine nuova. (A) Liv. [illegible] 5.

mile consp[illegible], che quel aggiunto di Restantes Senones e zanea,

di cui Plinio si serve in distinzione, in tal tratto

romane, altro non voglia significare se non che la di

loro Illustre, e Nobile stirpe, in quale essi stato a-

-vevano anche il loro Nome, quanto a dire fiere valo-

rose, e Illustri Genti, che ne' tempi Druidici cala[illegible]-

no dall'Alpi in [illegible] sotto la condotta di un qualche

celebre Fondatore di Nazioni, o vogliam dir loro duce,

provvenienti da' Galli [illegible] o sia Germani, presso i qua-

li anche a di' nostri il Nome di [illegible], si prende del-

-verità per Capitano di esercito nella loro lingua; il

quale altro poi comparsa a questa nazione avvanzosta mane

a levar dai [illegible] che occuparono, la di lei selvaggia, fi-

era, e quella rozza forma in [illegible] [illegible], [illegible]

l'avean tuttavia serbato *

Si è già detto più addietro che [illegible] Paro è dove tuttavia continua

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], che antichissime

genti vestite dal tempo, dalla maschera dell'ignoranza,

e della [illegible].

---

* [illegible]

Si ponga il Testo a suo luogo.

(2) Plin. Lib. 3. cap. 20. quae [illegible] Carnos [illegible] appellati [illegible] Incolae Alpium multi populi; sed illustres..... e posi come

[illegible]

Ora considerando la universal costumanza degli altri popoli di que' tempi, niente è più facile quanto il conghietturare che queste genti Euganee sterminate da prima ne' gioghi delle Alpi, dopo molto tempo calassero alle pianure, [illegible] di la cacciatine que' rozzi e feroci primi abitatori i quali forse, [illegible] il nome di Ebavm, e [illegible] erano riconosciuti poco a poco, finalmente [illegible] essere stati inoltrarsi anche a' lidi del mare, e che quindi ne' tempi posteriori dal nome dell'Adriatico, intorno al [illegible] quantunque [illegible] con le loro sedi, fossero [illegible] sotto il nome più generico d'Adriatici in Italica favella.

[illegible] che Euganei fossero pure i Medoaci, [illegible] gli [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] i detti dal sopra allegato [illegible] da che ne addiverrebbe, che li fossero stati nove gli antichi [illegible]

[illegible]

[illegible] a questa [illegible] essere da costoro abitate quelle [illegible] le convicine i Taurisci, provenienti dagli antichi Germani. Di tanto ne [illegible] la Tarvisa, e più d'altro nei Monti Tauri. Da che [illegible] per quanto a noi pare, che gli Euganei fossero stati una colonia di Taurisci.

[illegible]

[illegible], cioè a [illegible] fossero [illegible] ho nelle antichissime appartenenti forse agli Euganei; e che queste avessero sopra la [illegible] di [illegible] con certi [illegible]. (1)

Il territorio che occupavano i [illegible] [illegible] del medesimo Nome e questi al dire di Plinio insieme [illegible] formavano il Popolo di Euganei e veduto del P. [illegible] ~~[illegible]~~ quello di Chiozza. Questa verità ci confermano ne' scrittori i quali trattano del Paese in cui abitavano i Euganei, van rammentando ora il Colle Euganeo, ora le Euganee [illegible] ora gli Euganei Colli. Per il che sembra potersi dire con buon fondamento, che i Colli Euganei situati vicino a Padova avessero tratto da quelle genti [illegible] il loro Nome. Infatti quali ora gli [illegible] e massime i Poeti fan menzione d'esso Colle, soffiono [illegible] [illegible] [illegible] fabbrica[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ vi aggiungono il Nome di

(1) [illegible] lib. [illegible] c. 3. Juvenal. Tom

d'Euganea, perchè il Lazio suo ò preso una volta di quella Sta-
zione.(1) Ne solo centum.. di Padova, e di quell'Euganeo si vol-

(1) Lucan. lib. 7.

" Euganeos si vera fides memorantibus, Augur
" Colle sedens Aponus terris, ubi fumifer exit "

Sidon. Carm. ad. Felicem

" vel quidquid in quum
" Mittunt Euganeis Patavina volumina Chartis "

Id. carm.

" Et vos Euganeum Libens Timavum
" Colle Antenoreo videbat, Aeneas "

Sil. Italic. lib. 8

" Tum Trojana manus tellure antiquitus orta
" Euganea profugis sacris Antenoris oris. "

Mart. Lib. 4. Epig. 25

" Aemula Bajanis Altini litora villis
" Et Phaetontei conscia sylva rogi:
" Quaeque Antenoreo Dryadum pulcherrima Fauno
" Nupsit ad Euganeos sola puella lacus. "

sero di quelli agg... tra i Poeti, ma si lusarono essi anche dove si trattò di particolarizzare il nostro Fiume Timavo, e i di lui contorni.(1). Che Verona sia stata fabbricata da gli Euganei, e da i Reti tenuti da Plinio per un ramo degli Etruschi, Plinio francamente lo asserisce,(2) e ch'essi convivessero anche quanto fra il mare, e l'Alpi si racchiude, Livio ce lo lasciò scritto.(3)

Piero Valeriano in certi suoi libri delle Antichità di Belluno è di parere, che gli Euganei avessero fondato non solo Padova e Verona; ma sì Vicenza, Bassano, Treviso, Feltre, e parecchie terre nel Bellunese. Il Piero, che uomo erudito, e meritevole d'esser creduto, qualora adducesse intorno a ciò alcuna testi-

---

(1) Silio Italico lib. 8.

» Haud levior generis fama sacroque Timavo

» Gloria, et Euganeis dilectum nomen in oris.

Marzial.

» Fanens Euganei Lupus excipit ora Timavi.

(2) Plin. cap. 19. lib. 3. Rhetorum, et Euganeorum Verona

(3) Liv. lib. 1. Euganeis, qui inter mare, Alpesque incolebant

nec...

* Altri sono anche indotti a credere da quel passo di Plinio, dove rammentando alcune picciole popolazioni poste a queste parti, nomina i Taurisani, i Foroiulienses, e Vidinates, che per questi ultimi si dovessero intendere gli Udinesi, leggendo [illegible], in vece di Vidinates, Vidinates, e da quest'ultima voce poi Vidinatum, o Udinatum, come sta nostro Udine nel Diploma della Bolla d'Oro dato in Udine dall'Imperator Feder. 2.º l'anno 1232, in occasione che quell'Imperatore vi tenne i Comizj, in cui si stabilivano alcune Regole per lo servizio de' Principi del sacro Rom. Imp. (Il soprecitato Diploma prodotto alla luce da Gianpietro Ludovig nella sua Raccolta, vien riportato altresì dal P. Ber. de Rubeis ne' suoi Mon. della Chiesa d'Aquil. lib. 3. Tom. 2. col. 700. Il sopracitato Ludovig, fa una riflessione sul nome di Udine, dicendo che i Germani nella lor lingua lo chiamano Weiden, in latino Vidinum, Utinum, [illegible] conjessi poi, il nome come in [illegible] tempi [illegible] udin[illegible] Anche il Clavorio [illegible] lib. 1. cap. 20) crede [illegible] solo nel nome di Vidinates [illegible] Udinesi, e così certamente [illegible] ma [illegible] nella sua rev. [illegible]) e la testimonianza d'antichi Scrittori. Forse con egual fondamento, e dacchè l'Om Branzolare che presso colà esistesse, e dalla Costruzione antichissima che denotano alcuni rimasugli di muri che formavano il [illegible] del Castello d'Udine, e di [illegible] Pozzi profondissimi, che tuttavia si scoprono in esso Colle, e si dalla eminente, e singolare situazione di quel Castello giacente in mezzo si [illegible] pianura, s'avvengono a pensare alcuni de' nostri storici [illegible], ch'esso fosse stato opera degli [illegible], aggiugnendo ancora che nello fosse l'antica [illegible] memorata da Plinio (1) la quale [illegible] con altre della Venezia a questa parte accennasi [illegible] a una volta, ma ch'erano [illegible] per vigor come se [illegible] più orme simili, state distrutte [illegible] fin tempi antichissimi, ma queste son cose solo da conghietturarsi, o motivi che il tempo vorace ha involte nelle sue tenebre sin da tanti secoli *

~~[illegible]~~

(1) Plin. lib. 3. cap. 18. Carnis, [illegible] Venetis, Altina, et [illegible] Carnis, Segeste, et Ocra.

(2) Plin. lib. [illegible] cap. [illegible] [illegible] intereunt per eorum stamine Fabaon, Fossaticum [illegible] Venetis Altina, [illegible] Segeste, et Ocra; Taurisani, Foroiul. [illegible]

[illegible]

134 + 1) Iust. Venetiam. Nam Iapidia pars est Venetiae dicta a Iapido Oppido. Iu-
Iustius, [illegible] Iapidiam [illegible]. Majus est fluvius Timavus.

nonchè l'Autore eruditissimo della Tavola di mezzo tempo ma tutte queste belle induzioni cascano a terra qualora si fa[illegible] che Vitruvio non si ritrova almeno nelle migliori Edizioni di Plinio, poichè in quella fatta in Venezia nel 1472 per Nicolò Jenson col Cap. 18 ha Nedinates come legge anche Arduino al Cap. 18, ed in quella stampata in Venezia colla correzione di Ermolao Barbaro, edizione terza per Aloisio di Venezia l'anno 1494 leggesi Nedinates: parole una, e l'altra che non hanno alcuna conferenza con [illegible].

Dal sin qui detto sembra ch'io potersi in qualche modo asserire, che i Giapidi popoli abitanti della del Timavo ossia anch' essi un Ramo de' primi discendenti di Giapeto. Almeno il loro Nome sembra così indicarlo, come [illegible] anche la Schönleben nel suo Apparato agli Annali della Carniola. Da costoro par anche verisimile, che ne provvesse il Nome al Castello di Giapido ch'era situato presso il Timavo, e pure in tutto quel tratto che si estende da un Fiume sino al Fiume [illegible], [illegible] sono [illegible] Almeno lungo d'esso, ed in una contrada fu onorevol menzione [illegible], che fa della Giapidia [illegible] Giapido; ciò [illegible] è verisimile, che Virgilio avesse stesso motivo di [illegible] al Timavo, allorchè così cantò: In Georgicis

"Alpinas Alpes, et Noricas [illegible]
"castella, et tumulos, et Iapidis arva Timavi."

Di questi castelli, se non ci fabbriche primitive, le sostituite almeno parecchi se ne incontrano [illegible]

1) Georg. lib. 3 [illegible] Iapidia dicta a Iapido Oppido +

* Parecchi hanno creduto che da un certo Giapido condottiero degli Illirii passati colà a stabilirsi dopo la rovina di [illegible] avesse il suo nome la Giapidia. Potrebbero essi che ciò si credesse qualora adducessero la testimonianza d'alcun antico scrittore. Questi

per avvertirvi sull'eminenze, che s'alzano ne' contorni del Timavo. Avanzi di due antichissimi sepolcri [illegible] antiche le fondamenta, e queste per la lor costruzione, c'indicano la più remota antichità. Siccome non molto lungi di [illegible], accennare potrebbe qualche curioso, ed erudito osservatore. Anche da ciò sembra potersi dedurre qualche rassomiglianza di costumi co' primi Abitatori d'Italia, descrittici dagli Autori antichi, per [illegible] di [illegible], e negli eminenti, e le montuose situazioni.

Intanto sopra il riferito passo di Virgilio, farei volentieri un' osservazione, dalla quale impariamo, che vi [illegible] due Giapidie, vale a dire la prima e la seconda Giapidia, ossia [illegible] Transalpina, l'altra Transa[illegible]; [illegible] dei, che è [illegible] [illegible] progresso di tempo [illegible] [illegible] di Venere.

Qual fosse poi la sorte delle Cenomani, allorchè dalle loro natie contrade furon cacciati per i Veneti; lo ricaviamo da Plinio (1), il quale ne dice, che costretti a ritirarsi ne' vicini [illegible] colà fra quelle Balze propagata avevano la loro discendenza, la quale sino all'età [illegible] [illegible] rimasta

---

(1) Plin. lib. 3 cap. 20.

Altro non sembra però verisimile se è vero che i contorni del Timavo erano coperti da Veneti molto prima che avvenisse la Guerra di Troja, e se il Diomede che colà veneravano non era [illegible] Eroe, ma Appunto Diomede, come a suo luogo ci darà a divedere.

Ma perchè cacciati fossero fino i Giapidi da' contorni del Timavo, e da quel tratto, che nella denominazione di Giapidia il loro nome ciò non ostante si conservò; nessuno Storico precisamente ce'l dice. Soggiogati forse dagli Euganei ne' più remoti tempi furon essi per avventura compresi poich' [illegible] da loro, e da altri sotto il nome d'Euganei anche gli abitatori della Giapidia Italica. Del che tanto più ci sembra essi, quanto che Strabone parlando de' Giapidi Transalpini ce li dà per una Nazione a' suoi dì mista d'Illirici, e di Celti (1). È assai conghietturabile perciò, che gli antichi Giapidi fossero cacciati dagli Euganei da' contorni del Timavo, e costretti a ritirarsi verso il monte Albio, ove in progresso di tempo occupassero i paesi circonvicini della Pannonia, e dal Danubio da una parte, dall'Istria, e dall'Adriatico dall'altra, e che si stendessero sin verso la città di Fiume: confini che loro assegnò anche Strabone (2).

---

(1) Strab. lib. 4. pag. 317 Iapodes quoque permixta nunc Illyriis et Gallis gens circa haec loca habitant.

(2) Id. lib. 7. pag. 483 Ibi sunt Iapodes sub Albio monte, ubi finis est Alpium, admodum alto; ac partim Pannonios, et Istrum pertingunt; partim ad Adriam; bellicosa gens, sed ab Augusto prorsus debellata

Da tutto ciò sembrami potersi inferire, che gli Umbri e di Celti ne' tempi posteriori avessero occupata la regione Transalpina, e che dalla prima loro nazione di quelle contrade, essi Po-puli tratti avessero quindi il nome di Siculi, o sia Siapodi, la quale anche al medesimo territorio si fosse poi sempre continuata.

Intanto Enrico Palladio ne aggiunge, che i Carni così si dicessero da [illegible] Re degli Etruschi, e che fossero gli abitatori di questi nostri contorni prima che i Veneti le occupassero. Ma noi non sappiamo che costui si vantasse fosse Re degli Etruschi, nè egli ci dice, donde se l'abbia imparato. Almeno nell'Istoria Regale del Clemstrovo egli non c'è annoverato fra la serie de' Re [illegible]. Conviene dire con Monsignor del Torre nella Dissertazione di [illegible] giulio, che il Palladio traesse simili notizie dalla [illegible] favolosa d'Annio di Viterbo.

Queste scarse notizie, avanzi del tempo distruttore d'ogni cosa, le quali ci sono venute alle mani, non crederessimo, che per avventura noi più raccolte, e delle sopra [illegible]

ciò che ci è sembrato più verisimile, ci possono per essere di biasimo; se è vero che nell'erudito secolo, in che viviamo ogni fatica, che tende ad illustrare le tenebre dell'oscure, tutte riceve lode da quei pochi, che sanno, o cercano di sapere qualche cosa. Col darne niente niente si sa. [illegible] che non attendono questi studi, o che sue argomenti si difficili, gli oceani pretenderebbono delle matematiche dimostrazioni, poca [illegible] ci [illegible] devremo: sperando che quelli, i quali recano con l'impossibilità, saranno abbastanza paghi di sapere almeno ciò che più comunemente se ne pensa da' più insigni letterati di nostri dì, e ciò che se ne può dedurre da una sana critica, e da un giusto raziocinio, non avendo noi mai avuto in animo di vendere semplici conghietture per storiche verità.

Che i Popoli Veneti non furono d'Origine Gallica.

Cap. I.

Ella è stata in ogni tempo comune opinione de' Dotti, che i Popoli Veneti fosser quelli ch'avessero la Gloria di dar il Nome a questa, ed altre vicine Contrade poste all'Adriatico, facendo che sempre poi portassero il Nome di Venezia. Tali, e tanti discorsi fra se diversi si son però fatti dagli Scrittori Greci, e da' Latini su l'Origine de' Veneti, che niente è più difficile quanto che il rinvenire l'antica loro Discendenza. Questa discrepanza di pareri fra gli antichi, è quella appunto che anche a dì nostri tenendo divisi i Letterati, ha dato poi motivo a' moderni Letterati di far moltissime dispute che fra loro son nate. Parecchi perciò si son mossi a sostenere che le Genti Venete fossero qui pervenute dalla Gallia Belgica presso all'Oceano, o sia dal Paese di Vannes nella bassa Bretagna; credendo essi di trovare in Polibio, ed in Strabone quanto che basti onde appoggiare la loro asserzione. Disse il primo „che fra il Po, e l'Alpi abitavano i Lai, quindi i Lebecj: poscia è possente Nazione degl'Insubri, e non

molto lungi verso la foce del Fiume i Cenomani: che i luoghi più vicini al Mare Adriatico erano tenuti da un'antica schiatta di Paflagoni, i quali si chiamavano Veneti; e ch'essi in quanto riguarda a' costumi, e agli ornamenti del corpo non erano differenti da' Galli, ma solo nel linguaggio. (1)

Dal riferito passo pare ~~anzi~~ a noi, che Polibio ne additi la stirpe de' Veneti ~~anzi~~ anzi Asiatica, ~~anzi~~ che Gallica, almeno secondo il testo delle più sincere versioni, e fra l'altre di quella fatta da Nicolò Perotto Vescovo di Siponto ad istanza del Pontefice Nicolò V.° cui l'edizione di Aldo è dedicata. E se il Casaubono nella sua per altro riguardevole edizione, in grazia de' suoi Galli si prese la libertà di lasciar nella penna le due voci che non convenivan ex Paphlagonia, fu cosa indegna d'un letterato suo pari: quan-

---

(1) Polyb. lib. 2. Inter Padum atque Alpes habitabant Laii, mox Lebecii: dehinc ingens Insubrum Natio: post non longe amnem Fluminis, Cenomani. Loca vero mari Adriatico vicina, antiquum ex Paphlagonia Genus coluit. Hi Veneti appellati, neque moribus, neque ornatu corporis, sed tantummodo lingua, a Gallis differunt

tanque anche senza di esse due voci, chiara apparirà la diversità fra le due Nazioni Veneta, e Gallica, e per l'antichità della stirpe, e per la differenza della lingua.

Egli è ben vero, che Strabone Geografo insegna in due luoghi par che non sappia determinarsi ad accordare ai nostri Veneti anzi l'immediata origine paflagonica, che la Gallica: ma è vero altresì, che in altro de' luoghi sembra finalmente concluda con Sofocle, che gli Heneti vennero nell'Italia con Antenore.

Quanto al primo passo parlando de' Veneti della Gallia Belgica, dice "ch'egli li considera autori di que' Veneti, che abitavano nella Venezia nel seno dell'Adriatico; e che ciò possa esser addivenuto, quando anche tutti gli altri Galli ch'erano in Italia, trasmigrarono dalle Regioni Transalpine, come sarebbe a dire i Boj, ed i Senoni: quantunque altri attribuissero la loro origine ai Paflagoni, che pure Heneti, o Veneti si dicevano; ma che però egli non dava per certa la sua asserzione, ma solo come probabile. (1)

(1) Strab. Lib. 4. pag. 194. Hos ego Venetos existimo Venetiarum in

13 Ab.

Riuscendo poi ci ricorda, che divisi erano i pareri de' Dotti sull'Origine dei Veneti, che abitavano nella nostra Venezia, poichè in tre maniere se ne parlava a' suoi tempi: vale a dire, che alcuni i riputavano di stirpe Salica, e di quella stessa che s'era stabilita presso il Beccano: ma che altri fondati su la tradizione, erano di parere, che sin dalla Guerra Trojana Uscendo i Veneti di Paflagonia fossero dico [illegible] in compagnia di Antenore, in prova di che adducevano l'avita [illegible] de' Paflagoni d'allevare i Cavalli. (1)

---

sim esse auctores. Quando reliqui etiam (sive omnes Galli, qui in Italia sunt, ex transalpinis commigraverunt Regionibus, ut Boj, et Senones) cum Paphlagonibus, qui illi quoque Heneti, sive Veneti appellantur, alii adscribant: neque quidquam certi tamen affirmo, cum hujusmodi rebus probabilis conjectura possit esse contraria.

---

(1) Id. lib. 5. pag. 325 De Venetis duplex fertur sententia. Quidam enim eos, quoque Galliorum [illegible] Oceanum habitant Gentiles. Alii e bello Trojano, cum Antenore, [illegible] cum evasisse tradunt Venetorum, [illegible] quosdam: dui

soggiunge, il medesimo Strabo ad altro passo, descrivendo i contorni del fiume Partenio, che seguita la Paflagonia e gli Heneti: che ai questi popoli a' suoi di colà non si ritrovavano, e che altri dicevano che certi Cappadocii loro confinanti erano passati insieme co' Cimmerii nell' Adria. Ciò che potea dirsi però con maggior certezza si era, che gli Heneti erano delle primarie Genti della Paflagonia, e che da quelli era Re Pilemene, il quale, venendo seguito da molti di essi alla Guerra; caduta Troja, e perduto il lor Duce si portassero nella Tracia, e quindi dopo una lunga pellegrinazione, fossero finalmente giunti anche nella Venetia. Dice in oltre che v'erano di quelli, i quali credevano che anche Antenore co' suoi figliuoli, ed alcuni compagni venissero a stabilirsi nell' ultimo seno dell' Adriatico, e che era probabile che per questo motivo gli Heneti fossero da quei luoghi spariti, e che non si trovassero più in Paflagonia.

Strab. Lib. 12. pag. 819. Neque enim nunc in Paphlagonia Henetos inveniri ajunt alii..... Alii gentem quandam Cappadocibus conterminam expeditione cum Cimeriis facta ferunt in Adriam ... maxime in confesso est ... Paphlagonum gentem fuisse Henetos e qua fuerit Pylemenes, quem et plurimi ... fuerunt secuti ... amisso Duce in Thraciam abierint vagatique deinde in Venetam pervenerint. Sunt qui Antenorem etiam et filios eius socios ejus profectionis fuisse perhiben

Stenone = Sabacum | Crybris Ruriacor
Noviodunum = Gurkfeld | Quadrat... Tagab
Narianis = Varasdinum forse, ced ...

... ultimum Adriae sinus recessum ... probabile est ergo ... Henetos defecisse ut in Paphlagonia nulli reperiantur.

Ma al terzo luogo questo scrittore, quasi pentito d'avervene per dubitato, così francamente ci afferma: » che Antenore raccolti i suoi se ne scampasse nella Tracia, e di là in quel tratto, che Venezia oggi si chiama, ed è appresso l'Adria, e si ricovrasse. Tale si è appunto il passo di Sofocle, che a maggior prova di ciò ne reca Strabone. (1)

Livio d'altra parte sciolse ogni dubbio, che per la somiglianza del nome, ne' aver avuto Strabone, dicendoci » che i Veneti abitavano nell'ultimo seno dell'Adriatico in tanta degli Etruschi, da lui perciò chiamato l'Angolo de' Veneti, dove i primi tutti di là dal Po (3) vero di anni occupavano » finchè la gran folla delle Nazioni Galliche passò a Alpi Gallici in Italia ~~[illegible]~~ sotto il Regno di Tarquinio Prisco. (2) *

testimonium proferunt studium alendorum equorum. . .

(1) Id. lib. 13. pag. 405. Proinde Antenorem cum filiis et Henetis sibi adjunctis in ~~Th~~ Thraciam ~~[illegible]~~ evasisse; indeque in Venetiam, quæ nunc dicitur, apud Adriam pervenisse.

(2) Liv. lib. 5. Quæ transpadum omnia loca excepto Venetorum angulo qui sinum circumcolunt maris usque ad Alpes tenuere.

Aggiungi ~~[illegible]~~ Livio che i Bellovesiani furono i primi Galli che trapassassero l'Alpi. Dal che chiaro apparisce, che i Veneti non erano Galli d'origine, giacchè non vi aveano pria di . . . i.

occupavano a que' tempi gli Etruschi l'Italia oltre il Po sino all'Adige; dall'Adige in giù i Veneti la copr[illegible]vano. Da tutto ciò ne risulta, che stando all'Epoca della Guerra Trojana avvenuta dopo il Diluvio, giusta la Cronologia del P. [illegible] anni [illegible]; i Veneti condotti d'Antenore si trovavano pacifici possessori della Venezia, oltre a cinque secoli innanzi, che i Galli nell'anno di Roma 150 circa, o sia del Diluvio [illegible], per la prima volta trapassassero l'Alpi, e facessero la loro prima invasione in Italia.

Aggiungerò con vie maggior precisione, ci conferma questa verità [illegible] là dove parlando della Guerra fra Turno, ed Enea dice, "che l'Italia era perciò divisa in due Fazioni; parte essendosi dichiarata per Turno, e parte [illegible] la Toscana Superiore, e la Venezia stavano per Enea. (c) Da che apparisce che sin d'allora i Veneti avean fissato il nome di Venezia a queste, ed altre vicine contrade. A tutto ciò si aggiunge, che il [illegible] maggior, i [illegible] [illegible] de' nostri

(c) Serv. ad Virg. lib. 2. v. [illegible] Omnis vero Tuscia superior, et Venetia Aeneae praestat auxilium.

nome alla Venezia innanzi che questi venissero in Italia. (d)

(d) Liv. lib. 5. Alpes inde oppositae erant, quas inexsuperabiles visas, haud equidem miror, nulla dum via (quod quidem continens memoria sit) nisi ob Herculem (ut fabulis credere libet) superatas.

Veneti hanno tutti i contrassegni, per additarceli d'origine Asiatica, non mai Gallica; verità che ci viene conferma-ta pure dal trovarsi bensì negli antichi scrittori chiamato Gallico il territorio Padovano (come in Cicerone (1): Gallici gli armenti d'Altino in Columella; Galliche le paludi d'intorno Aquileia in Vitruvio (2), giacchè anche tutta la Venezia a' tempi Romani era compresa nella Gallia Cisalpina, ma non mai che noi sappiamo d'alcuno, Galli Veneti, Popoli della Venezia, siccome si trovan de' Galli Boj, i Galli Senoni, i Galli Cenomani, e d'altre genti di Gallica origine che abitavano nella Cisalpina. Oltre di che, il solo, e fors'anche non risoluto opinar di Strabone, non avrebbe ad ottenere, non che a coprire verità così d'altronde chiara e manifesta.

È giustissimo che i primi Veneti non venissero nell'Adria con Antenore

Che i Popoli Veneti avean fissato il nome alla Venezia molto tempo prima che Antenore venisse a questi paesi dopo la rovina di Troja:

[illegible]

Scimno da Scio, Ovidio, Q. Curzio, Silio Italico, Giustino

(1) Cic. lib. 7. cap. 2. Filip. 12 (2) Vitruv. lib. 1. cap. 4.

40

Solino, ed altri Latini scrittori, vogliono de' nostri Veneti l'origine Paflagonica, e Trojana; quantunque però alcuni di essi scritti ci dicano dell'unione de' Veneti co' Trojani venuti con Antenore a queste parti dopo la rovina di Troja. Dal surriferito passo nell'antecedente capitolo di Strabone par potersi rilevare, che lo stesso fosse il primo, il quale ponesse Antenore alla testa degli Eneti Paflagoni, e li spingesse in Italia a fondarvi uno Stato, che divenne poi floridissimo.

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ ove ornamento della sua Tragedia sopra la rovina di Troja ondi ~~[illegible]~~ francheggiare la venuta d'Eneo in Italia si pensò egli si bi ~~[illegible]~~ sava e Poetica invenzione, la quale venne quindi addottata ~~[illegible]~~ anche dal maggior numero di [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] l'udimmo [illegible] anche disse, che ~~[illegible]~~ i Poeti avean molto favoleggiato sopra i nostri Eneti.

E già di questo fatto pienissimamente notizia ci conservò Tito Livio dandocela per cosa manifestamente nota, e universalmente ricevuta a' suoi tempi. Il caso è il, [illegible] primo, e

serve come di piano alla di lui grand'Opera, informandoci; si che presa da' Greci Troja, Antenore con grosso Corpo di Eneti, i quali cacciati a furor di Popolo dalla Paflagonia, e stanza, e Condottier si cercavano, giacchè questo ancora avean' essi perduto sotto Troja nel Re Pilemene, venne ad approdare alle Spiaggie dell'ultimo seno dell'Adriatico: ed ivi cacciati gli Euganei, che abitavan tra il mare, e l'Alpi, gli Eneti, e Trojani occupassero così quelle terre: il perchè quel luogo dove prima ei poser piede, Troja fosse appellato, e Trojano quel Borgo: che quindi cangiato il Nome di Eneti in quello di Veneti tutta in appresso quella Popolazione passasse sotto il Nome di Venezia. (1)

(1) Liv. lib. 1. jam primum omnium satis constat.... Casibus deinde variis Antenorem cum multitudine Henetum, qui seditione ex Paphlagonia pulsi, sedes, et Ducem Rege Pylaemene ad Trojam ammisso, quaerebant venisse in intimum maris Adriatici sinum, Euganeis, qui inter mare, Alpesque incolebant pulsis, Henetos, Trojanosque eas tenuisse terras, et in quem primum egressi sunt locum Troja vocatur, pagoque inde Trojano nomen est. Gens universa Veneti appellata.

che gli Eneti di Paflagonia abitassero vicino al mar Eusino, presso il fiume Partenio, e di qui condotti fossero da Pilemene alla Guerra di Troja, anche in Omero (1) Padre di tutti i Profani scrittori, n'abbiam una chiara testimonianza. Disse Plinio,[A] che la Paflagonia fu da alcuni chiamata anche Pilemenia, e Giustino,[B] che i di lei Re si dissero Pilemeni, come in Egitto, Faraoni, e i Tolomei, e nella Bittinia i Nicomedi.

Virgilio uomo a ragion tenuto da tutti in conto non men di esatto Storico, che di Sovrano Poeta, nel suo primo libro dell'Eneide ne informa, come Antenore sottrattosi a' Greci, ebbe forza, e valore di trapassar i seni Illirici, ed i Regni de' Liburni, e giugnere sano, e sicuro alle fonti del Timavo, il quale con gran rimbombo di que' monti scaturisce per nove bocche, e si scarica nel Pelago: che ivi fondò la Città di Padova, pose le Trojane sedi, diede il nome a quella popolazione; e quindi in pace se ne morì.

" Antenor potuit mediis elapsus Achivis
" Illyricos penetrare sinus, atque intima tutus

(1) Il. Lib. 2. (A) Plin. Lib. 6. cap. 2. (B) Giust. Lib. 37.

" Regna Liburnorum, et fontem superare Timavi,
" Unde per ora novem vasto cum murmure montis
" It mare proruptum, et pelago premit arva sonanti:
" Hic ille urbem Patavi, sedesque locavit
" Teucrorum, et genti nomen dedit, armaque fixit
" Troja; nunc placida compostus pace quiescit. (a)

Cornelio Nepote riferito da Plinio, disse anch'egli, che egli

---

(a) Il sesto verso è stato motivo di moltissime dispute fra' letterati; le quali non sarebbero certamente insorte, se si fosse fatto riflesso agli antichi limiti della Venezia a questa parte: nè sarebbe stato bisogno di tirar il Timavo vicino a Padova, e molto meno di trasformarlo nel fiume Brenta: non essendosi a interpretare altrimente il su accennato passo di Virgilio, giacchè i Poeti sogliono ben spesso sciorre alcuni voli per dar maggior grazia alla Poesia, col prendere il tutto per la sua parte; il contenuto per il contenente, e così a vice versa; e dovendosi intendere per quel hic, in questa Venezia. Da questo passo forse che Lucano trasse motivo senza avvedersene di prender il fiume Brenta per il Timavo, come fecero quindi tanti altri che seguirono il di lui sbaglio.

Eneti provenivano dalla Paflagonia, ma non parlò d'Antenore (1) e Catone storico Romano di [illegible] riportato dallo stesso Plinio, si disse di Trojana stirpe. (2) Ciò però che maggiormente ci reca stupore, si è che Virgilio nel suo riferito passo non nomina Eneti, qui venuti in compagnia di Antenore, in tempo ch'egli era informatissimo delle antiche provenienze Italiche al pari di chicchessia, e che questa degli Eneti venuti con Antenore doveva più d'ogni altra interessarlo, come quella che apparteneva ad una Regione, ch'era di lui Patria. Eppure i soli Trojani vengono da lui nominati, a quali come pare, fu poi dato il comun nome di Veneti, per essersi con essi in una sola Popolazione uniti. Questa ommissione di Virgilio ~~[illegible]~~ provenne per avventura dal non voler egli darci per vero, ciò ch'era mera finzione di Sofocle, ~~[illegible]~~ ... e per non opporsi nello stesso tempo a ~~[illegible]~~ il silenzio d'un Poeta di sì gran peso è alla corrente universale di que' tempi è stato capace di

(1) Plin. lib. 6. cap. 2. Quo loco Henetos adjicit [illegible] [illegible]

(2) Plin. lib. 3. cap. 19. Venetos Trojana stirpe ortos auctor est Cato.

metter dubbio sul racconto che ne fa lo storico Padovano, e attresì mossoci di sospettare a' migliori moderni scrittori, che la venuta de' primi Veneti nell'Istria, fosse molto anteriore all'epoca della Guerra Trojana. Di questo stesso sentimento furono, tra gli altri il marchese Maffei nella sua _Verona Illustrata_, il Conte Carli nelle sue _Antichità dell'Istria_; monsignor Guarnacci nelle sue _Origini Italiche_, il Sig.r Bardetti nella sua Opera de' _primi Abitatori dell'Italia_; ed ultimamente anche l'Autore del _Saggio_ sopra i _Veneti primi_. In fatti esaminando bene tutte le circostanze, e ponendo al confronto l'autorità degli Storici Greci con quella de' Latini seguaci di Sofocle, trattandosi particolarmente di questo punto storico, meritan ben essi altra fede che un Poeta qual egli si fu. E ciò che maggiormente ci da motivo di credere questa una mera poetica invenzione, si è che questo racconto non fu addotto nè da Erodoto coetaneo di Sofocle, nè posteriormente da Scimno di Scio, da Polibio, d'Arriano riferito d'Eustazio, da Dion Crisostomo, da Servio, nè da tant'altri. A tutto ciò si aggiunga che essa

sarà mai sempre una difficoltà insuperabile, quella di credere
che Antenore approdando colle sue Navi nell'ultimo seno
dell'Adriatico con un numero di seguaci certamente di una
lunga inferiore al copioso Popolo, e grande qual dovean
esser gli Euganei antichi Abitatori di tutto quel tratto, che
poi fu detto la Venezia, fosse stato valevole in sì poco
tempo, ch'egli sopravvisse alla sua venuta a queste parti,
di colà discacciarneli, e di fabbricare nello stesso tempo
anche la Città di Padova. Tanto meno poi la Nazione Ve-
neta sarebbe stata in grado circa i tempi medesimi di
porger soccorso ad Enea nella Guerra ch'egli ebbe a sos-
tenere contro Turno, di che Servio ci è buon Testimonio.
Da che se ne deduce che Livio errò solo nell'epoca de' Fati
coli alterarnela per accrescer forse così lo splendore alla
sua Nazione, e per esser anch'egli Autore di Sofocle.
Alcuni che si son messi a considerare qual numero di segua-
ci avesse potuto Antenore condur seco in quell'Impresa,
sembra che si abbian dimenticati di riflettere alle Ar-
mate Navali di quei tempi, in cui non avevan per ancor sa-

nali, non che veduti le sterminate Moli di quei Vascelli, che a' di nostri s'accostumano. Nacque da questa innavertenza, che Brunetto Latini nel suo Tesoro (1) l'innalzò al numero di Tredici mille, e che Mariano Scoto, ed oggidì bi Giovanni Villani assegnarono ad Antenore dodici mila combattenti; somma che sembra di troppo modo eccessiva. Giovanni Bolpizio però si mostrò assai più discreto nel suo Comento sopra quel verso di Lucano,

" Atque Antenorei dispergitur unda Timavi: "

pensando, che i Compagni di Antenore fossero in numero di soli due mila, e cinquecento. Dicasi pero ciò che ad ogni uno più aggrada, ma egli sarà sempre più verisimile il conghietturare che i primi Veneti passassero dall'Asia in Europa facendo viaggio per terra, e poi come accadeva negli altri, a passo a passo gli uni cacciando, gli altri nuove contrade occupando pervenissero in fine on alle terre degli Euganei poste al mare Adriatico, forse a quei tempi pochissimo abitate, di quello che in tempi più inoltrati i Veneti qui venissero a discacciarneli e si adattassero con Antenore ad una

(1) Lib. 1. cap. 34.

(1) Erod. lib. 5. cap. 375 Edit. Francofurt. Horum fines pertinent prope ad Enetos, qui sunt in Adria. Eos quoque se colonos Medorum dicere. Quo modo porro coloni Medorum fuerint ego non queo cogitare: sed fieri quilibet in longo tempore

si incerta, e pericolosa Materia

Dell'Origine de' Popoli Veneti

Cap. III.

La distanza de' tempi ha fatto involta talmente la discendenza de' primi Veneti, i quali vennero nell'Adriatico, cacciatine gl'Euganei abitatori di quel tratto, che fra il Mare, e l'Alpi si racchiude, vi si stabilirono, che difficil cosa sembrarebbe il potervela distinguere. Con tutto ciò giacchè curiosità ci muove a penetrare nella più remota antichità, ritroviamo fra quelle tenebre un qualche raggio di luce, che ce l'addita. Pare che sia quello, il quale de la prima Origine de' Veneti faccia alcun cenno. Ha torevolissima e pure la testimonianza di quello Storico Greco, Erodoto, il quale finì di vivere prima della nonantesima quarta Olimpiade, vale a dire, anni 450, e più prima dell'Era Volgare. Dice egli adunque, ... che vicini erano à suoi tempi i confini de' Traci a quelli degli Eneti, che abitavano nell'Adria, i quali si vantavano d'esser stati Coloni de' Medi. (1) Che questi Traci poi confinassero colli

---

(1) Erod. lib. 5. Horum fines proxime accedere audio ad Henetos, qui Adriam accolunt, eos se colonos Medorum dicere.

Veneti fossero con nome più particolare chiamati Istri, ne lo insegna Scimno da Scio,(1) il quale è già deciso fra li eruditi, che sia il vero Autore della Periegesi jambica, falsamente un tempo attribuita a Marciano d'Eraclea di Ponto. Fioriva questo scrittore sotto Nicomede Re di Bitinia circa novant'anni prima dell'Era Cristiana (2). Eustazio sopra il Periegete fra le varie Opinioni intorno all'Origine de' Veneti, ci rammenta in primo luogo quella di Arriano, cioè, che i Veneti venissero in Europa per

(1) Collect. Geogr. Gr. minor. Tom. 2. Venetis conterminei sunt Traces, qui Istri vocantur.

(2) Nota il Conte Carli nella sua Opera delle Antichità d'Istria, che Scimno chiama quei dell'Istro col nome di Traci, non perchè essi fossero d'origine Traci, ma perchè a' tempi di esso Scrittore, i Traci s'erano già impadroniti di quelle contrade poste all'Istro, o sia al Mare di Ponto, coll'averne da colà cacciati i Milesi, che prima vi dimoravano: onde se ne deduce che gl'Istri erano anticamente una Colonia di Milesi, i quali sortiti dalle Bocche dell'Istro, essendo da colà i vessati da' Traci, vennero quindi ad occupare quel tratto, che Istria fu detto.

esser stati cacciati dagli Assirj dopo una lunga guerra, che con-
tro quelli nell'Italia sostennero. (1) Accadde questo, verisimilmen-
te, se credere [illegible] prestar vede a Ctesia, a' tempi di Nino, e ciò im-
vamente; poichè opinione ancora gli Assirj avean guerra coi
Greci. Di cui in poi come non potersi ritrarre da Platone Troja
essere restata in balia degli Assirj (3); e già da
Omero nell'Iliade sembra apparisca, che questi prestassero
soccorso a' Trojani nella famosa guerra contro de' Greci; per
il che è molto verisimile che anche gli Eneti, i Paflagoni fos-
sero tributarj degli Assirj sin da quell'epoca, se è vero che
essi pure [illegible] popoli della Frigia posti in poca distanza
dalla Troade, o sia di que' Paesi oggi riconosciuti sotto il nome di Asia
minore.
In tanto a confermare questa verità serve maggiormente il testo
nostro d'Erodoto (4), da cui impariamo che gli Eneti avean comune

(1) Strab. ad ver. Bibl. (2) Stor. univer. tom. 1, c. 5.

(3) Plat. de leg. Dial. 3. Assyriorum enim principatus par-
ticula quædam Troja fuit.

(4) Erod. lib. 1. Quos Henetos pusant ex Illyriis audio [illegible]
[illegible] semel [illegible] quotannis [illegible].

(5) Erod. lib. 1. [illegible] Assyri [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

cogli Assirj, e Babilonesi certa particolar costumanza nel manifestare il Sacrificio. Abbiamo pure il fondamento d'una rassomiglianza, e comunicazione anche più stretta fra i Veneti, e gli Assirj, e le primitive Nazioni dell'Asia, quale si è quello sempre significante della Religione.

È abbastanza noto esser stato costume degli Assirj, Babilonesi, Fenicj, e Cananei di aver delle Deità Locali, e singolari non pur d'ogni grossa Popolazione, ma presso che d'ogni piccol luogo. Tertulliano ne registra parecchi di quelli, che non erano noti se non a' que' Popoli da cui venivano venerati. Ora, da alcune lapide dissotterrate in Aquileja, le di cui Iscrizioni ci sono state conservate dall'eruditissimo Monsignor de' Torre Vescovo d'Adria, nella sua Dissertazione del Dio Beleno, ed altri Dei Aquilejesi, e dal Reverendissimo Conte Bertoli Canonico d'Aquileja, nelle sue Antichità d'Aquileja (1) impariamo, che gli antichi Aquilejesi prestavano particolar culto al Dio Belo de' Fenicj, Assirj e Babilonesi, Moloch delle Ammonite, Adone di Biblo,

(1) Fol. 14, e seg.

sotto il Nome di Belen, o Beleno, da essi per Apollo interpretata (1) *
Questa Deità che i Veneti Aquilejesi conoscevano generalmen.
da quando incominciato avea presso di essi l'Idolatria, e che con-
se sin d'allora che furon soggiogati dagli Assirj, non solo
tinuarono a conoscere anche
non era nota a' Romani, ma per quanto si sa, non era nem-
men venerata dagli abitatori della Venezia, che l'avean
lasciata come propria agli Aquilejesi, i quali Beleno
era Nume tutelare, e Patrio. Vero è però, che anche in
Altino rendevasi culto a questa stessa Deità, ma ciò sarà
addivenuto per la vicinanza, e comunicazione che passava
fra gli Aquilejesi, ed Altinati. Tanto ritraesi da due lapidi
escavate presso le ruine d'Altino, pubblicate dall'Autore
dell'Opera, che ha per titolo Saggio sopra i Veneti primi.
Da che se ne può dedurre ch'essa Deità era propria e particolare
i quali per avventura erano ...
lare degli Aquilejesi, giacchè se s'avesse venerata da tutti
Veneti che vennero a queste parti
gli altri popoli della Venezia se ne vedrebbero dei monumenti

(1) Pluche Hist. du Ciel Tom. 1 pag. 150. Horus devient ainsi la
même chose que le Moloch des Ammonites, l'Adonis de Biblo,
le Bel des autres Villes de Phenicie, et le Belenus rayonant
qu'on honoroit dans les Gaules.

* È abbastanza noto, che Apollo non era altro che il Fuo-
co, e che l'adorazione di esso a' Medi era affatto co-
mune

ancie per tutte l'altre venete Città. A questa avean gli Aquileiesi eretto un magnifico Tempio fuori del Recinto di ~~quella Città~~ Aquileja, ed in quel Luogo appunto, che sotto il Nome di Beligna anche al dì d'oggi viene riconosciuto. Durava colà tuttavia il di Lui culto a' tempi di Massimino; sicchè, quando quell'Imperatore pose l'Assedio ad ~~Aquileja~~ essa Città, dice Erodiano che gli Oracoli di certo Nume loro patrio promettevano a' que' Cittadini la Vittoria. Soggiugne poi che que' del Paese lo chiamavano Belen, o Beleno, e che sotto il Nome d'Apollo con gran Religione lo veneravano. (1)

Il ricordato Beleno [illegible] altre voci conservate ad esso Nume; rispetto al quale non potendosi conformare al parer di quelli, che han creduto quel Culto esser stato portato in Aquileja da' Popoli Norici, o Carni, i quali l'avesser comune coi Greci Armonici [illegible] più rimoti tempi

(1) Erod. Lib. 8. cap. 3. ceterum nonnulla quoque Oracula ferebantur patrii cujusdam Numinis Victoriam promittentia. Belen vocant Indigenae, magnaque cum Religione colunt Apollinem interpretantes.

fosse stato recato dall'Asia; diremo con ~~[illegible]~~ uno de' migliori Antiquarj,
qual fu il nostro Monsignor del Torre, che i Veneti stessi colla
loro venuta dall'Asia a queste nostre parti lo si abbiano trasportato.
Spiccherà anche maggiormente questa verità allorchè dovremo
a discorrere a suo luogo, che i Troiani e i Greci non ebbero mai
che fare cogli Aquilejesi; giacchè i primi furono sempre abi-
tatori fra l'Asia a noi confinanti, e mai nol furono in questo
nostro [illegible].

Ma ritornando ~~di~~ nuovamente ~~[illegible]~~ al suriferito passo di Procopio ~~[illegible]~~ trovi-
amo da esso sicuro ricavare che gli Eneti furono Illirici, vale
a dire che s'erano [illegible] parte di quegli Eneti
che furon cacciati dall'Asia [illegible]; e così pare ~~[illegible]~~ almeno
[illegible] interpretarsi quel passo quando si voglia ~~[illegible]~~ combinare la di lui autorità con
quella di Servio, il quale ammette bensì la venuta di Ante-
nore nella Venezia, ma non riconosce Eneti venuti con
lui dall'Asia, come fa nostro [illegible]; anzi suppone il primo
che il paese da lui occupato si chiamasse prima Venezia
dal Nome d'un Re Illirico di nome Eneto. (1) E con Servio

---

(1) Serv. ad Æneid. v. 248. Antenor ... non Illyricum, non [illegible] Venetiam tenuit. Ideo au-
tem Virgilius dixit Illyricos sinus, [illegible] Enetus Rex
qui Venetiam tenuit, a cujus nomine Venetiam [illegible]
Venetiam nominaverunt.

conviene anche Dion Crisostomo, il quale disse » che li Greci vennero in queste parti prima di Antenore, e che egli poi sottomise quelle contrade. (1)

È chiaro oltre a ciò, che con Servio supponendo, che alla comparsa d'Enea in Italia, fossero del di lui partito i popoli della Venezia nella guerra contro Turno, come abbiam detto al Cap. I, non poteron i Veneti primi esservi andati con Antenore, quando questo s'era da Troja sottratto nel tempo stesso, in cui da colà anche Enea sen'era partito. D'altronde non è verisimile che Antenore in sì breve spazio di tempo avesse potuto fondar uno Stato in Italia, il quale fosse già accresciuto in modo di forze, e di popolazione, ed esser potuto sin là, ove doveva esser giunto necessariamente per esser poi in grado di prestar ajuto ad Enea nella guerra contro Turno.

Da questa testimonianza di Servio congettura il Cluverio, che i Veneti passassero dall'Illirico in Italia molto prima

(1) Orat. de Ilio non capto. Et optimam circa Adriaticum Sinum Regionem sui juris fecit.

della Guerra di Troja, e che giunto quindi Antenore co' suoi se li sottommettese.

Anche dalla venerazione che per esso loro prestavasi a Diomede nel famoso Tempio presso il Timavo da' Veneti dedicatogli, si può dedurre che questi Popoli sian qui pervenuti dalla Tracia, e dall'Illirico prima della venuta di Antenore. Due sono i Diomedi di cui fan menzione gli antichi Scrittori; vale a dire il Diomede Etolo ~~della~~ Greco, il quale fu in compagnia degli altri Principi Greci all'Assedio di Troja,[a] e 'l Diomede Tracio, che avendo colà regnato qualche tempo fu poi da Ercole ucciso per la di lui crudeltà. Questo ultimo è perciò d'una data molto anteriore a quella del primo. Ora gli Storici Greci avendo confusi insieme questi due Diomedi, han quindi pensato che il Diomede Etolo fosse quello che adoravan i Veneti al Fiume Timavo. Era perciò difficile il combinare questo fatto, ne no

---

(a) Guglielmo Canterò fa derivar quest'Eroe da Calyce figliuola di Etolo, e Nipote di Elene. Suo Padre si chiamava Tideo, detto da' Poeti anche Tidide. Al di lui ritorno dalla Guerra di Troja in Etolia, fu obbligato a partirsene, onde sottrarsi

tersi abbastanza concepire come da' Genti Venete venisse colà venerata una Deità di nuovo data, ch'era puramente Greca; colà avervi anche eretto un Tempio, che divenne celebratissimo in tempo che ogn'un sa quanto inveterato era l'odio che gli Eneti Paflagoni portavano alla Greca Nazione, contro la quale avean mosse le loro armi [illegible] propria di Troja, e de' Trojani lor congiunti, ed alleati. Allo Scrittore eruditissimo

che insidie che gli avea tese la propria moglie; la quale l'avea s'era invaghita [illegible] di lui passato in Italia combatté in aiuto di Dauno, e [illegible], ivi fondò parecchie Città; fra le quali Arpi, Venusia, Canusio, Benevento, e Venafro. Morì quindi nell'Isola Diomedea, oggi di Tremiti, che da lui prese il nome. Per le insigni sue virtù dopo la morte fu deificato. Se avessimo a stare a quanto i Greci Autori troppo propensi per la loro Nazione n'han lasciato scritto, dovressimo credere che il Tempio di Diomede al Timavo fosse stato colà eretto in di lui onore, giacchè dissero essi che due gli ne furono innalzati; uno nell'Isola di Tremiti, l'altro vicino a quel Fiume. Dice Strabone, che Diomede fece varj stabilimenti adiacenti all'Adriatico, e che ne fan certa fede l'Isole Diomedee, e l'ampiezza e la fama della [illegible]

dell'Opera sopra i Veneti primi (1) siam debitori di questa scoperta, dalla quale veniamo con facilità a comprendere da chi adottato avessero i Veneti questo Culto, allorchè si voglia riflettere ch'essi dalla Tracia, e dall'Illirico eran trasmigrati anche nell'Istria, e che al di loro ingresso sendosi da prima colà fermati, pensarono per avventura di fabbricare un Tempio a quel Nume, il quale era divenuto oggetto di venerazione presso di essi, e così eternare la memoria della loro venuta a queste parti.

Senonchè a maggior illustrazione di quanto si è detto, sarà ben fatto il qui fermarsi ad esaminare il celebre passo di Strabone, dove parlando di questo Tempio, ne dice che nell'ultimo seno dell'Adriatico v'ha il Timavo: ch'ivi esiste pure il famoso Tempio di Diomede: che colà v'ha un Porto, ed un elegante Boschetto: e che sette fonti vi si ritrovano d'acqua dolce. (2) Ora chiunque abbia un po' di pratica di

---

(1) Part. 2. pag. 11.

(2) Strab. lib. 5. pag. 328 In ipso autem intimo sinus Adriatici Timavus est, Diomedis templum memorabile, habet enim portum, et elegantem lucum, et septem fontes potabilis aquae; statim in mare alto, et lato erumpentis amne.

que' luoghi, tosto s'accorgerà, che questa minuta Descrizione si conforma a puntino con quanto incontriam tuttavia ne' Contorni del Villaggio, che diciam di S. Giovanni di Duino. Da che poi chiaro apparisce lo sbaglio di Lucano, e di quelli che in appresso ne scrissero, credendo che il Timavo nominato da Virgilio fosse il Fiume Brenta. Quel Fiume poco lungi mette le sue acque nell'ultimo seno dell'Adriatico, dopo esser sortito da una rupe per varie bocche: a Ponente di esso si ravvisa perfettamente il magnifico Porto, che sembra de' più perfetti della Natura, perchè difeso dal mare col mezzo d'alcuni scogli. Quelle picciole eminenze anticamente formavano un'Isoletta che da Plinio vien memorata; soggiugnendo che in essa vi sono de' Bagni caldi (1).

Questi Bagni vengono al dì d'oggi riconosciuti sotto il nome

(1) Plin. lib. 3. contra Timavum amnem Insula parva est cum fontibus calidis, qui pariter cum aestu maris crescunt minuunturque.

Id. lib. 2. cap. 103. Clarus ante ostia Timavi, calidorum fontium cum aestu maris crescentium

* I Bagni di Monfalcone una volta moltissimo frequentati, ed ora quasi affatto posti in dimenticanza, forse a motivo dell'insalubrità dell'aria proveniente dalle vicine paludi, e dell'infelice abitazione ch'ivi s'attrova. Fra essa Isoletta, ed il continente si distinguono chiaramente le bocche per cui entravasi co' bastimenti in quel Porto, il qual'era d'una vasta capacità, se è vero che servì di ricovero alla flotta navale de' Romani, nella guerra contro gl'Istri, come Livio ne informa. (1) Verso levante, e settentrione è difeso da' venti Boreali mediante i Monti del Carso, che a quella parte lo circondano. Oggidì il Porto si è mezzo ridotto in paludi, contuttociò serve ancora per ricovero alle barche di Monfalcone. L'Isoletta è stata ad arte congiunta al continente, onde formare la strada per cui presentemente si passa da Monfalcone a S. Giovanni, e di là nel Carso. Il Bosco di [illegible] che dovesse aver una volta esistito sulla spiaggia situata a mezzogiorno del Tempio di Diomede, il quale nelle Tavole Peutingeriane si vede delineato poco lungi dalle Fonti del Timavo.

---

(1) Liv. lib. 41.

* Nel principio del secolo XVIII. [illegible] sono stati [illegible] per la [illegible] di molti nazionali [illegible] di una [illegible]. Sono essi [illegible] ed a [illegible] Friulani, ed altri [illegible] (nota di [illegible])

Frattanto prendendo in considerazione, ciò che sono avvezzi descritto il Tempio di Diomede Strabone ci dice di que' contorni vuol-
o, di riflettere ai due Boschetti dedicati da' Veneti uno a
Diana Etolia, l'altro a Giunone Argiva, ed altre particolar-
ità a proposito di certe Cavalle marcate da un Lupo, e tutto per
ciò lasciare. Narra egli, che Dionisio Tiranno di Sicilia colà in-
stituita avea quindi una razza di Cavalli per la Guerra, i di cui
allievi erano in gran fama presso i Greci, sotto il nome di Cavalli
Veneti: che di quelle Cavalle se ne serbava la razza, ed il Nome:
ed affinchè la specie di esse restasse genuina presso i soli Veneti
s'era introdotto l'uso di non darne fuori nessuna, onde non si pro-
pagasse in altri luoghi la loro discendenza. (a) La onde

(a) Convien dir certamente, che il Carso abbia mai sempre pro-
dotto eccellenti cavalli, giacchè anche a' di nostri molto si ri-
cercano e si pregiano eccellentemente quelli della Razza
detta di Lipizza, che colà trattiene mantiene l'Augustissima
Casa d'Austria, i di cui Polledri sono tenuti in pregio per la rara
loro finezza, e leggiadria, che tutti son destinati ad uso solo
di essa Corte Imperiale.

il nostro Valvasone nel Celebratissimo suo Poema della Caccia (1) com-
binando il dilettevole della favola, col sodo pregio della storia, eb-
be ragion di cantare in commendazione di questi cavalli, che

» Qua Diomede le sue Navi volse
» E ne trasse i Destrier, che a Reso tolse....
» E perchè d'essi allor molti giumenti
» Rimaser pregni, il seme che n'è sceso
» Per tante etadi in numerosa gente,
» Ancor rammenta Diomede, e Reso:
» Il patrio valor ancor non mente
» Ancor non langue, ancor si serba acceso
» Dalla gentil superbia il fiero core
» E spira in tutti gli atti il prisco onore. »

In fatti quasi in atto di riconoscenza ogni anno per testimo-
nianza di [illegible] gli Eneti sacrificavano uno di questi
Cavalli di color bianco a Diomede. Anche questa spezie
di vittima par indicarci non gli Eneti o Veneti, ma i Traci
Diomedi, ~~che~~ che si resero appunto celebri nelle Storie

(1) Cant. ii. Stan. 104. e 190.

per i cavalli, i quali erano di così fiero aspetto, che mangiavano gli uomini; vale a dire quei forestieri che giugnendo in quel Paese venivano uccisi da quel Regolo, e quindi dati per pasto a' suoi cavalli: Questa tirannia colpì altamente poi il generoso animo di Ercole, che venuto in Tracia atterrò Diomede, e lo diede in cibo a' propri cavalli. Da questa Favola vorrei dedurne qualche storica verità; oltre che per Ercole non si intenda una persona, ma la Insegna di Ercole, ch'era comune a tutti gli Eroi, di che si è detto nella Prefazione. [illegible] porgersi per così più crudo sagrifizio a' nostri Numi, perchè esso, [illegible] in loro morti [illegible]. Ne c'è da stupirsi, che per esser egli stato un Re crudele venisse contuttociò dopo morte deificato; poichè l'antichità adorava del pari non solo i buoni, ma si gli uomini malvagi. Tali furono appunto anche Orco, e Gerione [illegible] uccisi, e non di meno dopo la loro morte adorati come Dei. Ora da ciò che sin qui si è detto sull'Origine de' nostri Popoli colla testimonianza di più antichi Scrittori, e d'accreditati

Da grandi rapporti dai costumi, e dal culto particolare che
~~[illegible]~~ di Fenici porgevano all'Idolo Bel [illegible], non
che ~~[illegible]~~ i [illegible] a Diome-
de Tracio, a Diana Etolia, ed a Giunone [illegible] ne' con-
torni del Timavo, sembra potersi inferire con qualche fon-
damento, che i Veneti, popoli [illegible] originarj dell'Oriente,
e prossimi alla Mesopotamia comun madre di tutti, aves-
sero ne' primi tempi spediti colonie nell'Asia Minore, i
quali essendo stati quindi scacciati ~~da~~ [illegible] si fos-
sero in appresso parte fermati nella Troade, parte in
Paflagonia, da dove poi sotto il nome Greco di Heneti,
che vale in nostra lingua lodevoli, molto prima della
Guerra di Troja fossero passati in parte a stabilirsi
anche nella Tracia, e nell'Illirico, e di là passo a passo
pervenuti pure nell'Istria cui dato avessero il lor
Nome [illegible]; e che accaduta ~~molto~~ tempo
dopo la rovina di Troja, cercando gli Heneti ch'erano
restati in Paflagonia qualche nuova abitazione (per i
motivi addotti da [illegible]), e co' suoi

avessero risolto di venir nell'intimo, e nobile Adriatico
a ricovrarsi presso que' Popoli, co' quali non che il Nome
comune avevano anche l'origine, il rito, i costumi, le
leggi, ed il linguaggio e così accrescere la Veneta Colo-
nia in queste parti. E di fatto Virgilio che rammemo-
ra nel suaccennato passo gli Ostacoli, le Fatiche, ed i
pericoli sostenuti d'Antenore nel'Illirico e nella
Liburnia, allorche questo giunse oltre il Timavo li fa
tosto cessare, e lo pone in quiete nella Venezia, ove
fra Genti amiche era pervenuto; ciò che non sarebbe
certamente successo se mai trovato avesse da combat-
tere gli Euganei. Questa supposizione sembra tanto
più ragionevole, quanto che per essa si ~~[illegible]~~ vengono
a conciliare tutte le voci di que' Scrittori, che dell'Ori-
gine de' Veneti han fatto menzione.
Quanto poi alle varie Trasmigrazioni, e antichissime de'
Popoli dell'Asia nell'Europa, ne son piene le Storie, e ne
parlano tanto gli antichi Scrittori che [illegible]
non [illegible] Erodoto [illegible]

* Strab. lib. 12. pag. 831 Varia de Cauconibus feruntur. Nam Arcadicam fuisse gentem perhibent, ut et Pelasgos, et similiter vagam. Homerus eos auxilio venisse Trojanis scribit, non autem addit unde: ... videntur autem profecti e Paphlagonia. Id. lib. 12 pag. 817. Nam ob Heraclea, et Mariandynis eo spatio usque ad Leucosyros, quos etiam nos Cappadoces appellamus: esse, quae Cauconum gentem quae est circa Tieium usque ad Parthenium flumen: cui contigua est Heneticum [illegible] post Parthenium sunt et Cytorum habent, cum adhuc etiam esse Cauconitas [illegible] dum ad Parthenium.

[illegible] della Guerra Trojana vi passarono i Misj, i Teucrj, e Domati [illegible] Traci molti paesi occuparono, e sotto [illegible] nome ci [illegible] anche i Veneti possono essere compresi, giacchè Misj, Teucrj e Paflagoni sono nomi sinonimi di que' Popoli che abitavano nella Frigia [illegible] dell'Asia Minore.

Cosa certa si è pure che le Popolazioni ne' tempi più remoti erano in continui moti, e andavano errando [illegible] l'altro [illegible] prima di fissarsi in uno stabile soggiorno [illegible] esse furon dette Pelasgie, e Pelasgie, o Pelasgiche vale a dire erranti e vagabonde. Fra queste vere [illegible] Strabone nomina anche la Nazione de' [illegible] che [illegible] Danesi, come*

---

* Strab. lib. 12. Caucones in Thracia varia de his narrantur. Nam Arcadica vocabatur natio, sicut et Pelasgica et similiter [illegible] Unde vero venerint ad [illegible] videntur [illegible] profecti ex Paphlagonia.

Dionis. lib. 1, cap. 5. Pelasgi [illegible] instabiles [illegible] vocarunt [illegible] [illegible] [illegible]

* [illegible] nostri [illegible] anche [illegible] che i nomi Veneti che così vennero dall'Asia, avessero comune non solo l'origine così Veneti Troiani; ma [illegible] [illegible] popolazioni circa i tempi [illegible]; tanto

+ Strab. lib. 4. 1068. Enimvero, quae ipsa locorum natura distinxit, persequi, ad physicum pertinet, aut quae gentibus divisa sunt, alios e memoratu digna: quae vero principes pro temporum ratione varie constituerunt, satis est uno verbo indicasse, et accuratam designationem aliis concedere. 23.

[illegible] si aggiunga, che i Veneti o vennero anti[illegible] [illegible] della Venezia, da quanto abbiam osservato, dimostrasi non [illegible] della venuta [illegible] [illegible], ma anche [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible], e [illegible] passarono dalla [illegible] in Italia come più comunemente si crede. Per ciò che se ne dirà che i Veneti rispetto all'epoca della loro venuta a queste contrade si confondono coll'etrusca, e con altre antichissime italiche [illegible]no.

[illegible] [illegible] della Venezia

Cap. IV

Tre sorte di Geografia distingue Strabone, vale a dire la Naturale, la [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] costituita successivamente in varj tempi ed in diversissime dall'arbitrio di Romani Imperatori.

[illegible] [illegible] [illegible] quacumque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] secundum [illegible] habitationes, et [illegible] [illegible] [illegible] num est. Quacumque vero Principes distinxerunt temporibus [illegible] sequentes variis modis instituerunt summatim commemorasse

più che l'adozione [illegible] Romano [illegible] [illegible]
[illegible]

Innanzi però d'innoltrarci in questo [illegible] metter-
re alcuni principij, e sono, che le antiche Regioni prima de' tempi de' Roma-
ni non prendevano [illegible]
[illegible] ma ordinariamente [illegible]
[illegible] monti, o i nomi da' [illegible] o dal corso de' Fiumi [illegible]
[illegible] e questo [illegible]
limiti Geografici, e Naturali sarà ora accorso

L'Italia dagli antichi Storici, e Geografi fu divisa in tre parti, [illegible]
dire in Magna Grecia: in Italia propriamente detta: e
in Gallia Cisalpina o Citeriore e Togata. La Magna
Grecia così chiamata perchè la maggior parte delle [illegible]
su le coste erano Colonie Greche, e parlavano grecamen-
[illegible] si estendeva dagli stretti che la dividevano dalla Grecia
per il mar [illegible], sino al fiume [illegible] e [illegible]
dagli stretti che la separavano dalla Sicilia sino al [illegible]
[illegible]
[illegible]
l'Adriatico sino alla città di Ancona; e nel mar [illegible]
[illegible] la Gallia Cisalpina [illegible]

[illegible] ove incominciava era limitata secondo [illegible] e dal fiume Varo, [illegible] a [illegible] Transalpina. Questa Regione era divisa dalla [illegible] e [illegible] Liguria e dal Storico dalle Cronache, e il fiume Formio. Pisano la disimpegna dall'Illirico a questa parte. Ma ai tempi di Plinio arrivava sino al fiume Arsia nell'Istria a mezzodì aveva il mar Ligustico per confine e [illegible] [illegible] [illegible] Prima però che dai Romani s'instituisse questa divisione per Italia s'intendeva solamente quel tratto che si stende dallo stretto, ed il [illegible] sino alla città d'Ancona od al Marro. Di qua si chiamavano col nome di Gallia Cisalpina tutte quelle Contrade, ch'erano possedute dai Liguri, e che Liguria eran dette; e quelle parti ch'eran occupate da Popoli Subalpini; non che dai Galli Cispadani e Transpadani. Erano i Confini della Liguria dalla parte d'Oriente il fiume Macra, da Ponente il Varo [illegible] [illegible] [illegible] La Gallia Cispadana così detta per essere [illegible] [illegible] [illegible] si stendeva

* Or veggasi quanto a ragione dicesse il Petrarca volendo significare l'Italia:
 [illegible] il bel paese
ch'Appennin parte, il mar circonda, e l'Alpe.

76

dal Tevere sino alla Città d'Ancona. Dalla Trattione a via verso On-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la
Gallia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
rivuardo a Roma, si estendeva da [illegible] [illegible], vale a dire
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e
al Fiume Formio, che la divideva dall'Istria: a mezzogiorno
in Strada del Po: a Settentrione dall'Alpi Retiche, e Carniche
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e secondo la
[illegible] [illegible]. Nella Gallia Transpadana abitavano diver-
se Popolazioni, e [illegible] Regioni con diversi nomi ve-
nivano [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] a quei tempi erano
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] non era [illegible] [illegible]
comarosa [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] occupa-
vano i Veneti, sotto il nome di Venezia [illegible].
[illegible] riconosci[illegible]. Essa ben popolata, e possente
formava da se medesima uno Stato; il quale a Settentrione
aveva [illegible] confine: a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ge a mezzodì, ed a ponente

che la Venezia fosse situata all'ultimo confine di quella regione

[illegible] di paese che [illegible] [illegible] nessuno [illegible] altro

che voglia far riflesso a parlo imparziamente di Polibio, il quale

nel descrivere che fa l'Italia occupata dai Galli, dopo aver re-

gistrate le [illegible], regioni, situa i Veneti all'ultimo confine

d'Italia dalla parte di settentrione. ~~[illegible]~~ (1). Questa stessa verità si viene

poi confermata da Livio, da Strabone (2) da Plinio, e da [illegible]

[illegible], con più precisione. Disse il primo (3) che si venne

[illegible] avendo gli Euganei possedute [illegible] le [illegible] e

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

nel paese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] cominciava

dopo le Radici dell'Alpi (4): il terzo che le Radici di [illegible] Sili[illegible]

(1) Polyb. lib. 2 [illegible] vero mari Adriatico vicina, antiquum [illegible]

[illegible] genus [illegible]. [illegible] Veneti appellati [illegible].

(2) Liv. lib. 1 Euganeis, qui inter mare, Alpesque inco

lebant, pulsis.

(3) Strab. lib. 5 pag. 52 [illegible], radices initium [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible].

venivano dagli antichi chiamate col nome di Veneti. (1) Da tutte queste dottrine sembra [illegible] che la Venezia la quale formava l'ultimo confine d'Italia a questa parte, si estendeva almeno sino alle prime sommità delle Alpi che da Settentrione ne circondano. *

Pare possa asserirsi anche con egual fondamento, che la Venezia prima de' tempi Romani, innoltrasse i suoi limiti da la parte di Levante sino al Formione, se è vero che, Livio ne dice "che i Veneti abitavano attorno l'ultimo seno del [illegible] confini degli Istriani; da lui perciò chiamato l'Angolo de' Veneti; e oltre tenevano tutto quel tratto sino alle Alpi; dove i primi tutto di là dal [illegible] occupavano. (2) [illegible] [illegible] Padovano [illegible] non è a credersi, se non che quello che non formato dai due lati comprendeva [illegible] e i contorni d'Aquileja,

(1) Am. Marcell. lib. 31. cap. 16, Indices, Venetum Julianorum... Venetus [illegible] antiquitas.

(2) Liv. lib. 5, [illegible] Transpadum omnia loca excepto Venetorum angulo qui sinum circumcolunt maris [illegible]

* sembra confermarsi questa medesima verità anche [illegible] Tito Livio, dove parlando di [illegible] Galli Transalpini ch'erano calati nella Venezia, e che vi a- [illegible] dice che gli Ambasciatori

di là sino al Formione; donde ne risulta, che i contorni d'Aquileja ne formavano come il vertice. Ciò pare possa similmente dedursi dal culto, che i Veneti prestavano a Giunone Argiva, a Diana Etolia, ed a Diomede, cui di là del Timavo avevano dedicato un rinomatissimo Tempio, di cui si è detto al cap. III. Che però questo confine che si [illegible] al Formione fosse già stato occupato a' Veneti da popoli Istri, e che l'Istria si dicesse prima che la Venezia possasse sotto i [illegible] [illegible] essa è cosa tanto certa, che non se ne può ragionevolmente dubitare, ed è vero che gli antichi Storici, e Geografi tutti d'accordo pongono il Timavo per termine alla Venezia dalla parte di Levante, siccome or ora vedremo.

Resta soltanto di esaminare i Confini Naturali, e Geografici della Venezia dalla parte di mezzodì e d'Occidente.

[illegible] (1), che i Veneti furono i Fondatori di Padova, e di Vicenza; i Toscani di Mantova; gli Euganei, ed i [illegible] di Verona: donde pare possa dedursi, che sin da [illegible] Verone se e Mantovano ne' primi tempi i Veneti [illegible] i loro [illegible], più che [illegible] da [illegible] che in Romani [illegible] furono [illegible] a' Capi di quella Nazione [illegible] Veneti; poichè le Alpi [illegible] un confine insuperabile posto fra mezzo [illegible]

(1) Plin. lib. 3 cap. 19. [illegible] [illegible] Veronam [illegible]

nanzi l'Impero de' Romani gran tratto si stese, e per terra e per mare la possanza de' Toscani. Che quanto possentissimi e' fossero e nel Mar superno, e nell'Infero, da' quali a foggia d'isola è cinta l'Italia, possonno essere [illegible] i nomi. [illegible] colla comun dinominazione di quella Gente; l'altro mare Adriatico d'Adria Colonia degli Etruschi si fecero a chiamarnelo i popoli Italiani, come che i Greci Tirreno quello, Adriatico chiamin questo. Che costoro distendendosi verso l'altro mare, vi occuparono le sopraposte Terre col fabbricarvi dodici città, prima di là dell'Appennino (parlando rispetto a noi) verso il mar Infero; poscia al di qua [illegible] mandando tante [illegible] quanti erano di tali originarj [illegible]. Che quelle di qua del Po (riguardo a noi) occuparono i luoghi tutti che si estendono sino alle Alpi; fuorsolamente che l'angolo tenuto da' Veneti, quali abitavano all'intorno di quel seno di mare, ed occupavano ~~[illegible]~~ e tutto anche quel tratto che giugne sino all'Alpi. [illegible] finalmente avean senza dubbio la stessa origine anche quelle genti Alpine, e massime i Reti (3) per che ~~[illegible]~~ veniamo a sapere che Adria era colo-

---

(3) [illegible] Tuscorum ante [illegible] Imperium late terra [illegible] avvenire di trapassarle, ne' qual caso avrem [illegible] a perdonare.

degli Etruschi, e che di qua del Po avevanvi mandate varie Colonie.

Il Maffei nella sua Verona Illustrata, prova però colla scorta di Polibio, che prima della Dedizione della Venezia sotto il Dominio [illegible], i Veneti avevano occupato non solo [illegible] e Verona, ma anche quelle contrade, che si estendono sino al fiume Chiesio; giacchè ne dice nello Storico, che i Romani avevano [illegible] avevano per [illegible] della Venezia

---

mari, ue opes patuere. Mari supero, Inferoque, quibus Italia Insulae modo cingitur, quantum potuerint, nomina sint argumento; quod alterum Tuscum communi vocabulo gentis, alterum Adriaticum, ab Adria Tuscorum colonia vocavere Italicae gentes. Graeci eadem Tyrrhenum atque Adriaticum vocant. Ii in utrumque mare vergentes incoluere urbibus duodenis terras, prius cis Apenninum [illegible] totidem quot capita originis erant Coloniis missis, quae trans Padum omnia loca excepto Venetorum Angulo, qui sinum circumcolunt maris, usque ad [illegible] tenuere. Alpinis quoque ea gentibus haud [illegible] maxime Rhaetis.

e varcato il Chiesio, erano entrati nelle terre di Cenomani; che stavan sole all' ~~[illegible]~~ altra Riva di quel Fiume, è probabile perciò che il Mincio ne continuasse la divisione (a). [illegible] resultarebbe, che i confini Geografici, e Naturali della Cenomania prima della di Lei Dedizione si estendessero a mezzodì al Po, ed al Mincio; a Ponente sino al Fiume Chiesio.

Ora ad individuare i confini Geografici, e Naturali della Venezia, anche dalla parte di Ponente, circa a que' tempi in cui essa passò alla divozione di Roma, sarà [illegible], [illegible] quanto ne dicono in tal proposito, i più accreditati, e antichi Geografi, e Scrittori. [illegible] che non [illegible] a cotesta estrema della [illegible] Volgare, riferito da [illegible], dice [illegible] che [illegible] 2. [illegible] conferma anche

---

(1) [illegible] transmisso Flumine, venit in ditionem Cenomanorum veterum.

(2) Polybius [illegible] Insubres cum Cenomanis [illegible] omnis [illegible] consederunt: [illegible] cum [illegible] M. P. et Consul Cornelius castra posuit, inde mittendo in vicos Cenomanorum

(3) [illegible] 4. Post [illegible]

Scimno da Scio, il quale visse a' tempi di Nicomede Re di Bitinia vale a dire, circa un secolo prima di Cristo. Esso Scrittore nella sua Periegesi jambica, ne insegna adunque, che colli <u>Veneti</u> confinavano i <u>Traci</u>, i quali si chiamavano <u>Istri</u> (1), e da tutto ciò rileviamo ~~[illegible]~~, che i <u>Veneti</u> confinavano cogl'<u>Istri</u>; ma non sappiamo tuttavia qual fosse il vero ~~[illegible]~~ confine fra esse due Regioni. Strabone però con più precisione ce lo addita dicendoci, che di là del Timavo era la Spiaggia marittima degl'<u>Istri</u>, la quale giungeva sino a Pola; e ch'ella, che ne' tempi di questo, era adjacente all'Italia (2). Anche Servio francamente di tanto ne assicurava, allorchè nominò il Timavo come Fiume della Venezia, e dell'Istria (3) e che questo di [illegible] fosse il primo confine dell'Istria o questa parte, e che questa Regione a' tempi della Dedizione

---

(1) Geogr. Vet. Script. Graec. min. Tom. 2. Venetis conterminos aiunt Thraces, qui Istri dicuntur.

(2) Strab. lib. 5. pag. 330. Post Timavum Istriorum est maritima ora usque ad Polam, quae Italiae adjacet.

(3) Serv. ad Virg. [illegible] Nam Timavus fluvius est Venet. vel Istriae [illegible] lib. 1. v. 246 Timavus autem in Histr[illegible]

detta Venezia fosse considerata non d'Italia, e che la Venezia nes-
suno non [illegible] quando volsa aver riflesso a quelle
nazioni [illegible], noi troviamo che [illegible] Ercole [illegible]
[illegible] pose gli alloggiamenti presso il fonte del
Timavo, ch'era a' confini dell'Istria.(1) Né vi è dubbio che questa
fosse situata nella Venezia, e che l'ho avea già fatto sape-
re [illegible] ch'avea avvertito che i Galli Transalpini essa-
do entrati nella Venezia per sentieri sin allora ignoti, poco
lungi dal sito ove in appresso fu fondata Aquileja, [illegible]
[illegible] nel [illegible] che [illegible] a [illegible].
Il sin qui detto sembrami che bastante a persuaderci che i confini
geografici e naturali della Venezia a questa parte erano della
giurisdizione della Venezia sotto il dominio de' Romani, [illegible]
onde [illegible] a levante il Timavo: a mezzodì il Po, ed il Mincio:
a ponente il [illegible]. Questi considerati [illegible] di [illegible] forma-
sa un'estensione di sopra di ottomila miglia quadrate

---

(1) [illegible] lacum Timavi [illegible]
[illegible]. Imminet maris [illegible] lacus . . . [illegible] naves [illegible]
[illegible] fines cum [illegible], et magno [illegible]
[illegible] Galli transgressi in Venetiam . . . haud pro-
cul inde, ubi nunc Aquileja est, locum oppido condendo ceperunt

loro attinenti pensarono di unirsi co' Boj, e cogli altri Galli Cisalpini; e stretta Lega con essi, in quella si stettero sin all'anno di Roma 528. in cui da essa sottraendosi assieme co' Cenomani loro confinanti, diedersi nuovamente al Partito della Romana Repubblica. Motivo di questa loro risoluzione fu la solenne Ambasceria che essi riceverono in questo frattempo da' Romani, i di cui Legati seppero talmente persuaderli colla loro Eloquenza delle rette intenzioni di essa Repubblica a loro riguardo, e far loro conoscere che tale era anche il loro particolar interesse come ancora quello di tutte l'altre Genti Italiche, ch'essi ben ponderata ogni cosa non esitarono un momento ad unirsi nuovamente a' Romani in Alleanza. Il loro interesse consisteva principalmente in preservare se stessi, le loro città, e la loro Patria contro la eccessiva possanza de' Galli Boj, ed Insubri, quali recentemente essendo stati rinforzati da un prodigioso numero di Gesati, Popoli della Gallia Ulteriore già si stavano, e gli altri avevano sparso il terrore nell'animo di tutti, e minacciavano una totale sovversione di tutta l'Italia. Persuasi da sì fatte ragioni, i Veneti, e Cenomani non solo accettarono l'Alleanza offertagli da' Romani mediante i loro Ambasciatori, ma

non tardarono punto altresì di spedir loro in ajuto un corpo di venti-
mila combattenti, onde assicurarli col fatto della loro perfetta amici-
zia, ed interesse. Esso corpo di truppe portossi tosto ad invadere le
terre de' Boj, che assieme cogl'Insubri erano i primi motori di quella
guerra. Tutto questo racconto è tratto da Polibio, che minutamente
descrive ogni particolarità di quegli avvenimenti. (1)

Ottenuta dal Console L. Emilio un'insigne vittoria in Toscana,
e trucidati fatalmente i nemici, e dispersi, venne in animo ai
Romani il pensiero di domare anche gli altri Galli Cisalpini,
ch'erano stati pure in lega co' Boj, ed Insubri nella pas-
sata guerra. Furono spediti a quest'oggetto ambedue i Consoli
contro di essi, i quali con l'esercito Romano avendo per la

---

(1) Polyb. lib. 2. Veneti vero, et Cenomani, legationibus Romanorum de-
liniti, amicitiam petiere, Romanam societatem Gallorum praetulerunt.
Nec sane leviter Italiae periculum [illegible] adeo enim adventu Gal-
lorum perterrefacti omnes erant, ut jam non pro Romanis bel-
lari, neque pro eorum imperio certari, sed pro sua singuli
quique salute, pro civitate, pro patria, existimarent. Veneti
item, atque Cenomani civibus viginti millia.

Per avervi incomodato V. S. Ill.ma della copia della stima
de' Beni del q. [illegible] di [illegible], e messo in [illegible] quan-
do avessi creduto, ch'ella intendesse di parlare della
stima seguita in occasione delle fraterne divisioni
del q. Sig. Lodovico di lei Padre, con i Fratelli, e [illegible]
rispettivi. Essa non ha niente che fare col presente
interesse. Perchè appunto anche allora si [illegible]
cosa importavano giusta quella stima i Beni sud.ti
e che si prevedeva, che per quanto ~~[illegible]~~ [illegible]
di [illegible] li si avesse dato con un nuovo estimo,
[illegible] ~~ostante~~ non sarebbero mai arrivati a
pareggiar il valore della mia casa e [illegible]
[illegible], perciò dico si giudicò ~~[illegible]~~ in altra nuova stima
e si stabilì di eseguire la permuta stessa dando
roba per roba, ed io mi contentai di soffrirne il
[illegible] discapito di D.ti 500 circa, e contuttochè
io abbia ricavato qualche summa di più dalle
stime [illegible] della vendita [illegible], sono
io non ostante restato sempre [illegible] di
[illegible] contrarre di [illegible] [illegible] la
e stima della mia Casa, al confronto de' Beni
avuti da Casa Camuccio.

Per quanto mi è noto questa è la prima volta che si sente nominar [illegible] dagli antichi scrittori; nè so con certezza se è cosa esistesse forse sotto altro nome, prima della dedizione della Venezia a Romani: Strabone la nomina [illegible] [illegible]

Linguaggio, Costumi, Arti, Economia, Prodotti e Governo dei Veneti antichi.

Cap. XII

Grato ci sarebbe il poter qui dare una qualche notizia intorno il Linguaggio, i Costumi, le Arti, l'Economia, i Prodotti, e 'l Governo de' Veneti antichi; ma di queste cose non ci rimane qualche memoria. Non dobbiamo contuttociò in tutti questi riguardi considerarli punto diversi i nostri Veneti da' Popoli della Frigia da cui essi provennero. Circa il linguaggio è molto verisimile ch'essi usassero un dialetto poco differente dal Greco antico, se è vero che i Duci e Soldati di Troja, e Greci parlavano schiettamente, e si intendevano a vicenda fra di loro, come osservasi nell'Iliade di Omero; Per ciò che poi riguarda a' costumi abbiamo da Nicolao Damasceno nella sua Cattolica Storia, o sia dal Compendio di quella; che i Frigj aveano per legge di non giurare, e di non far giurare chicchessia: che, chi ammazzava il Bue aratore, era ammazzato. Lo stesso avveniva anche a chi rubava qualche strumento d'Agricoltura. Quelli

---

Phryges corrigebant [illegible] Mitte et [illegible] Cornelius [illegible] posuit, inde mittendo in [illegible] [illegible].

che trasgredirono queste Leggi non venivano dopo morte sotterrati da' Sacerdoti; ma erano posti in piedi sopra Colonne eminenti. Dice Teopompo (1), e lo ricorda anche Aristotele, che i nostri Veneti, allorchè aravano le loro Terre, onde la semente non perisce, usavano d'offrire alle Cornacchie certo impasto di farina con Olio, e miele, come in dono. Circa a' loro vestiti ad uso di [illegible] Erodoto (3) ce ne da alcuna notizia col dirci che, tra i Veneti Paflagoni avevano l'Armatura di Celate, che si mettevano insieme come di più pezzi: che i loro scudi erano piccioli; l'Aste non grandi: che si servivano di Dardi, e di Pugnali; e vestivano Calzarine [illegible] a mezza Gamba all'uso del Paese. In somma, che in tutto il vestiario non differivano da' [illegible], siccome [illegible] lo stesso [illegible] trarre la mostra delle genti di Serse. Afferma inoltre ad altro passo (4), che i Veneti aveano comune cogli Assirj, e Babilonesi certo particolar costume nel maritar le fanciulle, le quali [illegible] di che si è [illegible] [illegible] a mariti si conducevano insieme alla vista del Popolo dove il

(1) Aristot. Pol. lib. 2. cap. 26. (2) Aristot. in Mirabil.
(3) ivi. lib. 7. (4) Id. lib. 1.

Banditore mettendo all'incanto la più bella, e così di mano in mano, riscuoteva il denaro che se ne ricavava per questa via da' più ricchi, onde con esso allogare a marito le più brutte, e difettose.(1) Al Cap. iii di quest'opera si è già detto dell'arte propria de' Veneti di allevare i Cavalli, e quanto ne dice Strabone a proposito di certe Cavalle ~~[illegible]~~ [illegible] di quelle razze, e de' loro ~~Poledri~~ famosi per tutta la Grecia; ~~[illegible]~~ ~~[illegible] Veneti~~. E convien dire perciò, che questa arte si fosse sempre quindi presso di loro mantenuta, quando sia vero che una delle quattro fazioni del Circo intitolata dal vestito di color turchino era nominata Veneta, come un'altra che vestiva di verde, era detta Prasina. Anche da un'antica Inscrizione dissotterratasi in Roma [illegible] [illegible] rilevasi, che una delle fazioni di essa Region Veneta era celebre in quelle [illegible].

Intanto Polibio nel descrivere l'Italia occupata da' Galli dice che i nostri Veneti non differivano da' primi, che nel solo linguaggio, volendo egli intendere in quanto al viver somigli-

(1) ~~[illegible]~~ Erod. lib. i. pag. 95 [illegible] Leges vero constitutae ipsis hae sunt: una quidem prudentissima, quantum ego sentio, qua etiam Illyrios Enetos audio uti. Per singulos vicos semel quotannis ista fiebant. Ubi virgines ad aetatem pervenissent nubiles, eas quum congregassent universas in unum locum simul adducebant;

= quas circumsistebat virorum frequentia, singulas praeco singulatim vendebat, primum quidem pulcherrimam omnium: secundum hanc postquam illa multo vendita esset auro, aliam proclamabat quae post illam esset speciosissima. Vendebantur enim in connubium. Babyloniis itaque qui locupletes et nubiles maturi nuptiis erant, sibi invicem supervenientes mercabantur pulcherrimas quasque. At iis ex plebe qui essent parati ad nuptias, his non opus erat pulchritudine: immo isti pecunias simul ac deformiores virgines accipiebant. Nam ubi praeco [illegible] [illegible] speciosissimarum [illegible], jam deformissimam excitabat aut si qua illarum esset manca, eamque proclamabat, quisquis vellet quam minimo auro eam in matrimonio habere, donec ei qui minimo contentus esset, addiceretur. Aurum vero istud ex speciosis virginibus conficiebatur, et sic speciosae elocabant deformes ac mancas

ce; al pensare alla guerra, e all'Agricoltura: al modo delle di lo-
ro Abitazioni e Villaggi. ~~[illegible]~~ Tale era appunto l'universal cos-
tume di quei tempi presso anche tutte l'altre Nazioni del mondo.
~~[illegible]~~
Ne devesi credere certamente che quello storico Greco abbia
~~[illegible]~~; se è vero che i ~~[illegible]~~ provenienti dalla
volle darci ad intendere, che i nostri Veneti, in tutto i [illegible]
Italia immediatamente che la ~~[illegible]~~ madre delle Arti, e
tanto fossero simili ai Galli Cisalpini.
Delle Scienze s'erano già stese in Italia molti, e molti
secoli prima ~~[illegible]~~ che i secondi perchè il ~~[illegible]~~ avevano avuto campo
di maggiormente incivilirsi sull'esempio, e vicinanza della
colta Nazione Etrusca. La descrizione che ne fa quello stori-
co parlando de' Galli Cisalpini, e de loro costumi è la seguen-
te; vale a dire, che i Popoli suddetti abitavano in luoghi
aperti, cibavansi di carne, dormivano su'l fieno (su la paglia): non pen-
savano che agli affari di Guerra, e all'Agricoltura, senza
curarsi di Scienze, od Arti: (1)

(1) Polib. lib. 2. [illegible] ipsi [illegible] populi ex Gallis,
qui in Italia morabantur, hi sunt: In terra super strato
gramine dormiebant, vescebantur carne, bellicas solummodo
res, atque Agriculturam exercebant, et simplicem vitam vi-
ventes, neque scientiis, neque aliis artibus operam dabant....
Habebant supellectilem, neque multas, neque ornatu pretiosas, sed
tantummodo [illegible] a Gallis [illegible]

È noto ad ognuno, che il Disegno, la Pittura, la Scultura, e l'altre Arti, non erano di que' dì sconosciute in Italia, e massime presso i Toscani; sapendosi ch'essi gl'inventori pur furono dell'ordine più maschio, e robusto dell'Architettura perciò detto Toscano, prima che di altri con altre usanze passassero dalla Grecia in Italia; Prova di ciò ne fa il Tempio [illegible] ne' tempi più remoti [illegible] il Tempio di Giove nel Campidoglio, e le Cloache della città, dove vollero valersi di Architetti Toscani; [illegible] e che dalla sola Città di Bolsena furono trasportate in Roma presso duemila statue di Bronzo, e di marmo. Anche la Pittura fioriva già in Italia prima dell'Impero Romano; (1) [illegible] e vero che al tempo di Nerone furono da quell'Imperatore fatte trasportare in Roma per la loro bellezza, alcune Pitture Etrusche, le quali erano antichissime, e l'anche riputate assai rare in tutta l'abbondanza che ne somministrava [illegible] di simili [illegible].

Il Lanificio era di que' tempi un'Arte, che dovendo supplire a tutti i bisogni, che or colle Lane si dividono, i moltissimi lavori di Lini, delle Sete, e di Cotoni non per anche conosciuti:

(1) Plin. lib. 35.

si rendè perciò uno de' più interessanti affari domestici non pure per le Femine della Plebe, ma per esse ancora le più nobili matrone; tra le quali questa sempre lodevole applicazione si mantenne in Italia sino a' tempi più i non frugali, e morali; testimonio di ciò sarà Svetonio (1) che lo stesso Cesare Augusto avea in costume di non vestir altre robe, che quelle, che gli lavoravano in casa le sorelle, e la moglie. Anche Giovenale (2) ci dà un'idea del vestir semplice, e schietto de' Romani; aggiugnendo, che questo uso si conservò fra essi anche sin dopo che le conquiste dell'Asia portarono il lusso in Roma.

Sono riputatissime anche i tessuti di lana del Territorio Padovano, e lo sono state anche ne' più antichi tempi. Strabone le pone fra le mediocri, ma atte però a tessere de' pregiosi Tapeti, delle Schiavine, delle quali ve n'erano di due sorte, e pelose da due bande

(1) Svet. in Octav. cap. 73.

(2) Juven. Sat. 6. [illegible], dove dice [illegible]

›› Contentasque ibi venete durque [illegible] ››

ma da una sola ancora. (1) Si tan pare de' contorni del Tima-vo erano in gran stima, e d'esse fa menzione anche Mar-ziale ne' suoi versi (2) [illegible]

Viveasi di cibi rozzi, e semplici, e grossolani; ne la vita rurale non togliea Nobiltà, o Gentilezza. I Capitani degli eserciti facean lo stesso, e a tutti è noto, che Q. Cincinnato fu colto all'atto di coltivare un suo terreno, da quelli che gli venivano recando l'avviso, lui essere stato eletto Dit-tatore: e come altresì gli Ambasciatori d'un gran Re, an-dandosi portando ad offerir doni, e tesori ad uno de' più illus-tri Generali Romani, si lo trovarono, che stavasi tranquil-lamente cuocendo, e curando rape al suo picciolo focolare. Ne perchè fossero i nostri Veneti bravi Guerrieri, ed Agri-coltori non lasciavano talvolta di comunicare lavori d'arte, che ne servissero modo di vedere, colla delicatezza del giocondo, splendore cittadinesco [illegible] Romani [illegible]

(1) Strab. lib. 5. mediocrem Patavium, ex qua fiunt pretiosi Ta-petes, Gausapa aliaque id genus, vel utrinque, vel unica superficie villosa.

(2) Marz. Lib. 8. Epig. 28.

» An tua multifidum numeravit lana Timavum,

» Quem pius astrifero Cyllarus ore bibit.

stavano quanto il surnominato Poeta [illegible] di loro [illegible]
e della loro Cene. (1) dal qual racconto e' conviene dire che il [illegible]
Pesce detto volgarmente So fosse allora d'un gusto più [illegible]
[illegible] che [illegible]; o che fosse più ricercato
per esser esso di moda. [illegible]

Oltre all'arti di prima necessità erano in uso a quei tempi i
lavori dell'oro fuso, e battuto, con cui fornivano le loro Armi
ed i loro [illegible], e massime quei delle donne. I Ricami, e le
Lucate tinte, erano assai comuni presso i medesimi; poiche
[illegible] da tutti i [illegible]; [illegible]
Femmine, [illegible] i Galli [illegible], che in Ita-
lia n'avean imparata l'Arte, usavano anche alla Guerra
[illegible], e i [illegible] d'oro senza [illegible] (2)
tre), ed i Ricami sono [illegible], e ce lo conferma Servio nell'
Eneide
Fertilissime furono mai sempre le Terre della [illegible]
Polibio (1), e Strabone (2) le antepongono a tutte l'altre
d'Italia, e si per l'abbondanza di vini, delle Biade e di

Plin. lib. 6.

Serv. lib. 3. Ein.

(1) Mart. lib. [illegible] [illegible]
[illegible] Venetis [illegible] convivia [illegible]
(2) " Principium Cenae Gobius esse solet. "
(1) Polyb. lib. 2. (2) Strab. lib. 5.

...dello credo di, ... la terra ... marziale non ... riguardo di paragonarle a quelle di Baja. (1) Da tanto ... ne restarono ognuno sempre più persuaso, ... del commercio d'Aquileja. Silio ... facendo menzione della Venezia, dice che ogni ... da ... Semini ... ti (2). Anche Virgilio nelle Georgiche accenna ... universale coltura del ... nella Venezia e particolarmente ... -ssimino intesa avendo l'assunzione de' due Sovrani si mette in viaggio per venire in Italia, e prima di giugnere in Aquileja, ha avviso la nuova della loro caduta. Massimo, e Balbino ... seno a morte de' due Sovrani, erano stati a ... dal Senato insieme Imperatori. Il primo di essi ... il credere, che fossero di ottimo costume, se è vero che esso meritò tanto gli elogj degli antichi. Strabone dice, che Padova, era stata celebre per il buon costume di suoi cittadini; e Plinio tanto ci conferma, dicendoci, che anche

(1) Marz. lib. 4. Epig. 25.

» Aemula Bajanis Altini litora Villis

» Et Phaetontei conscia sylva rogi.

(2) Sil. i [illegible] Pervia [illegible] iunt.

(3) Virg. lib. 3. v. 475.

» Tum sciat aerias Alpes, et Norica si quis

» Castella in tumulis, et Iapydis arva Timavi.

stavano quanto il surnominato Poeta nadica di loro conviti [illegible]
e delle loro cene; (1) dal qual racconto è conveniendosi che il [illegible]
Pesce detto volgarmente So fosse allora d'un gusto più es[illegible]
quisito che al giorno d'oggi; o che fosse più ricercato [illegible]
per essere esso di moda. [illegible]
Oltre all'arti di prima necessità erano in uso a que' tempi [illegible]
lavori dell'oro fuso, e battuto, con cui fornivano le loro [illegible]

[illegible]

Femine, ma particolarmente, i Galli Cisalpini, che in Ita-
lia n'avean imparato l'arte, usavano anche alla guerra
Liv. lib. 6. [illegible] d'oro senza [illegible], e [illegible] tq, ed i ricami sono [illegible], ecco lo conferma d'ovvio nell' Eneide
Livio. lib. 8. cii. Fertilissime furono mai sempre le Terre della Venezia.
Polibio (1), e Strabone (2) le antepongono a tutte l'altre
d'Italia, e sì per l'abbondanza di vino, delle Biade e di
(1) Mart. lib. [illegible] v. 8 [illegible]
[illegible] » In Veneto [illegible] licet conviva [illegible]
(a) » Principium Cenæ Gobius esse solet. »
(1) Polyb. lib. 2. (2) Strab. lib. 5.

...delli prodotti, ... la terra ... non ebbe riguardo di paragonarle a quelle di Baja. (1) Di tanto ... ne restavano sempre più persuasi, allora ognuno parlò ... del commercio d'Aquileja. ... da Stefano facendo menzione della Venezia, dice che ognuno ... Geminis ... li (2). Anche Virgilio nelle Georgiche ... universale cultura delle greggie nella Venezia, e particolarmente ne' contorni del Timavo, allorchè ... descrive ... le Ovili (3)

Per ciò che riguarda al ... de' nostri Veneti, è ragionevole il credere, che fossero di ottimo costume, se è vero che esso meritò tanto la lode degli antichi. Strabone dice che Padova, era stata celebre per il buon costume di suoi ... e Plinio tanto ci conferma, dicendoci, che anche

(1) Marz. lib. 4. Epig. 25.

» Aemula Bajanis Altini litora Villis

» Et Phaetontei conscia Sylva Rogi. ...

(2) ...

(3) Virg. lib. 3. v. 475.

» Tum sciat aerias Alpes, et Norica si quis

» Castella in tumulis, et Iapidis arva Timavi.

a' suoi tempi vi si mantenevan l'antico costume. Le Femine
Padovane erano sì celebri appresso i Romani per la loro onestà
e severità ed austerità; che Plinio non lascia di commendar
nata [illegible] Procula, soggiungendo ch'ella e[ra]
va tanto virtuosa, che poteva servire di esempio alle
altre accostumatissime Padovane Matrone. Marziale p[oi]
parlando di queste già generale, porta per esempio d'
onestà le Padovane Donzelle. (1)
Noi abbiamo [illegible] circa la forma del Gover-
no, con [illegible] de' Veneti antichi, prima che le Na-
zioni Galliche invasa avessero buona parte d'Italia; ma
possiamo bensì dedurlo non solo dall'uso comune dell'altre
Nazioni barbare di que' dì, ma anche da altre parole del [illegible]
[illegible] Galliche venivano anticamente signoreggiate
da' loro Capi, o sia piccioli Re. Questo costume si man-
tenne sino a' due anni secoli di Roma: e sin tanto che

» Nunc precor ut post haec [illegible] regna
» Patavinum, et longo [illegible]:
» Hic quondam morbo....

(1) Mar., Lib. 11. v. 11. » Tu quoque nequitias nostri lususque libelli
» uda puella leges, sis Patavina licet. »

48

ch'un Popolo ad'immitazione dell'altro, scosso il Giogo, e cessa-
nto avendo d'eleggere nuovi Uffe; tutte le Città Divennero tan-
te piccole Repubbliche. Allora l'Amministrazione de'
pubblici affari passò alla Nobiltà, ovvia al Senato, e a
quello ch'era l'ordine di mezzo tra i Se, ed il Popolo
Divenne capo del Potere. Governandosi in simil gui-
sa dasse sole distintamente co' propri Magistrati, si
univan però negli affari di maggior importanza in
alcune generalissime, o Assemblee col mezzo de lor
Deputati; in modo non diverso da quello, che oggi-
orni nostri veggiamo [illegible] degli Svizzeri, e
delle Provincie Unite dell'Olanda. ~~In tali giorni~~
do, per occasione della Guerra Cisalpina i Romani spedirono Legati a Veneti prima che
la Venezia fosse passata alla lor Devozione, ~~occa-~~
~~casione della Guerra Cisalpina~~, non fa cenno ~~[illegible]~~ la Storia
~~Romana~~ di nessun Re, o Principe che signoreggiasse la
Venezia.

Del Nome, e dell'Origine dell'antica Città d'Aquileja

Cap. VI.

Benchè sembri un malaugurato destino per non poche, e si debbe più illustri Città che se ne ignorino, e l'Epoca del lor Principio, e il motivo della lor Dinominazione; ciò non ostante poten-do [illegible] filosofarne per una ragione volta [illegible] della lor [illegible], che [illegible] invol-gerle nelle tenebre di Secoli non conosciuti; abbia a noi [illegible] poterla sviluppare; a fortuna anzi, e ad onore, che a disdetta si tornar devesi per le medesime. Fra esse s'ha ella a contare la [illegible] nostra Aquileja, della di cui vera Origine, e Dinominazione non troviam noi monumento tale, che ne possa accertarsi. Veramente in questo alla seconda il Signor Marchese Maffei nella sua Verona illustrata (1) trova assai verisimile, che la sia

(1) Ver. Illust. lib. 2. col. 33.

~~naviga~~ ... fiume col. 88.

derivato dal Fiume Natisone, che le scorreva a canto, il quale in Zonara sembra esser chiamato Aquilo. Ma chi di ciò potrebbe assicurarscene? Come che paja che ciò ricavar si possa eziandio da ... e da que' versi della di lui Periegesi, con cui così ebbe a cantare:

» Qua salis Adriaci fluitat vastissimus æstus

» Atque sinum penetrans Aquilejam colligit undas.»

Altri son di parere, ch'essa così si dicesse dall'abbondanza delle acque, che ivi concorrevano. A questa opinione inclina particolarmente Gerardo Vossio, il quale ne dice, che in tutti i codici manoscritti passatigli sotto l'occhio lesse Aquilegia, e non altrimenti Aquileja. Ma tutte queste non sono in fine, che mere congietture, per il che dobbiamo confessare l'esserne affatto all'oscuro intorno la derivazione del di lei Nome. Perciò poi che riguarda alla prima, e' si potrà dire con buon fondamento, che Aquileja fosse opera de' ... allorchè vennero a queste parti; e tanto più che l'Imperadore Giustiniano nella sua Novella 29. scrive ...

[illegible]

[illegible]

i Paflagoni edificarono Aquileja.

Trogo Pompeo riferito da Giustino fa [redacted] di essi menzione sin da que' tempi in cui i Colchi inseguirono gli Argonauti ne' nostri mari. Dice egli, [illegible] che i Colchi spediti dietro agli Argonauti da Eta loro Re, giunti che furono su questa spiaggia a' lidi dell'Adriatico, e non avendoli colà rinvenuti; o sia per timore del loro Re; o sia per il tedio d'una lunga navigazione, presso Aquileja, si fermarono. (1). * ~~[illegible]~~ [illegible]

Noi non entreremo a decidere della verità di questo avvenimento, che quantunque posto in contesa da molti, ha però tuttavia i suoi Autori; ma diremo solo di non capire il perchè alcuni spiegando il surriferito passo, vogliono doversi intendere per quel Aquileja, non la medesima città, ma il luogo ov'essa fu poi fabbricata, come se avessero un qualche sicuro monumento onde provare il contrario.

[illegible] nota nelle sue Origini di Padova non sa dove pescare

(1) Giust. Lib. 32. cap. 3. Sive metu Regis, sive taedio longae navigationis, iuxta Aquileiam consedere.

* [illegible] volle [illegible]

[illegible]

il Pozzo Trojano menzionato da Sivio. Soggiugne che il Clüve-
rio nella sua Tavola Geografica, mette Troja in terra fra
il Medoaco maggiore, e minore, sotto il nome di Pagus Troj-
anus, come lesse lo Scaddione appresso Sivio. Francesco
Sansovino nella sua Venezia [illegible] che questo si disse l'
Isola di Castello, anticamente Olivolo, dove formasse quasi
una Torre, dalla quale venisse poi il Nome di Castello; ma
chi leggerà attentamente Sivio vedrà ch'egli parla di Terra
ferma, e non d'Isola, e molto maggiormente resterà con-
vinto di questa verità chi esaminerà quanto ne dice il Sig. Ab.
Il Signor Giuseppe Liruti nelle sue Notizie delle Cose del Friuli Tom. 1. pag. 4.
pensa anzi di rinvenire in Sivio tanto che basti per provare
che Antenore fosse nei Luoghi che Antenore co' suoi trova-
rono al loro primo ingresso nella Venezia, il quale chiama-
vano Troja, e Trojano il suo Territorio, dal Nome di quella
città cospicua, ch'egli avea dovuto abbandonare. Non ci
riesce di convenire in questo del Signor Liruti, giacchè la

(1) [illegible] quem primum egressi sunt locum Troja vocatur,
pagoque inde Trojano nomen est. Gens universa Veneti appellati.

[illegible]

[illegible] se fosse vero

[illegible]

situazione d'Aquileja corrisponde più d'ogni altra a quella che ci vien additata da Livio, e da Virgilio. Quest'ultimo ci fa sapere che Antenore entrò da questa parte nella Venezia, vale a dire dalla parte del Timavo, ne' seguenti versi:

»Antenor potuit mediis elapsus Achivis

»Illyricos penetrare sinus, atque intima tutus

»Regna Liburnorum, et fontem superare Timavi.»

Quando si voglia lasciare ogni cosa a suo luogo, chi potrà ricusare ad Aquileja questa osservazione. Il piano ove giaciono le rovine di questa Città è situato a' confini della Venezia, ed i Romani chiamarono Istria questa parte, parlando secondo i confini naturali, e Geografici. [di qua del Timavo d'essa Regione e della Venezia]

È pure verisimile che di Greci, i quali si suppongono venuti prima d'Antenore in Italia, poichè come si è detto al Cap. III, avessero colà dato principio a fabbricare Aquileja. Ciò stesso non è difficile il congetturare, che Antenore co' suoi Trojani, ed i Veneti si fosse da prima colà fermato alcun tempo, e che quindi posti all'ordine i suoi preparativi passato fosse col maggior numero de' suoi seguaci a fondar la città di Padova.

+ giacchè nessun fatto ci da ne tra il principal motivo di quel avvenimento. Perchè esso era =

questo avvenimento, poichè i avvenimenti congiunti al Timavo, ed la Città conosciuta sotto questo nome genera ed altro poche migliora [illegible]; Tali racconti però servono a con= fermare la celebrità de' contorni d'Aquileja

= anche celebre incantatrice, e che insegnò a Giasone, come addormentar potesse il Dragone, che vegliava al vello d'oro, così partì con esso se ne fuggì, e uccise il suo fratello Absirto, spargendo per le campagne le di lui membra. Questo racconto potrebbe forse in se contenere qualche storica verità adombrata dalla favola, la quale diede poi motivo a molte dicerie che si son fatte dal volgo né con- tempi di Medea, e sogni, e di nebulose visioni delle quali confirma ... presso dei ... la tradizione.

anche allor quando i Traspri, e gli Cruti tutti indistintamente Veneti si chiamarono. Aquileja ritenuto avesse il suo primiero Nome ~~...~~, o che da Lei in poi lo acquistasse.

Che Aquileja esistesse sino dai tempi sopraindicati; e perchè che essa Città avesse portato il suo Nome prima che la vittoria già passasse alla dominazione di Roma, non lo credono però chi appoggiato a certo passo di Strabone, da quello vorrebbe dedurre, che Aquileja fu fabbricata dai Romani. Esaminiamo ... il passo di quel Geografo, e cerchiamo di dar quella giusta interpretazione che le conviene. Dice egli adunque che Aquileja, la quale molto si approssima nel ... tenente all'ultimo seno dell'Adriatico fu fondata dai Romani, e si può avvenuta antemurale contro le Barbare Nazioni soprastanti. Dal qual passo non si vede mica, per quanto a noi sembra dedurre, che Aquileja sia stata positivamente, e interamente fondata dai Romani, di maniera che e case, e mura vi pian-

Strab. lib. 5. pag. 214. Aquileja quae maxime sinus Adriae intimo in recessui appropinquat, a Romanis condita est, munitioni loco contra habitantes supra Barbaros.

anche ne' secoli i più remoti, e mitologici.

fussero eglino; ma si ha piuttosto a dire, che colà spediti per essi a vie meglio assicurarsene, e più insieme popolarvela, una Colonia Latina, si vi fondassero una Cittadinanza o particolare di lor piena dipendenza, allorchè recentemente la Venezia era passata alla lor devozione. Di fatti in vista de' due sopraccennati gravissimi oggetti, col allargare, e fortificare le mura della città, e col rinforzar alcun anni dopo la popolazione, divennero a rendere quel forte Baluardo contro i Barbari al di sopra di essa, i Liburni. E questa interpretazione s'accorda appuntino con que' versi di Silio Italico, con cui descrivendo egli le genti socie sotto il comando di Bruto, che seguivano come ausiliarie l'armi di Roma nella seconda Guerra Punica, così ebbe a cantare:

Sil. Lib. 8. „ Nec non cum Venetis Aquileia superfluit Armis. „

Questo sovrano Poeta, non men che esatto Storico il quale era stato Console in Roma, avea potuto da' pubblici Archivi ben informarsi de' fatti più celebri de' Romani; e però la di lui autorità è di molto peso. Quando però ben si riflett a che la seconda Guerra Cartaginese ebbe principio

l'anno di Roma 574, e così per lo meno tre soli anni dopo che la Venezia nell'anno 581 passata per dedizione sotto il dominio della Romana Repubblica, chiaro apparisce che Aquileia da' Romani non poteva esser stata fabbricata, ma solo accresciuta, e fortificata. Spiegando altrimenti il passo di Strabone sopralegato, non si potrebbe più combinare con quanto innanzi si è detto a dovere, e molto meno col verso di Silio sovriferito; giacchè non si sa, che un Paese il quale sia in grado di somministrar gente per l'armi, anzi di poter far oste, supponer già accresciuta d'assai e popolosa e portata là, dove nel breve spazio di pochi anni non potea certamente essersi avanzata l'Aquilejese.

Se il fin qui detto è bastante a persuadervi, veggasi con quanta poca ragione abbia il per altro rispettabilissimo Signor Marchese Maffei nella sua Verona Illustrata (1) parlando … Flaminio asserito, che nei passi di Strabone dove nomina Aquileja per sbaglio de' copisti, dovesse leggersi Piacenza, per la ragione che a' que' tempi Aquileja non esisteva.

(1) Ver. Ill. lib. II. Col. 30.

Della prima irruzione de' Galli in Italia

Capo V.II.

La Gallia anticamente si divideva in tre parti, vale a dire, in Belgica, Celtica, ed Aquitania. La prima si estendeva dal mar Baltico sino alla Senna: la seconda dalla Senna alla Garonna: la terza dalla Garonna ai Pirenei. I popoli della Celtica furono i soli Galli, che in varj tempi [illegible] [illegible] stabilirsi in Italia. La prima invasione avvenne sotto il regno di Tarquinio Prisco. Livio raccontando questo fatto, dice che Ambigato il quale regnava sopra [illegible] Celtica, vedendo che [illegible] [illegible] [illegible] s'andava accrescendo la popolazione in quelle contrade, desideroso di sgravarla del soverchio peso di sì gran moltitudine, venne in deliberazione di spedirne fuori numero non [illegible] sotto la condotta di Belloveso, e Sigoveso di lui nipoti [illegible] [illegible] [illegible] d'essi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciascuno la propria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

concesse loro tutto quel numero di Gente ch'eglino stimarono più a proposito, onde eseguirne l'impresa; e che gittate le sorti fra essi fratelli, toccò a Belloveso di voltarsi verso l'Italia, ed a Sigoveso di penetrare la selva Ercinia, e di passare nella Pannonia (1). Calati intanto dall'Alpe ne' Piani di Torino, quei che seguivano Belloveso, cacciarono coloro i disabitati, e molti Etruschi, che sin a quel tempo si avevano posseduti. Radunatisi però questi presso al fiume Ticino fecero colà qualche resistenza; ma soverchiati dal prodigioso numero de' Galli, furono costretti a ritirarsi, e lasciare così in balia de' nuovi venuti Galli quelle contrade che si estendono da Torino sino a Milano, Città da Galli così fabbricata, che poi divenne [illegible] dell'Insubria. Intanto la [illegible] fama di sì strepitoso avvenimento per tutta la Gallia, esso servì ad invogliare molte altre nazioni di avventurarsi un secondo [illegible] stuolo di Gente e [illegible] quattr'anni dopo giunse in Italia un'altra partita de' Galli, che assistiti da Belloveso, s'impadronirono del presente Bresciano, Cremonese, e Mantovano, sotto la condotta

(1) Liv. lib. 5. De transitu in Italiam Gallorum haec accepimus: Prisco Tarquinio Romae regnante, Celtarum quae pars Galliae tertia est, penes Bituriges summa imperii fuit. Ii Regem

d'Ubisvio. Essi diceansi Cenomani, ed erano prima abitatori de' contorni della Senna. In progresso di tempo su 'l di loro esempio nuove schiere di Celti portaronsi ad invadere l'Italia, e questi non trovando nel sito d'altri ove situarsi, tolsero ai popoli Italici que' luoghi, che di qua eran posti fra esso fiume, e l'A[illegible]re, quanto a dire, ciò che presentemente si comprende dal Parmigiano, Modonese e Bolognese, la di cui principale città chiamata Felsina, ch'avevano fondata gli Etruschi, acquistò indi il nome di Bologna, da quello de' medesimi Boi che la sottomisero. La trasmigrazione de' Galli dalla Celtica in Italia continuò questa non cessarono, poichè anche in appresso i Senoni, popoli abitatori de' contorni di Parigi, comparvero. Essi portaronsi nell'odierno Ferrarese, e in quelle contrade che eran situate verso Sinigaglia, la qual città da' Senoni trasse appunto il nome ~~de' medesimi~~ suo proprio.

Celtico dabant: Ambigatus is fuit, virtute fortunaque, cum sua tum publica praepollens, quod in imperio ejus Gallia adeo frugum hominumque fertilis fuit, ut abundans multitudo vix regi videretur posse. Hic magno natu ipse jam, exonerare praegravante turba regnum cupiens, Bellovesum, ac Segovesum, sororis filios, impigros ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~

Dell'Origine de' Popoli Carni, e della Denominazione dell'Alpi.

Capitolo VIII.

Fra le varie Nazioni che con Belloveso, e Sigoveso escirono dalla Gallia Celtica (1) vi si nomina i Carnuti; credesi che questi popoli in processo di tempo occupassero anche l'Alpi, che è in Italia (2)

Il Bruccio facendo le sue osservazioni sopra i Carnuti, dice, ch'essi erano Abitatori della Gallia Celtica e vicini della Senonia [illegible] della Scuole i [illegible] era vastissi[illegible] che pigra juvene[illegible] [illegible]des [illegible] ostendit quantum ipsi vellent numerum hominum excirent, ne qua gens arcere advenientes posset. Tum Sigoveso sortibus dati Hercynii saltus: Belloveso haud paulo laetiorem in Italiam viam dii dabant.

All' Onorevole Signor
G. Giuseppe [illegible]

---

(1) T. Livius: Id quod eis ex populis abundabat Bituriges, Arvernos, Senones, Aeduos, Ambarros, Carnutes, Aulercos, excivit.

di Tiburio. Essi diceansi Cenomani, ed erano prima abita[illegible] de' Con-
torri di detta terra. In progresso di tempo su 'l di loro esempio
nuove schiere di Celti portaronsi ad invadere l'Italia, e questi
non trovando un sito d'altro ove stabilirsi, tolsero ai popoli
Italici que' luoghi, che di qua stan posti fra esso fiume, e l'Ap-
pennino; quello a dire, ciò che presentemente vien compreso dal
Parmigiano, Modonese e Bolognese la di cui principale
Città [illegible] ti, acquistò
[illegible] che la sol.
[illegible] Italia con-
[illegible] agnisani Seno-
ni, popoli abitatori de' contorni di Parigi, comparvero. Essi
portaronsi nelle odierne Ferrarese, e in quelle contrade che
stan situate verso Sinigaglia, la qual città da' Senoni trasse
avendo il nome ~~[illegible]~~ suo proprio.

---

cellico dabant: Ambigatus is fuit, virtute fortunaque, cum sua tum
publica praepollens, quod in imperio eius Gallia adeo frugum ho-
minumque fertilis fuit, ut abundans multitudo vix regi videretur
posse. Hic magno natu ipse jam, exonerare praegravante turba
regnum cupiens, Bellovesum, ac Segovesum, sororis
filios, impigros ~~[illegible]~~

Dell'Origine de' Popoli Carni, e della loro invasione dell'Alpi.

Capitolo VIII.

Fra le varie Nazioni che con Belloveso, e Sigoveso escirono dalla Gallia Celtica Livio nomina i Carnuti: credesi che questi popoli in processo di tempo occupassero anche l'Alpi, che ci stanno [illegible]

Il Bruccio facendo le sue osservazioni sopra i Carnuti, dice, ch'essi erano Abitatori della Gallia Celtica, e quindi della Senonia Lionese, presso i quali fiorivano principalmente le Scuole de' Druidi. Soggiugne, ch'essi abbracciavano una vastissima Regione, la quale non comprendeva meno, che

---

[illegible] juvenes missurum se esse in quas Dii dedissent auguriis sedes, ostendit quantum ipsi vellent numerum hominum excirent, ne qua gens arcere advenientes posset. Tum Sigoveso sortibus dati Hercinii saltus: Belloveso haud paulo lætiorem in Italiam viam Dii dabant.

---

(1) Liv. lib. 5. Is quod eis ex populis abundabat Bituriges, Arvernos, Senones, Heduos, Ambarros, Carnutes, Aulercos, excivit.

104

il Carnotese, e l'Aurelianese, vale a dire, tutta la Belgica anticamente presa, di cui Autricu, detto volgarmente Chartres, era la città Capitale (1).

Che i Carni fossero d'origine Gallica, egli si può dedurlo anche dall'autorevolissimo Frammento de' Fasti Trionfali di sotterrati in Roma l'anno 1563. a piè del monte Esquilino, o sia di Santa Maria maggiore riportato dal Grutero in cui si legge

Suet. Pag. Amst. pag. 298.

M. AEMILIUS. M.F.M.N. SCAURUS. COS.

... DE. GALLEIS. KARNEIS.

Questi popoli in processo di tempo occuparono un'ampissimo tratto di paese nella Germania, e sia da principio ove che colà si ricovrarono, confinavano a questa parte colla Venezia e coll'Istria. Munster concorda colla Schönleben nel suo Carniola antica e nuova, che da que' Popoli Carni abbia avuto origine la sua fondazione, la celebre Colonia Romana di ...

... lib. 13. cap. 22. Carnutes Celticæ, ac postea Lugdunensis Senonicæ populi, apud quos regio ... Schole, amplissima regio complectitur initio ... Carnotensem, et Aurelianensem tractus, id est, Belsiam. At summum ... caput Autricum, nunc vulgo Chartres.

Carnuto, ch'esisteva poco lungi dalle rive del Danubio fra Vienna, e Himburgo in Austria, nelle ruine di Santa Petronilla. Il Cluverio la crede anzi lo stesso Himburgo.

Sappiamo da Livio che regnava Tarquinio Prisco allorchè i primi Galli penetrarono in Italia. Non ci dicendo egli però l'anno preciso in cui avvenne quella trasmigrazione, cercheremo di rinvenirlo nella stessa di lui storia.

Dice egli, che nel venire che fecero essi Galli in Italia s'incontrarono co' Focesi, i quali similmente andavano in traccia di nuove sedi. Soggiugne, che i Galli prestarono soccorso a' [illegible] contro i Salj, che loro impedivano di [illegible] Marsiglia (1). Solino d'altronde n'assicura, che i Focesi [illegible] Marsilia nella 45. Olimpiade, la quale corrisponde all'anno di Roma 150, e però intorno a quel tempo deve essere accaduta anche la prima comparsa de' Galli in Italia e de' Carnuti nelli [illegible] che ci sovvengono. (2)

Quella Nazione sempre infesta a' Romani fu da essi finalmente sottomessa l'anno di Roma 636. [illegible] quell'anno appunto il sopraccennato M. Emilio Scauro, che vinti [illegible]

(1) Liv. L. 6. 5. (2) Solin. Cap. 8.

~~[illegible]~~ 106

Salii Carni
~~[illegible]~~, era Console.

De' Limiti Geografici, e Naturali de' Carni,

e delli Alpi a noi Confinanti [illegible]

Capitolo LXIV ~~[illegible]~~

Da Strabone può ritraersi, quali fossero i limiti fra i Veneti e i Carni, dove nella sua Geografia ne avverte, che tutto quel tratto di paese il quale si estende di qua del Po (riguardo a noi) era occupato da' Veneti, e degl'Istri sino a Pola; e che sopra i Veneti stavano i Carni, come se detto avesse, che i gioghi montuosi, ed Alpini prossimi alle Genti Venete appartenevano a' Carni (a).

L'Alpi così dette dal Monte Albio (b) con nome più generico, furono [illegible] in tutte con quello di Rezie, Noriche, Carniche; ed è qui da [illegible], che ~~[illegible]~~ quelle che più si avvicinano al nostro ~~proposito~~ [illegible] chiamavansi [illegible] perciò ~~[illegible]~~, si dicevano [illegible] S. [illegible] e dal nome di Giulio Cesare come si vede [illegible]

(a) Strab. lib. 5. [illegible] Circa [illegible] sunt, Veneti incolunt et Istri ad Polam usque: super Venetos autem siti sunt Carni, Cenomani, Medoaci, Simbrii.

(b) Strab. lib. 4. pag. 304 Alpia enim prius dicta [illegible] Alba, sicut et Albiania nomen etiam num montem in ja[illegible] podibus sublimem ex[illegible] tremitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ac us que [illegible] Alibus.

(c) [illegible] in Carnorum [illegible]

che terminano verso il levante, e da ponente e da borea chiudono l'[illegible]

[illegible] si dicevansi [illegible] che [illegible] abitavano

[illegible] Roma [illegible]

[illegible]

[illegible]

vadi [illegible]

[illegible] verso [illegible] dalla parte di ponente

riguardanti [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

e che [illegible] loro [illegible] al [illegible]

[illegible] vista di prospet.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per ora [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] parte.

[illegible] Bisano [illegible] oggi [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] avvi [illegible]

(oggi il fiume [illegible])

Bisoc o sia [illegible]

[illegible] sbocca insieme con esso nell' Adriatico. Di più oltre, che dal medesimo lago esce altro fiume detto [illegible]no (oggi il Sile) il quale [illegible] le sue acque nel [illegible]; [illegible] quest' ultimo scaturisce da' monti in vari [illegible], i quali [illegible] [illegible] nel passo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] quella porzione di montagne, ciò che nota [illegible].

fol. 15. 16. cap. 1. [illegible] e osservo che [illegible] [illegible]

si congiungono i fiumi a [illegible] secondando il corso

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 26

[illegible] [illegible] alias [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] exit. [illegible]

altis montibus initium sumit [illegible] [illegible]

~~[illegible] di Regi [illegible] parte [illegible] dell'~~
~~[illegible] di Villacco [illegible]~~

Dell'Istro, o sia Danubio (1)

~~[illegible]~~

gran via maestra, la quale anche oggidì Regi [illegible] Vil-
lacco [illegible], nella [illegible] dove [illegible] il Danubio, o sia l'Istro;
~~[illegible]~~,
e per cui [illegible] nella Rezia.
~~[illegible]~~ (1)

Nessun meglio di questo Geografo distingue l'Alpi Noriche dalle Carniche col corso de' due Fiumi chiari, e navigabili, che mettono nel Danubio, dicendoci, che il Dravo scorre dall'Alpi Noriche con più violenza; il Savo dalle Carniche con più placidezza. (2)

Questa lunghissima Catena di Monti, che col Nome più generico si dicon Alpi, viene con Nomi più particolari distinta dall'Abbreviator di Strabone, vale a dire, con quelli d'Albio, Ocra, Carvanca, Albio, e gli altri. Essi quasi in retta linea ergendosi, prolungansi sino al Monte Emo, il quale finisce al Ponte Eusino, o sia mar Nero. (3)

---

(1) Plin. lib. 3. cap. 24. Noricis avorum, et juxta quos se... lacus magnus, Rhetis junguntur Norici.

(2) Id. ibid. Cap. 25. Amnes clari, et navigabiles in Danubium defluunt. Dravus e Noricis violentior; Savus ex Alpibus Carnicis placidior.

(3) Abbr. di Strab. lib. 7 ~~[illegible]~~ [illegible] montes [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] et vocantur Albii. [illegible] montes [illegible]
~~[illegible]~~
sinum rectum in Istria montes sunt, ubi [illegible] Carvanca [illegible]
~~[illegible]~~
Rebii montes adhuc magis versus deorsum ortum sunt [illegible] Albii:
~~[illegible]~~
ita ut [illegible] montes sint [illegible]
[illegible] Ocra, Carvanca, Albia [illegible] Deinde montis [illegible]

Il monte Albio si stende per lungo tratto verso levante di [illegible] sino alle fonti del Formione, e del [illegible], e di opposto quella porzione dell'Alpi, che sovrasta al Carso, ed al [illegible], e che al di sopra divide dalla [illegible]. Seguita quindi il monte Carvanca [oggi [illegible]] sino all'Albio, dove di nuovo s'innalzan l'Alpi nella Giapidia transalpina, oggi Croazia. Il monte Albio tiensi comunemente per quello, che ora si chiama [illegible]. Strabone ci descrive la di lui situazione, dicendoci che l'Ocra è la parte più bassa dell'Alpi [illegible] sino alla Giapidia, e che colà presso i Giapidi di nuovo s'innalzano i monti, i quali Albij si dicono. (1)

È da notarsi a questo passo, che verso il levante (rispetto ad Ocra) v'era una colonia di Taurisci, posta più [illegible], ed è [illegible], oggi Lubiana. Nauporto, in Tedesco Oberlaybach, in lingua slava, oggi Vernick, n'era [illegible]. Strabone

(1) Strab. lib. 7 pag. 486. Est autem [illegible] Alpium a Rhaetis [illegible] humillima: apud Iapodes rursum se attollunt montes, et vocantur Albii. Similiter [illegible] montis est a Tergeste vico Carnico ad locum [illegible].

[illegible] Thracius usque [illegible]. Ponticum [illegible]

tanto ne insegna parlando di Nauporto. (1)

In altro passo aggiunge egli, che questi Taurisci, a di lui tempi dicevansi Norici. (2)

Seguita a dire, che Ocra è quella parte dell'Alpi più bassa onde passavasi a' Carni, e perciò d'Aquileja trasportavansi le merci al luogo ch'era detto Nauporto, viaggio che non oltrepassava stadj quattrocento. (3)

Che il monte Ocra fosse compreso ne' Carni, ancorchè ai confini a questa parte, pare indicarcelo anche Plinio, dicendo che nella Venezia erano perite Atina, e Caelina: fra Carni Segeste, ed Ocra. (4)

Segeste era situata presso il Savo, città da cui prese anche

---

(1) Strab. ~~[illegible]~~ Tauriscorum Coloniam. Lib. 7. pag. 482. Nam ab Aquileja trans Ocram Nauportum usque Tauriscorum Coloniam ... vehiculis ... veniunt.

(2) Id. ~~[illegible]~~ Tauriscis, qui Norici dicuntur.

Id. lib. 4. pag. 316 Post hos vicini jam Adriatici sinus illum habitant Noricorum quidam, et Carni: Noricorum sunt etiam Taurisci. [illegible]

(3) Id. lib. 4. pag. 318 Ocra autem est pars Alpium humillissima, qua ad Carnos accedunt, et per quam ab Aquileja portantur merces curribus ad locum cui nomen Nauportum, iter stadiorum non ultra quadringentorum.

(4) Plin. lib. 3. cap. 18. ~~[illegible]~~ Venetis interiere.... Atina, et Caelina: Carnis Segeste, et Ocra.

ina

il Nome l'Isola di Segestica, che veggiam posta in mezzo di quel Fiume non guari dalla Città di Siscia, oggi Sisseck. (1). a' tempi di Strabone era compresa nella Pannonia.

La Città di Ocra giaceva, al parere dello Schönleben, in quel luogo ove oggi esiste il Villaggio di Hyduschina, sotto il Monte Ocra.

In tutti quei tratti montuosi, ed Alpini, che sin ad ora abbiamo descritti, s'eran dilatati i Popoli Carni. Essi confinavano a questa parte col territorio di Aquileja e coll'Istria. Le prime sommità di quei monti che stan rivolti verso l'Italia, e che formano le Radici dell'Alpi ne eran il limite naturale, e Geografico.

L'Alpi Carniche conservarono il loro Nome sin a tanto che nel sesto secolo i Popoli Slavi, detti anche Veneti, e Vandali essendo usciti in quei remoti tempi dalla Sarmazia invasero quindi tutte quelle sterminate contrade, che oggidì comprendono la Moscovia, Polonia, Russia nera, [illegible] Moldavia, Valacchia, Bulgaria, [illegible], [illegible], Pannonia, ed altre, le quali dal Tanai, al Volga si estendono sino

---

(1) Strab. lib. 4. [illegible]

(2) Lib. 7. Urbs Pannoniae est Segestica ad confluentes sita multorum amnium, navigabilium omnium, [illegible] Dacos [illegible] [illegible] [illegible] Gentem [illegible] [illegible] [illegible]

all'Adriatico, scacciatine anche i Carni dalle Porte[?], vi si ri-
covrarono. D'allora in poi l'Alpi Carniche si dissero Slave,
o Schiave; e son quelle appunto, che presentemente vengon
riconosciute sotto il Nome di Schiavonia. Da queste debbono
però eccettuarsi quelle della nostra Carnia, nelle quali mante-
nendosi tuttavia un rimasuglio dell'antica Nazione de'
Carni, tutt'ora conservano anche l'antico lor Nome.

Della Dedizione della Venezia sotto il Dominio di Roma.

Capitolo [illegible].

Siamo tutt'ora incerti, nè sappiamo precisamente in quale anno,
o per qual motivo passassero i Cenomani, ed i Veneti sotto il
Dominio di Roma; e non è meno difficile il rilevare, se essi
si dessero volontariamente, oppure se dall'armi Romane
venissero ~~fossero~~ assoggettati:

E non si fosse smarrito il Libro vigesimo della Storia Roma-
na di Tito Livio, non avressimo certamente all'oscuro su que-
sti punti; giacchè essendo egli nativo della Venezia ~~[illegible]~~, dovea averne parlato minutamente, di quanto a lei
apparteneva, e massime in una materia sì interessante.

Da quanto pare ritrarsi da Paolo Manuzio pare possa con-
ghietturarsi però, che sotto il Consolato di M. Cl. Marcello e
di Gn. Cornelio Scipione, vale a dire, l'anno di Roma 531.
in cui furono vinti i Galli Cisalpini, tutto quel tratto d'Italia
che si estende di qua dal Po, cominciasse a distinguersi col
Nome di Gallia Cisalpina *. Ciò però non può servir di pro-
va, tutto al più, che riguardo al tempo, non già al modo.
Sembra anzi, che non dicendoci Paolo Manuzio che i Cenomani, ed i Veneti
visi comandassero allora, e che dalli armi Romane fossero prima
sottomessi; sia buon fondamento per credere col Maffei,
che questi due popoli si dessero a buona ragione sotto [illegible]
voglia de' Romani. (3).

Si aggiunga che, ~~[illegible]~~, Po-
libio il quale con tanta precisione ci descrive le guerre de' Roma-
ni co' Galli, non avrebbe ommesso fatto sì importante,

(3) Paul. Man. de Legibus Galliam Cisalpinam [illegible], [illegible] eo tempore, cum M. Marcellus, is qui consul quinquies fuit, et [illegible] Hannibalem [illegible] vicit. Viridomarum Gallorum Regem singulari certamine occidit, de quo spoliis [illegible] triumphavit. urbis 531.

* [illegible] giorno [illegible] l'anno di Roma 531. [illegible] ed i Veneti [illegible] quell'anno [illegible] vedersi

allorache insieme cogl'Insubri, e Boj, anche i Cenomani, ed i Veneti fosser stati debellati. D'altronde Lucio Floro, e l'Epitome di Livio non fan motto di Guerra co' Cenomani e Veneti; ne furono essi mai annotati nemmeno ne' Fasti Trionfali. Sembra inoltre, che a que' tempi non accostumassero i Romani di muover l'armi contro quelli da' quali non venivano provocati; e tanto più, che due soli anni prima della sconfitta de' Galli Cisalpini, gli avevano i Cenomani, e Veneti soccorsi con un corpo di venti mila uomini. Ogni apparenza vuole però, che continuato avessero nella Romana Alleanza sino ai tempi di queste guerre. Questa medesima verità sembra confermarsi anche da Livio. Dicendo, che i Cenomani erano in ajuto de' Romani colle loro armi nella seconda Guerra Punica sin alla rotta di quest'ultima ricevuta alla Trebbia, e che tra popoli Galli, i Cenomani furono gli unici, e soli che loro si erano mantenuti fedeli (1). [illegible] ogni [illegible] rimarrà [illegible] nell'Istoria storico e Cronologico dell'Italia [illegible] Guerra co' Galli [illegible] Cartaginesi [illegible]

(1) Liv. Lib. XXI. cap. 55. Auxilia Cenomanorum: eo sola in fide manserat Gallica gens.

[illegible] Lutazio Catulo [illegible] contro di medesimi [illegible] Romano sino all'Alpi [illegible] (a) Da ciò si [illegible] Venezia [illegible] per terra, non v'era altro [illegible]

vero è che questo storico niente dice de' Veneti; ma ogni ragion vuole che questi compresi fossero in questa Guerra sotto il Nome di Genti socie, e non di quello di Galli, giacchè Galli non erano di origine gli abitanti della Venezia. Che i Veneti poi fossero anch'essi accorsi colle loro armi in soccorso a' Romani contro l'Annibale ce'l dice francamente Silio Italico, il quale descrivendo la seconda Guerra Cartaginese, fa servire i Veneti nell'Esercito Romano, come pure gli Aquilejesi specificatamente, in qualità di Truppe ausiliarie, insieme colle altre Genti socie sotto il comando di Bruto, per [illegible]

Sil. lib. 8. "Nec non cum Venetis Aquileja superfluit armis."

Dal qual verso si desume che i Veneti, e gli Aquilejesi servirono fra le Truppe Romane come socj, e Collegati non solo sino al fatto d'arme seguito alla Trebbia l'anno di Roma 535; ed alla strepitosa sconfitta dell'Esercito Romano sotto il Consolo Flaminio del 536 ~~[illegible]~~ accaduta al lago Trasimeno; ma anche sino alla grande giornata di Canne del 537 in cui i Cartaginesi diedero la fuga dell'Esercito Romano; quando sia vero che

(1) Eutrop. lib. 3. pag. 16. Rer. Ital. Script. Minucio Rufo, P. Cornelio consulibus Histris bellum illatum est, qui latrocinati Naves Romanorum fuerant, quae frumenta exhibebant: ac multo Romanorum sanguine [illegible] sunt. (1) [illegible] lib. 8. pag. 160

sino a quelli i Veneti combattessero sotto le insegne di Bruto insieme con l'altre Genti Socie, fra cui Silio li annovera.

Ciò non accade parlando degli Insubri, Boj, ed altri e degli altri Galli Cisalpini; poiché avendo appena Annibale riportata vittoria al Tesino, essi sottraendosi al partito di Roma, tutti si erano dati a quello de' Cartaginesi. Polibio ne' instruisce di questo fatto col dirci, che "tutti i Galli di quel contorno voltata avendo Bandiera si misero sotto li stendardi di Annibale. omnes circumjacentes Galli." Da tanto chiaramente anche si desume, che il medesimo Tito Livio allor che disse, parlando della Guerra di Annibale co' Galli Cisalpini: Hunc exitum id Bellum habuit, quod cum Gallis gestum est, sotto quel nome di Galli non intese comprendere ne' Veneti, ne Cenomani. La ragione è chiarissima, poiché se questi due, sicome avessero corso lo stesso destino co' Galli, non è verisimile che nella Guerra Annibalica insieme con questi, non s'avessero anche quelli dati al partito Cartaginese, indotti a ciò dalle medesime viste, e dal di loro esempio. Polyb. lib. 2

Non è chiaro se la Venezia dopo la sconfitta di Canne avesse

~~[illegible]~~

Deinde P. Cornelius, et M. Minutius ad Insubres duxerunt exercitum, et multas, hinc locisentes partim vi partim deditione, subegerunt. Liv. lib. .. Cap. .. [illegible]

abbandonato l'alleanza de' Romani, per darsi a quella di Annibale. Da un passo di Livio par però potersi desumere, che anche gli Veneti ciò potessero aver fatto, dicendovi egli espressamente che dopo quella fatale giornata, le genti socie che sin a quel dì erano mantenute fedeli ai Romani, o' ancora in poi
[illegible]
si erano [illegible]. Dal sunriferito verso di Silio, e dalla descrizione ch'egli ne fa delle squadre di Bruto apparisce che i Veneti militassero insieme con altre genti [illegible] nell'esercito Romano; e però sembra potersi con più fondamento asserire, che anch'essi si mantenessero nella Romana alleanza.

Intanto i Romani ad oggetto di preservarsi questo bel tratto di paese avevano l'anno di Roma 537 eletto per la prima volta ne' comizi un Pretor nella Gallia, ed era stato destinato a presiedervi L. Postumio Albino (1). Pochi giorni dopo la sconfitta di Canne essendosi però egli accostato alla Gallia colla sua Armata consistente in 25 mila [illegible] [illegible] poco buona

(1) Liv. lib. 22. Additi duo praetores M. Cl. Marcellus in Siciliam, L. Postumius Albinus in Galliam.

[illegible] usque ad Alpes progressi, citra pugnam, sibi mutuo adjunxerunt.

accoglienza, se è vero che preso in mezzo dai Boj nella selva Litana fosse con tutti i suoi restato sconfitto, [illegible] rimaso morto sul campo. Continuarono i Cisalpini [illegible] partita d'Annibale sino all'anno di Roma 550, anno in cui esso Generale abbandonò l'Italia dopo sedici anni di continua guerra che vi avea fatta. Colla di lui partenza si estinsero [illegible] tutte le speranze de' Cisalpini, e non rimase loro che lo sdegno de' Romani. Anche ~~quattro~~ pochi anni innanzi della partenza de' Cartaginesi, allorchè qualche raggio di fortuna s'era staccato a' Romani, avean essi spedito Q. Flaminio con un esercito contro de' Cisalpini, a prendersi loro vendetta; così che l'anno di Roma 558 tutta la Cisalpina nuovamente era ridotta alla primiera obbedienza. Non v'ha dubbio che in questa nuova rivoluzione anche la Venezia non fosse ritornata insieme con [illegible] Cisalpina alla divozione di Roma, in cui poi si mantenne sempre fedele, ad onta delle sedizioni che nacquero in appresso, nelle quali essa non prese alcuna parte. * Sembrerà però difficile ad alcuno che la nostra Nazion Veneta si avesse data spontaneamente sotto il romano Domi[nio] [illegible]

* In somma si leggano pure, e si rileggano tutti gli storici, ed [illegible] tempi, ch'essi facciano menzione di guerre fra Romani, e Veneti, e molto meno di veruna battaglia fra essi seguita.

1780

do che avea saputo conservarsi per lo spazio di più di tre secoli contro le forze de' suoi Cisalpini invasori di buona parte d'Italia. È d'uopo considerare però qual fosse il sistema de' Romani nel loro governo, e quali le loro massime, onde persuadersi della spontanea risoluzione degli Eneti a porsi sotto la Romana Protezione. Gli altri stati eran soliti ad assoggettarsi i Popoli, che passavano, o per forza d'armi, o per dedizione sotto il loro [illegible], o per a renderli servi: Roma tutto all'opposto accostumava, se è vero che quella Repubblica considerava che il farsi de' soci era un procurarsi un appoggio, ed il farsi de' servi un accrescersi il numero de' nemici. Dirigendosi con queste massime giunse essa finalmente a stabilirsi un Impero, il quale divenne piuttosto una società che tutta tendeva al comun interesse. Perciò [illegible] di [illegible] ni [illegible] determine di sudditi ma [illegible].

[illegible] Veneti [illegible], che era più vantaggioso a' Veneti l'entrare [illegible], e sotto di sì possente Repubblica, di quello che stare un [illegible] da se; se è vero che sia più utile ad uno Stato mediocre

l'aver un Principe tutte che in grazia, di quello che l'esser libero e indipendente [illegible] se medesimo

[illegible] erano appunto le circostanze in cui trovavansi allora i Veneti. Tutte l'Alpi che dalla parte di settentrione, e di mezzo giorno [illegible] erano state invase dalla possente [illegible] de' Galli. [illegible] la Carnia, l'Istria, [illegible] avevano già esperimentati gli effetti della di loro ferocia, essendo state costrette dalla forza ad accettare la società de' Galli [illegible] non si vuol [illegible] con-dere col [illegible], che l'Istria sia stata invasa da' Galli; motivo onde egli viene gl'Istri di que' tempi come se fosser stati Galli: s'indusse egli a crederli tali [illegible] dell'Ambasciera spedita a Roma da [illegible] e della [illegible], per occasione di mala soddisfazione data dal Cassio a' Carni, Istri, e Giapidi di lui soci, [illegible], e per il guasto commesso nelle terre Romane [illegible] in occasione [illegible] era passato d'Aquileja, o nella Macedonia; siccome ritraesi da Livio [illegible]

(a) Liv. lib. 43. Ea res primo incredibilis visa est, et [illegible] si quisque credere Carnis potuisse, aut Istris [illegible]

nati Popoli, non [era adunque] niente più facile, che in appresso [fosse per] accadere anche a' Veneti stessi.

Che le mire degl'Istri tendessero ad invadere la Venezia, ce lo dimostreranno chiaramente i fatti medesimi che indi seguirono. Postosi in geloso [illegible] ragione per i repentini avanzamenti de' Romani, e per [illegible] ione della Venezia al loro Dominio, non andò essa punto a dichiararsi nemica della Romana Repubblica. Non contenti gl'Istri di [aver] ~~sollev~~ spiato il Territorio di [illegible], mostrarono anche il loro livore contro i Romani col predare che fecero le loro navi frumentarie.
~~[illegible]~~
Le [illegible] l'anno di Roma 532. [illegible] [illegible] e Pub. Cornelio, a' quali la spedizione contro gl'Istri venne appoggiata. Eutropio di [illegible], che ne venne, [illegible] due Consoli dopo molti sforzi e molta effusione di sangue di debellare gl'Istri. ~~[illegible]~~

Eutropio lib. 3. pag. 16. Rer. Italic. Script. Minutio Rufo, P. Cornelio consulibus Histris bellum illatum est, quia latrocinati navibus Romanorum fuerant, quae frumenta exhibebant, ac multo Romanorum sanguine [illegible] perdomiti sunt.

Anche da Zonara il fatto stesso ci vien confermato allorchè dice che 533 i due sunnominati Consoli condussero un'Esercito Romano contro l'Istri, e che soggiogarono molti luoghi di quelle contrade, parte delle quali si sottomisero a' Romani costrette dalla forza, parte da spontaneo modo (1). L'Istria benchè fosse stata debellata da suddetti due Consoli, non stette essa però molto, ad alzar nuovamente la testa, ed esporsi in alleanza con Demetrio di Faro nella Guerra Illirica, ciò che successe il susseguente anno 535: Zonara di tanto ne assicura col dirci, che i due Consoli L. Veturio Filone, e C. Lutazio Catulo alla testa d'un numeroso Esercito fecero la loro comparsa sino alle nostre Alpi; per il che buona parte dell'Istria postasi in dovere si sottomise di bel nuovo alla Romana Repubblica (2)

(1) Zonar. Lib. 8. Cap. 20. Deinde P. Cornelius, et M. Minucius in Istros duxerunt Exercitum, et multas ejus loci Gentes partim vi, partim deditione, subegerunt.

(2). Id. Lib. 8. Cap. 20. Lucius vero Veturius, et C. Lutatius usque ad Alpes progressi, citra pugnam sibi multos adjunxerunt.

1514

Posto però ciò niente è più ragionevole quanto il credere, che la via Flaminia, così detta perchè aperta da C. Flaminio il Censore l'anno di Roma 532. fosse prolungata sino ad Aquileja, o [illegible] a questa piazza [illegible]; giacchè era in costume presso i Romani l'aprir una via militare, e lo stenderla sino agli ultimi termini del paese acquistato.* Le stesse circostanze d'allora ci porgono similmente [illegible] giusto fondamento di congetturare, che i Romani s'avessero anche tosto adoperati ad allargare, e fortificare la sede di Giulio, se è vero che era loro necessario il renderla una forte Piazza, e ben munita contro i barbari. Ragioni sopra esistenti. Queste riflessi ci sembrano più ragionevoli e confacenti alle gravi [illegible] nome della Romana Repubblica [illegible] Altra ragione in oltre sembra con Romani, che la Venezia si è resa volontariamente alla devozione di Roma, e non per forza d'armi. Dice Appiano che i Romani [illegible] ordinariamente no a piantar Colonie ne' Paesi da essi soggiogati, ed a costruir Fortezze in quelli che [illegible] si mettono nella loro società. Aquileja fu costituita [illegible] Piazza d'ar-

* Sono sì [illegible] frequenti, e continuati li esempj, che ci [illegible] esibisce la Romana storia, che per servirsi [illegible] stimiamo in[illegible] e di farne uso.

me, come al Capitolo XII si è dato a vedere; e però sembra che la Venezia non fosse un luogo di conquista, ma ch'essa si avesse volontariamente data sotto il Dominio Romano.

Vero è che Aquileja fu quindi nell'anno di Roma 572 dedotta Colonia Latina, ma è vero altresì che, come a suo luogo si dirà, essa lo fu invece per istringere che soccorso al Senato i di lei cittadini, onde quelli con più forze resistere alle fiere Nazioni de' Istri, che giornalmente erano alle di lei porte.

Che il dedurre in Colonie, per luoghi che prima esistevano, punto si opponeva al Romano costume, ma anzi sovente vi si univa. Molti esempi potressimo addurre in prova di ciò, ma non ostante per servire alla brevità ne riferiremo per un solo, cioè la città di Bologna, in cui fu dedotta Colonia Latina l'anno di Roma 564., eppure come abbiamo da Plinio essa città e- Lib. 3. cap. 15
sisteva molto tempo prima sotto il Nome di Felsina. Essa ebbe il suo primo essere da gli Etruschi, cui poi fu posseduta da' Galli Boi, e dal Nome di quelli, Bologna si disse, se Plinio merita fede. l. 5, l. 5. sq.

Il fin qui detto sembra essere più che sufficiente a persuaderci,

che la Venezia si diede alla devozion de' Romani volontariamente, perchè tale era il di lei interesse, e perchè le circostanze in cui essa si ritrovava, così lo esigevano. [illegible]

Alla dedizione della Venezia, i Romani trovaronsi padroni di questo vasto [illegible], e [illegible]; e allora questa stessa venne colle vicine Contrade a passar sotto il nome generico di Gallia Cisalpina: si continuò però da' Romani [illegible] la dinominazione, ch'era prima in uso, per essere stati i primi in quelle parti d'Italia i Galli a ridursi sotto il loro Dominio. Per questa ragione avvenne che la Venezia venne anch'essa a chiamarsi col no-

Liv. lib. [illegible] cap. [illegible] me di Gallia Cisalpina, veggiamo in alcuni [illegible] della Gallia compreso il Padovano, e scorgiamo chiamarsi da [illegible] [illegible] Gallica [illegible] Gallica [illegible] in-

Vell. lib. 1 cap. 4. che intorno Aquileja.

Della discesa di dodici mila Galli Transalpini nella Venezia

Capitolo XXI

Sotto il Consolato di Spurio Postumio Albino, e di Q. Marcio Fi[illegible], vale a dire l'anno di Roma 568, come abbiamo da [illegible] dodici mila Galli Transalpini essendo calati nella Venezia [illegible]

ritrovato il paese spopolato, senza adoprar arme, poco lungi da quel sito ove fu poi piantata la Colonia Aquilejese, cominciarono a fabricarsi un Castello.(1)

Dalle allegate parole di Livio parerebbe a prima vista, che la città d'Aquileja per anche non ~~fosse~~ avesse esistito, e che il di lei terreno fosse stato un deserto e [illegible]. Quando però per quel Aquileja voglia intendersi, o la Colonia, e non la città, siccome appunto sembra ragionevole, e si voglia attender bene al susseguente racconto, ch'egli ne fa, tanto non si può desumere. Dice egli poi solo, ch'essi Galli erano in numero di dodici mila, parte armati con quell'Arme, che rapite avevano agli Abitatori di Campagna, e parte con quelle che seco loro avean portate (2). Segno adunque che in questo nostro Distretto v'eran de' Campi, v'era qualche Popolazione; quando

N.° 2

(1). Liv. Lib. 39 Galli Transalpini transgressi in Venetiam sine populatione, aut bello, haud procul inde ubi nunc Aquileja est, locum Oppido condendo ceperunt.

(2). Ad Duodecim millia armatorum erant. Plerique arma ex agris rapta, ea aegre patientibus iis adempta, quaeque alia aut populantes agros rapuerant, aut secum attulerant.

ind°

pe' Galli aver trovati degli Abitatori le campagna cui ragioni portò di quelli arme seguita fino a dire, che nella supplica fatta al Senato Romano da essi Galli per riaver le loro armi, e robe, le quali dal Proconsole L. Porcio loro erano quindi state tolte, rappresentarono, (1) essere si eccessiva la popolazione nella Gallia, la scarsezza di terreni, e la carestia, ch'essi per cercarsi qualche Abitazione aveano passate l'Alpi; e d'aver osservato colà certo spazio di terreno coltivato, ne abitato, senza recar danno a chicchessia, ivi cominciato aveano a fabbricarsi un Castello: ciò che era

indizio, ch'essi non erano lor venuti per recar torto a nessuna Città,

Id.° B o campagna. (2) Dunque tutto il Territorio. Aquilejese non era

N. 4. una solitudine, e un deserto. [illegible] che non potessimo addattare precisamente pe' luoghi ch'esistevano in quelle contrade, ma sappiamo d'altronde, che Aquileja o ne sarà stato uno di medesimi.

---

(1) Id. Ibid. se superante in Gallia multitudine inopia coactos agri, et egestate, ad quaerendam sedem Alpes transgressos, quae inculta per solitudines viderent, ibi sine ullius injuria consedisse, Oppidum quoque aedificare coepisse: quod indicium esse, neque agro, neque urbi ulli vim allaturos venisse.

N.° 5

Plinio inoltre facendo menzione delle città, che fra la Venezia, ed

il Ronco una volta esistevano, e ch'erano poi perite, nomina [illegible] Plinio riferite (le quali così, ma molto verisimile)

Altino, e Celina fra Veneti, a questo novero (1) [illegible] Scimno da Scio [illegible]

[illegible] descrisse in versi già [illegible] racconta che [illegible]

a suoi tempi il Seno Adriatico era abitato da un milione e mez-

zo di genti, che il terreno era fertilissimo, e per contorni [illegible]

[illegible], e che i Veneti usciti dalla [illegible] avevano fondate cit-

tà: [illegible]

quanta città. Possibile che il piano Aquilejese in cui il ter-

l'ultimo seno dell'Adriatico, i

reno è sì fecondo fosse stato negletto a tal segno che

non vi fossero affatto abitatori? Possibile che di quelle cin-

quanta città che esistevano attorno il Seno Adriatico nel

territorio d'Aquileja non vene fosse nessuna situata? Tutto ciò

verrà a combinarsi allorchè [illegible]

della Colonia Aquilejese.

Intanto quel Castellum che i Galli avean fabbricato nel Roma-

no territorio a questa ipotesi abbiam da credere a [illegible]

[illegible] riferito da (Plinio) [illegible] dodici sole miglia

lontano d'Aquileja, ed esso fu distrutto dal Console Claudio

---

(1) Plin. Lib. 3. cap. 19. In [illegible] [illegible]

[illegible] Ve-

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Sinum teneat Adriaticum multitudinem [illegible]

[illegible]

Marcello contro il voler del Senato (1) [illegible]

Non è facile lo stabilir precisamente il paese da cui s'eran par-
titi più dodicimila Galli ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ i quali però che calarono nella Venezia
non come conquistatori, ma come poveri mendichi a cercar pa-
ne e ciò che avean fatto senza saputa de' capi della loro Nazione;
~~[illegible]~~ Non appare da ciò ch'essi Galli ~~[illegible]~~ fossero stati di paesi assai
remoti; i quali eran ~~[illegible]~~ Gallia e Svizzeri, e [illegible];
come Enrico Palladio ha congetturato; egli è anzi più verisimile
che fossero delle vicine contrade situate ~~[illegible]~~
de' Alpi, se è vero che ~~[illegible]~~ quelle contrade per [illegible] si co-
noscevano sotto il nome generico di Gallia Transalpina.
Il [illegible]
Schon. An. 567. v. Schönleben ne' suoi Annali è del medesimo sentimento,
e l'Abbiaccio la stessa cosa ha pensato. ~~[illegible]~~

Vari pareri vi sono altresì intorno alla situazione ~~[illegible]~~ [illegible] ch'
essi avean eretto a queste parti ~~[illegible]~~ appoggiati però al
[illegible] particolare ~~[illegible]~~

(1) Plin. lib. 3. c. 19. [illegible] ad duodecim capitem [illegible]
oppidum [illegible] senatu a C. Marcello L. Piso auctor est
[illegible]

gravemente d'ornar con questo fregio il luogo della loro nascita.

Di quello che ad alcun fondamento, che da un buon ragio-
nocinio possa dipendere, Arrigo Palladio, ed il Capodagli nel
suo Udine Illustrata, attribuiscono questa Gloria al nostro

Castello di Udine, il quale vorrebbero che fosse stato innal-
zato su le rovine di quello dei Galli; Monsignor del Torre si è
immaginato di rinvenirne la situazione ove ora giace
la Città di Cividal del Friuli: Il Cirutti nelle sue Notizie
di Gemona; crede di provare ch'esso Castello a-
vesse esistito vicino a quella Terra, nel Borgo così
detto, dell' Ospidaletto. ma questi sono tutti sforzi
d'ingegno, poiche a nessuna di esse situazioni
competere questa prerogativa per altro di ricchissi-
ma conseguenza alla nostra Storia; qualora si
voglia por riflesso alle parole di Lucio Pisone riferi-
to da Plinio, nel passo sopraallegato; il quale ... che si ...
Se ben considerar si voglia però che Storici, i Carni, cogli
altri Galli situati di là delle nostre Alpi verso il Levante,
erano più a portata di eseguir questa impresa, di quello

... esse ... subiber ... existens
... Tiberi ...
... Tiliarus ...
... ribes ...

Dal Rev. Tov. ... al
... pag ...

che ... Alvarico, ...
... sia ... che
...
luoghi, sono distanti
...
Italiane ...

di quello che lo fossero state l'altre nazioni Galliche più a noi distanti; e si voglia far riflesso che il monte Ocra era il più basso per cui passavasi d'Aquileja a Carni: e dalla situazione d'esso Città ch'era prossima a monti da quella parte, non che alla bella Pianura, in distanza di miglia dodici Romane, che esiste di là della [illegible] verso Gorizia o all'altra del Territorio di Monfalcone: sembra più verisimile ch'esso Castello fosse stato in quel verso fabbricato. Il Quaccia ~~[illegible]~~ si mostrò del ~~[illegible]~~ medesimo sentimento, quando qui crede ch'esso luogo fosse stato eretto presso il fiume, Lisonzo (1) sia come si voglia però, perchè tutte queste [illegible] non sono altro che mie, e semplici congietture.

Deduzione della Colonia Latina Aquilejese.

Capitolo XII.

Allora che la Venezia era passata sotto il dominio di Roma l'anno della sua fondazione 531, come si è detto al Cap. X.

(1) Quac. p. 36 e 37 cap. 12 [illegible] ubi et nos [illegible] Oppidum ad Sontium fluvium.

ad [illegible] nos [illegible] [illegible]
[illegible] circa [illegible]
[illegible] His [illegible]

E che quindi nel 533. i due Consoli L. Veturio Filone, e C. Lutazio Catulo alla testa d'un poderoso Esercito Romano essendosi avvanzati sino alle nostre Alpi, gl'Istri postisi in dovere, mostravano d'essersi alla fine anche acquietati. Poco però così essi si stettero, giacchè nell'anno 534, costretta essendo la Romana Repubblica a sostenere l'atroce Guerra Annibalica, gl'Istri cogliendo quella occasione lor favorevole, non tardarono guari a nuovamente scuotere il giogo, cui eran stati sottomessi. Qui manca la Storia di Livio, e perciò non possiamo precisamente sapere i successi che accadero a queste parti per tutto quell'Anno in cui durò la suddetta Guerra, ma da quanto può dedursene da' susseguenti fatti, pare si possa asserire, che gli Istri veggendo altrove impegnate l'armi Romane, non tralasciassero di far mal cosa nel Territorio Aquilejese, da loro sempre preso di mira. Poteronvi però essi, siccome sembra verisimile, entrare in queste nostre Contrade, distruggervi le [illegible]; atterrare [illegible] di [illegible] che qui esistevano; devastare le Campagne, e por finalmente ogni cosa a ferro, e fuoco, e lasciarvi

la sola desolazione, e lo spavento. Intanto la città d'Aquileja che per la sommissione degl'Istri dovea credersi in sicuro, ostentava per troppo alla fede di que' Barbari; e desiderosa in oltre di dar un nuovo testimonio del suo affetto alla Romana Repubblica, avea anch'essa, insieme colle Venete, spedite le sue truppe in soccorso della medesima contro del comune nemico. Restata perciò scarsa di abitanti, non solo non dovea trovarsi in istato di combattere gl'Istri in campagna aperta, ma anche appena capace a difendersi se stessa dentro le mura; e ben munita potea ricingarsi di sostenere gli attacchi, che le venian minacciati; sin a tanto che i Romani fossero in istato di spedirle soccorso. Sperava essa che cessata la Guerra con Annibale, avesse finalmente la Romana Repubblica avuto agio di porre ad esecuzione il meditato progetto di spedire in Aquileja una Colonia, onde metterla maggiormente in [illegible], e ristorarla dalle gravi perdite ch'avea sofferte. Nuovi impedimenti però insorsero all'effetto di quanto ridondarono in danno [illegible]. Appena era cessata nell'anno di Roma 550

la si terzo, finestra Seconda Guerra Cartaginese colla partenza d'Annibale dall'Italia, altri importanti [illegible] i Sedizioni Cisalpini minacciavano di ribellarsi nuovamente ad essa Repubblica. Albenchè Aquileja, col restante della Venezia non si avesse mischiata in questa sedizione, ciò non ostante questo nuovo disturbo [illegible] fitta che avea concepito i Romani di spedir in Aquileja una Colonia; Dopo d'essersi pacificata da lì a qualche tempo la Cisalpina nuovo incidente insorse, il quale fu motivo di una nuova dilazione. Questo si fu la calata che fecero nella Venezia dodici mila Galli Transalpini, e la costruzione del Castello ch'essi si fabbricarono. Per ben tre anni durò questo nuovo impedimento, dopo del quale tempo impegnata la Romana Repubblica, stabilì di cacciarneli; siccome al Cap.o [illegible]. si è detto. Terminata così questa briga l'anno di Roma 570, venne in mente al Console Claudio Marcello di far finalmente provare ad essi il Romano risentimento. In vece di ciò egli non tardò punto a scriver lettere al Senato, onde ottenere il permesso di

poter tradurre le sue legioni nell'Istria. Ragguagliato il Senato della di lui richiesta, trovatala avendola affatto corrispondente alle di lui ~~[illegible]~~ mire; che altro non eravi che poter spedire una Colonia in Aquileja. A ciò si pensava già da qualche tempo, ma il Romano Senato stava tuttavia ondeggiando, se questa Colonia dovea dedursi in Latina, ovvero in Romana. Finalmente il maggior numero de' Padri fu di parere di dedurla in Colonia Latina. Cadde l'elezione de' tre Triumviri per condurla, nelle tre persone di P. Scipione Nasica, C. Flaminio, e L. Manlio Acidino.

Con tuttociò la Colonia non poté condursi in quell'anno, e nemmeno nel susseguente per la resistenza degl'Istri, i quali mal soffrivano la deduzione di essa in Aquileja, città situata quasi sul confine della Venezia coll'Istria. Intanto il Console [illegible] vecchio, che aveva già [illegible]
~~[illegible]~~
le sue legioni nell'Istria, e che ivi se ne stava facen[illegible]
~~[illegible]~~
[illegible] ; avendo in questi [illegible]
~~[illegible]~~
ricevuti ordini dal Senato, [illegible]
~~[illegible]~~
[illegible] osa, e [illegible] portarsi a [illegible] onde assis[illegible]
~~[illegible]~~

a' Comizi di quell'anno. In essi furono creati ~~[illegible]~~ Consoli Gn. Bebio Tanfilo, e L. Emilio Paulo. (1) Spicciatosi esso di quanto colà gli incombeva, non stette molto a restituirsi nell'Istria; ma appena ch'ei si fu ritornato, nuovo disturbo avvenne, ond'egli fu costretto a sospendere di bel nuovo le sue operazioni. Ricevette egli nuove lettere dal Senato con cui le veniva ingiunto, che quando credesse di poter ciò fare, conducesse il suo esercito dalla Cisalpina nella Liguria, ove L. Emilio era

(1) Liv. lib. 39. M. Claudius Consul Gallis ex Provincia exactis, Istricum bellum moliri cœpit: litteris ad Senatum missis ut sibi in Istriam traducere legiones liceret. Id senatui placuit. Illud agitabant uti Colonia Aquilejam deduceretur; nec satis constabat utrum Latinam, an Civium Romanorum deduci placeret. Postremo Latinam potius coloniam deducendam Patres censuerunt. Triumviri creati sunt P. Scipio Nasica, C. Flaminius, L. Manlius Acidinus. M. Marcellus ex Istria revocatus, exercitu dimisso Romam comitiorum causa redit. Creavit Consules Gn. Bebium Tamphilum, et L. Æmilium Paulum.

de' nuovi Consoli s'ritrovava assediato insieme colle sue Squadre. Pochi giorni si fermò quindi il Proconsole Claudio nell'Istria onde fare le necessarie disposizioni per il di lui viaggio, dopo di che consegnato avendo il suo Esercito al di lui Collega Fabio Labeone, incominciossi di nuovo verso Roma. Giunto colà diede egli a divedere l'impossibilità di condurre le sue Legioni nella Liguria, a motivo che la Guerra contro gl'Istri era già da Fabio incominciata; e che i nemici maggiormente per-ciò inferociti, s'opponevano più che mai alla deduzione della nuova Colonia. Persuaso il senato delle di lui rimostranze, dovè abbandonare qualunque speranza, che su quell'Esercito

---

Liv. Lib. 40. Ceterum et senatum Ligures certiorem fecit, obsideri a Liguribus L. Aemilium: et Claudio Marcello, cujus proxima inde Provincia erat, scripsit, ut traduceret ei, exercitum ex Gallia traduceret in Ligures, et L. Aemilium liberaret obsidione. Marcellus tradito exercitu Fabio Romam cum venisset, spem ademit, eum, qui in Gallia esset, exercitum in Ligures traduci posse, quia bellum cum Histris esset prohibentibus Coloniam Aquilejam deduci; profectum Fabium, neque inde regredi bello inchoato posse.

avea concepita. Intanto il Proconsole restituitosi in Aquileja,
continuò quindi con maggior vigore di prima ad adoprarsi
contro i Nemici. Tanto seppe fare, e si ben dirigere gli af-
fari di questa guerra, che finalmente a dispetto degl'Istri nell'anno di Roma
572 sotto il consolato di P. Cornelio Ce-
to, e di M. Bebio Panfilo fu condotta in Aquileja la divisata
Colonia Latina; la quale venne ad occupare anche tutto quel suolo,
che qualche anno prima era stato in uso de' dodici mila
Galli Transalpini, di cui si è detto. Questa è la vera inter
pretazione per quanto a noi sembra di quel passo di Livio, ove Liv. lib. 40.
dice: Aquileja Colonia Latina eodem anno in agrum Gallorum
est deducta.

Or veggasi però quanto abbiano errato i nostri Scrit-
tori Friulani, parlando con [illegible], allorchè han preteso, che questo nostro piano
fosse stato anticamente sede, ed abitazione di Galli, que-
ando che per puro accidente essi qui si fermarono per lo
spazio di soli tre anni, non già come possessori di queste
contrade, ma come gente che cercava di mettersi a [illegible]
Sarà forse curioso taluno di sapere qual fosse il numero con [illegible]

la colonia Aquilejese. Se avessimo veramente da riportarsi a Livio, converrebbe dire, che una legion militare al tempo della Repubblica consistesse in quattro mila Pedoni; in sessanta Centurioni, e in trecento Cavalieri. Ciò non ostante per non opporsi a quanto han considerato Monsignor de' Torre nella sua bella Dissertazione della Colonia Forogiuliese, ed il Signor Conte Rinaldo Carli nelle sue Antichità Romane dell'Istria, supponemmo con essi, che la colonia Aquilejese consistesse in tre mila Fanti; quarantacinque Centurioni; e duecento quaranta Cavalieri:

De Mil. Rom.

Tratto dalla curiosità Monsignor de Torre ha voluto calcolare quanto stato di terreno avessero occupato i Coloni Aquilejesi, e computando in ragion di 50. jugeri per ogni Fante, di 100. per ogni ~~cavaliere~~ centurione, e di 140. per ogni Cavaliere ~~Centurione~~, trovò ch'essi ~~occupavano~~ coprivano uno spazio di terreno fruttifero ascendente a un quadrato di miglia 16. Italiane. Il Conte Carli ne corresse il computo, e lo ridusse a un quadrato di sole miglia 14, e mezza. Quindi passando a far tutte quelle detrazioni di Vie, Fiumi, Paludi, e di

Torrenti; che non devono esservi computati; conchiude final-
mente „ che tutto il Piano del Friuli nel Territorio Aquile- Pag. 24.
iese fosse compreso dal Tagliamento al Timavo, e dalle
Colline; giacchè tutto il detto Piano, compreso Paludi, Fi-
umi, Torrenti, e Vie, arriverà a formare un quadrato di
miglia trecento, e cinquanta, o poco più „.

Che L. Manlio Acidino fosse uno di que' tre Triumviri, che
condussero essa Colonia in Aquileja, oltre all'asserzione di
Livio, lo ricaviamo pure da una Lapida ivi discoperta, e
prodotta da Monsignor del Torre nella surriferita sua
Dissertazione, riprodotta anche dal Bertoli nella sua raccolta. La Iscrizione è quella che segue.

L. Manlius . L. F | Aquileiae . coloniae
Acidinus . Triu. Vir. | deducendae. Bert. 544. 283.

Il Sigonio nel suo Forum Julii, e dopo di lui Enrico Pa- Sigon. Tom. 1. pag. 283.
lladio furono di parere, che questa Colonia Latina fosse Pal. For. Jul.
composta di Genti Latine cavate dal Lazio, e non di Ro- pag. 33.
mana: ma il Sigonio avverte essere questo un'intolle- De Ant. jur. Ita-
rabile errore, dovendosi tenere per certo, che anche le Co- lia. cap. 3.
lonie Latine ovunque venivano dedotte, erano composte
di Cittadini Romani; non consistendo in altro la differen-
za delle Colonie Romane, e delle Latine, se non in quan-

to che quelle eran privilegiate del Jus de' Quiriti; queste eran dotate del Jus del Lazio; diritto del Romano assai inferiore.

[illegible] Asconio Pediano ne informa anche fosse fondato principalmente il Jus del Lazio; e dice, ch'esso consisteva nel conseguirsi la cittadinanza Romana da' que' soggetti, che sostenuto avevano i primi uffizj nella loro città; i quali erano, siccome ne accerta Strabone, l'Edilità, e la Questura.

Intanto gl'Istri posti in soggezione dall'esercito Romano, che era tutt'ora in queste parti, cessarono dalle ostilità; e la nuova Colonia Aquilejese poté qualche respiro. Contuttociò le flotte navali degli Illirici proteggendo la nazione degl'Istri, rimasti abbattuti, non tralasciavano d'inquietar le spiaggie dell'Adriatico. Non potendo però soffrire simile insolenza Manlio Volsone, ch'era console l'anno di Roma 575 cominciò opinare, se fosse più espediente di attaccar gl'Istri prima che unissero le loro forze, oppure di attenderne precisi ordini del Romano Senato. Prevalse in lui la [illegible], e però non pose in soggio

(1) Liv. lib. 10. Sentis pene, et latrociniis maritimis infames.

di sorte alcuna a muover contro gl'Istri. Partitosi egli all'improvviso di quell'esercito pose i suoi alloggiamenti presso il Lago del Timavo, oggi creduto quello di Pietra Rossa. Questa Guerra dopo aver durato con varie vicende per lo spazio di ben due anni, terminò finalmente coll'eccidio degl'Istri. Furono essi rotti in varie battaglie; e costretti quindi a ritirarsi nelle loro città forti; vennero poi di essi ~~[illegible]~~ dai Romani prese d'assalto, e smantellate. Epulo loro Re che s'era rinchiuso in Nesazio per non cader in mano de' suoi nemici seguì lo stesso destino della guarnigione, ~~[illegible]~~ ~~che altro non fu che~~ la quale s'uccise da se medesima ~~[illegible]~~ e in tal guisa per morte del suo Re, l'Istria marittima fu obbligata a sottomettersi al Dominio di Roma, ~~[illegible]~~ nell'anno 577. della di lei fondazione per opera principalmente del Console Claudio Pulcro, che n'ebbe la Gloria.

La Latina Aquilejese Colonia non trovavasi contuttociò abbastanza forte, onde difendersi contro gl'Illirici, ed Istri, che oltre il Formione tuttavia continuavano a tener il restante dell'Istria; fu costretta di spedire Legati a' Romani

onde impetrar dal Senato forze bastanti a ben premunirsi. Ciò successe dieci anni dopo la riduzione d'Aquileja in Colonia, vale a dire l'anno di Roma 581. sotto il Consolato di C. Cassio, e di P. Licinio.

Il primo era già venuto in Aquileja, ma niente avea operato, poichè era stato costretto a partir col suo esercito verso la Macedonia. (1) L'errore che avea cagionato in Senato la precipitosa partenza del Console, distolse il Senato dall'applicare alla provvisione d'Aquileja, e ne ritardò per [illegible] i soccorsi; ne [illegible] di ciò non poté che cessar. (2) [illegible] due anni dopo, vale a dire, l'anno di Roma 583, collo spedire in Aquileja a maggior [illegible] di que' Coloni mille e cinquecento

---

(1) Liv. lib. 43. [illegible] senatus ex. [illegible] [illegible] [illegible] comperto, qui querentes Coloniam suam novam et infirmam, necdum satis munitam inter infestas nationes Istrorum et Illyriorum esse, cum peterent ut senatus curae haberet, quomodo ea Colonia muniretur.

(2) Id. ibid. [illegible] de Consule, [illegible] Aquilejae [illegible]

Famiglie. Vennero esse condotte dai tre Triumviri T. Annio, ... e M. Cornelio ... (1)

In memoria di questo avvenimento, ci viene altresì conservata da una lapida prodotta dal Grutero Grut. pag. 430

Alcuni de' nostri Scrittori Friulani han pensato, molto ragionevolmente, che questi nuovi Coloni, chiamassero parimenti dette ... loro Nomi; così Claudiano, Serviano, Basiliano, Papiriano, Graziano, Tiberiano, Laberiano, Flaminiano, Rutiliano; Cussiniano, Sabiniano, Sabelliano, Trebeliano, Firmiliano ... Marciano, Morziano, Valeriano, Marciano, Manliano, ... ano, Variano, Flaviano, ed altri simili.

... Della ridugione d'Aquileia in ... Romana

Capitolo XIII.

Divenuta Aquileia ~~...~~ una floridissima, e ben popo- ...

(1) Tit. Liv. Eodem anno ... senatu Aquilejensium ut numerum colonorum augeret, mille et quingentis familiis ex Senatus consulto scriptis. Triumvirique qui eas deducerent, missi sunt T. Annius Luscus, P. Decius Subulo, et M. Cornelius Cethego.

Strab. lib. 5. pag. 322.

(2) Tandem etiam, cum Romani Italos in societatem Civitatis recepissent, placuit eodem honore [illegible] Gallos Cisalpinos, et Venetos, omnibusque Italorum, et Romanorum nomen tribuere, et diversis temporibus colonias condere.

(O) Paul. Diac. lib. 2. cap. 14. Italia Venetia Aquileja Civitas extitit Caput: pro qua nunc Forumjulii, ita dictum quod Julius Caesar negotiationis forum ibi erexerat [illegible].

[illegible] vittoria ottenuta, in qual grado si mantenne sinattantochè Giulio Cesare in tempo che si ritrovava Governatore [illegible], ottenuta avendo la Dittatura l'anno di Roma 705, per dar un contrassegno a' Traspadani di quel affetto, e gratitudine che [illegible] doveva, come a quelli, che più degli altri l'avevano [illegible] in qualità d'ausiliarj nella seconda guerra Civile, conferì intero diritto di Cittadinanza Romana a tutta la Cisalpina, e [illegible] (3) e da Lucano (4)

ibid. 110. Abbiamo dal Compendio di Livio [illegible] memorabile, che una Nave d'Opitergini fece in mare combattendo sola [illegible] [illegible], abbenchè del partito contrario, non lascia d'instruirci, che i soldati comunque [illegible] erano la maggior parte della [illegible] Transpadana. In

ibid. 41. conferma di che Dione n'accerta, che Cesare conferì allora a tutta la Cisalpina la Cittadinanza Romana, come che solo [illegible] ne toccasse il motivo dicendo: „che ai Galli che sono dentro l'Alpi, [illegible] oltre il Po, Cesare concesse la Cittadinanza, come [illegible] [illegible]“ Anche Strabone [illegible] il signor Marchese [illegible] Verona Illustrata, è di parere, che questa fosse la vera Epoca in che Aquileja

Tanto ne fu rimarchevole la memoria, dicendoci, che fin nel tempo che i Romani comunicarono agl'Italiani la libertà Romana fu accordata e conceduta ai Galli Cisalpini et ai Veneti. (2)

~~(2) [illegible] lib. 5. Tandem [illegible] Romani in [illegible] societatem Italos [illegible], et Gallis Cisalpinis et Venetis [illegible] nomen [illegible]~~

** Intanto, che Giulia Concordia fosse una Colonia Romana di molta consi-derazione, oltre all'autorità di Plinio, e di Tolomeo, ce lo fanno anche a divedere le tante lapide, ed antichi monumenti ivi dissotterratisi, e quindi pubblicati da' nostri Scrittori Friulani, leggesi in quelle Iscrizioni esser stata la medesima ascritta alla Tribù Claudia, e che avea i suoi Decurioni Duumviri, Edili, Questori, Tribuni della plebe, Seviri, ed Augustali. [illegible] de' suoi Collegi, e Corpi e Collegi. Dal pregiato Docum. del Not. [illegible] [illegible] ricavasi in oltre [illegible]; ch'essa fu della Sagittaria perchè a' tempi di [illegible] vi esisteva la Fabbrica delle Saette. Concordia, Pola, e Forogiulio divennero Colonie Romane. Quel fosse poi quel Forogiulio di cui si tratta, ugli è [illegible] avvenuto, e di qui si dirà a suo luogo. Siccome si voglia noi sappiamo da Paolo Diacono che in Ci-vidal del Friuli Giulio Cesare allorchè si trovava Governato-re della Gallia, eravi [illegible] un nuovo Foro, ossia merca-to per comodo di quegli abitanti, e che quel luogo traeva il nome dal suo Benefattore (b); come lo trassero pure Gi-ulia Concordia, e Giulio Carnico, città di cui [illegible] in poca distanza di Monte Croce, per assicurarsi la strada ch'esso fece aprire nell'Alpe Giulie, onde passare nella Gallia ulteriore, o sia nell'Illirio colle sue legioni; siccome può rilevarsi anche da una Iscrizione per quanto se ne dice, rimasta ancora in que' monti la quale fu già prodotta dall'Abelicio, da Arrigo Palladio, ed ultimamente [illegible] dal Liruti nelle sue Notizie delle cose del Friuli; quale [illegible] anche noi altresì la porremo, ed è la seguente: ch'avevano preso i quartieri d'inverno presso Aquileja, e con ... [illegible] avvolate in Italia (c) cum se in Italiam magnis itineribus contendit, duasque ibi legiones conscribit, et tres, quae circum Aquilejam hiemabant, ex hibernis educit, et, qua proximum iter in ulteriorem Galliam per Alpes erat, cum his quinque legionibus ire contendit. Caes. Com. de bell. Gall. lib. 1. cap. 10.

"Hanc viam inviam Jul. Caesar [illegible] rotabilem."

Della città di Giulio Carnico. **

Capitolo XIV.

(b) Diac. lib. 2. cap. ... una quae apud Carnos [illegible] in vadis [illegible], ne moram ... dunque ... [illegible] ... quippe eric ... juvenum manu circumfusi undique exercitus, per [illegible] dem [illegible] [illegible] ... exercitu [illegible] ... tamen ne in deditionem venirent Cordant ... Vultei ... multis ictibus in se concursi ... seguita quindi ...

che Giulio Carnico il quale vien situato da Tolomeo fra l'Istria, ed il Norico ("Inter Istriam, et Noricum, Iuliam Carnicam"), fosse il Borgo, oggi detto Zuglio situato nella Carnia, pare non potersi dubitare; e ch'esso fosse una città di qualche considerazione a' tempi Romani ce lo danno a divedere le di lui ruine che tuttavia si scorgono in quella situazione; e le tante lapidi, statue, ed altri lavori, ed ornamenti, che si movono che colà si scorgono in [illegible] circa una ventina di lapidi iscrizioni sepolcrali, la maggior parte delle quali tutt'ora si [illegible] vedere, di tutte ne fanno [illegible]. Esse furono pubblicate [illegible] nella sua Opera [illegible], e prima nella sua [illegible] sopra Giulio Carnico. Da quelle iscrizioni si rileva che in essa città v'era il Magistrato dei Duumviri per giudicare, ed i Decurioni: che colà erano abitanti i [illegible] Apiri, Eboni, Porci, Mari, [illegible], [illegible], Consii, [illegible], Bedi, Juvene, Comini, [illegible], Pollici, Savi, Vezi, ed altri molti. Chi desiderasse di ciò esserne maggiormente [illegible] [illegible]

Lucan. Hic [illegible] moles oneratae colonis
constitit, hanc omni puppes statione solutae
circumeunt: alii rupes, et [illegible] in [illegible].
Vulteius sensit tacitas sub gurgite fraudes. 4.

~~[illegible]~~ succennai

Deesi avvertire con tutto ciò, che quantunque le suddette Famiglie fossero Abitatrici di Giulio carnico, non per questo si ha da cre-dere che tutte quelle che si ritrovano in esse Lapidi nomina-te fossero delle Patrizie dominanti, se è vero quanto notò il Maffei nella sua Verona Illustrata; poichè generalmen-te passava nelle Colonie la Gente inferiore. Ella è cosa ~~[illegible]~~ sabbastanza nota ~~[illegible]~~, che l'uso de' Nomi tra gli antichi era promis-cuo: cosicchè dice il sudetto Maffei, "che quando s'incon-"trano de' monumenti delle Famiglie Romane le più distin-"te, non possiam noi dire per questo che i loro Nomi fosse-"ro Rampolli di quelle, oppure se di basso stato, e forse "vile si fossero. Basta ricordarsi, come i servi fatti li-"beri assumevano il Nome di quello per mezzo di cui con-"seguivano la libertà, e che molti ~~[illegible]~~ volte onorifiche "memorie, e Personaggi distinti; benchè non di tal stirpe "[illegible], o per esser Protettori delle Città, o de' Collegi, ov-"vero per benignità conferiti: che i Liberti assumessero "il Prenome, così come privilegio de' loro Liberatori

e che si interessero per loro cognome il nome che avevano in
[illegible] della lor servitù; e si trova anche l'Inscrizione,
che al dir di Monsignor Fabretti, ritrovasi nel Castello
Pag. 643. di Colloredo, da lui pubblicata nelle sue Inscrizioni Domestiche.
Da una lapida prodotta da Monsignor Bertoli nelle sue An-
Num. 58. tichità di Aquileja ritraesi che in Cividale prima esiste-
va un Tempio eretto d'Ercole Sassano, com'egli conghi-
ettura. Questo edifizio fu distrutto dagli schiavi Carantani
circa l'anno di Cristo 705; e allora fu che i di lei [illegible]
[illegible] mutarono il loro soggiorno in Cividal del Friuli;
da dove poi l'anno 731 furono cacciati da Calisto
Patriarca d'Aquileja. Ai nostri dì esiste tuttavia in
quella Chiesa una Collegiata di otto Canonici.

[illegible]

Capitolo XXIII [illegible]

[illegible]

[illegible] dan mezzodì sino al [illegible], e alla [illegible] dell'[illegible]: dav[illegible] [illegible] sino al [illegible]

Passando ora a dir alcuna cosa intorno nei limiti, i quali [illegible] [illegible] che noi [illegible] considerar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible] considerar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che per ragion di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Romani [illegible]: [illegible] difficoltà che s'incon[illegible] nel [illegible] simil lavoro sarebbero forse incomm[illegible]; ~~[illegible]~~, così [illegible] e confuse memorie che intorno ciò n'han lasciate gli an[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] servando anche [illegible] [illegible] [illegible], se è vero ch'egli disse, che i con[illegible] fini delle Provincie Romane ne' tempi antichi sono molto discordi e indeterminati: Parlando della Venezia: Venet[illegible] [illegible], e Carni [illegible] nella Decima Regione d'[illegible] [illegible] da Plinio lib. 3. c. [illegible], per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tro [illegible] non [illegible] si [illegible] [illegible] si [illegible] solo a indicarne [illegible] Confini i quali [illegible]

[illegible] celebratissimi Geografi vengono [illegible] sati alla Venezia a questa parte [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Paolo Diacono, e da qualche altro [illegible] ci è [illegible] rimasto, le sono [illegible].

XII

[illegible] al [illegible] che [illegible] di Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ora è molto verisimile che sin d'allora il [illegible] che si [illegible] dal [illegible] al [illegible] [illegible] altra [illegible] [illegible] [illegible] Jonia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Celebratissimo presso gli antichi era il Tempio di Diomede presso al Timavo; e rinomatissimi i due Castelli Giapito(1), e Pucino situati in que' contorni. Del primo che doveva esistere poco lungi del Timavo, convien dire, che vi fosse rimasta tuttavia qualche reliquia a' tempi Romani; giacchè prova di tanto ne fanno i quattro marmi dissotterrati in San Giovanni di Duino, i quali anche dal Bertoli furon pubblicati nelle sue Antichità d'Aquileja. Il secondo era famoso in grazia del suo vino Pucino, che noi chiamiam di Prosecco, e del quale in tanta abbondanza di squisiti liquori, di che ne fornisce ora mai ogni parte del nostro Friuli, andiam tuttavia ghiotti; e vaghi. Di esso fa onorevole menzione anche Plinio, dicendoci, » che il medesimo nasce nel seno del mare Adriatico non lungi dal Timavo, (2) da un colle pietroso; ed esso si

---

(1) Serv. lib. 3. Georg. ad v. 175. Japidia dicta a Japido Oppido.

(2) Plin. lib. 14. cap. 6. Gignitur in sinu Adriatici maris, non procul a Timavo fonte ... saxeo colle ... nec aliud aptius medicamentis indicatur: hoc esse crediderim quod Graeci celebrantes miris laudibus Praetianum appellavere ex Adriatico sinu.
cap. 18.
Id. lib. 3. Amnis Timavus, Castellum nobile vino, Pucinum.

considerava come uno de' mission medicinali: e che credeva che i Greci, i quali lo celebravano con molte lodi, prezzianum lo chiamassero dal Seno Adriatico:

Lib. 16. Cap. 7. In fatti Giuseppe Flavio nelle sue Antichità Giudaiche ne accenna, che Livia consorte di Augusto facea continuo uso d'esso Vino, cui si chiamava debitrice l'esser vissuta sino all'età d'anni ottantadue.

Menziona quindi Strabone il Castello, o sia Città di Trieste, e la situa nel mezzo della Spiaggia marittima degl'Istri; e la distingue perfettamente da Tergeste vico, o sia villaggio, ch'egli pone nel libro settimo fra i Gioghi Alpini de' Carni presso ad un fiume, il quale da esso dipartendosi dopo il corso di mille stadj mette nel Danubio: distinzione che da molti scrittori non essendo stata avvertita, fece poi nascere delle male intelligenze. Oltre a ciò, parla di Fogo fugeo, oggi detto di Duino, situato nella Giapidia inalpina, o sia ai Confini fra l'Istria, ed il paese de' Carni; e perciò fra Confini Civili, e Politici della Venezia; ~~oggi detto di Duino~~.

Questo celebre Lago per attestato anche dello Schönleben Cap. 4. §. 21. nel suo Apparato alla Carniola, per ben cinque Miglia si stende in lunghezza: la metà in larghezza, e à suoi tempi si ara, si semina, e si miete. Dice inoltre, che vi si pescano de' Pesci del peso di Libre quindeci, e più! Crede egli, che questa meraviglia nella Storia Naturale, non si scorgesse anticamente, poiché gli antichi non l'avrebbero certamente passata sotto silenzio. Il Tasso nelle sue sette giornate del Mondo, elegantemente cela descrisse co' seguenti versi:

» Alla Palude Lugea, onde si vanta
» La nobil Carnia luogo e tù vetusta
» Non ha scemato ancor l'Onore, e 'l Grido:
» Quivi si pesca prima, e poi ch'è fatta
» Secca, ed asciutta, in lei si sparge il Seme,
» E si raccoglie; e fra le verdi Piante
» Prende gl'incauti uccelli;
» E in tal guisa divien, che in varj tempi
» L'istessa sia Palude, e Campo, e Selva. »

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Sino a' miei [illegible] Ottaviano. Questo è però [illegible]

[illegible] a ~~[illegible]~~ settentrione [illegible] quali

abbiamo descritti giacchè non si sa che vi sia [illegible]

[illegible] zione di sorte alcuna. Parlando de' tempi di posteriori

[illegible] nati, [illegible] [illegible]

[illegible] fossero [illegible]

de' [illegible] [illegible] o sia in [illegible]

[illegible] che si [illegible] [illegible]

[illegible] loro [illegible]

[illegible] non sostenere questa opinione. Ciò che [illegible]

[illegible] giovarebbe [illegible]

[illegible], come a noi sembra, non ma ci [illegible] questo [illegible]

[illegible]

[illegible] conside~~[illegible]~~

[illegible] ora [illegible] alle altre [illegible] più [illegible], su [illegible]

[illegible] loro accezzioni.

[illegible]

15

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] giro a Pola, e che [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] chiaro che i [illegible] non erano [illegible] dai Veneti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]. [illegible]

[illegible] più chiaro [illegible] ch'ei ne avverte: che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

---

pag. 33

[illegible]

[illegible] Venetos autem [illegible] sunt [illegible], Ce-

nomani, [illegible], Symbrii

pag. 328

[illegible]

[illegible]

[illegible] No. mi [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] finamente. poi

[illegible]

[illegible]

contro. La cosa d'altronde è chiarissima; giacchè avendo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] essendo necessario che [illegible]

riguardo a' contin-

[illegible] scomessi [illegible]

centi e politici

[illegible] che Ora [illegible] [illegible]

Sotici

[illegible] detto [illegible] [illegible]

Giovanni Soto (1)

[illegible]

Similmente

[illegible] si [illegible] che scorre [illegible] di Poggi alla

Simile est [illegible]

[illegible] cum [illegible] inconalle

cum limbis confluent.

[illegible] cujus ab oriente murus [illegible] omnis [illegible]

a monte Pisis [illegible].

[illegible] certamente [illegible] nel primo [illegible] Riguardo a' [illegible]

[illegible] Sco [illegible]

parte o [illegible] non solo

[illegible]

[illegible] vogliendo il d.° [illegible] corso verso [illegible], e [illegible]

a canto di Monfalcone, dove sboccava in mare senza mai

[illegible] a quelle [illegible]

ove sema [illegible] si darà a divedere

[illegible]

del Timavo ed esse furono [illegible] il [illegible] motivo onde le

[illegible]

[illegible]

il Greco Geografo in niun modo può convenire. (2):

[illegible]

[illegible] passo, se non [illegible] Timavo [illegible]

[illegible] che era da con[illegible]

[illegible] Naturali, e Geografici della Venezia [illegible] medesima [illegible]

[illegible]

[illegible] visse [illegible]

[illegible]

miti fra il suo Territorio, e la Città Venezia. Del vero si

[illegible] me parole diremo più sotto: ma intanto

[illegible] uso di Strabone, posto [illegible]

che il Territorio d'Aquileia fosse divenuto sede de' Car

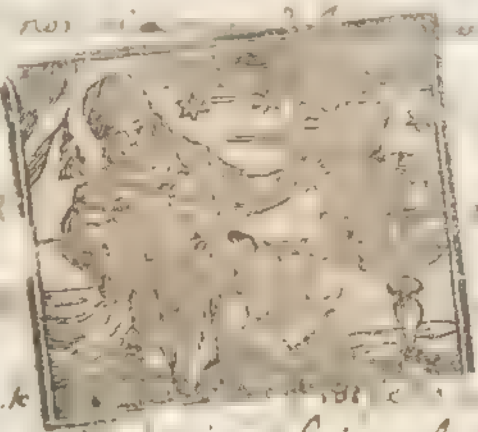
nio essi non vi son neppur nominati: Possibile che un

Scrittore celebrato, in modo dal Cellario, che Principe di [illegible]

[illegible] noi [illegible]

questa pretesa Emigrazione

ricordati ne' tempi appunto [illegible]



[illegible] che [illegible] abitate [illegible] Italia [illegible]

Ma se nulla giova a' Fautori de' Carni il dire del Greco Scrittore

[illegible]

sotto l'Impero di Vespasiano [illegible]

dopo di Strabone.

[illegible]

accurat, paucas, et modestius in ceteris.

[illegible] Italia [illegible]

[illegible]

Ipso se di presso il Ter[illegible] le esc. se [illegible] tenere che tali stato dà Carni, egli avrebbe certamente parlato diversamente. [illegible] e s'avrebbe in se stesso contraddetto. (2)

parte orientale d'Aquileja, anche ne' primitivi tempi non solo le

scorr[illegible]

[illegible] Isonzo [illegible]

a canto di non [illegible] di là sboccava in mare senza mai

[illegible] a quelle [illegible]

ov' ecco verità si darà a divedere

[illegible]

[illegible]

[illegible]

non sia il [illegible] la descrizione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Aquileja [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] disse [illegible]

[illegible] credea [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] pervenne più [illegible]

[illegible] di Strabone [illegible]

che il Territorio d'Aquileja fosse diventato sede di [illegible]

[illegible] [illegible] che un

[illegible]

[illegible] non [illegible] di un [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Ma se nulla giova a' Autori de' Carni il dire del Greco [illegible]

[illegible] anche. [illegible]

[illegible]

dono di Strabone.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

accurati, parcus, et modestus in ceteris.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] il Ter[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] da' Carni, egli avrebbe [illegible] [illegible] e s'avrebbe da se stesso contradetto. (a)

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] la lettera [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Poco [illegible] pitosi [illegible] in [illegible]
[illegible] Colonia Pola oggi detta Pietà Giulia
[illegible] ant. [illegible] Trieste [illegible]
passa [illegible]
alle ora è il Castello dell'Istria. (i)

mari opposita; cujus Venetia fluvius [illegible] Ta-
uvisanis. Quidam Altinum flumen [illegible] memoriae
[illegible] eodem nomine [illegible]
[illegible]
sunt [illegible] Castello cum [illegible]
[illegible] XV. M. passuum a mari
situs. Carnorum [illegible]; amnis Ti-
mavus; [illegible] Pucinum. Tergestinus Sinus
Colonia [illegible] est XXIII. M passuum ab [illegible]
quam VI. M pass. [illegible]
hem octavam [illegible] novem millia passuum antiquae [illegible]
[illegible] terminus nunc vero [illegible]

i) Pl. Cap. 19. Colonia Pola, quae nunc Pietas Julia [illegible]
[illegible] C. M. [illegible]
[illegible] Nesactium, [illegible] Italiae [illegible]

Tutta ++ Anche il Pignoria nelle sue Origini di Padova, pag. 21 [illegible] detto
presso sentimento, dicendo, che la prima Giapidia, essendo allora per ragion
di Governo divenuta Carnia, si [illegible] giugneva alla seconda Giapidia, la quale
conservato avea il primo nome. Esaminando bene ogni cosa, Plinio altro

Chi volesse fedelmente attendere alla descrizione di Plinio, e las-
ciar ogni cosa a [illegible] ; la Controversia sarebbe bell'e ri-
[illegible] le parole di Plinio [illegible] nasce [illegible]
nomen [illegible] unaeque Japidum, amnis Timavus ".
Se esse parole si [illegible] dicare di chi fosse il Paese
che esiste di là del Timavo, il qual [illegible]
[illegible] a visto il
per esser stato compreso sotto il Governo Carnico
[illegible] il quisto [illegible]
di [illegible] per [illegible]
[illegible] la seconda [illegible] che [illegible]
~~cominciando [illegible]~~
[illegible] Timavo e terminava al Formione.
~~[illegible] di Governo~~ ~~esso terminava ove~~
~~e di [illegible]~~ [illegible]
Dunque Al Timavo dunque ; dunque
~~[illegible]~~ Incominciava a [illegible]
[illegible] * ~~[illegible]~~ [illegible] *
a Cap. XV
[illegible] ~~[illegible]~~, [illegible] diceva nel
[illegible] [illegible] chiamavano
Istria marittima, e di [illegible] [illegible]
[illegible] era il [illegible]
Il questo tratto di paese [illegible]

* Anche [illegible] nel [illegible] passo " Et usque Italiam vergunt aliis Gresahi Carnos " [illegible] ciò [illegible] se non che la seconda Giapidia incominciava al Timavo, la quale aveva acquistato il nome di Carnia. [illegible]
++

non vuol dire nel sud.to passo se non che i Veneti, gl'Istri, i Carni ed i Giapidi si comprendevano nella Decima Regione d'Italia, allorchè questa in undici Regioni fu divisa da Augusto. Prima di quei tempi l'Italia terminava al Formione, e venendo poscia da Tiberio soggiogato l'Illirico [illegible], come ne dice Svetonio (in vita Tiberi), e Dalmazia, e con esso la Liburnia e quel Carnorum Regio [illegible] giacchè i Giapidi Transalpini di cui Plinio [illegible] non confinavano con [illegible] [illegible] Aquilejese ma colla Carnia, essendo essi situati [illegible]

Ma chi mi se [illegible] Plinio volendo [illegible] in altro [illegible] Giulio [illegible] [illegible] giacchè essa [illegible] [illegible] [illegible] Veneti. [illegible] Transalpini, o sia Veneti. Ma [illegible] [illegible] del Formione, e del Timavo, ove giace anche Forogiulio [illegible] [illegible] Veneti, giacchè come si è detto [illegible] XV. [illegible] estendevasi di qua del [illegible] (riguardo a noi) e va connesso [illegible] Veneti.

Questo, e non altro a mio credere, è il vero senso di quel [illegible] di Plinio, siccome [illegible]

[illegible]

~~[illegible] seguente [illegible] [illegible]~~

~~[illegible] Alpi [illegible] [illegible]~~

fu questa da Tiberio regnante con Augusto aggiunta alla Venezia ed all'Italia assieme colla Giapidia Transalpina e colla Carnia. Plin. lib. 3. cap. 19.

~~[illegible]~~ [illegible], per l'occasion fu fondata la Città di Pola, [illegible] Julia, a motivo che in vigore della legge Giulia fu concessa a coloni medesimi la Cittadinanza Romana.

anche

spoglio [illegible], voglio [illegible]

[illegible] al modo con cui Plinio si esprime. Dice

nella Regione che si mette a descrivere è quella della Ve-

nezia, la quale incomincia al F[illegible]

[illegible]

di spiegarci coll'annoverare il Paese di cui si pone a favel-

lare prima che passi a disegnar[illegible]. Ora [illegible]

[illegible]

la Venezia, e se il Paese di [illegible] avesse principiato al [illegible]

[illegible]

do quel Fiume esso Paese incominciava, come avrebbe aspet-

tato di dircelo, dopo avere descritto il [illegible]

[illegible], siccome e' fa appunto allorchè passa ad [illegible]

Regione di [illegible], la quale incominciava al Timavo, a

[illegible]

passa a [illegible]

Quando [illegible] a ben considerare [illegible]

[illegible] chiaro [illegible]

dovrebbe convincervi, ciò non ostante [illegible]

altra [illegible] si volesse [illegible]
vale a dire che anche gl'[illegible], Aquileiesi
[illegible] to sasso, non si potrebbe mai dir [illegible]
nostro
mo, che i Carni fossero stati trasportati nel nostro
e che perciò carnico si chiamasse
[illegible] non se [illegible]
abbia [illegible]
Finalmente rimane [illegible]
[illegible] anco così [illegible]
[illegible] piano [illegible]
torino Pio quanto a dir già di cent'anni dopo di Pli-
nio. Veramente il giudizio che di esso ne hanno fatto, e mi
[illegible] non molto
[illegible]
[illegible]
[illegible] errori [illegible]
[illegible] s'incontrano.
Ortenzio dice anzi espressamente essere uso di questo
[illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible]

una sola pagina [illegible], che [illegible] stessa

in cui [illegible] il passo che ci [illegible]

[illegible]. Noi però non ci [illegible] della [illegible]
stima che comunemente si fa [illegible]
[illegible] di lei [illegible] maggiore [illegible]

[illegible] possibile [illegible]

[illegible] al passo che siamo per addurre,

[illegible] come han fatto alcuni [illegible]

[illegible]

Dice adunque questo [illegible] che dopo la [illegible]

Adriatico, l'ultimo seno è di Trieste; [illegible]

[illegible] ed il Timavo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

dia Colonia, Aquileja Colonia. (1)

Ma cosa importano [illegible]

[illegible]

(1) Sol. [illegible] lib. 3. cap. 1. [illegible]

[illegible] Tilavem[illegible]

[illegible] Tirii [illegible]

[illegible] colonia, [illegible]

nostro Sig.re [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] apparen
tano, [illegible] [illegible] [illegible] se di cap.li [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Aut.
[illegible] [illegible] [illegible] sittuata ne' [illegible] che se ordi
[illegible] o se ord.i suoi, [illegible] il [illegible] [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] vole [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvisi [illegible]
altissimo Sig.re.

Il procurar di Salvare Tolomeo conviene però dare al
[illegible] grosso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nome di Carnia: per essere stata in congionta per ragion ~~[illegible]~~
di Governo co' Paese Carnico di tempi di Augusto.
~~[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] carnica [illegible] di Nome,~~
con[illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] per ragion di Governo col [illegible] [illegible] doppo i~~
~~[illegible]~~

176. Potrebbe dirsi che quel tratto di Venezia che si estende dal [illegible] mente sino al fiume Frigia ultimo termine d'Italia in questa parte dopo i tempi [illegible], il quale in tempi più inoltrati si disse poi Venezia in persione al tempo [illegible] onde detta anche della Venezia [illegible] si chiamasse [illegible]

[illegible] d'avvenimento, sino al fiume Frigia [illegible] [illegible] solita [illegible] con questo nome ad un [illegible] comprese i quali [illegible]

[illegible] della Venezia

[illegible] per essere [illegible] impresso nella decima

regione d'Italia; [illegible] qual Appendice, la Carnia s'avesse poi

[illegible]

[illegible] Il Sigonio è pure di questo stesso sentimento (1)

[illegible] un [illegible]

[illegible] la quale [illegible]

[illegible] sotto lo [illegible]

[illegible] posta serve come d'un' appendice [illegible]

[illegible]

Ma che [illegible] s'avrà forse [illegible] sieno

[illegible] dall' Alpi ne l'[illegible], e che sieno

[illegible] i quali, [illegible]

[illegible]

[illegible]

(1) Sig. de [illegible] cap. 15. Carnos tamen sive armis sive voluntate se ad amicitiam Romanorum contulerint, in provinciae formam redactos, et Gallis [illegible] credidimus.

** Altre cause in questo proposito abbiamo osservato essere dal nostro
coll'ascesa di fiumi, cioè, che le valli, ed i monti di Camonica, di 171.
Triumplin ed altri, furono per la stessa ragione assegnati ad alcuni altri di
Brescia, perilchè non si vede più facile ... che a Verona ...
... , fussero assegnate quelle montagne ch'ilor erano più prossime, ~~ne anche~~
Castelli furono ... ...
... , siccome ... ... ~~ne appartenevano~~ ~~ne appellar~~ tor
per la ... ... Tanto vittoriosi da ~~...~~
dell'invasione di barbare genti
per ... ... che le abitavano
... ... Fabio scrivo lor ... ...
... ... nella sua ... ...
... ... nella sua storia di Trento ~~...~~ ... ...
... ... lib. 2. Cap. 5.
... ... la d.° ... ... d'alcuni ... ~~...~~ ...
... ... della Venezia e ... d'allora ... ... preso ...
... ... , di che ne tratta anche ... qui Vescovo
... ...
... ...
vescovo della 1a ... ... ~~...~~ ...
... ...
... ... ~~...~~ però per ... da dire che ...
... ... *
Intanto non ignoriamo che San Teodoro ... ...
... ... di Ables, ...

*Il che la città di Belluno che si crede ... ~~...~~ nell', ~~...~~
però compresa ~~...~~, ...
tra ... ... Belluno ... ...
... ... nella seconda ...

* [illegible] questa stessa [illegible] original[illegible] anche
di Servio ~~[illegible]~~ Æneid. lib. I. v. 246. allorchè ei disse, ~~che~~
il Timavo essere nell'Istria fra Aquileja, e Trieste. Timavus
autem in Istria est, inter Aquileiam et Tergestum; e dinanzi [illegible]

[illegible] scrisse

[illegible] Istria [illegible]

[illegible] Quando [illegible] provincia
[illegible] c. v. [illegible]
[illegible] Istria. ~~[illegible]~~ [illegible] ne nacque [illegible]

[illegible] alla Ve-

nezia [illegible] Istria [illegible]

[illegible]

[illegible]
molto significante

~~[illegible]~~ [illegible] Provincie confina

fra [illegible] *

siccome [illegible], è facile

il vedere, che se per Carnico il nostro Piano si dicea,

[illegible] e molto
[illegible] sempre [illegible] esso

[illegible]

~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible], per ragion di [illegible], come sembra più verisimile

[illegible] testimonianza di

Strabone (1), e d'altri, [illegible]

(1) Strab. lib. [illegible] ~~[illegible]~~ pag. [illegible]
Postea tempori Romani provinciae [illegible] divisiones fe-
cerunt reges regulosque constituendo, ac [illegible] alias libera
faciendo alias regulis subdendo quasdam sub populi Roma-
ni potestate relinquendo.

passo, essere
questi Fiume
della Venezia
o sia dell'Istria:
Cel. [illegible] Nam Ti-
mavus Fluvius est
Venetiæ, vel Histriæ

Venetiæ etiam
Histria connectitur,
et utraque per una
provincia habentur
[illegible]
[illegible]
[illegible] habent.

secondo la diversità [illegible] ebbero diversi governi, [illegible]
non è punto da maravigliarsi, che anche diversi confini e
diversi Nomi secon[do] [illegible] arbitrio de'
Romani Imperatori sieno loro stati assegnati: [illegible]
[illegible] avesse accresciuta [illegible]
[illegible] insieme co' [illegible]
[illegible] assorbita. Ciò chiaro e [illegible]
[illegible] ben sovente [illegible], se è vero che per la nuova di-
visione [illegible]
da Adriano, e poscia ad [illegible] più [illegible]
[illegible]
viamo spesso chiamata anche col Nome d'Italia [illegible]
e d'Istria come sopra si è detto a dirittura.
Questa nuova divisione che al parere del Panvinio,
e di Emmanuele Schelstrate ebbe intorno a' [illegible]

[illegible]
[illegible] sorum [illegible]
[illegible] nostra operam [illegible]
partitioni mediocriter intendere.

il suo principio, fu bastante motivo onde poi le provincie cominciassero ad'appellarsi col numero del più, e [illegible] [illegible], che [illegible] il nome di [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] solo [illegible], [illegible] d'Venezia Inferiore come [illegible] sovente vien chiamata nella Notizia dell'Impero. (1).

Dal che [illegible] pur si possa conchiudere [illegible] [illegible] [illegible] e Geografi della Venezia [illegible] [illegible] [illegible] ne forma [illegible] a questa parte [illegible] governo [illegible] [illegible] d'Italia [illegible] d'Augusto, ora si [illegible] anche [illegible] [illegible] colle[illegible] me di Dalmazia, e [illegible] Istria si fosse [illegible] distinto [illegible] di governo, così che vi [illegible]

(1) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] classis [illegible] [illegible] [illegible] jensis [illegible]

a' Confini Civili, e politici Aquileja fosse poi da Strabone [illegible]
considerata [illegible] non già [illegible] a'
naturali, e [illegible] che il Territorio Aqui-
lejese mai [illegible] avesse [illegible] genere di [illegible]
e [illegible], che lo [illegible] fossero [illegible]
nati d'[illegible], [illegible] a dominarlo, e così
a darle Nome.

Ma dic[illegible] come può [illegible] avvi, che [illegible] Coloni
Aquilejesi dotati della [illegible] Romana [illegible], e di tutti
que' ma[illegible] Privilegi, che i Cittadini [illegible]
[illegible] d'Italia, e della [illegible], [illegible] fosse-
ro trasformati in Popoli Carni? Che essa Città di
Aquileja [illegible] dopo di Roma [illegible]
ardi l'ampiezza de' suoi sobborghi; la robustezza delle
sue mura; la bellezza de' suoi Edifizj; ovvero [illegible]
[illegible]zione; la sua magistratura; [illegible] come già
[illegible] da Strabone, e [illegible]
[illegible] sue [illegible] con deme-
rito in simil guisa ridotta? Come mai avvenimento

di si [illegible] vil [illegible] [illegible], Plinio e Tolomeo, e di tant'altri poter passarsi sotto silenzio?

Così però non [illegible] [illegible] gli abitatori [illegible] all'anti- | Cluv. Ital. Ant. [illegible] [illegible] [illegible] Ant. lib. 2. cap. 4.

vità dell'[illegible] e dell'[illegible] credendo con essi che i [illegible] trasportati fossero già dalle [illegible] [illegible] la spiaggia

[illegible] [illegible] [illegible] Amile, ec.

Ma quali sono i Documenti Storici su cui fondan essi la lor congiettura questi due [illegible], in tutto il re-sto per altro lodatissimi; se non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ove non [illegible] esaminati? [illegible] con tutto ciò [illegible] nè come, nè quando possa esser ciò addivenuto. [illegible] anche a [illegible] [illegible], [illegible] non so [illegible] [illegible] e l'Epoca, ma anzi lo stesso momento che [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] dalle montagne, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così strana metamorfosi in varosi [illegible] soccorso [illegible], Plinio, [illegible] [illegible].

che mai ci disse [illegible] cosa tale [illegible] sua storia si [illegible]

[illegible] realmente su[illegible] [illegible] di [illegible], e sul [illegible]

to [illegible] ~~che veramente concise che [illegible]~~ nella quale disse bensì questo
~~tale si~~
~~[illegible] mai stato~~ [illegible]

il Geografo che [illegible] delle [illegible] i Celasci, [illegible]

[illegible] da una parte, dall'altra altri [illegible] o

Cavoni, che abitavano presso il Territorio di [illegible] fino
all'ultimo (1)
[illegible], ma mai ci disse niente che questi

Cavoni fossero stati [illegible] o da lui, o da [illegible] o [illegible]

per suo ordine [illegible] in pena della [illegible]

ne nel nostro [illegible], e tanto meno [illegible]

ano, e casti[illegible] [illegible] ai [illegible]

[illegible] Cavoni [illegible]

mani Coloni [illegible]

Se [illegible] insomma la sana [illegible], non si trova-
no [illegible] accidenti senza necessità

[illegible] no vi ha d'introdurre nella nostra storia [illegible]

[illegible] Geografo questa curiosa [illegible]
[illegible]
Cavoni, quando più' semplicemente [illegible] si spiegasi?

---

(1) Strab. Lib. 4. pag. 314. Post hos vicini jam Adriatici sinus intimo, et locis ad Aquilejam, habitant [illegible] eorum [illegible] et

[illegible]me finalmente si [illegible] [illegible] Cent' [illegible]ni, poiche [illegible] non [illegible] per averne [illegible] [illegible] il passo di Tolomeo come [illegible] [illegible] in [illegible] senso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo col fatto stesso; sarà sempre vero che [illegible] divino Geografo [illegible] ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bitatori e molto meno possessori di [illegible] alcuna del Piano Aquilejese

[illegible] se così è, qual giudizio [illegible] [illegible] noi di [illegible] Scrittori, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hanno bevuto ad occhi chiusi un errore, che non fu [illegible] Geografo, ma di chi sinistramente [illegible] [illegible] le di lui espressioni lo fece nascere? [illegible] [illegible] Sabellico, nel [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

Carni: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Horum omnium [illegible]tissimis [illegible] [illegible] finem [illegible] [illegible] Tiberius, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annos [illegible] [illegible] [illegible]gesimum, ex quo [illegible] [illegible] tributum, [illegible] [illegible] [illegible]

altronde degni di lode, era maraviglia [illegible] di [illegible]
[illegible] di [illegible] in cui vissero, su' quali l'antica
[illegible] non era per anche [illegible]
[illegible] sara contro ciò che a' nostri [illegible] per
uno sbaglio madornale.

In fatti, che Costantino volesse non meno la Gallia (cosa [illegible]
ma l'Italia tutta divisa in diciasette Provincie, ella è cosa [illegible]
[illegible] quando sia vero che di questa divisione innanzi a
[illegible] memoria alcuna [illegible]
[illegible] l'Autor [illegible] Notizia [illegible]
[illegible] 16. [illegible]
[illegible] divisione nella decima Provincia d'Italia, [illegible]
[illegible] ad quelli [illegible]
[illegible]
[illegible] Pervenuti in questo punto secolo di cui
ragioniamo la Venezia cominciò più comunemente a
nominarsi col numero del più, dicendosi le Venezie.
Questa nuova divisione se non incominciata, almeno pe
[illegible]

non so ... [illegible] ... ma si
contrarii de Veneti non sostennero [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] lasciando [illegible]
[illegible]
cioè nel Patrimonio [illegible]; altorchè ne dice che la
Venezia [illegible] e i suoi limiti
dall'ultimo termine [illegible] all'
[illegible] della Pannonia [illegible] (1)
Questi stessi limiti si conservarono quindi sempre tali
[illegible] in Italia, i quali [illegible]
ordine [illegible] dando a ogni cosa [illegible]
sotto la faccia del Romano Governo.

Della Città di Foro Giulio colonia.

Capitolo XVII.

[illegible]
Giulio [illegible] scor.
[illegible] nella nostra Istoria.
[illegible] IV.

(1) Sed ejus terminus a Pannoniae finibus usque Adduam fluvium protelatur

[illegible] l'Opera. Plinio fa menzione de' di lei abitanti e li distingue precisamente col nome di Giulesi Carni: Julienses Carnorum, da quelli di Foro Giulio, oggi Cividal del Friuli, e [illegible] sotto [illegible] Forogiuliesi [illegible] natones: Forojulienses cognomine Transpadani; [illegible] perchè [illegible] di [illegible] è [illegible] e dell' [illegible] sono [illegible] Tolomeo sul [illegible] Tavola del Norico fa menzione di [illegible] Giulio Carnico, e lo situa fra l'Italia ed il Norico: inter Italiam vero, et Noricum Julium Carnicum [illegible]. Qui non v'ha punto di dubbio che questo Geografo ne additi Giulio Carnico oggi [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] all'Alpi [illegible]
le quali venute, e quindi Giulie [illegible] [illegible] sino alle [illegible]

[illegible] [illegible] 1330 [illegible] per hanc Patum sunt veneti incoiunt, et Istria [illegible]

[illegible]

:62

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Questa medesima [illegible] co' suoi gradi 22 e ½ di longitudine, che [illegible]

[illegible]

che asserisce [illegible] esser [illegible] nomina [illegible] [illegible] Forojulienses cognomine Transpadani [illegible] lib. 3. cap. [illegible]

inventicatosi di Forojulio [illegible] [illegible]

[illegible] non sono [illegible]

[illegible] Dovrà [illegible] Abbiamo udito nella [illegible] della [illegible]

[illegible] Pei, e tant'altri. O si ammetta [illegible]

(1) Plin. lib. 3. cap. 18. [illegible] autem [illegible] Patavium, Opitergium &c.

[illegible] Colonia [illegible]

[illegible]

[illegible] non saranno stati di [illegible]

siccome [illegible] le altre [illegible]

[illegible] iscrizioni [illegible]

[illegible] altro di questi due [illegible]

[illegible]

in conferma delle diverse opinioni, proveranno bensì

[illegible] Giulio Cesare [illegible]

[illegible] ...vazione, che Cividale ne' tempi posteriori al

[illegible]

[illegible] massime [illegible]

quando altri non le sbucchia fuori

[illegible] non valersene [illegible]

[illegible]

decorati del Titolo di Colonia.* Se si lasciasse ogni co-

[illegible] queste, e non altre [illegible] io le [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

---

* I fondamenti d'antiche [illegible] esistenti [illegible] del Friuli, su di cui [illegible] della [illegible] ... longobarda [illegible] colonia [illegible] furono posti in confusione dai molti [illegible] passati tempi, e [illegible] con più [illegible] della natura di certe lettere

[illegible] egli [illegible] lo stesso [illegible] sopra [illegible]

[illegible] vestigio [illegible].

Tolomeo non [illegible] fosse stato

[illegible] ma [illegible]

[illegible] Carnico e [illegible]

[illegible] di Colonia si potrebbe fare un'altro discorso. ma

la question [illegible] ancora [illegible]

oltre dalle [tali le] spinosità che la circondano, [illegible]

[illegible] accrescerle [illegible]

[illegible]

[illegible] provare [illegible]

[illegible] colonie [illegible]

[illegible] Strabone [illegible] ne Plinio, [illegible] parlando di Colonia a nessuno di questi tre luoghi [illegible]. questi ultimi fiorivano circa un secolo prima di Tolomeo, non avrebbe taciuto questa prerogativa o di Giulio Carnico, o Foroiulio [illegible]

Descrizione [illegible]

[illegible]

Capitolo XXVIII.

[illegible]

[illegible]

---

ch'egli indirizza al Chiarissimo Sig. Spiridione [illegible], pubblicata colle stampe, e che ha per titolo, Sopra una [illegible] sacra antica, e [illegible] Romane trovate nel Friuli, ed altre Antichità.

[illegible] Plinio [illegible]

[illegible]

[illegible] detto [illegible]

[illegible] e nel Monte [illegible]

[illegible]

[illegible] passa [illegible]

[illegible]

il suo corso presso la terra di [illegible]

[illegible]

[illegible] col suo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e vuolsi ch'esso fosse un ramo del Tagliamento; il

[illegible] scorresse anticamente presso [illegible] Villa [illegible]

[illegible] corso [illegible] direzione non si [illegible]

[illegible] Anche lo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... veduto l'Annesso di Albinio ... [illegible]

... a Colvrino e quindi si ... [illegible]

... vmo in [illegible]

Villa di Camino e loro ... [illegible]

... sotto Belcrado ... [illegible]

... nell'Annesso.

... oltre sa sotto l'alcune ... [illegible]

... ndo per l'estuario ... [illegible]

... no.

... o, oppia torre, tra la sua ... [illegible]

... sovra Terento: scorre due miglia ... al Tisso ... [illegible]

... [illegible]

... riceve nel suo seno il Natis[one] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

in [illegible] nel [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per la Città di Cividale [illegible]

mediante [illegible]

[illegible] di Visco sbocca in mare unitamente alla

Torre et al Lisonzo come si è detto.

[illegible] non [illegible]

poiche, come si dirà, da [illegible]

[illegible] seguitando il suo corso unito alla Torre [illegible]

[illegible]

[illegible], o sia [illegible]

[illegible] all'Isola di

[illegible] insieme col suo Fiume [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] passa per [illegible] e quindi scorrendo presso [illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible] a meno [illegible], e ricevendo nel

[illegible] unite a [illegible]

[illegible], passa [illegible] sotto [illegible]

[illegible] il suo nome nel vicino Adriatico [illegible]

[illegible]

[illegible] le ~~[illegible]~~ entra

[illegible] si vada [illegible]

[illegible] s'inoltra nel territorio [illegible]

[illegible] Re d'Italia, [illegible] e [illegible]

[illegible]

in due [illegible] uno [illegible]

[illegible] di quella Terra, e quindi per il Porto

[illegible]

[illegible]

Era nell'Adriatico, presso il Porto di Stella

[illegible]

[illegible] anticamente avevano questi due Fiumi; si vede ancor di presso

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] curioso che porrà al confronto di essa Carta [illegible]

[illegible] moderna Mappa del Friuli e maggiormente [illegible]

[illegible]

[illegible] ne tramandarono gli antichi scritt[ori]

[illegible] quali combinano a meraviglia anche le tradizi[oni]

[illegible] sì come qui sotto si dirà.

Fiume Timavo di cui tanti hanno scritto, gli Storici

[illegible] gli antichi scola di monti nelle caverne del Car[so]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di San Giovanni del Carso, dopo il breve corso

[illegible] di meno miglio si scarica nell'istesso [illegible]

[illegible] *

* E però d'ora ragione canta Virgilio nell'Egloga [illegible]
[illegible]
volendo alludervi a' suoi [illegible] [illegible]

[illegible] Per [illegible]

[illegible] denominazione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] locum nunc [illegible]

sono le [illegible]

vela sua situazione dicendoci che nell'ultimo [illegible]

[illegible]

di Diomede che [illegible]

[illegible]

Anche [illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible]

[illegible] serenas [illegible]

[illegible] In [illegible] autem in [illegible]

est, Diomedis templum memorabile [illegible]

[illegible] Locum [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Anche Claudiano ne numera [illegible]

[illegible] nostrum conservens [illegible]

[illegible] siccome [illegible]

[illegible] non [illegible]

che [illegible] minore [illegible]

[illegible] che ne' [illegible] o asciutti [illegible]

concorrono.

[illegible] mai il Fiume [illegible]

[illegible] delle nove fonti del detto Fiume, che, al di

Polibio [illegible]

(1) [illegible]

(1) Strab. lib. 5. Polybius dicit uno de [illegible] fonti esse salsos.

[illegible] voce [illegible] Mari, ond' Mater maris lo chiamarono[1] [illegible]

Dicendo: "Fluvium hunc ab Incolis [illegible]

[illegible] Dove il Cluverio crede corrotto il Testo, e perciò lo [illegible], e così ambe [illegible]

[illegible] Posidonio [illegible]

cadono [illegible]

[illegible]

[illegible][2] [illegible]

[illegible] posti [illegible]

[illegible] reitto [illegible]

[illegible]

[illegible]; et acque [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] scrivendo [illegible]

mano le Fonti di esso Fiume. Virgilio allude a questo

[1] ibid. Strab. lib. 5. (1) Et quidem Incolas, locum hunc, Fontem, et Matrem maris appellare

[2] ibid. (2) Strab. lib. 5. Possidonius tradit flumen Timavum a montibus delatum voragine terrae absorberi, subinde per 130 stadios decurrere eum in mare [illegible]

(Pol. lib. [illegible]) [illegible] Flumina [illegible] minima passuum esse, et in [illegible]

* In fatti un sotterraneo strepito si ode alle volte vicino alle sue fonti, e particolarmente quando per lunghe pioggie esse si ingrossano. [illegible] il quaccerno [illegible] che tanto fredde sono le sue acque, che spegnano i vetri nella calda stagione e [illegible] Allora [illegible] di detto [illegible]

** [illegible] foce di detto fiume pescarvasi [illegible] pesci, e tutt'ora seneprendono in gran copia [illegible] lodano fra gli altri i pesci [illegible] che colà [illegible] suol essere abbondante.

(1) Zancus lapaci [illegible] excipit [illegible] Timavi, [illegible] dulces cum sale [illegible]

[illegible]

vasto cum murmure montis: *

Disse [illegible]

[illegible] che patiranno il flusso, e'l flusso del mar [illegible] mare

[illegible]

[illegible]

[illegible] che sola esiste [illegible]

[illegible]

[illegible]

poiche forse dalle ruine portate giù dai prossimi monti che [illegible]

si è congiunta al continente, o

[illegible] vedi alla pagina 65. e 66.

[illegible]

[illegible]

del Timavo e che con questo fiume abbia confuso il nodo

[illegible]

cum [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

= per il che sono affatto privi di [illegible] *

[illegible] , Sì orio, e [illegible]

[illegible] abbia seguito il di lui errore: ma è ben da [illegible]

[illegible] che anche recentemente sia andato a [illegible]

[illegible] nonche il Boschetto memorato da Strabone ne [illegible]

[illegible]

[illegible] ritornato [illegible]

[illegible] * [illegible]

Or ritornando al Natisone diremo ch'egli è [illegible]

accreditati Storici e Geografi antichi che [illegible]

[illegible] (1) [illegible]

[illegible]

ore [illegible]

[illegible] pag. 208 [illegible] verso [illegible]

[illegible]

[illegible]

ora.

(1) Herodian. lib. 8. ad civitatem, Natisone amni praefluentes

* Il Pignoria nelle sue origini di Padova [illegible] dal Simano dalla Greca voce, Simeoman [illegible], che [illegible] tradursi in Italiana favella per onorifico, o onorate [illegible] quanto degli Dogane, [illegible] che illustri, lodevoli; abbiam veduti chiamarsi.

Gioverà ora esaminare qual fosse a que' tempi anche il corso del Lisonzo, mai registrato dagli antichi [illegible] non [illegible] Mon. d. Ales.; [illegible] mediterranei; ma solo quelli, se di cui Tosi col Cronico [illegible] in nov, siccome noti quivi il [illegible] ne [illegible] di [illegible] Cassiodoro [illegible] (1) [illegible] [illegible] e nomenato (2)

Nome [illegible] presso ne' suo [illegible] [illegible] e del [illegible] dire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] viene [illegible] corrente dallo [illegible] onto che nelle sue piene tende in modo a [illegible] [illegible] [illegible] son [illegible] [illegible] esso [illegible] chiamarsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Torrente. Si conferma in [illegible] serve [illegible]

(1) Var. Li. [illegible]
(2) Cas. Var. L. 1. 18.

[illegible] [illegible] successe nel [illegible] secolo [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vosso [illegible] gio due miglia distante di Monfalcone) si scopri[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. lib. 3 cap. 12

[illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] che colà si estrassero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] situato in poca distanza da [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] sono stati [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] bellezza e magnificenza di [illegible] medesimo. [illegible] [illegible] [illegible] nel suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lib. 1 pag. 5

[illegible] di [illegible] situazioni ove [illegible] Nobile [illegible]

possede [illegible] testimonio dell'Ill.mo Sig.re
Rosso [illegible] fermato e con accide-
[illegible] illuminati, presso cui [illegible]
[illegible] mediante una [illegible] eccede li
anni cento, e che se [illegible] passata da l'altro in Sicilia,
sotto il Portico di [illegible] Con questo
sepolcrale
dis nella villa di Porchi [illegible] un monumento
di Pietra posta in muro, che [illegible]
[illegible] stesso [illegible]
[illegible]
[illegible] nel
[illegible]
Roma [illegible]
[illegible]

Lucius Vinisius Titi Liberti Libertus

Hiuscanix

vivus fecit sibi, et suis

Vinisiae Titi Liberti Libertae

[illegible] suae [illegible]

[illegible]

Lucio Verusio Floro liberto

Vinisiae Carinae libertae

Locus monumenti propter versus pedes XX.

Di (l'abbastanza noto) [illegible]

mani [illegible] ordinariamente su le vie maestre di [illegible]

[illegible] passaggio. Ma intanto, che il Ponte di [illegible] molto

[illegible] curvatamente [illegible]

sopra [illegible] fiume [illegible] non potea essere che il [illegible]

[illegible] il quale esisteva [illegible] che di [illegible]

[illegible] il passaggio [illegible]

[illegible] passi [illegible] fu poi osti

[illegible] a fiume [illegible]

[illegible] in uno [illegible] condursi

[illegible] l'altro rammen-

[illegible] de Rubeis [illegible] ... [illegible]

[illegible] mon. ecc. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] scritto. [illegible]
[illegible] memorie, e si [illegible] la [illegible]
di [illegible] Romane, che si [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] la medesima. [illegible]
[illegible] riportarsi però al Palladio, il quale [illegible] che [illegible]
[illegible] alla [illegible] era costruito con [illegible]. [illegible]
[illegible] certo che il [illegible] in [illegible] fosse [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] secolo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] degli antichi Romani Im-
peratori. Erodiano ce lo descrive come opera insigne
e bellissima fatta [illegible] Romani, [illegible]
[illegible] madre, con [illegible] [illegible]; e [illegible]
[illegible] come [illegible] ben [illegible] ad [illegible]

Herod. lib. 4. Pontem quod eras marnum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
resolverunt Aquileienses

pare
~~sembra~~
~~[illegible]~~ che il Ponte presso la villa di Ronchi fosse quello di [illegible]

[illegible], giacchè la di lui costruzione [illegible]

giova a confermare la nostra congettura
[illegible] ~~altri~~ [illegible]

ad Emona, ci [illegible]

[illegible] per [illegible] necessario [illegible] ~~[illegible]~~

diritto
~~[illegible]~~ per le [illegible] come ritraesi [illegible]

~~*In tal caso tutto ciò ch'è stato detto con tanto [illegible] intorno il viaggio di Massimino, per provare che [illegible] suo esercito per altra strada in Italia, e che [illegible] fosse [illegible] nos [illegible] [illegible]*~~

[illegible]

[illegible]; tanto più che sappiamo anche da Giovanni Goro, che [illegible]

[illegible]

[illegible] dei Istriani; la quale [illegible]

1489. Il Ponte su cui passò [illegible] al suo in[illegible]

[illegible] non [illegible]

mano esso era stato distrutto ai tempi di Massimino [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible]

sia successa l'anno di Cristo 1551.

---

* Anche dalle scrizioni che [illegible] Massimino che [illegible] altri abbian detto, io di [illegible] motivo di credere, che [illegible] partendo da Emona agli Italiani, si portasse col suo esercito

[illegible] 982

[illegible] bisogno di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] riconoscimi.

favellando dell'Isonzo, la venuta di [illegible]

sia che ne somministra l'avveduto [illegible]

[illegible] del Ponte nel territorio a [illegible]

[illegible] mondo [illegible] [illegible]

[illegible] ne cercò [illegible]

liberamente si correva come [illegible] e dovette ne

[illegible] cavalcando le strade [illegible]

cidente seguendo la naturale [illegible] del corso delle acque

d'aprirsi un nuovo letto, che si [illegible]

[illegible] anche presentemente molte nel Porto di [illegible].

~~[illegible] ora [illegible]~~

assediata

Aquileja per la via del Timavo, giacchè se Ermanno di cui fa storica [illegible] menzione fosse stato nostro [illegible] di Gemona, per portarsi ad Aquileja, non s'avrebbe [illegible] incontrato su quella strada nessun fiume, o fiumicello. La

[illegible] che [illegible] di quelli [illegible]
[illegible] [illegible] dalle
[illegible] con [illegible] [illegible]
[illegible] per la via d'Aquileja, ma che avendo [illegible]
[illegible] chiuse le Porte, pensarono di mantenersi fedeli a
[illegible] per il che [illegible] che tolse il suo
Esercito in Sirmio, mandò ordine a Giovino suo Genera-
[illegible] di [illegible]
[illegible] con [illegible] squadre.
[illegible] le porte per la sua situa-
[illegible] dice [illegible] Ce in vedi [illegible]
[illegible] era un grosso [illegible] dell'Eser-
cito che la batteva, il quale l'attaccò [illegible] in
uno stesso tempo, che non trovandosi [illegible] di
[illegible] macchine
[illegible]
[illegible] alcune Torri [illegible]
Propugnacoli, e poste indi [illegible] sopra Barche con-
insieme sul [illegible]

Senso particolare ch'hanno alcuni di due testi a qualche
luogo citati, li fa talvolta travedere in pregiudizio della
verità, principalmente della storia. Il Cluverio [illegible]
da credere che questo [illegible] allora [illegible] il Fiume Frigido oggi Vipacco
[illegible] non [illegible] Nota [illegible]
[illegible] di esso [illegible] abbiamo [illegible].

p. 84

[illegible] mura, onde [illegible] la [illegible], e [illegible] se-
guitò a dire, che [illegible] esperimento non avere prodotto
[illegible], a [illegible] legesi [illegible]
[illegible] numero con [illegible] esse
[illegible] : ne
sapendo [illegible] onde ob-
bligare la città alla resa, giacchè con maggior coraggio di
prima si [illegible] vano le [illegible] e
[illegible] che la [illegible], [illegible]
[illegible] il corso [illegible] che [illegible] mu-
[illegible]. Esaminando bene [illegible]
e [illegible] particolarità, chiaro si scopre [illegible]
[illegible] erano a [illegible] presso ne' medesimi Canali, che
anche al [illegible] passano per Aquileja, con questa [illegible]

[illegible] interse [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
Attenuatis enim ardoribus bibendi sub [illegible], his [illegible]
[illegible]

(1) Chro. [illegible] lib. i. cap. 10. Verum haud [illegible] eorum opinio, qui hanc ... [illegible] ex Natisone [illegible] ... [illegible] crediderunt. [illegible] Eodem hoc inter Sonciam [illegible] [illegible] alios propter omnes [illegible], et [illegible] superioribus locis [illegible], in adversa [illegible] hunc, [illegible] vero [illegible] ... [illegible] ultimum, [illegible] rursum emergere videmus. 185

[illegible] Natisone [illegible] all'uso, e comodo d'[illegible], e che ai

nostri di' dopo allontanatosi il Natisone, e [illegible] al [illegible]

[illegible] anche che [illegible]

[illegible] Natisone, [illegible]

[illegible] da questa opinione [illegible] (1) (R) [illegible]

[illegible], e [illegible] [illegible]

[illegible] anche [illegible] da [illegible] con [illegible]

[illegible]

[illegible] questo [illegible]

[illegible]

di di lui ne fanno menzione,

[illegible] che [illegible] il Natisone [illegible]

[illegible], [illegible] di [illegible]

[illegible] di quel tempo [illegible], [illegible] che [illegible]

mai, e che perciò sino a giorni nostri ad esso è rimasto

[illegible] scrivono [illegible]

[illegible] crescevo [illegible]

[illegible], e così [illegible]

[illegible] bagna [illegible]

(R) ~~[illegible]~~ sabel. Philip. Aquil. lib. i. [illegible] ad [illegible], [illegible] [illegible] ut Aquilejam [illegible].

[illegible], e che il di lui corso [illegible] ad oriente

[illegible] che è un braccio del medesimo fiume [illegible]

[illegible] intersecavano; e che [illegible]

[illegible] scorrevano insieme [illegible] nel [illegible]

[illegible] maggiormente [illegible] dove [illegible]

dell' Porto d'Aquileia.

[illegible]

l'Natisone con [illegible] e lavoro di [illegible]

[illegible]; ma egli è più che evidente, che [illegible]

a quella parte ove la vicinanza dell'Isonzo rendeva più

facile.

[illegible]

[illegible] coll'Isonzo [illegible] Giordano [illegible]

non [illegible] che anche [illegible] in cui [illegible]

[illegible] il Natisone scorrente dalla parte

[illegible]

[illegible] Romani [illegible]

avevano [illegible] esso fiume nel [illegible] suo letto.

e [illegible] Giordano nel [illegible] ch'egli [illegible]

+ [illegible]

[illegible] da [illegible]

* ~~[illegible] del monte [illegible]~~
~~[illegible]~~

[illegible] arrivasse [illegible] cosi

[illegible]

Nella [illegible] di [illegible] invece di Natisa, [illegible] ×.

[illegible] Natissa non potea mai scorrere a [illegible]

[illegible] ma [illegible] essa al [illegible]

verso Ponente dall'a [illegible] de' [illegible]

[illegible] a formare [illegible] la [illegible],

e quando anche [illegible] le passa in una distanza

alla quale essa città non arrivò mai certamente [illegible]

[illegible] come [illegible] si darà a vedere. Questo [illegible]

[illegible] fu osservato an-

che dal [illegible] de Rubeis, il quale [illegible] benissimo il corso verso

[illegible], e la sorgente de [illegible] nel monte [illegible],

col qual monte niente ha che fare la Natisa.

---

(1) Mon. Eccl. Aquil. [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] Natisa [illegible] cursum [illegible]

[illegible] occurrit ad [illegible] Aquilejae, nec [illegible] [illegible]

in Paludem [illegible] [illegible] quam

[illegible] montem [illegible]

---

* che il Fiume Natissa, il quale scorreva dal monte [illegible] alla
parte [illegible] le mura di essa città

[illegible] 13. [illegible] cap. 10.

Anche il Cluverio dice [illegible] in vece di [illegible] nel suo [illegible] Giordano.

Ma che diremo [illegible] epoca, e del modo in cui seguita fos se questa metamorfosi? Non essendoci riuscito di rinve nire ulteriori lumi nel proposito saremo costretti a con [illegible], che [illegible] tuttavia le tracce dell [illegible] mento del [illegible] Siculi ebbe l'avevano diretto circa novant'anni prima; tutto del [illegible] esso ne [illegible] con [illegible] [illegible] militare [illegible] di quei tempi pensato a [illegible] di [illegible] a [illegible] la [illegible] antichissima [illegible] [illegible] uso dell'acqua [illegible] eminenti che nel lungo assedio le tornavano invano. [illegible] piuttosto che [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] del [illegible], e [illegible] un motivo [illegible] [illegible] fosse a vivo [illegible] [illegible] a formare [illegible]

[illegible] e che rimasta [illegible] distinta, [illegible]

[illegible], non si avesse in appresso più parecchio a vestibir [illegible] ume nell'antico suo Alveo.

Sia come si voglia [illegible], che da' tempi di [illegible] in poi il Nome di Lisonzo cominciò a comparir nella [illegible] via, e quello meno della Natissa (1) e meglio dell'Natisone [illegible] non se ne [illegible]; [illegible] per di quanto apparisce [illegible] le corsone [illegible] vicinanze [illegible] leia, e del suo sbocco nell'Adriatico.

Moltissimi sbagli sono stati messi dagli scrittori Friulani e forastieri in merito di [illegible] per non a [illegible] [illegible] [illegible] corso [illegible] [illegible] [illegible] tutto il Natisone [illegible], e [illegible] sissero il primo, colla Natissa.

[illegible] nel suo [illegible] con lui anche i [illegible] [illegible], il Paladio ed altri che li avevano [illegible] hanno sem[illegible] di parere, che il Lisonzo fosse dagli antichi conosciuto [illegible] il Nome del Natisone, perchè il Lisonzo [illegible] non si sentia a nominare prima del tempo Gotico: [illegible]

(1) Cassiodor. in Chron.: Probinus et Eusebius His consulibus [illegible] 489 [illegible] bonissimus dominus Rex Theodoricus intravit Italiam. Cui Odovacer ad Sontium pugnam parans, victus cum tota gente fugatus est. Et Variar. lib. 1, epist. 18. Ex quo Deo praesule, Sontii fluenta transmisimus, ubi primum Italiæ nos suscepit Imperium.

in cui questi [illegible] Fiumi già scorrevano insieme [illegible] Ajeche
il Natisone [illegible] il suo [illegible] aveva
quello di Lisonzo [illegible] Fiume [illegible] lungo corso.

Capit. 10. [illegible] 42. Isonzo [illegible] massiccio [illegible] Fraintese
mio [illegible] in tutto il restante [illegible] dimostrazione [illegible]
[illegible] andar [illegible] dell'antica Provincia di Carni [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] confondendo il [illegible] col Lisonzo, cre-
dendo d'averla rinvenuta nella [illegible] di Gorizia
Interpretando il Fiume [illegible] posto nella
[illegible] divisione d'Italia [illegible] per limite [illegible]
[illegible] politico tra il territorio Aquilejese, e il Veneziano
Di che si è detto al Cap. XV. di quest'Opera.
Cioè che del [illegible] e della città di [illegible] col suo
discorso, e di [illegible] riportato
anche in altro luogo (1), non sopraggiunse [illegible] che [illegible]

(1) [illegible] est [illegible] ocula [illegible]
pro limitis est [illegible] ab [illegible] [illegible]
[illegible] mie [illegible] [illegible]
quod quam [illegible] inanicon [illegible] cum Cimbris conflixit.

[illegible] s'abbia compiaciuto di correggere il com[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sapere che gli stadj cinquecento restanti; cioè miglia [illegible] [illegible] [illegible] Torre di Verzone, essendo essa ai nostri giorni situata in [illegible] distanza dal mare: giacchè se nella Storia si avesse [illegible] d'accomodar [illegible] [illegible] alle proprie idee, e opinioni, sarebbe questo [illegible] [illegible] e sovvertire [illegible] [illegible] Documenti. Benchè per altro Offeltro, osservò il Maggocchi [illegible] che [illegible] non sembra [illegible] che l'antica [illegible] [illegible] originalmente [illegible] primitivi, i quali [illegible] [illegible] ne' tempi più remoti veneti [illegible], e ne' tempi posteriori [illegible] [illegible] ix [illegible] Giulie [illegible] [illegible] (i) [illegible] Geografo era [illegible] [illegible] a correggere gli an[illegible], per accordarli alle [illegible], senza appoggio di solide ragioni. quest'Opera. Quand'anche però si volesse [illegible] [illegible] distanza, e si supponesse alterato il numero [illegible] non [illegible] [illegible] non s'avesse a ricercare l'antica città di Concordia nella

(i) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verso [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

presenti [illegible] a, e ne' [illegible] Fonti [illegible]

to, piuttosto [illegible] nel Plinio, [illegible] si esami-

nano [illegible], il [illegible] non può dirsi con

[illegible] franchezza, altercando per quanto a noi sembra, se

[illegible] [illegible] Romane 150. [illegible] (a)

dire, miglia Italiane 120. [illegible]

[illegible] sino alle di lui Fonti non eccede la [illegible]

[illegible] che nostr[illegible]; ma chi [illegible] di misurarne [illegible]

[illegible] di quel Fiume, e chi ne esaminasse

anche la considerabile differenza che può esser stata

[illegible] dal [illegible] secoli non [illegible]

[illegible] nel [illegible]

[illegible] à tempi di Plinio [illegible]

[illegible] insieme con esso sboccavano nell'Adriatico, e [illegible]

[illegible] hanno [illegible]

[illegible] di essi, e non è punto da meravigliarsi che i Tor-

[illegible], coll'andar [illegible] venano [illegible] accorciar

[illegible] corso, prolungato da più [illegible]

[illegible]

(a) Era uno Stadio secondo Plinio l'ottava parte d'un miglio Romano. [illegible] passi [illegible] uno stadio, onde ne risulta che uno stadio era 125 Passa Romani; [illegible]

acque rapidissime siano capaci di spianare col [illegible]

[illegible] delle Alpi fra le quali scorron vecchissime [illegible]

[illegible], per la [illegible]

[illegible], e così ad aprirsi un più corto Camino.

Due Notizie si trovano mentionate da [illegible] una [illegible]

[illegible] mentovata anche da Plinio la quale era situata nel

[illegible] Mediterraneo, posta nelle Tavole Peutingeriane, e

[illegible] ora [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Na

~~nim~~ [illegible] ~~l'altra che si dice di~~ Stabio [illegible] stabilita era perche ne' Taurisci

o sia de Carni come vuole [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ Or sia

premesso di me ritenere due [illegible] che possono ex[illegible]

si servire a maggior lume dell'Argomento di cui si

tratta. Il primo si è che in vicinanza del monte [illegible]

poco lungi da dove nasce il Tagliamento credono [illegible]

e gli [illegible]

ondo [illegible] di la non molto lungi vi sono due [illegible]

[illegible] [illegible] Sauris [illegible]

[illegible] da [illegible]

~~gio~~ che viene ad esser la stessa cosa, perchè in tali due ~~[illegible]~~ popolazioni ~~[illegible]~~ abitate le nostre [illegible], ~~[illegible]~~ in tempi diversi.

---

[1] La proporzione del passo Romano al nostro è in ragion d'otto al dieci, così che dieci miglia Romane non sono se non che otto delle nostre.

parlano [illegible] [illegible] per esse non [illegible],

della Tedesca, e de' [illegible] che [illegible] A

[illegible] [illegible] i quali [illegible] Tedeschi [illegible]

[illegible] per Q. [illegible] sono [illegible] [illegible]

[illegible] montane, incognite, e disparate situazioni [illegible]

[illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] passo, i quali [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], si [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] andavano [illegible] ogni

[illegible] che i Sassoni, i quali altro non sono che gli antichi

[illegible] [illegible] [illegible] detto [illegible]

modo nel pronunziare.

Anche da queste parole di Strabone [illegible] diversi [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] non essendo navigabile contro l'acqua per lo

[illegible], non potea essere [illegible]

[illegible] memorato da quel Geografo, e che [illegible]

se intraprendersi dell'[illegible] che il [illegible] con

[illegible] Torrente qualmente [illegible] che il [illegible] amento.

Monsignor Fontanini ha avuto tutto a divedere colli omini [illegible] [illegible] Rubicone [illegible] versatissimi Lettera Fontan. Rip. ven. 1680. pag. 353.

nella Greca letteratura, che quell'espressione Greca di [illegible]

bene non è da intendersi per navigazione a ritroso,

ma per semplice Navigazione, e andar in giù, e in su,

[illegible]; cioè il Corso del Fiume, cioè [illegible]

[illegible] mai [illegible] Rubicone.

[illegible] serve per maggiormente persu-

aderci [illegible] che [illegible]

[illegible] che il [illegible], il quale scorre nel lungo tratto sotto

[illegible], e quindi scaturisce da monte di San

Giovanni d'Urbino, e quello stesso Fiume, o Rivo, che

[illegible] la [illegible] e [illegible]

che il Rubicone prima della distruzione [illegible]

nava le mura d'essa Città, e quindi [illegible] Fi-

ume il quale appresso fu riconosciuto sotto il nome di

[illegible], [illegible] nella [illegible] 3 [illegible]

Lisonzo scorrerà [illegible] pel Territorio di [illegible],
e [illegible] Vila di [illegible] Lami [illegible]
poscia [illegible] al mare, uno per Porto di Porzan,
l'altro per quello di [illegible] [illegible]
sone, e Lisonzo uniti [illegible] insieme [illegible]
[illegible], tornano quindi [illegible] rimar
il Fiume di Lisonzo [illegible] annoximo di [illegible]
[illegible] riva di [illegible]
fra il Territorio [illegible] e di Vene [illegible]
ni di questo, non potea esser che il [illegible]
[illegible]
[illegible] Fogliano [illegible],
e non nel sito ove oggidì sta posta la Terra di
[illegible]

[illegible] delle Principali [illegible] d'Aquileia

Cap. XXIII.

[illegible] antichissime [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e dalle diverse [illegible]

[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible] la

[illegible] [illegible]. Esse ritrovansi pure descritte in modo [illegible]

[illegible] [illegible] nelle Tavole di [illegible] [illegible]

quella, che d'Aquileja conduceva [illegible] [illegible]

[illegible] Carnico; non sappressimo per qual motivo [illegible]

[illegible] [illegible] tutto [illegible] X.

[illegible] [illegible], ne parleremo più sotto. Per ora sia

[illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible]

[illegible] dal [illegible] ad [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], o si [illegible]; [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Questa [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], a [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] a Sisseck. (a)

(a) [illegible] [illegible] P. [illegible]

Questo medesimo soggio ... [illegible] ... cioè per
S. Giovanni di ... [illegible] ... Versal ...
... [illegible] ... e colora ... [illegible] ... e corne ...
... [illegible] ... 160 ... [illegible]
... [illegible] ... che sia ... [illegible] ... Vostra ...
... [illegible] ... Divisione ... [illegible]
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... Vostra ... [illegible] ... a noi sembra ...

... [illegible] ... ad ... [illegible] ... Versali ... [illegible]
... cadorem, ... [illegible] ... Quadratam ad ... [illegible]
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ... Versurionem ... [illegible]
... [illegible] ...
... ulmos Sirmi

[illegible] passavasi [illegible]
[illegible]
[illegible] conveniva da luogo a luogo
[illegible] ricavati [illegible]
[illegible] altro [illegible]
[illegible] alla,
[illegible] ci descrivono [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] nuovamente [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Adriatico e traversando i detti mari prolungavasi sino
[illegible], di là a Rimini, Ferrara, e Roma
[illegible] altro [illegible]
[illegible] Viombe.
[illegible]

[illegible] Flaminia [illegible] Camerino, Urbino [illegible] Bo-
logna, Modena, Reggio [illegible]
Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova [illegible]
[illegible] (1) [illegible] della [illegible] Flaminia [illegible]
[illegible] fino a Firmio, si è descritto più sopra
[illegible] sione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Tedes [illegible]
[illegible]
[illegible] Item ab Arimino Caesenam, Faventiam, [illegible]
Corneli, Bononiam [illegible]
[illegible] Placentiam [illegible] Bergomum [illegible]
[illegible] Veronam [illegible]
[illegible] Concordiam, Aquileja

la ... undecimo, forse ... [illegible] ... dalla ...

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... esistono ... [illegible]

[illegible] ... stato ... [illegible]

[illegible] ... l'Ill.mo ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

che si scorgono ... [illegible] ... solo ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] a Concordia* ... [illegible]

[illegible] ... osservar ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] di Ponti ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... M. ... [illegible]

[illegible] ... M. ... [illegible]

[illegible] ... M. ... [illegible]

* crede il Cluverio ... [illegible] ... l'odierna Fiana, e undecimo, il ... [illegible].

(a) * come ritraesi anche da un diploma di Ottone prodotto dall'Ughelli Ital. sacr. Tom. 5. ad an. 967.

[illegible] esso [illegible] [illegible] Ma è già da stupirsi che per [illegible]

luoghi ora paludosi e poco coltivati passassa [passa] [illegible] giacchè a' tempi de' Romani e dopo che prima le grappe dell' Adriatico erano coperte da grossi luoghi, di [illegible] [illegible] a coltivarsi, di modo che ove ora si veggon delle paludi, e case, e campi [illegible] [illegible] e buoni doveano essere, se abbiamo da prestar fede alle antiche memorie che ci sono [illegible] Alla comparsa delle Barbare nazioni cassi luoghi cangiarono aspetto, poichè abbandonati dai loro abitanti [illegible] in [illegible] nelle sfugire vecchiarono deserti [illegible] sterili di popolazione. Certesi poi

che questa fosse [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] se altra [illegible]
[illegible] Itinerario Gerosolimitano [illegible]
minutamente come abbiamo [illegible] e mandò [illegible]
flettere alla distanza di miglia 30. ch'esso troppone
[illegible] [illegible] la qual con [illegible]
[illegible] [illegible] sembra [illegible]
[illegible] che la via [illegible] conducente
[illegible] l'altra [illegible] Strada alta a [illegible]
[illegible] [illegible] nei tempi di [illegible]
[illegible] (*) [illegible] e che [illegible]
[illegible] [illegible] ottenga [illegible]
[illegible] [illegible] dal [illegible]
[illegible] [illegible] alla [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] per questo [illegible]
Il [illegible] Romani [illegible]
a via di cui ora è discorso cangiò [illegible] a noi sembra
continuazione della [illegible]

con buon fondamento che il nome ci si è non poco inoltrato a quella parte per le alterazioni cagionate dalle torbide de' Fiumi, e de' Torrenti, e più di tutto per mancanza delle necessarie riparazioni.

~~la quale~~ forse l'Accademia, o Accademia non debba

[illegible] [illegible] [illegible] di Salvucci es

[illegible] scostandosi [illegible]

[illegible] opponevasi a sinistra per i lidi dell'

Adriatico ~~si~~ dirigeva a Ravenna, Rimini, Pesaro, a

[illegible] Questo [illegible]

[illegible]

[illegible] aggiunge [illegible]

[illegible] di Annibale [illegible]

Sinistrano conducesse il suo esercito d'Apulia sino

a [illegible] allor che esso portandosi in [illegible]

[illegible]

[illegible] Spesa [illegible]

per i lidi dell'Adriatico [illegible]

[illegible] allora [illegible]

[illegible] 2000 [illegible]

portasse le sue squadre un buon numero di [illegible]

[illegible]

[illegible] a

[illegible] fossi [illegible]

1717.

abbandonati dopo [illegible]

come inutile a dar comunicazione ad esse [illegible]
(inserted above the line: vera)

porinanti, che essa [illegible]

[illegible] a' termini delle [illegible] Vero l'anno di Cristo

16[illegible] [illegible] Ma

[illegible]

[illegible] insieme co' [illegible]

[illegible]

[illegible] d'Altino, ove tre giorni dopo cessò di vivere. Soggi-

[illegible]

[illegible] che [illegible] questi [illegible]
(inserted above the line: repiov)

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible] intese [illegible] San Gi-

[illegible]

[illegible] di [illegible]

per [illegible]

[illegible]

[illegible]

... e ... abbiamo anche da ... (1)

, ... ssimo che ... onde intese ...

... descrittori dell'Ariminum

... comunicazioni, per i quali il celebre ...

... per la sua ...

... essere ... via ...

... e di la sino in Aquileia per

... che co...

... fa ...

... della Via

... o ... fosse ...

... post ... nos per multissi...

... non potest; sicque ...

... quae ... conveniat, ...

(1) Lips. de magnit. Rom. Cap. 10. Quid? Flaminia via an brevior quae Roma Ariminum usque, et inde porro Aquileiam ducebat?

1286

[illegible]

[illegible]

com [illegible]

[illegible] che esso [illegible]

[illegible]

[illegible] essa [illegible]

[illegible]

[illegible] Questo passo di stabilire [illegible]

[illegible] alli Archivii: poiche non sa dire [illegible]

so combinarsi con quanto ne dice [illegible]

[illegible] che essa fosse [illegible]

[illegible] l'anno di prima 567. in cui [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] M. [illegible]

[illegible] M. [illegible]

M. P. 98

[illegible]

[illegible] esti' ora più che certo, e [illegible]

[illegible] M. Le vite i Romani [illegible]

[illegible] una [illegible] Flaminia, la quale [illegible]

diretta da Roma a Rimini. Se non si fosse per [illegible]

vigesimo [illegible] n'avrà di[illegible]

[illegible]

[illegible] in cui ess[illegible]

[illegible] a stesso libro, [illegible]

[illegible] o, onde [illegible]

[illegible] documenti [illegible] somministra [illegible]

[illegible] il libro vigesimo secondo della sua storia [illegible]

[illegible], che Fabio Massimo [illegible] Roma 530.

ond'[illegible]

Flaminia. Segno adunque [illegible]

[illegible] 565. [illegible] Fabio

[illegible] Anche Varrò

[illegible] e come abbiamo, malamente.

Liv. ibid. [illegible] ob ambone [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e Flaminia [illegible]

precisamente [illegible] Flaminia [illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible] so [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible]

tempo prima di quello che [illegible] la voglia [illegible]

[illegible] co [illegible]

[illegible]

[illegible] (che) la via Flaminia (stesso) distesa [illegible] l'anno

(console)

di Roma 5[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di Roma [illegible]

[illegible]

il secondo (che) da [illegible] avere [illegible]

[illegible] del [illegible]

[illegible] la quale [illegible] di lui nome Emilia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Livio e di Verrio Flacco 33. anni prima?

Non potendo combinare le memorie, che su di ciò [illegible]

[illegible] il [illegible] che [illegible] — a P. lib. xxI.

[illegible] s'imbarazzasse, e che confondendo i nomi de' due

[illegible] Flaminio e [illegible]

i due consoli del 567 per la [illegible]

[illegible]

[illegible]

e parla, Arimini dicendo, che i due consoli [illegible]

[illegible] Flaminio ed Emilio due strade [illegible] il

primo [illegible] da 30 [illegible]

[illegible] ad [illegible]

[illegible] Flaminia [illegible]

[illegible]

[illegible]

Roma per Etruriam, et Umbriam [illegible] ut ad Ariminum

princeps ad Bononiam venit, et inde [illegible]

[illegible]

[illegible] co[illegible] [illegible] consegue[illegible]

[illegible]

Ved. [illegible] [illegible] 16. [illegible] Il Signor [illegible] Maffei osservando [illegible] la contradizione di due so[illegible] differenti passi [illegible] e di [illegible], [illegible] d'errore [illegible] [illegible] Capitolo [illegible] si [illegible] [illegible] adduce o suo [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che a esso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] om [illegible] [illegible] adortus [illegible] his et [illegible] [illegible] [illegible] Flaminius o [illegible] his [illegible] admit [illegible] tempus multitudin[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] come il [illegible] e [illegible] Emilio [illegible] nell'altrui provincia, [illegible] la sua asserzione [illegible] jacchè come si è veduto a dividere con [illegible] e [illegible] mol. [illegible] stesso [illegible] che [illegible] ragioni che [illegible] allora non si fosse vestito [illegible] si è detto [illegible] al [illegible] VI [illegible] che [illegible] Feja esisteva molto prima della dedizione della vene[illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] come il [illegible] sappiam [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] comincia uno [illegible] di due [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Romani [illegible] stabilita [illegible]

[illegible] gli [illegible]

sero insieme, con Emilia l'anno [illegible]

[illegible] strada [illegible] era diretta [illegible]

[illegible] per la via di [illegible] non si

[illegible] nelle Tavole [illegible]

per esattamente [illegible] dell'itinerario [illegible].

Vid. n.

[illegible] da esso [illegible]

o Wittes

[illegible] [illegible]

[illegible]; ed era diretta per [illegible] Giulio [illegible],

[illegible] o sia [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], presso [illegible]

Questa [illegible] [illegible]

[illegible] nativo di Valdobiadene [illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]: (a)

[illegible] Ant. [illegible] Velo [illegible]

M.P. 15. [illegible] M.P. 30. [illegible] M.

10 [illegible] M.P. [illegible]

[illegible] M [illegible]

(a) Venanzio Fortunato nativo di Valdobiadene nella Marca Tri-
vigiana finì di vivere nell'anno 600. Fu Vescovo di Poitiers
in Francia, celebre Poeta sacro, e scrittore d'un eleganza
mirabile, [illegible] [illegible] in quei secoli d'ignoranza

P[illegible] ad [illegible] [illegible] rtar

ossa sacra veneratur mar [illegible]

Si vacat ire viam, neque te Boj[illegible] [illegible]

Qua vicina sedent Breonum loca per [illegible]

[illegible] vi[illegible] vo[illegible] [illegible]

[illegible]

Norica rura petens, ubi B[illegible] [illegible] [illegible]dit.

Per Dravum [illegible] iter, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] *

[illegible]

Consolato ci fan conoscere le [illegible];

da Concordia a [illegible]. In [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible]

Fortunat. de vit. S. Mart. lib. 4.

(a) [illegible] (b) [illegible] (c) [illegible].

* Da questa stessa descrizione apparisce che ~~[illegible]~~ vero [illegible] da cui detto essa doveva dividersi in due; ~~[illegible]~~

M. P. XIII. 33.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Castel [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ch' ora [illegible]

so Gemona conduceva all' Alpi: Di questa [illegible]

[illegible] [illegible] Barb.

in vicinanza della Villa di [illegible], e forse a [illegible]

[illegible] [illegible] Villa [illegible] [illegible]

mo che servano tuttavia questi nomi

di Concordia.

[illegible] [illegible].

XIII.

[illegible] XIII [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

---

uno di quali conducesse ad Osoppo, ed a [illegible] [illegible] [illegible] a Pordenone e di [illegible] altri luoghi della Venezia.

[illegible]

*Se le monete ch'ivi si escavarono, [illegible] [illegible] [illegible] parum, il di lei Territorio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] d'esse che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e che hanno nel Dritto „ [illegible] [illegible] [illegible] e nel Rovescio „ [illegible]

[illegible]

rimunerat. Rom ; sembra potersi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XVII [illegible] Pietra lamb.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e rr [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] stessa che noi il Piro [illegible] fosse il
[illegible] [illegible] [illegible] pacte posta, lo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Chiam, il quale
donando Prepositura di [illegible] furo nell'anno [illegible]
un Molino posto sull'acqua [illegible] e tutt'ora colà
sisti [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] posto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] case situate vicino la Chiesa di [illegible], che sevenir
[illegible] uso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
sisti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
però anche pubblicato avendo noi potuto vedere l'esattissima
[illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
premesso confine. Cor.

---

(1) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

40

[illegible] da [illegible] [illegible]

[illegible] ad [illegible]

[illegible] le Linee, e misurandone la [illegible] estensione [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] ossia [illegible]

Dei Gratia [illegible]

[illegible] donamus unum molendinum in [illegible] flumine

cui [illegible]

[illegible]

[illegible] nostri [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] duos [illegible]

[illegible]

[illegible] Fluminis [illegible]

[illegible] nominatus [illegible]; cum omnibus [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

rilevare dal Disegno, che sul Fondamento de gli allegati o-

[illegible] ornati.

[illegible]

[illegible] di una parte

[illegible]

[illegible]

e se Eroviano, ci dice, ch'essa era una

[illegible]

una città grandissima [illegible] ripiena per il [illegible] che non du-
bita punto a
chiamarla Em-
porio dell'Italia (1)

[illegible]

[illegible]

non molto estesa, e poco altresì popolata. Ma se misura-

vorremo ne' tempi posteriori quando per l'ingrandimento [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

che per delle mura s'andarono necessariamente e pro-

porzionatamente fabbricando [illegible]: la scor-

[illegible]

[illegible]

(1) Diod. Lib. 8. Ingens urbis magnitudo populo a-
bundabat. Italiae Emporio. [illegible]

Infatti perchè scrivesse l'Anselia pia [illegible] di detti nove Regioni consistesse alma [illegible] Abitanti, in numero cui nessuna città d'Italia, fuorchè Roma [illegible] (a)

[illegible]

c sia [illegible]

[illegible] solo [illegible]

[illegible]

[illegible]

po del Sole ivi eretto per ordine di Diocleziano come crede

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] della di Lei fondazione 262, come ne informa [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(a) Anche il Sig.r Mar.e Maffei osservò nella sua Verona Illustrata pag. 41., che le antiche città ordinariamente non occupavano gran spazio di terreno [illegible] fu detta grande non tanto per ampiezza quanto [illegible]

[illegible]

[illegible] ... figure

[illegible] stati s'adriano ad intender con essi i medesimi [illegible]

[illegible] che avevano costituito il Seviralo in qualche cor-

[illegible] (1)

[illegible]

Maron. Orat. Paneg.

[illegible] maggiormente [illegible]

[illegible] destinato per gli Augusti Monarchi.

[illegible]

(1) Nov. Cenotaph. Pisan. D. 1. c. 8. Con-sevir: illi Au-gustales [illegible] iis designantur, qui augeret Augustali-tatem seviratum in aliquo corpore seu collegio [illegible]

Anche dal Vitruvio l. 1. c. 7. possiamo raccorre, che molte fabbriche si innalzavano fuor delle mura, e che particolarmente i Templi de' Dei erano esterni; uso che i Romani appreso avevano dagli Etruschi. [illegible] delle Città

[illegible]

[illegible] sino a nostri [illegible]

una sienisi smanite. Forse furono esse scavate onde [illegible]

[illegible]

l'ignoranza non ci fu poi, che ne trovariasse la memoria [illegible] abbiamo [illegible]

[illegible] 61. 64. B. [illegible]

[illegible] sinche in mungo di [illegible] vista

Perciochè [illegible]

[illegible]

solevansi far allora ristrette, e le tese assai alte.

[illegible]

e [illegible] con cui [illegible]

prove di Donne imprudentemente a [illegible]

ancora a persuaderci senz'altro, che [illegible]

[illegible] ragioni riconoscersi che l'uso [illegible]

[illegible] nel commercio non solo a le [illegible]

[illegible]

[illegible] esistere tra il vecchio muro [illegible]

della Chiesa a mano sinistra entrando [illegible]

[illegible] per la via Femina [illegible]

[illegible] si sono scoperte le di lui fonda[illegible]

[illegible]

[illegible] di questo edifizio da [illegible]

[illegible] stata voltata, se non [illegible]

[illegible] a dodici piedi; ma [illegible]

[illegible]

[illegible] di questo edifizio era di [illegible]

[illegible]

purché fosse ad uso, per quanto a noi [illegible]

[illegible]

[illegible]

* Sino all'anno di Roma 588 non aveva la Gallia Cisalpina avuti Pretori, nè era considerata conseguentemente come Provincia. Di che ne fa buona prova, l'esser i di lei Popoli stati sempre ricevuti nelle armate Romane tale quali non nelli [illegible] ne' buoni [illegible] provinciali ed esterni. non ascoltandosi ciò introdotto che in occasione delle [illegible] civili. Abbiamo [illegible] Livio, et in Polibio (L. 6. 6) che oltre che i Consoli

per occasion di guerra avean bisogno d'accrescer la di loro armata: ne mandavano l'avviso alle città socie d'Italia. Fino all'Imperio d'Augusto i Consoli o i Pretori che si spedivano da Roma costì, armati a cagion di guerra nella Venezia, ordinariamente risiedevano in Aquileia. Dione lib. 46 [illegible] ne informa che l'ultima [illegible] ... essendo passata ... alla condizion [illegible] ... Italia ... * [illegible] città libere non avessero nessun ordinario Preside governo, e di[illegible] ragione

vono d'infallibile prova onde [illegible] chiaramente

[illegible] ossia [illegible]

approvato ce la dimostrano gli antichi scrittori che di [illegible]

[illegible]

[illegible]

XX[illegible].

Che dipendesse la Residenza ordinaria [illegible]

[illegible]

[illegible]

di Roma [illegible]

[illegible]

poco potessero assegnarsi [illegible] ** al Governo [illegible]

regolarsi [illegible] da quello,

con che dirigevansi il [illegible]

[illegible]

[illegible]

Allorchè esse [illegible]

[illegible]

* [illegible]

delle cose antiche Cardinal Noris.

delle città provinciali d'Italia, che avevano bensì l'avvantaggio dell'autonomia governandosi colle proprie leggi, e magistrati; ma che però non erano libere, perchè avevano un ordinario Preside Romano, e contuttociò succedeva spessissimo per occasion di guerra, o di qualche importante affare che si mandasse in queste il Romano magistrato con Imperio, cioè con militar comando e comandava allora in quella Regione assolutamente e disponeva anche di quelle cose che dipendevano nell'altro da Roma o sia dal Senato Romano. Nell'impero di Costantino avendosi mutata affatto la faccia dell'Impero Romano, venne a trasformarsi il governo col [illegible] … e moltip[licar] [illegible] le provincie col mutarsi nomi e col variar l'ordine ed il modo succesivamente in Italia [illegible] finalmente venne a ridursi ch'essa in [illegible] [illegible] provinc[ie]. All'ogni una delle

[illegible] pari [illegible]

[illegible]

e che avevano cavallo sol vessillo e che … olta

e [illegible]

[illegible]

[illegible] nasce di trattato da cui si ritrae che al

… si dava il Nome di Dittatore a quelli che erano nelle provincie [illegible] in altre di Consolare, e in altre di Prefetto.

[illegible] tre che loro necessario ci si [illegible] queste.

17 Provincie in cui fu divisa fu mandato un Governatore con nome di Consolare, o di Correttore, o di Preside, come ricavasi dal pregioso documento intitolato Notizia delle Dignità dell'Im[pero]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Imposte e Gabelle, ed avevano erario pubblico. I Magistrati [illegible] eleggevano i [illegible] ... mettere a [illegible]

[illegible] Haveva ciascun Città libera aveva pure anche il Jus [illegible] ultimo supplicio, cioè di condannare a morte. Essa non [illegible]

[illegible] Tradimento di congiura [illegible]

[illegible] s'era riservata la Cognizione. ~~[illegible]~~

Avea anche il privilegio come l'altre città della [illegible] [illegible]

i suoi Edili, Questori [illegible] della [illegible] e [illegible] ornamenti [illegible]

[illegible] che si ritrovavano in Roma, se è vero ciò [illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~ era un picciolo simulacro di [illegible]

[illegible]

Capitale.

[illegible]

[illegible]

Il supremo potere della Romana Repubblica consisteva nella convocazion generale di tutto il popolo ne' Comizj. Ivi si stabilivano le leggi, si eleggevano le cariche, si decretava la guerra, e si indicavano i giudizi [illegible] di Stato. Romolo sin da' primi tempi avea diviso il Popolo in tre parti, che si nominavano Tribù. Cresciuta in progresso la Nazione, per togliere la confusione che vi regnava, queste Tribù s'andarono accrescendo a tal segno, che nell'anno di Roma 513, erano giunte al numero di trentacinque. Tutte queste Tribù avevano il loro proprio nome, ed in altrettante parti si divideva il Popolo ne' Comizi. Ogni Città che otteneva la cittadinanza Romana con voto, ad una di queste era ascritta. In ciascheduna di esse si distribuivano gli affari, col numero de' voti e giusto il maggior numero si stabilivano i Decreti. I popoli vicini, ed altri ancora non solo [illegible] ancora la Repubblica [illegible] potevano al pari de' Romani [illegible] ottener validità [illegible]: ma per un [illegible], che immaginò, [illegible] potevano di [illegible] le voci per le elezioni de' Magistrati, che si creavano in Roma.

Il ritrovato fu questo, che circa negl'istessi giorni determinati, ne' cui si trovavano tenuti nella città, [illegible] si convocassero [illegible] dell'altre città e raccolte le voci, si mandassero a Roma sigillate, per confrontarle con i suffragi del Popolo Romano. Durò quest'uso sin a tanto che si abolirono i Comizi [illegible] al Senato l'elezzione de' Consoli. Le Colonie potevano anche le sacre dignità, quali si eleggevano ordinariamente da' Decurioni, [illegible]

[illegible] Pontefici, Sacerdoti, Flamini, Auguri, e Sodali; Anche [illegible]

[illegible] come notar esser sacerdotesse

[illegible] come si vede; oltre al diritto de' suffragi perchè avea ottenuta la piena cittadinanza Romana la quale come abbiamo da l'altro consisteva ne' di- [illegible], perciò potea pensare, che i suoi Cittadini fosser capaci a sostenere in Roma stessa i maggiori Magistrati; [illegible]

~~[illegible]~~ della [illegible].

[illegible] Aquileja [illegible]

XXII

[illegible] come l'Aquileja [illegible] anche [illegible]

[illegible] e Pannoni i quali [illegible]

[illegible]

[illegible] per terra su loro carri le merci che venivano colà per mare com'anche Vino, ed Olio; e vi conducevano in cambio [illegible] pecore, pelli ed [illegible]

[illegible] onde ne addimandò la strada per cui quelle Genti vi facevano [illegible]

[illegible]

[illegible] Alpi onde si passava ne' Tauri e si [illegible] trovano su carri le merci d'Aquileja a Nauporto [illegible] (Laubach?); viaggio che non oltrepassava quattrocento stadj: (b)

[illegible]

[illegible]

(a) Strab. lib. 5. [illegible] Umbriam Illyricis Gentibus [illegible] his adferunt marinas merces, ac vinum [illegible] curribus [illegible]

[illegible]

(b) [illegible] Ocra autem [illegible] humillima [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] oppressi [illegible]

In orat. de Costant. Imper. reb. gest. Italorum Emporium opulentum est in primis, et Emporium Aquileia ... Illyricis ... Istri ... mercés avehunt

[illegible] cesare (1) celebra ... chiamandolo [illegible] e copioso Emporio, con cui facevano il loro traffico i Popoli [illegible] [illegible] * Strabone anche [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Plinio ci assicura che moltissimi erano i Villaggi e i [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che sembravano altrettanti di quei Recinti onde si usa [illegible], et per viam ab Aquileja curribus portabant merces ad eam [illegible]

[illegible]

* Strabone più precisamente parla di questo commercio, dicendo che quando erano [illegible] tra popoli [illegible] situati co' [illegible], questi a quelli somministravano molte cose necessarie e ne ritraevano in cambio [illegible]

[illegible] i difettini [illegible] [illegible] Di

[illegible] ragne, o rassori [illegible]

che in ciò tuttavia si [illegible] ne' contorni di la nostra Città, [illegible]

[illegible] siccome [illegible] ~~abitavano~~ e popolata

[illegible], [illegible] [illegible] situata sul [illegible]

[illegible] i [illegible] [illegible] de' Condottieri, che

per la via di terra e de' Fiumi a lei si conducevano, e a vicevers[a]

[illegible] che [illegible] [illegible] gli

[illegible] [illegible]

[illegible] per esser [illegible] meno per ragi[oni]

[illegible] del [illegible] dell' [illegible], e particolarmente p[er]

che riguarda al Vino in cui consisteva il maggior provento [illegible]

[illegible] Vino essa [illegible]

prossime che non avendo [illegible] n'erano affatto mancanti; per il

che oltre al numero de' suoi proprj Cittadini si ricovrava in essa

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ad [illegible] [illegible]

[illegible] fervo [illegible] e d'altri [illegible] mercatanzie. (a)

(a) [illegible] lib. [illegible]. Ob inopiam alimentorum [illegible]

[illegible] nonnunquam iis qui cammestia [illegible]-

bant, ut haberent, iis [illegible] necessaria, quibus [illegible] in [illegible]

[illegible], resinam [illegible], ceram [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dove [illegible]

ancora a quanto veggiam [illegible] rispetto al Pref[illegible]

[illegible] di Noi che ne' contorni d'Aquileja si [illegible] dell'antichità

del Regno della [illegible], e degli altri Paesi [illegible]; che

e giacchè [illegible] abbiam avuto a parlar del Commercio che tanto in

[illegible] la nostra Aquileja ragionevole che diciam pratticamente

[illegible] dei diversi [illegible] che introdotto ne lo aveva, ed accresciuto [illegible].

[illegible]

---

redimita omnis regio videbatur. ... Sed Aquileja [illegible] erat

[illegible] abundabat: [illegible]

[illegible] mari [illegible]

[illegible] rerum e continenti per terram, fluviosque commeantes na

vigantibus [illegible]: et ab ipso mari res ad usum eorum [illegible]

[illegible]

[illegible]

in ipsa regione maximus proventus est: vicinis gentibus [illegible]

[illegible] habentibus statim evanescebat. [illegible] utis

[illegible]

mercatorum eam urbem frequentare

[illegible] che i nostri Aquilejesi avessero in cambio degli Illyrici ... anche dell'Oro, giacchè Polibio riferito da Strab. Lib. 4. pag. 314 racconta che nel Norico, e ne' Taurisci presso il Territorio d'Aquileja esistevano delle rinomate miniere.

= l'oro, che si [illegible] fondità, e ne trovava anche in polvere
i fiumi che da quei [illegible]. Praeterea Polybius auctor est '95
sua aetate apud Aquilejam, et in Tauriscis praecipue in Noricis aurifodinam
ita feracem fuisse repertam ut exhausta duum pedum altitudine terra, statim
occurrerit aurum fossile; fossam autem XV pedes non excessisse: aurum
mercantili nascono [illegible] partim purum
extitisse, fabae
aut lupini magnitudine,
octava parte tantum
decocta; aliud
majori quidem def-
fusione indiguisse
sed admodum
utili... Hinc Roma-
ni possident... in
pluviis etiam fragmen-
ta aurea [illegible]
tanto [illegible] inveniuntur

Aquileja fra le più illustri Città, e per [illegible] porto.
il suo celebratissimo Porto. (1)

Abbiamo in oltre
da Strabone, che
[illegible] Aquileja città
situata di qua dalle
Alpi nella nostra
Carnia come [illegible]
fosse più vagamente
vi erano degli arte-
fici da purgar l'oro
e di lavorare i [illegible]
[illegible]. lib 5. Habet
is locus auri lavac-
ra, et [illegible]
[illegible].

[illegible] le quali acque a [illegible]
[illegible] Grado. Che [illegible] acque così si chiamassero
non avremo difficoltà di crederlo, perchè anch'esse sono parte
Grado. Ma che il nome d'Aquileja fosse

(1) Mason. De Clar. [illegible] 48. Hæc inter claras Urbes, a celebrat[illegible] cietens
Itala ad Illyricos objecta Colonia montes
moenibus, et Portu celeberrima.

186 (a) Enrico Palladio nella sua Storia del Friuli [lib. 1.] dice, che li vi esisteva anticamente un marmo su cui erano scolpiti i seguenti versi:

» Hujus Nympha loci, sacri custodia fontis
» Dormio, dum blandae sentio murmur aquae,
» Parce meum quisquis tangis sacra marmora, somnum
» Rumpere. Sive bibas, sive lavare, tace.

[illegible]

nente ne' Fasti di Mare: ciò che ora significa Scala di Comercio.

Donde si vede derivato il Nome all'Isola di Grado.(a) * Il Bertoli [illegible]

[illegible]

Dal Vocabolario [illegible]

ene, e spiega quartare [illegible] la situazione del Fiume Natisone,

[illegible]

o vo [illegible]

[illegible] indicato che Aquileja era un Emporio e che per la foce

[illegible] ascend[illegible]

lo stesso anche la situazione di Sei Porti. Tanto più che

[illegible]

Baje, e non spinte di Fiumi, come notò pure il Signor Abat.

[illegible]

[illegible] **

Pur è da notarsi come in distanza di un Miglio o poco

più dalla presente Aquileja navigando all'ingiù

i) Strab. Lib. 5. [pag. 886.] com'a [illegible] Natisone subsequenter a

[illegible]

** Il navigare contr' acqua per i Fiumi tirando le Barche colle alzaje, è uso antichissimo, e di ciò ne fa menzione Marziale lib. 7. [illegible] Strab. lib. 5. [illegible]

* Osserva il Bergerio che certi ponti eretti sopra le rive de' Fiumi reali, e navigabili [illegible] per facilitare lo sbarco delle merci furon detti Gradus da' Romani, dal qual nome trassero il loro molti luoghi. Guerrita in Navig. T. R. [illegible]

ravvisasi tuttora una specie di Molo di figura rotonda esco-
tasi ...
... e tali erano costruite a foggia de' nostri Brucchi.
... nella sua ...
... Porto d'Aquileja e tutto visse nel sito di ...

... Aquileja ...

... vastissimus ...
... sinum ...
Del fiume Natisone e della Natissa ...
... al Cap. XVII di questi ...
basta ricordarsi, che il Natisone prima di abbandona-
... suo corso bagnava le mura d'Aquileia ...
fendo nella così ... della Natissa insieme con essa portò
... le sue acque nelle lagune di Grado. e serviva di ...
... da Aquileia ...
Il contemporaneo che il Porto d'Aquileja ~~...~~ era posto ...
... fiume Natisone nelle lagune di Grado ...
... rapporto ... che una volta esisteva nelle suddette
... lagune ... ad ...
ad ... aut ... ~~...~~ constructi, ... quibus
naves comodiore ingressu consecenderentur ad navigan-
dum, ... reducerent.

298. (1) de Gest. Long. lib. 5. Cap. 12. [illegible] in Gradus [illegible], per non longe [illegible] est cum [illegible] exercitu [illegible], per [illegible] per mare [illegible] fuerat, introivit; et depredatis ipsa [illegible], [illegible] Thesauros [illegible] deportat.

[illegible] Paolo Diacono ne fa di [illegible] menzione, dicendoci, che [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

all'Imperio Greco.(1) Il Bartoli, che come noi lo crederò, che colà vi esistesse questa strada, ci assicura, che in esse [illegible] ci scovrono alcuni vestigj della medesima, dicendo di più, che ivi si rinvennero pure alcune lapide sepolcrali so[illegible] [illegible] noverò [illegible]

[illegible]. Se è vero come sembra, che colà anticamente vi fosse questa strada, sarà vero altresì, che il [illegible] [illegible] non voleva esser posto alle [illegible] di Go[illegible] [illegible] conducente d'Aquileja a Grado [illegible] avrebbe impedita non solo i [illegible] [illegible] [illegible] la comunica[illegible] [illegible] [illegible]esima col suo littorale. Per accertarsi [illegible] re le situazioni di [illegible], e insieme riflettere [illegible] [illegible] [illegible] esaminato a dovere, [illegible] si tro[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] sembra esser [illegible]

[illegible] alle acque [illegible]

[illegible] in essa Città di Ravenna

[illegible]
E' vero che [illegible] non [illegible]
[illegible] Essi Canali che v[illegible]

[illegible]

[illegible] per via per acq[illegible]
Si vi posti [illegible] n. 385

[illegible] l'Eredattivo [illegible]

[illegible] massime [illegible] per mezzo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ranna in [illegible]

[illegible] il loro vi[illegible]

[illegible]

[illegible]

È da osservarsi che nell'Canali d'acqua che presentemente lagnano le mura d'Aquileja verso Settentrione, e che [illegible] poi verso l'Oriente la cinge a quella parte, e quindi unitamente [illegible] l'Ano, l'anale scaricasi nella Natissa fu dal Patriarc[illegible] one (per quanto ritraessi dalle antiche carte Aquilejesi) fatto escavare onde servisse di sussidio alle mura a quella parte ove egli non potesso di subito erigere. Esso [illegible] usiste [illegible] che [illegible] la Nostia e passare conseguentemente giù la strada. [illegible] di Santo [illegible] e le suddette mura come apparisce anche dall'andamento del terreno, e per il medesimo dovea [illegible]

[illegible] l'esser poscia la Città situata in mezzo a paludi [illegible] dalle acque, veniva essa a risentirne discapito per conto della sanità atteso che come osservano Cesare [illegible] Vitruvio, [illegible] dandosi [illegible] alle acque stagnanti confusse e [illegible] l'aere avea campo da [illegible] [illegible] copia.

[illegible] Vitruv. Lib. 1. Galice paludes quae circa [illegible] Ravennam, Aquilejam [illegible] aliaque in ejusmodi locis municipia sunt proxima paludibus, quod his habent incredibilem salubritatem.

[illegible]

Cap. XXIII.

Che in Aquileja vi risiedesse [illegible] il Procuratore del Bimeco, e che conseguentemente in essa [illegible]

[illegible] abbiamo [illegible] documenti

[illegible] Procuratori [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] e lo sostiene anche il Muratori ne' suoi Annali [illegible] significando

[illegible]

[illegible]

[illegible] richiamati [illegible] dopo la morte di [illegible] s'introdussero con solennità [illegible] e diedero al [illegible] Erario.

[illegible] Cod. [illegible] ann. 380. Ammiano [illegible] di un certo Lucio, Africano, che sostenea il carico di procuratore di essa Zeccha a' tempi dell'Imperatore Costanzo. Se non [illegible] documento di questo stesso, il quale giova in oltre ad

[illegible]

scoperta colà succeduta a dì nostri. L'anno 1[illegible]. in un tempo si trovò alla destra prima di entrare per la Porta detta Spi-
dale, furon dissotterrate molte teste di Argento Pirale a fog-
gia di mattoni. Alcune di queste rimasero in tutti contor-
ni, e forse la maggior parte, fu dagli escavatori in tempo di
notte altrove trasportate; motivo per cui non si potè ri-
levare la precisa quantità delle medesime. Pesate al-
cune di maggior mole, giunse il loro peso a [illegible] libre,
come asserisce anche il Bertoli nel secondo Tomo della
sua Opera tutt'ora inedito. Si è perciò pensato, che esi-
stesse o Zecca de' Romani, o [illegible], tanto più che
[illegible] poco tempo prima si erano escavate
[illegible] di [illegible]
una delle quali pesava più di [illegible]. Alcune
[illegible] erano di Giulio Cesare, ed avevano da una
parte [illegible] con al di sotto la parola Caesar, e dall'
altra le Insegne del Pontefice Massimo, e del Sacerdote
di [illegible] Flamine Diale

Oggi [illegible] poi, se non che necessario [illegible]

rare per li Romani l'aver una pubblica Zecca in [illegible]
attesa l'occorrenza, che avevano spesso di pagar le Truppe, le quali
Io non ricordo frequentemente passare, e trovarsi sparse alle
occasioni così ~~[illegible]~~ frequenti d'avere a marciare nelle Provincie
Romane fuori d'Italia, e di dovere anche non di rado formar-
si in grosse Armate contro le barbare Nazioni. In tal
il Territorio Ambrosiano era [illegible] intersecato da [illegible]
[illegible]
di quelli, che dalle Gallie, o dalla Germania volevano portar-
si in Italia, ed a Roma; e così vice versa.
Dal suo vasto commercio, e dal frequente passaggio delle
Legioni Romane, non che da quello di tanti stessi Imperatori
[illegible], [illegible] a riconoscere i [illegible] sempre
maggiori ingrandimenti. Così essa Città era giunta al maggior
grado di sua elevatezza verso i tempi di Diocleziano. Bella
Lapida attribuita dal Rivolta a questo Imperadore conservasi nella
Chiesa delle Vergini Monastero di S. Benedetto, la quale
che [illegible] [illegible], noi porremo qui sotto.

Imp. Caes

[illegible]

Invictus Augustus

Mutinensium

Restitutor

et conditor

viam suam [illegible]

[illegible]

aperta usque

ad Pontem

per Tirones

[illegible]

Italicae suae

dilectus protector

[illegible] Romanis

[illegible]

[illegible] ac

Restituit.

Il sopraddetto Bertoli è stato il primo a darci [illegible] della [illegible] che le tre prime Linee, la cui [illegible] pregiudica [illegible] Inscrizione. Tutti gli altri, che rimangono [illegible]

pubblicarono, la crederono appartenere ad Augusto, senza averla mai bene esaminata, e senza essersi accorti della cassatura. Monsignor [illegible] discusse questo Argomento, e di parere ch'essa convenga più che ad ogn'altro a Diocleziano.* Il Padre Don Basilio [illegible] nel suo Ragguaglio del Territorio di [illegible] non senza fondamento [illegible] [illegible] [illegible] scritta [illegible] il soprannome [illegible] Adriano [illegible] Principe che [illegible] l'Impero Romano. [illegible] [illegible] Provincie [illegible] [illegible] ordine, [illegible] nome di [illegible] [illegible] Biti[illegible] non che [illegible] la Saxxia [illegible] [illegible] tutto, come ci sono [illegible] [illegible] che ce ne accertano.

Nella strada [illegible] iscrizione [illegible] [illegible] XIX. [illegible] Ponte [illegible]

nell'iscrizione [illegible] dicevasi [illegible] dovervi esistere, ove ora giace altro Ponte presso il [illegible] di [illegible].

---

* [illegible] che da [illegible] sia stato raso il Nome di Diocleziano, perchè [illegible] fece ogni possibile [illegible] levar dal mondo [illegible] de' Cristiani.

* molti sono stati di parere, che Aquileja fosse interamente [illegible] dagli Unni, che non vi possano per così dire, rimaste vestigia d'essa [illegible] [illegible] Diacono, o sorgere la medesima [illegible] distrutta da Attila, o essa poco dopo fosse [illegible]. Dice egli che in que' giorni

Della caduta d'Aquileja, e del di lei stato dopo la sua Distruzione

Cap. XXIII.

Dell'Assedio di Aquileja posto da Attila Re degli Unni, e della di lei caduta si dirà a suo luogo; ma intanto la resistenza [illegible], che fecero gli Aquilejesi, sarà memorabile a tutti i secoli, se è vero che essi diedero a divedere che il loro coraggio era più forte di quelle mura. Non tralasciarono essi di mettere in opera qualunque si fosse stratagemma, che l'Arte militare di que' tempi potesse mai suggerire. *

Molti sono stati di parere che Aquileja dopo la sua Distruzione sia sempre rimasta sepolta fra le sue rovine, e in quello infelice stato ancor oggi la veggiamo ridotta. Il Cardinal Baronio ne' suoi Annali Ecclesiastici è però di parere, che poco dopo la sua caduta fosse almeno in qualche parte rinovata (1)

(1) Baron. ad An. 452.

dopo la morte del Patriarca Severo, fu ordinato Giovanni Abbate nella [illegible] Aquileja ecc [illegible] in Grado [illegible] ordinato da Romani [illegible] sub. (Lib. 4. Cap. 34. His diebus defuncto [illegible] Patriarcha, ordinatus [illegible] in Grado [illegible] ordinatus est Romanus Candidianus antistes. Quindi soggiugne nel Lib. 6. Cap. 51. che sino a nostri giorni i Patriarchi antichi non avendo potuto [illegible] in Aquileja [illegible] de' Romani, tenevano la loro sede non in Forogiulio, ma in Cormone. Usque ad eum diem superiores Patriarchae, quia in Aquileja [illegible] Romanorum [illegible] irruptionem [illegible] non in Foroiulii, sed in Cormones habebant. Dal che si rileva che così [illegible] stato dopo la sua distruzione.

N.68 Distruzione essa Città fu in qualche parte riparata. Anche il [illegible] pure al [illegible], che detto stesso s'era [illegible] ne suoi [illegible]

Fonda egli la sua Opinione sopra una Lettera di San Leone, scritta l'anno di Cristo 458. a Niceta Vescovo d'Aquileja, da cui si ritrae, che molte Donne Aquilejesi vedendo morti i loro Mariti nella cattività a cui furono tratti dagli Unni, si erano maritate, ed alcuni pochi Mariti avendo ricuperata la libertà, ritornati a casa volendo, come sempre, richiedeano le loro Mogli: segno evidente, conchiude esso, che Aquileja non era affatto senza Abitazioni.

Altri han pensato che l'Eunuco Narsete Capitan Generale delle Armi di Giustiniano, ne' [illegible] avesse alcuni di quegli Edifizj: ovvero le vecchie Torri, e rialzate le di lei mura. Ciò che possiamo dire con maggiore certezza per ora, si è, che i nostri Vescovi, e Patriarchi in diversi tempi la ristorarono in qualche parte, e che Popone la fece in piccolo Giro cinger di mura dalla parte di [illegible]

[illegible] vi [illegible]
[illegible]: vi fece fabbricare un magnifico Tempio e [illegible]
che a' di nostri sussiste: vi accrebbe il numero di [illegible]
[illegible] insigne Capitolo: vi fece costruire il [illegible]
[illegible] le di cui sterminate mura, sin' a [illegible]
tempi erano in piedi: vi aggiunse al [illegible]
[illegible] la pubblica Zecca; ed in tal guisa le diede un'aspetto
[illegible]
[illegible] [illegible] ad [illegible]
[illegible] e da altri antichi Documenti: [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] anche
dovuto di distinte prerogative Ecclesiastiche nonchè
numerose temporali Giurisdizioni, le quali [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible] esso si ritrovasse [illegible], allor
[illegible]
[illegible]

110

che Aquileja sarebbe caduta [illegible] ancor più a risorgere.

[illegible] da [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] nella sua solitud[ine] [illegible]

da' suoi Abitanti a motivo [illegible]

[illegible] derivante da [illegible]

per esser diffimo vicino [illegible] formerebbero il facile esito

[illegible].

[illegible] accidi

[illegible] Mons[ignor] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] grosso [illegible] ordi[ne] [illegible]

[illegible]

[illegible] | [illegible] Histoire [illegible] a l'an. 1708.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

si mira nelle sue ruine di molti [illegible]

[illegible] sarà sempre [illegible]

[illegible]

[illegible] solo, l'aver dato colla sua caduta se no [illegible]

al [illegible]

città di Venezia, che ha reale, o si ravvisi [illegible]

[illegible] la Giustizia delle Leggi: [illegible]

Radici: oppure la vastità del Commercio: la [illegible]

della Pigna [illegible]

[illegible]

non se ne trova che l'assomigli; per il che ben'a ragione

ove il celebre Poeta Sannazzaro facendo il confronto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

· p.7[illegible]

Nomi di diversi fiumi laghi, e luoghi cosi [illegible]

[illegible] dell' [illegible] di [illegible]

menti della Chiesa di Bressanone

Lacus Verbanus — Lago maggiore.

Lacus Larius — Lago di Como.

Lacus Sevinus — Lago d'Iseo.

Athesis Fluvius — Il fiume Adige.

Isara Flu. — l' Isarco.

[illegible] — [illegible]

[illegible] mons. ossia [illegible] mons — [illegible].

Vipitenum — [illegible]

Sabiona — Seben.

Bauzanum o Bauzanum — Bo[illegible]

[illegible] — [illegible] Bolzano.

[illegible] — [illegible]

[illegible]

Isarcus fluv. — il Keck

Vindo, o Vindo flu. — il Wertach.

Athesinus fluv. — il Sill.

Oenus flu. — l'Inn, ossia Eno.

[illegible]uriacum — [illegible]

[illegible] fluv. — L'Ens.

Vindobona — Vienna

Juvavia — Salisburgo.

Noreja — Presso [illegible]

Viruntio — Bilo, o Willaco.

[illegible] — Presso Trevisa.

Santicum — Slaneck.

[illegible] dove nasce il Drava.

Plygadia mons — Plez: dove nasce il Sauo.

[illegible] — Canale

[illegible] Affield.

Rangando — Rogatez.

[illegible] — Presso Sorr[illegible]

Planina o sia Allen.

In Alpe Italia [illegible] ~~[illegible]~~.

[illegible]

[illegible] — Egatti

[illegible] — Slogniz [illegible]

[illegible] — Presso Castel [illegible]

Sitamum —— Zabach nel monte Pfalz.
[illegible]rum —— Schäbs.
[illegible] —— [illegible] presso Costiacco.
Sdvora —— Porto di Malamocco.
[illegible]
[illegible]sula [illegible]
[illegible]
[illegible]

Faventia —— Presso Pomen.
[illegible]
Mesachium —— Castelnuovo.
Volcura —— Riccari
Ad Turres [illegible] Boccanjza.
Absyrthides —— Cherso. Ossero [illegible]
Cavonaria, nonz [illegible] [illegible]
Corvvadius mons —— Karstgebirg.
[illegible] presso [illegible]
Ad [illegible] —— [illegible]
[illegible]

Ris.

[illegible] — nobile

[illegible]

Quadratum [illegible] Vira Ur.

Noviodunum — Spandstrass.

Trajectum ad Rhenum [illegible] Valangia.

Note dell'età in cui vivevano alcuni de' più rinomati antichi scrittori.

Scilace visse da 500 anni prima dell'Era volgare, e come abbiamo da Erodoto fu spedito da Dario, Re, per raccogliere sopra il luogo tutte le spiaggie de' mari. Dopo un felice viaggio di trenta mesi restituitosi alla patria compose e dedicò il suo Periplo o sia circonnavigazione a quel monarca.

Erodoto d'Alicarnasso contemporaneo di Sofocle, e di Tucidide, viveva a' tempi di Serse cioè 450 circa prima di Cristo. Gli viene riguardato come il Padre della Storia. Senofonte e Ctesia fiorivano a' tempi di Tucidide storico Greco.

Fabio Pittore viveva nel quinto secolo di Roma cioè circa 250 anni prima di Gesù Cristo.

Polibio fioriva a' tempi di Scipione Emiliano, o sia qualche tempo dopo la p.ma Guerra Punica; circa 200 anni prima di Cristo.

Scimno Chio fioriva sotto Nicomede [illegible] di Bitinia, vale a dire circa 90 anni prima dell'Era volgare.

Tito Livio secondo la cronaca d'Eusebio nacque 57 anni avanti Cristo e fu coetaneo di Giulio Cesare.

Strabone coetaneo di Livio visse parte sotto l'Impero di Augusto, parte sotto quel di Tiberio.

Dionisio d'Alicarnasso scrisse sotto l'Impero di Augusto.

Diodoro Siciliano viveva a' tempi di Augusto.

Plutarco fioriva a' tempi di Nerone.

Plinio sen.re viveva a' tempi di Vespasiano, vale a dire circa 80 anni dopo di Cristo

Tolomeo Alessandrino fioriva a' tempi dell'Imperatore Antonino Pio.

Ammiano Marcellino viveva a' tempi di [illegible], ed era coetaneo di Prisco [illegible]

Claudiano viveva a' tempi d'Onorio.

Dionigi Afro viveva a tempi di Augusto Ottaviano.

Pomponio Mela fu coetaneo con Strabone.

Svetonio Tranquillo fu maestro d'Adriano

Appiano Alessandrino viveva circa l'anno di Cristo 150.

Frammenti dell'antica storia di quei... che in appresso passarono sotto il nome di Foro Iulio sino alla venuta di Carlo Magno in Italia.

Parte seconda

~~Capitolo... ~~

~~alla storia de' Veneti e Aquileiesi~~.

Cap.to ~~XXIII~~ I

Avvenimenti di Veneti prima ... per spedizione sotto il dominio di Roma.

Cio è comune opinione de' più ... de' nostri di, né nelle varie frasi... regioni de' Popoli dell'Asia in Europa, di cui ne son piene... e storie, e allorché ne' più remoti tempi ... regioni erano in continuato moto, ed andavano cacciando l'una l'altra espellandosi a vicenda prima di fissarsi in uno stabile soggiorno; le Genti Venete passo a passo inoltrandosi ...ero si fine anche in queste, e nelle vicine contrade ... ... quinti cacciatine gli Euganei primi abitatori delle medesime vi si stabilissero e fissero ad esse ... loro nomi, quello di Venezia. ... impresa ... arduo, e difficile ... il volerne rintracciar la precisa epoca di quest' avvenimenti ... posta fra le tenebre della più veneranda antichità. Basterà a noi il poter dire, che ciò potesse esser addivenuto parecchi secoli prima della Guerra di Troia ... secondo di quella età, stando alle Tavole cronologiche del ... Museo ...

l'anno del Mondo 2820; o sia dopo il Diluvio universale 1214; prima della Fondazione di Roma per Romolo 431. avanti l'Era [illegible] 1184.

Alla venuta de' primi Veneti a queste parti, in tempi anteriori successe quella de' Secondi, o vogliam dire di que', che in compagnia di pochi Trojani furono qui condotti d'Antenore dopo la Guerra di Troja, i quali cacciati dalla loro Paflagonia a furor di popolo a motivo di sedizione, stanza, e condottier si cercavano, e che dopo varie vicende sostenute nel mare che fecero gl'Illirj, ed i Liburnici Popoli, giunti che furono finalmente al nostro Fiume Timavo servirono ad accrescer la Veneta Colonia già da molto tempo qui stabilitasi. Fecero essi il loro sbarco nell'ultimo seno dell' Adriatico [illegible] prima essi posero i piedi, fu detto Troja, e Trojano per Borgo [illegible] (a). Essendosi quindi

---

(a) Egli è assai verisimile che questo luogo fosse la vasta antichissima Città d'Aquileja, giacchè a nessuna altra Città può meglio appartenere questa Storia, se si riguardi particolarmente la di lei situazione nell'ultimo Seno dell'Adriatico. [illegible] Lib. 1

Antenore inoltrato nella Venezia, e venendo colà accolto volontieri da Genti amiche, come di quelle che avean co' li Heneti di nuovo venuti comune il linguaggio, il culto, il costume, le leggi, e l'origine; [illegible] la città di Padova Virgilio però non nomina Heneti venuti con Antenore a [illegible] (1). Pare se avessimo da comparare in qualche modo i due diversi racconti che di questo stesso avvenimento ne fanno Livio, e Virgilio, pare si potesse intender che i primi, che vennero sotto il nome di Veneti, fissato avessero già il nome alla Venezia, e che piaciuto fosse ad Antenore, che gli Heneti, e Trojani quindi da lui condotti, tutti indistintamente sotto il nome di Veneti venissero riconosciuti, onde per [illegible], e stringere [illegible] la loro unione; di modo che tutte [illegible] comparissero una medesima, e sola popolazione.

Delle imprese di Veneti, e dei loro primi tempi niente ci dicon le storie, sembra che l'uomo sia [illegible] a farne parola, altro che [illegible] dice, che [illegible] venne in aiuto del Partito d'Enea nella Guerra che questi sostenne contro Turno. (2)

---

(1) Virg. Aeneid. lib. 1. (2) [illegible]

Non è difficile il comprendersi da quali principj nascesse questa Alleanza, qualora si rifletta, che nelle contrade le quali oggi vengono riconosciute sotto il nome di Asia minore, seguirono [illegible] co di soggiorno a Lidj, Frigj, Meonj, Dardani, Trojani, [illegible] Cimmerii, [illegible] nomi tutti derivanti da una sola Regione, con varj nomi però distinti per le diverse Provincie, e diversi Principati. Questi strettissimi motivi, e di Patria, e di sangue anche ne' tempi più inoltrati, quanto a dire in [illegible] nel Lazio, e conoscia maggiormente ne' Romani venne a provarsi la discendenza d'Enea, e de' suoi Trojani, stava appoggiata la buona corrispondenza, che come vedremo, durò anche sempre fra i Romani, ed i Veneti, di modo che non troviamo nella storia, che mai fra di loro Guerra ci fosse.

Ci conviene dire però, che assai per tempo la Venezia si fosse resa, e ben popolata, e molto possente, quando essa trovossi in istato d'assistere ad Enea in quella Guerra. E già che la Regione Veneta si fosse in tale grado mantenuta non solo, ma anche di molto avvanzata di popolazione e di possanza, ne' tempi posteriori, par darcelo a-

~~[illegible]~~ Ant. di Rom. 156.

di vedere, l'esser essa stata capace di preservarsi da quella immensa inondazione di Galli Celti, che trapassato il Po, occuparono in certo tratto di tempo tutto quel vasto paese, che tra l'Alpi, e il Po si racchiude, a fronte di una già stabilita, ed ingrossata nazione, qual si era pure l'Etrusca. Ma poi non si fermarono gran tempo le conquiste in Italia fatte da' Galli, se è vero che anche di qua del Po, altra Colonia de' Toschi, e la Città di Spina fondata da' Pelasgi, o sia da' Pelasgi, furono da medesimi distrutte; ~~[illegible]~~ per il che essi vennero ad avere il loro Dominio sino all'Adige; e simile a que' tempi della Venezia a quelle parti. Infatti, giusta ciò, testimonia ~~[illegible]~~ (1) i Veneti erano sempre in armi, perchè i Galli Boj, e Senoni loro erano continuamente alle spalle, dalla parte d'Adria, e di Spina, come è più verisimile.

E prova ben positiva di valore, e di possanza diedero ancora i Veneti, come attesta Polibio (2), allorchè i Galli Senoni Ant. di Rom. 354.

(1) Liv. lib. 10. (2) Polyb. lib. II. cap. 18.

c. 214

posta avendo essa città alle fiamme, e cinto d'Assedio il Campidoglio; Brenno lor condottiere fu costretto a patteggiar co' Romani, per ritirarsi a difendere le proprie terre invase da' Veneti che eran Alleati de' Romani.

An. di Rom. 410. Nè solo a' Galli Cisalpini più, e più volte, ebbero in varie incontri a dar prova i Popoli della Venezia del loro coraggio, e bravura, ma le diedero egualmente, in guisa non dissimile anche ad una flotta navale di Greci, comandata da Cleonimo Spartano loro Ammiraglio. Fa, narra al lib. di Livio, si spinta di venti erasi avvicinata alle coste del [illegible]no, e cominciato avea a devastar i Lidi, a mettere a ruba, e a devastare tutte quelle contrade: ove accorsa la gioventù [illegible] abbrucciò la maggior parte delle Greche navi; sicchè Cleonimo colla sola [illegible] di suoi legni, confuso, e scornacchiato, ebbe il suo bel che fare a salvarsi. Soggiunge Livio, che si fecero gran feste in Padova, e che in memoria di questo fatto, si rappresentava poi ogn'anno un finto combattimento navale in mezzo al fiume Brenta.

(1) Liv. lib. 10.

Ma ripigliando il discorso su l'antica Confederazione che da si lungo tempo susisteva frai Romani, ed i Veneti, diremo ch'essa durò quindi senza interruzione per più d'un secolo, e mezzo; ne venne mai ad alterarsi sin'a tanto che i primi, dopo aver vinti i Senoni, ed'aver spedita una Colonia in Sinigaglia, in forza della recente Legge di C. Flaminio Tribuno della Plebe, passarono quindi a divider le Terre nel Piceno. Questa intrapresa che avea posta in una totale Costernazione tutti i Galli Cisalpini, non produsse diverso effetto anche ne' Veneti. Avvertiti essi dall'altrui esempio temettero delle cattive conseguenze pure per se medesimi; per il che indotti dal timore, più che dal genio, si risolvero d'abbandonare i loro antichi Alleati; onde unirsi a [illegible], e agli altri Galli Cisalpini, e così prepararsi alla comune difesa. La loro risoluzione non produsse però effetto di sorte alcuna, ne fu di conseguenza; giacchè passati i sett'anni in cui si stettero in essa lega, nuovamente si dichiararono per la Romana Repubblica. Motivo di questi loro andamenti fu la solenne Imbasciata, ch'

An. di Rom. 470.

An. di Rom. 521.

essi ricevettero da Roma, i di cui effetti colla loro conseguenza

seppero sì ben persuaderli delle rette intenzioni di quella Repub-
blica, e far loro conoscere il proprio interesse, che fino con
essi loro giunto ad aderirvi. Esso non era già differente da
quello che dovea muovere anche tutte l'altre Genti, mentre
consisteva il medesimo principalmente in preservare se
stessi, le loro Città, e la loro Italia, contro la esuberante, e enor-
me possanza de' Boj, ed Insubri, i quali avendo recentemen-
te ricevuto un prodigioso rinforzo di Gesati, Popoli della
Gallia Transalpina abitanti via il Rodano, [illegible] sparso a-
veano il terrore nell'animo di tutti, e minacciavano una
totale sovversione d'Italia. Persuasi da simili riflessi-
i Veneti, ed i Galli Cenomani lor vicini, non solo accetta-
rono l'alleanza offerta loro da' Romani, ma a viè meglio as-
sicurarli della loro sincera adesione, non tardarono punto
a spedir ad essi un soccorso di circa 20 mila combattenti (1)
Portaronsi questi ad invadere le Terre de' Boj, i quali assieme
cogl'Insubri erano stati i primi motori di quella guerra, e in
[illegible]do obbligarli a ritirarsi a difesa de' loro se-

(1) Polyb. lib. 2.

(1)

furono utilissimi all'armi Romane. In tanto che operavansi tutte queste cose, i Gesati con un'Esercito poderosissimo aveano trapassate l'Alpi. Le Genti Italiche rimenate s'erano stigottite dalla comparsa de' nuovi nemici, che dalle vittorie altre non si vedeano più di dover combattere come ausiliarie per il solo Imperio Romano, ma principalmente per se medesime, e per la comune salvezza. All'Amore universale non corrispose meno la sorprendente furia delle Truppe; se è vero che tra le Genti proprie, e quelle de' loro Alleati, non contavano meno i Romani sotto le di loro Insegne di 700 mila uomini per la Infanteria, e 70 mila per la Cavalleria. Ad onta di tutti questi gran preparativi, i Galli scorrendo colle loro Armate per la Toscana, erano ormai giunti a tre sole giornate da Roma. Avvertiti però che un'Armata di Sanni, e di Etruschi stava loro alle spalle, fecero alto; e voltando faccia incontratisi nel di seguente coll'Esercito Etrusco vennero contro esso alle mani. Dopo un sanguinosissimo conflitto finalmente la sorte dichiarossi a favore de' Galli, e l'Armata Etrusca restata soccombente, non perdè meno di 6 mila uomini in ue . Truppe.

(1) Strab. lib. 2. Cenomani autem, et Veneti et Valle Annibalicum ? ? cum auxilia Romanis ? contra Bojos, et Sambrios, et deinde ?.

Si intese in fatti all'avviso volò il Console Emilio in soccorso dell'Esercito confederato. Aneroeste uno de' due Regoli de' Gesati, abbenché restato fosse superiori nella seguita battaglia, pensando bene a' casi suoi prese il partito di ritirarsi. Volle la sorte però che nella sua marcia egli s'incontrasse a Telamone con l'altra Armata Romana, ch'era al Comando del Console C. Attilio, la quale pervenuta dalla Sardegna era sbarcata a Pisa. Aneroeste infelicemente fu colto fra i due eserciti consolari; ma ciò nulla ostante le loro squadre combatterono con tal coraggio, che il conflitto riuscì sanguinosissimo. C. Attilio restò morto sul campo, e stette sospesa per lungo tempo la Vittoria. Dichiaratasi finalmente la sorte a favor de' Romani, terminò essa [illegible] colla morte di 40 mila Galli, e 10 mila Prigioni, fra quali Concolitano altro Regolo de' Gesati. Aneroeste [illegible] un Collega con pochi de' suoi cercando di salvarsi colla fuga, fu poi costretto a [illegible] la morte da se medesimo. Varie, e differenti vicende ebbe in appresso questa Guerra, da cui pendea il destino non solo di Roma ma di tutta Italia.

Nel libro secondo di Polibio da cui si è preso tutto questo racconto può osservarsi ogni più minuta circostanza della suddetta guerra e del nostro assunto il non esporre che gli avvenimenti. Basterà solo il dire ch'essa durò per lo spazio di tre anni interi, e che quindi ottenuta dal Console Emilio un'insigne vittoria in Toscana, e trucidati, e dispersi i nemici, venne in animo ai Romani di domare anche i Galli Cisalpini primi motori di quella guerra. An. di Rom. 531

Intanto i due Consoli di quell'anno eseguendo gli ordini del Senato mossero le loro Armi contro i Boj, e gl'Insubri, capi della Gallia Cisalpina. Notisi che questa fu la prima volta, che i Romani passarono il Po co' loro Eserciti. Terminò finalmente questa faccenda colla morte di Viridomaro, e colla sconfitta de' suoi Germani, accorsi come Mercenarj in soccorso degl'Insubri. Liberata in tal modo l'Italia dalle Genti straniere, e debellati i Cisalpini, mosse il Console C. Claudio Marcello contro Milano, metropoli città degl'Insubri, che espugnò. Di questa vittoria egli ne riportò il Trionfo, siccome ritraesi anche da' Fasti Trionfali in Grutero (1)

(1) Grut. pag. 297.

i Senoni oppressi, ed i Boj debellati, costretti furono ad abbandonare l'Italia, e a ricovrarsi ne' Taurisci presso il Danubio, dove in appresso furono distrutti da' Daci.(1)

Stato della Venezia sotto il ... della Romana Repubblica, sino a' tempi di Cesare. Cap. II

Non si rinviene indizio, sebbene se i Veneti, e che Romani ch'erano fedeli di Roma al vincere della Guerra contro i Galli, avessero continuato ad esserlo sino al di lei termine, e più che verisimile si crede che da essa Alleanza non s'avessero mai staccati; quando che in quell'esattissimo Storico, il quale ci descrive i fatti più minuti della suddetta, non avressimo a scorgere si rilevante ommissione; ciò che ragionevolmente non può

Qui si riporti quanto sta scritto alla pag. 188

essere addivenuto. È molto considerabile però, che circa questo tempo passato fosse altresì la Venezia sotto la devozione di Roma essendo Consoli M. Claudio Marcello, e Gn. Cornelio Scipione. Anche da Paolo Manuccio (1) sembra potersi tanto ritrarre, e molto più dal vedere in Eutropio (2) ed in

An. di Rom. 533. e 534.

Zonara (4) che avendo gl'Istri mossa guerra a' Romani e derubate alcune, tra cariche di frumento, per essersi ingelositi delle loro repentine conquiste; a' due Consoli Minucio Rufo, e P. Cornelio ecc. ...

(1) Strab. lib. 5 (2) Pal. Man. de Civ. pag. 83

(3) Eutrop. lib. 3. pag. 16. Rer. Italic. Script.

(4) Zonar. lib. 8. cap. 20.

appoggiata la Guerra contro gl'Istri, che furono allora posti in
povere; e dalli osservarsi che nel susseguente anno quella
feroce Regione abbenchè debellata, dicendosi data al partito
di Demetrio di Faro nella Guerra Illirica, i due Consoli Q. Ve-
turio Filone, e Cecilio Metello si portarono contro la mede-
sima con due possenti Eserciti sino alle Alpi, onde ridurla
nuovamente ~~[illegible]~~ sotto la Romana devozione. Alla
strada certamente onde por... sino all'Alpi per far Guerra
a' sudditi non potean prendere i Romani, che quella della
Venezia, e di Aquileja; dal che si desume che questa Regione era già
stata sotto il loro Dominio. (a) Qui si riporti ciò che si è detto alla pag. 1776
Che i Veneti, e gli Aquilejesi, poi fossero anch'essi compresi in quelli [illegible]
ausiliarij nell'Esercito Romano allor della seconda Guerra
Punica, ch'ebbe principio ~~nel~~ l'anno appresso, sino almeno alla — An. di Rom. 534.
fatale giornata di Canne, possiam ricavarlo dalla precisa de-
scrizione, che ne fa Silio Italico di tutti quelle [illegible]
Qui si riporti ciò che sta scritto alla pag. 187.
vivano sotto il Comando di Bruto (1) Non è nemmeno abbastanza
chiaro, se la Venezia, dopo la sconfitta di Canne abbandonasse

(1) Sil. Ital. lib. 8.

(a) È molto considerabile che in quest'incontro i Romani al-
lungassero la via Flaminia sino ad Aquileja, e che costringes-
sero tutte Città ad uso di Fortezza contro le barbare Regioni
sopra loro [illegible], colle [illegible] di grosse mura, e d'altre fortificazioni ad uso di guerra.

An. di Rom. 537. il partito di Roma per darsi a quello d'Annibale, come fecero mol-
te Genti socie, quantunque per ciò potrassi ritrarre da un passo
An. di Rom. 548. di Livio (1) pure che noi possiam dire con più certezza si è, che alla
partenza d'Italia dell'Armata Cartaginese, la [illegible] Gallia cisalpina arrendosi
ritornata nuovamente alla primiera Obbedienza; avrà seguito
il di lei desiderio anche la Venezia; la quale poi non ebbe al-
cuna parte nelle sedizioni della Cisalpina [illegible] che seguì pochi
anni appresso [illegible]

An. di Rom. 567. Niente ci somministran le storie, che rispetti particolar- [illegible]
mente al Territorio Aquilejese sino a che [illegible]
[illegible], una truppa
di Galli Transalpini calò nella Venezia. Ma che in questi [illegible],
e per tutto anche quello in cui durò la seconda Guerra Punica
gl'Istri facessero non bassa sopra il Territorio d'Aquileja, (a)
che n'era assai confinante, e lo [illegible] stesso, par dimos-
trarcelo e tanto più che il Console C. Marcello appena ch'
[illegible] di queste parti;
ebbe distrutto il Castello, che [illegible]
[illegible] Galli avevano eretto, non tardò a portare
la guerra nell'Istria (1) come si dirà.

(1) Liv. Lib. 34. [illegible]

(a) [illegible] che nelle frequenti scorrerie, che face-
vano i barbari nel Territorio Aquilejese a quei tempi, fossero
[illegible]

Sotto il Consolato di Sp. Postumio Albino, e di Q. Marcio Filippo ci
ricorda dunque Livio, che una Truppa di Galli Transalpini colà
nella Venezia, e poco lungi da quel sito, o come abbiamo più pre-
cisamente da Plinio (1) dodici sole miglia dalla Città d'Aquileja,
cominciarono a fabricarvi un Forte. Erano essi Galli discesi per sen-
tieri sin' allora ignoti, ed erano in numero di dodici mila,
parte armati di quell'Armi, che seco aveano portato, parte
di quelle che rapivano nelle Campagne. Fu spedita un'Im-
basciata di là dell'Alpi, e questa ebbe in risposta da' Capi di
quella Nazione, che que' Galli s'erano da colà partiti senza il
loro permesso, e saputa, e che però non sapevano cosa essi si
facessero in Italia. Intanto il Pretore L. Giulio ne diede di ciò
nuovamente notizia a Roma, ed in risposta ordinò il Se-
nato d'impedir i progressi de' Galli senza adoperar la forza
dell'armi, se fosse stato possibile, e caso che no, ch'ei ne rendes-
se tosto informati i Consoli; poichè era intenzion del Senato
di richiamar in [illegible] la Guerra; e di commettere
che uno de' Consoli conducesse le sue legioni contro que' Barbari

(1) Plin. lib 3.

da essi stati distrutti [illegible] sopra, Collaor, Atina, e
Celina, Città memorate [illegible] che esistevano nella
Venezia a questa parte.

Passaronsi con tutto ciò tre anni innanzi che l'Autore fosse condot-
to a fine; e lui in questo frattempo ebbero campo di conti-
nuare l'intrapresa. (1)

An. di Ro- 570, e 71. Erano Consoli allora M. C. Marcello, e Q. Fabio Labeone.
Il primo di essi ~~[illegible]~~ giusto gli ordini del Senato spedì un
inviato a L. Porzio Proconsole, commettendole l'accostarsi colle
sue legioni al nuovo Castello edificato da' Galli. Obbedì L.
Porzio. e alla di lui comparsa, e dell'esercito, que' Barbari
s'arresero senza che contro loro s'adoprassero l'armi. Pri-
ma però di sloggiar da quei luoghi, pensarono di spedir in Ro-
ma i loro Legati, onde avanzare per mezzo di essi al Senato,
e Popolo Romano le loro querele. Introdotti in Senato con gi-
ni sollecitudine e dal Pretore C. Valerio, esposero, che nella
Gallia tanta era la moltitudine, e sì grande la penuria per
scarsezza di terreni, ch'essi avean passate l'Alpi, a solo
fine di cercarsi una qualche situazione più vantaggiosa; [illegible]
di che, avendo colà osservato certo tratto di Paese abbando-
nato, ed incolto, senza recar danno o incomodo ad alcuno, avevano

(1) Liv. Lib. 39.

aveva anche incominciato ad erigger un luogo; ciò ch'era sicuro indizio, ch'essi non erano calati dall'Alpi per usar forza ad alcuna Città, o Campagna. Soggiunsero che avendo poi M. C. loro spedito un Nunzio ad intimar la Guerra, caso che avessero voluto usar resistenza; avvertendo essi quella la pace, si aveano piuttosto sottomessi alla Fede del Popolo Romano, di quello che alla di lui Possanza. Dissero di più, che venendo quindi loro ordinato di sloggiar da quelle [illegible], e da quel Castello fra pochi dì, aveano anche stabilito di partir da Colà senza strepito, e di passare altrove; ma che levati loro venendole intanto tutti, [illegible] tutti, che seco aveano portato, supplicavano il Senato, ed il Popolo Romano a non voler usar verso di essi, che s'erano arresi, un trattamento più aspro di quello ch'eran soliti usar co' nemici contumaci. Rispose il Senato alle istanze degli Ambasciatori Galli, che nè i Galli avean rettamente operato col portarsi in Italia, e coll'edificare un Castello senza il permesso di alcun Magistrato Romano presidente a quella Provincia: nè che d'altra parte avea piaciuto al Senato, ch'essi fossero stati spogliati delle

196

loro robe, in tempo che s[pon]taneamente avean deposte l'armi. Che però s'avrebbero posti. Detti schiavi in compagnia loro a' Consoli, onde fossero restituiti tutti gli effetti, a condizione però ch'essi si disponessero a ritornarsene d'onde eran venuti: furono in oltre avvertiti, che pe' medesimi schiavi Romani passerebbero quindi l'Alpi, ove far intendere alla loro Nazione, che in avvenire stabbienesse in Paese le sue Genti con più d'attenzione; e farle sapere nel tempo stesso, che l'Alpi le quali si frapponevano fra stato, e stato, erano i limiti quasi insuperabili, che la Natura vi avea posti: che però s'astenessero d'oltrepassarle, giacchè in caso diverso avrebbero a pentirsi del loro ardimento.

Furono scelti intanto a quest'Ambasciata L. Furio Purpureo, Q. Minuccio, e L. Manlio Accidino, e subito che a' Galli fu restituito ogni loro avere, se ne partirono. Intanto i Legati Romani avendo passate l'Alpi, ottennero da' Capi de' Transalpini una placidissima risposta. Confessarono essi in primo luogo, che il Popolo Romano avea usata troppa Clemenza col lasciar andare impunita una Truppa di Facinorosi

i quali senza saputa della Nazione eransi portati ad occupare un tratto di Paese nel Territorio Romano, ove s'eran anche avvisati di erigere un Castello. Che sarebbe cosa giusta, e ben fatta se si punisse que' temerarj, tanto più che avendo essi restituita ogni cosa i Romani, poteva dubitarsi, che tanta indulgenza non invogliasse degli altri a fare lo stesso. Essendo restati paghi di simile risposta pensarono gli Ambasciatori Romani ~~di scolparsi~~ di ritornarsene; Furono però essi ~~[illegible]~~ caricati di ~~[illegible]~~ con regali, ed accompagnati per ... da numeroso stuolo di quella Nazione, sino a' confini d'Italia. (1).

Intanto il Castello, che sole dodici miglia lungi d'Aquileja aveano fabbricato i Galli Transalpini, fu distrutto da C. Marcello (contro la intenzion del Senato), il quale senza perder tempo fece i suoi preparativi per la Guerra contro gl'Istri, sempre infesti al Territorio Romano Aquilejese. Prima però volle egli scrivere ~~[illegible]~~ al Senato, onde ottener il permesso di condurre nell'Istria le sue Legioni. Siccome al

(1) Liv. ibid. (2) Plin. lib. 3.

[illegible]

Senato questa dimanda, e sin d'allora opinò se si dovesse de-
durre Aquileia in Latina, ovvero in Romana Colonia. Final-
mente il maggior numero di Padri fu di parere di dedurla in
Colonia Latina. Si ~~passò~~ pure alla elezione di tre Trium-
viri per condurvi. Cadde anche la scelta su le tre persone
di P. Scipione Nasica, C. Flaminio, e L. Manlio Acidino;
ma con tutto ciò non si potè condur la Colonia nell'corrente
anno, come s'era stabilito, e ciò per la resistenza degl'
Istri, i quali soliti a depredare il territorio, quale s'era
lor confinante, mal volontieri soffrivano, che Aquileja
fosse dedotta Colonia, e facevano tutti i loro sforzi onde im-
pedirne l'eseguimento. Sempre più inteso il Console Fa-
bio Labeone a continuar la guerra, in tempo che il di lui
collega C. Marcello, cui era stata appoggiata, erasi [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ a Roma ad assistere a comizj, stava di giorno in
giorno attendendo il di lui ritorno. Poco però egli stette a
restituirsi al comando delle armate, ch'eran già pas-
sate nell'Istria; ma appena ch'egli avea ripreso quel
posto, nuovo ~~[illegible]~~ incitamento presentarono ~~[illegible]~~ que movimenti

[illegible]

Venne lui commesso con lettere del Senato, che quando credesse di poternelo fare, conducesse tutto il suo Esercito dalla Cisalpina nella Liguria, ove il Console L. Emilio s'altrovava accerchiato, e con lui Cesare suo padre. Pochi giorni stette il Proconsole C. Marcello a disporre i suoi affari, e quindi nuovamente affidato il suo Esercito al suo Collega Fabio, incamminossi verso Roma, dove appena giunto diede a divedere al Senato l'impossibilità di estendere le sue azioni nella Liguria, a motivo che la guerra contro gl'Istri già incominciata da Fabio, aveva maggiormente infervorita i nemici Magioni, e che quella compagnia i Boii di prima s'opponevano alla deduzione della nuova Colonia.

Persuaso il Senato delle ragioni di Claudio, dovette acquietarsi, ed abbandonare qualunque speranza, che sopra quell'Esercito aveva concepita; per il che restituitosi con ogni sollecitudine il Proconsole in Tuscia, continuò col solito suo impegno ad addoprarsi a danno de' Nemici. (1)

(1) Liv. ibid.

Str. di.

Tanto però egli fece, e si fan diversi gli affari di quella sorta,
che finalmente a dispetto degl'Istri, essendo Consoli P. Corne-
lio Cetego, e M. Bebio Panfilo, fu condotta in Aquileja la
Latina Colonia [illegible]
Convien dire però, che gl'Istri pensando a casi suoi, s'andas-
sero calmando, e che posti in timore dall'Esercito Romano,
[illegible] Istria s'abbandonano quelle parti; e cessassero per mo-
che tempo dalle ostilità almeno dalla parte ~~[illegible]~~ di terra;
giacchè Livio non parla d'alcun fatto successo fra ~~[illegible]~~ gl'Istri, ed i Romani.

Vedi quanto si è detto alla pagina 148

~~[illegible]~~ Dobbiamo però credere, che i primi ~~[illegible]~~ non ~~[illegible]~~ tralasciassero
~~[illegible]~~ tal via di inquietare le vicine spiaggie dell'Adri-
atico per via di mare, giacchè ne avverte pure lo Sto-
rico, che unitisi in lega cogl'Istrii, facevano spesso degli
sbarchi nella Venezia marittima colle loro Flotte; per

Str. di Rom. 575

il che Manlio Vulsone ch'era stato recentemente creato
Console, mal soffrendo la loro baldanza, si mise ad esaminare
se fosse più espediente l'attaccarli prima che unissero
le loro forze, o l'attendere ordini precisi dal Romano Se-
~~il suo primo pensiero~~
nato. Prevalse in lui la prima [illegible], come quel-

ad esso
lo, che gli sembrava il più avvantaggioso, laonde non [illegible]
quari a porlo ad effetto. Risoltosi ~~[illegible]~~ adunque di muovere
contro gl'Istri, ~~e~~ senza perder tempo, partitosi d'Aquileja,
e posti i suoi alloggiamenti presso il lago del Timavo, oggi
creduto quello di Pietra Rossa. [illegible] questo lago era
situato in vicinissima distanza dal mare. Già da ~~[illegible]~~ molti tempi ~~[illegible]~~
in Roma erano creati due Duumviri Navali, onde pareva con
venir, forse [illegible] [illegible] contro le piraterie degl'Il-
lirici ~~[illegible]~~ i quali sempre ad esse mostravansi
inclinati, e giornalmente [illegible]. A danno parte co' loro
sicchè per [illegible] essa flotta [illegible] [illegible], [illegible]
me presso Ancona, ch'era come il centro del litorale [illegible]
ai Romani. L. Cornelio uno de' Duumviri aveva particolar
[illegible] sopra il litorale destro sino a Taranto. C. Furio
di lui collega copriva il sinistro sino ad Aquileja. Nel primo
anno del Consolato Manlio Cajo era [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], e con un grosso convoglio di legni da trasporto [illegible]
[illegible] rivolto al vicinissimo porto in vicinanza dell'Istria che
[illegible]

30r

in questo mentre tempo s'erano avanzati con [illegible] per mi-

[illegible] in distanza di [illegible] dalle mura della città. Il [illegible] del

Timavo era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Timavo. Tutte le [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] nemici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ni Romani, perchè [illegible] la comunicazione tra [illegible]

e il Timavo [illegible] [illegible] [illegible]. Sul territorio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli alloggiamenti [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Tribuno Militare aveva [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] legione, e [illegible] di [illegible] che

[illegible] [illegible] [illegible] al Timavo. La terza legione

era commessa alla custodia di Tito e Caio Elio Tribuni

[illegible]. Questa [illegible] perchè conducevano i comestibili

[illegible] al Campo Romano per la strada [illegible] ad [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in numero di più di tre mille, venivano condotti da [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Romani [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] s'eran nascosti dietro [illegible] [illegible]

credetto il Vallone da loro riconoscersi [illegible] fo spiare gli
andamenti delli Armata di terra, e da mare de Romani il-
nando colle Armici un giorno l'opportunità [illegible] senza
[illegible] assalire essi al nascer [illegible] dell'isola [illegible] guar-
die avvanzate della Corte Piacentina, e [illegible] ordinanze.
I Romani non cominciarono a scoprire l'Armata dell'isola se
non allora che col nascer del giorno [illegible] al-
quanto, [illegible] Non potendo però
essi ben discernere per anche, il più nemico, sembrò
loro assai più numeroso l'esercito dell'isola [illegible]
[illegible] Intanto ingannato così dalla vista il [illegible]
no composto della Corte Piacentina, e della seconda [illegible]
si pose in costernazione. Non si volle [illegible] perchè esso lasciasse
il suo posto, e corresse verso gli Alloggiamenti: ma allor-
chè [illegible] si fu tanto innanzi di scemarsi l'accento [illegible]
[illegible] il quale giunse in fine a tal segno che non le
[illegible] che esso avesse [illegible]
non potendo ne anche rispondere alle domande colle quali
veniva interrogato. Intanto si faceva sentire lo strepito de' Romani i quali

s'andavano introducendo in quel posto, che à loro più en-
tra[illegible] avea abbandonati, ~~[illegible]~~. Non po te-
[illegible] ben discernere se gli [illegible] fossero pur anche penetra-
ti negli alloggiamenti, perche il tempo oscuro ne lo impe-
dira. Si udiva in questo mezzo tempo una voce verso il ma-
re, la quale [illegible] faceva rimbombare il [illegible]
no. Tutti così d'improvviso pigliavano gli [illegible] e
molti [illegible] l'arme. Correvano con [illegible] e que-
[illegible], supponendo che quella voce co'l [illegible] chiamasse. [illegible]
[illegible] possibile confusione cominciava [illegible] a [illegible]
[illegible] esempio [illegible] da molti. Veramente tale [illegible]
[illegible], che si [illegible] detto non solo [illegible] l'ultimo
[illegible] maggiore anche il [illegible] in vano s'attribuiva o
[illegible], che ne il [illegible] comando ne l'autorità
[illegible] valsero a ritenere [illegible] d'essere
ragione a questo passo il coraggio, ed il valore di [illegible]
[illegible] militare [illegible]. Rimasto
[illegible] con soli [illegible] e [illegible] pochi [illegible]
[illegible] resistenza o [illegible] car-

famosa per il valore di pochi, che per il numero. Essa non
ebbe mai [illegible] tanto che il Tribuno co' suoi seguaci non
restò vittima de' Nemici. Intanto il Pretorio era rimasto
senza chi lo difendesse. Perché tutti coloro [illegible] suoi a [illegible]
[illegible], avean posto mano ad ogni cosa. [illegible]
sati essendo anche nel Quartiere, o sia in quel luogo dove
serbavansi [illegible] esposti in [illegible] copia succes-
se ciò che doveva [illegible] addivenire, cioè che
[illegible] il [illegible] degli [illegible] aperto quivi ritrovato di buoni [illegible]
vi si sdraiò sopra co' suoi e quindi si diede con essi alle
[illegible]
Romane, d'altro non si curava, che d'empiere il ventre di
[illegible]
Tutti li [illegible] operavasi intanto [illegible] Tomasi
Il terrore [illegible] sparso nelle Truppe di terra, [illegible]
[illegible] Navale. [illegible] i Ma-
rinari e [illegible] ed andavansi raccogliendo su le Navi
[illegible] e con alcuni [illegible], ma [illegible]
[illegible]

s'aveano oppostalli in [illegible] la moltitudine, [illegible]
volevano entrarvi, [illegible] ordinò [illegible], che in
fine erano stati costretti ad oppor[illegible]; e da una
parte, e dall'altra s'aveano rinovate molte [illegible], e l'Orsi-
ni [illegible] fine questo accidente sin a tanto che il Orso
se non comandò alle [illegible] di scioglier [illegible]
nel mare. Ordinatasi [illegible] la rassegna delle truppe si tro-
vò che [illegible] moltitudini oppena vinta, e duecento e [illegible]
no armati [illegible] cavalieri eran rimasti in poco numero,
e tutto il restante [illegible] comparivano [illegible] d'arme e [illegible]
[illegible] che se [illegible] avessero [illegible] armi,
a [illegible] vivo rotto [illegible] di esso grosso [illegible]
Orsoi e richiamar[illegible] [illegible]
salire i [illegible] si riunì pure l'altra gente dispersa per tutti
[illegible] si pensò di riparare [illegible]
vando d'impadronirsi novamente de' [illegible]
perche [illegible]
alla testa delle sue [illegible] verso il [illegible] quali immer-
si e nel vino e nel sonno se ne stavano a [illegible]

sendo comandi Marzio a un suo insegna di nome Bucolo, ch-
era uomo di singolar valore, e coraggio, di tanti quanti
n'osse, e avventatosi quasi con tutto l'esercito contro quel-
li, quali se li avea immaginati, pieni di vino, e di soverc-
chio cibo, quali venendo sovrapresi in tal stato, senza aver
tempo di prepararsi alle armi, non seppero trovare miglior
espediente che quello di darsi alla fuga. Tanto essi in fuga
eseguirono ma inseguiti da Romani, costò la vita a molti
de fuggitivi. Non fu difficile allora il ricuperare ogni cosa,
se questi vogliono [illegible] i siti, ove i [illegible], che [illegible]
erano consumato. L'Esercito nemico, cui Marzio dava
alle spalle senza perdere tempo [illegible]
attaccatosi fra i due partiti con la Croce Battaglia, senza [illegible]
[illegible] mai [illegible] venuti do [illegible]
[illegible] dovettero ritirarsi, colla perdita di ottomila di
loro. Marzio ritornato con una [illegible]
così che [illegible] di salvarsi. La perdita de'
Romani consistette tutta al più in [illegible] trentasette uomi-
ni [illegible]

sopramenti quanto che nella peggior maniera. Successe poi
avventura, che le [illegible], [illegible], [illegible],
nel scoprirsi che facevano un [illegible] al [illegible] Romano, [illegible]
[illegible] del [illegible] accaduto, cadessero [illegible] in mano
[illegible], alcuni che [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e
[illegible] [illegible] a dietro. All' [illegible] [illegible]
[Movimenti] ed [illegible] [illegible], tutta questa città
si era ruina di terrore e di tumulto. Pochi giorni si passa-
rono che anche in Roma ne nacque la nuova, voglio dire che
[illegible] romani essendo caduti in mano de' [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] ogni
cosa, [illegible] [illegible] in Roma. Avvenne a questi ciò che suol
accadere nello scompiglio. [illegible] ordinari [illegible] non solo
[illegible] [illegible], ma anche per tutta l'Italia [illegible]arono
[illegible] [illegible] [illegible] romani. [illegible] marcia a
dieci miglia [illegible], ed a cinquecento [illegible] cavalli [illegible]
e delle genti, [illegible] si commise al [illegible] M. [illegible]
[con [illegible] [illegible]] di passar [illegible]. [illegible] nella [illegible]

e di levar colà dalle città di quella provincia quante truppe fosse stato possibile. Si decretò inoltre che il pretore C. Claudio raccogliesse cinque mila pedoni e dugencinquanta cavalieri della nuova leva che era stata fatta, che fosse destinato in quella Provincia, sin che il Console v'era assente: e finalmente che M. Giunio pretore ordinasse alla prima legione e ad un egual numero di fanteria di gente socia, e Latini, di porsi ad Arimini, agli ordini di M. Giunio. Allorchè ogni cosa fu disposta, il Console non tardò di passare nella provincia nella Cisalpina e di portarvisi col suo esercito; ma essendo [illegible] venuto solo seppe colà, che l'armata [illegible] comandata da Manlio era in salvo, [illegible] fatto scrivere a Roma onde rimettersi [illegible]: e siccome non v'avea [illegible] di nemici, [illegible] le truppe per ausiliarie che da' Galli Cisalpini avea ottenute [illegible] e il Pretore [illegible] non tardò punto a passare nell'Istria, onde abboccarsi col suo collega, che l'altra [illegible] trovavasi colà colle sue legioni.

[illegible] stagione [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] che si [illegible]

in Roma all'arrivo degli avvisi di Dionisio; ~~la~~ cosa fu
tale che fu capace di calmare tutta la città, che s'era
posta in totale sconsiglio.
Ascoltatosi in questo frattempo dagl'Equi l'arrivo in Campi-
doglio dell'altro Console, e delle di lui legioni, pensando ma[illegible]
o cosi [illegible] si risolsero di abbandonare la campagna, e di
rifugiarsi nelle loro città. La stagione essendosi di molto
per i avvanzata cominciarono a ~~[illegible]~~ pensare anche i ~~[illegible]~~ Consoli
a quartiere l'inverno, e risolsero di ridurre le loro legi-
oni in città e ~~[illegible]~~ durante la stagione invernale fu concesso
ad uno di essi di portarsi a Roma onde colla assistenza alla
magg. v'andò M. [illegible], il quale venendo incontro a
[illegible] Tribuni della plebe [illegible]
[illegible], ebbe a sentire i rimprovero del suo collega, per a-
ver esso trapassati gli ordini della [illegible],
[illegible] d'esser passato nell'Etruria
a portar la Guerra senza ordine del Senato e del popolo
Romano. Raccoltisi da lì a poco i comizi [illegible]
[illegible] consoli nelle due persone di [illegible], [illegible]

e Tito Sempronio Gracco. E giacchè due erano allora le Guer-
re accese una in Sardegna l'altra nell'Istria, a Gracco si
destinò la prima, e Claudio la seconda per gli atti di magg.
Che anche loro destinati equal numero di Truppe, vale a di-
re due legioni di cinquemila ~~uomini~~ per ciascheduna
seguente pedoni, e trecento cavalli. Vi si aggiunsero di più
dodici mila fanti delle Genti socie e seicento cavalli con
dette Quinqueremi.

Giunte appena le armate non tardarono punto i due Con- Tit. Liv. Com. 510
soli dell'anno antecedente, a cassar le Quartiere d'inverno
che aveano presi in Aquile, e colle loro legioni fra le Istria-
Quei popoli che mal soffrivano di vedersi i loro contadi vicini
dalle Truppe Romane, andavano meditando ogni modo onde
liberarsi da genti si poco cortesi; l'aver a combattere ~~[illegible]~~
contro due Eserciti ben agguerriti, ~~era un disturbo al~~ sembrava cosa troppo
malagevole ~~troppo di [illegible]~~ [illegible] il desio di vendetta
vinse però ogni altro più saggio riflesso, e fu comune
della Gioventù il parere di tentar la sorte in un nuovo
combattimento. Postisi perciò in campagna onde [illegible]

Oste ai Romani, dopo qualche piccolo fatto che seguì, in cui di quali perirono quattro mila uomini, furono costretti li Istri a chiudersi nuovamente nelle loro città. Quest'ultimo esperimento, che male per essi era riuscito, diede finalmente luogo alla ragione, e si pensò di spedir una legazione al Campo Romano a chieder pace. Per manutenzion de' trattati si diedero anche per parte loro degli ostaggi, i quali si consegnassero in balia de' Romani, caso che li ricercassero.

Mentre però che nell'Istria passavansi tali cose C. Claudio Pulcro, l'ora stato negli ultimi comizj eletto Console in Roma, e destinato a continuar la guerra contro gl'Istri; spinto da gelosia, o dalla gloria di quella impresa, udito appena la causa della legione, non poté trattenere più a lungo gli eccitamenti che suggerivale il suo coraggio; per il che partitosi da Roma, corse nella sua Provincia. Fu tale, e tanta la di lui fretta, che nemmeno si permise di ricoverarsi di compire i soliti voti nel Campidoglio, e di assumere i soliti paludamenti de' littori.

Giunto nell'Isola senz'altre cerimonie, con qual fretta non seppe ne anche trattenersi dal dimostrare il di lui dispiacere contro Mario e Gianio, per il che fece sentire ad essi intimare di sortire da quella Provincia, che gli era stata destinata, e della soverchia alterigia, e sgarbatezza del nuovo Console pensavano essi di non volere obbedire. Erano fra essi ben informati questi d'ogni cosa che si era passata, e sapevano fondatamente ch'egli s'era partito da Roma senza aver prima celebrati i voti solenni nel Campidoglio, e dell'altre cerimonie volute dalle leggi, e dal costume. Innasprito perciò maggiormente da questa resistenza de' due Consoli, si lasciò trasportare talmente dal bilioso suo naturale, che venne in deliberazione d'ordinare al Questore di Marsio di far cessare le paghe, minacciando in oltre que' due Generali di [illegible] Roma se mai, [illegible] se non volessero acquietarsi. A questa [illegible] oltremodo [illegible] di mettere le truppe de' due Proconsoli, per il che commossa tutta l'Armata, posesi alla difesa di esse, nulla usando [illegible].

Preso questi da un'insulto tanto per lui umiliante, non trovò mi-
glior espediente onde ripararsi, che quello di restituirsi tosto
in Aquileja, colla stessa Armata, con ciò credendo [illegible] partito,
e di continuare quindi il suo viaggio per la Capitale. Com-
piute ch'ebbe in Roma le solite cerimonie, quasi volan-
do tornò di nuovo in Aquileja, e di là nell'Istria, ove tro-
vò Giunio, e Manlio che se ne stavano assediando Nesazio,
oggi Castelnuovo; città principale degl'Istri a quei tempi.
Alla comparsa del nuovo Console essi non poterono fare a
meno di non ritirarsi colle loro legioni, onde diedero luogo
a quelle di Claudio; dal quale continuandosi l'assedio di
Nesazio, dovette questa città finalmente dopo una validissi-
ma difesa darsi per vinta all'armi romane seguendo
l'esempio della Capitale poco dopo Mutila e Faveria
altre città dell'Istria. Intanto la Guarnigione che tro-
vavasi in Nesazio per non cadere in mano de' nemici;
pensò piuttosto d'uccidersi da se stessa. Quella popolazione
di una parte dell'Istria ch'ivi s'era rinchiusa [illegible]
s'avvisò di
~~[illegible]~~ fare altrimenti, nè correre diverso destino.

Presa d'assalto la Città fu da' Romani smantellata insieme con le due altre sopranominate, ed in tal modo per la morte del suo Re l'Istria marittima fu costretta a sottomettersi al dominio de' Romani. Di tutti questi fatti Livio (1) da cui abbiamo preso tutto questo racconto, ci è buon testimonio. Dopo che gl'Istri furono debellati da' Romani, è convien dire che andassero alzando di quando in quando la testa, e che continuassero a fare delle scorrerie nel territorio d'Aquileja, ecc. se è vero, che sotto il Consolato di C. Cassio, e L. Licinio, non trovandosi abbastanza forte la colonia d'Aquileja onde resistere agl'Istri, ch'avean fatto lega co' finitimi, spedivano per Cittadini una legazione in Roma, onde impetrar dal Senato forze bastanti a ben premunirsi; e che L. Cassio essendo stato spedito in Aquileja, dopo un breve soggiorno erasi da colà partito col suo esercito verso la Macedonia senza avervi niente operato a pro' degli Aquileiesi, ecc.; per il che giunta in Roma la nuova della precipitosa partenza del Console suddetto aveva sparso il terrore e lo spavento, ciò che fa mon-

An. di Roma 584.

(1) Liv. Lib. 41

bastante a distogliere il Senato dall'applicare al tanto necessario accrescimento della nuova colonia, divenuta già grande, per esser essa tolta di mira dalle barbare nazioni a lei confinanti (1);

in riguardo di che, nell'anno poi in cui erano consoli Q. Marcio Fi-

An. di Rom. 584. lippo, e Gn. Servilio Cepione, i Romani per rinforzarla vi spedirono mille, e cinquecento famiglie, le quali vi furono condotte dai tre Triumviri T. Annio Lusco, P. Decio Subulo e M. Cornelio Cetego. Questa verità viene anche maggiormente a confermarsi, qualora si voglia riflettere, che gl'Istri, ed i Giapidi, e principalmente i Carni, furono quelli

An. di Rom. 624. di nuovo sottomessi da C. Sempronio Tuditano, molti anni dopo, come può ritrarsi da Plinio (2), e dall'iscrizione fin' ~~[illegible]~~ ora conservataci da [illegible].

Nè solo gl'Istri, per quanto apparisce ~~[illegible]~~ infestavano continuamente il territorio d'Aquileja colle loro scorrerie e saccheggi, ma con essi univansi ben spesso anche i popoli Carni, che s'avean posti nelle Alpi a noi confi-

An. di Rom. 638. nanti. Toccò al Console Emilio Scauro a farne vendetta

(1) Liv. Lib. 43. (2) Plin. Lib. 3 Cap. 19.

col sottomettere anche quella Gallica Regione all'Impero
di Roma.

Appena però che per esser stati debellati i Celti, ed i [illegible], principali nemici de' Coloni Romani Massiliesi, eransi questi cominciati a godere qualche momento di quiete, nuovi movimenti di Guerra insorsero a queste parti. Approssimatisi a questo territorio i Cimbri e Teutoni dalla parte del Norico, diedero motivo a' Romani che s'eran posti in apprensione, di spedirvi [illegible] di essi un'Armata sotto il comando di Gneo Papirio Carbone. Seguì Battaglia fra i due eserciti accolti presso la Città di Noreja, la quale al dire di Livio [illegible] fu di gran [illegible], ciò che si ritrova anche [illegible] di Strabone (§). Non si sa bene chi de' due partiti restasse soccombente, ma ciò che sappiamo di certo si è, che l'Armata de' Cimbri prendendo meglio [illegible] e così [illegible], e [illegible] il loro cammino verso l'Helvezia. (*)

(§) Strab. lib. 5.

(*) Alcuni anni dopo i Cimbri e Teutoni di nuovo si rivoltero

I. 356

~~[illegible] sonar [illegible], avevano i Romani [illegible] e così [illegible]~~

~~Dopo alla [illegible]~~

An. di Rom. 663

Fin da qualche tempo gl'Italiani aspiravano in Roma per venir ammessi alla cittadinanza, la quale non potendo essi in verun modo ottenere si diedero poi a mano armata, ed uniti le loro armi alzate avevano la [illegible] contro i Romani. Dopo alcuni anni questo tumulto, ne' mesi d'ogni [illegible] che [illegible] finalmente riso[illegible] nella Repubblica di comunicare [illegible] [illegible] i che ne la [illegible] Guerra sociale non per anche [illegible] erano convenuti fedeli a Romani, e ciò fu stabilito in virtù della legge Giulia [illegible] [illegible] colle autorità del Senato. Questo privilegio che [illegible] [illegible] [illegible] si dilatò anche [illegible] [illegible] sino all' [illegible]

[illegible] [illegible] verso l'Italia, e [illegible] [illegible] [illegible] Sfilton [illegible] [illegible] Marsiglia ed i Cimbri [illegible] nel Territorio veronese. [illegible] [illegible] [illegible] a Romani una [illegible] [illegible] avendo avuta la peggio furono costretti gli [illegible] [illegible] altri a ritirarsi.

[illegible]

[illegible] Cesare passato in Italia, [illegible] ne armò [illegible] 1417

~~passato, [illegible]~~ seco le condusse ~~[illegible]~~ già

XVIII.

~~Cesare Comino nella Gallia ulteriore [illegible]~~

Avvenimenti degli [illegible] sino all'Impero di Costantino.

Cap. III.

Non è del nostro assunto il descrivere Roma agitata dalle turbolenze de' suoi Cittadini, e i colpi mortali ch'essi arrecarono a quella libertà, onde i Romani ~~[illegible]~~ mostrati si erano allora mai sempre gelosi. A noi basterà solo il dire, che a Gajo Giulio Cesare fu decretata per Provincia la Cisalpina, assieme coll'Illirico per lo spazio d'anni cinque, e che le furono accordate tre Legioni. Il Senato vi aggiunse anche tutta la Transalpina con una Legione, e fu appunto in allora che ~~[illegible]~~

Stor. di Rom. 695.

Vedi quanto sta scritto alla pag. 145.

essendo Cesare passato in Italia, dove ivi ne armò [illegible] de' quali s'attrovarono a [illegible] l'inverno [illegible] Legioni [illegible]

~~[illegible] nell'Illirico, condusse le sue Legioni [illegible]~~

per il primo Cesare Comino, venetò nella Gallia ulteriore, o sia nella Borgogna. (a)

~~[illegible]~~ Guerreggiava egli [illegible]

[illegible] Sal. Com. [illegible] cap. 6

In tempo ch'egli si trovava Governatore nelle Gallie, ottenuta avendo la [illegible], per dar un contrassegno a Transpadani dell'affetto, e gratitudine, che loro doveva, come a quelli che più degli altri l'avevano soccorso in qualità di ausiliari nella seguita Guerra Civile, conferì l'intero diritto di Cittadinanza Romana a tutta la Cisalpina, come Dione ne fa testimonio (1)

Stor. di Rom. 705.

Abbiamo dal compendio di Livio (2) Legion memorabile, che era

~~[illegible]~~ Varie

~~[illegible]~~

(1) Dion. lib. ... 16 (2) Epit. 110.

p. 338

fece in mare combattendo sotto le insegne di Cesare allorchè incontratisi verso l'Illirico per mare vendersi colla intiera flotta navale di Pompeo, dopo ben lunga difesa, trovandosi in stato di non poter più resistergli, anzichè arrendersegli s'uccisero vicendevolmente fra di essi lasciando la sola nave vuota al Nemico.

~~Bisogna~~ Anche, e abbiano a credere del partito contrario non lascia di instruirci, che i soldati con cui vinse Pompeo in Farsaglia erano la maggior parte delle Colonie Transpadane; per il che non è da meravigliarsi s'egli volle procurare a ~~Cisalpini~~ Transpadani questa onorificenza, tanto più, che ~~[illegible]~~ come attesta Strabone (1) fin da quel tempo che i Romani concessero agl'Itali la cittadinanza Romana, era stato decretato di concederla a' Cisalpini, ed a' Veneti.

Il Signor Marchese Maffei nella sua Verona Illustrata, è di parere, che questa sia la vera epoca in che Aquileja, Concordia, Pola, e Forogiulio divennero Colonie Romane. ~~[illegible]~~

Sì come si voglia noi sappiamo da Paolo Diacono che in Cividal del Friuli Giulio Cesare allorchè si trovava Governatore nella Gallia, avea stabilito un Foro ovvero, o sia Mercato per comodo di quegli abitanti e che per luogo stesse il di lui Nome del vero Benefattore, come lo stessero pure Giulia Concordia, e Giulio Carnico, Città da lui fondata in ...

(1) Strab. Lib. 5.

Distanza di Monti. [illegible] ciò si dice avvenire nell'Alpi Venete a quella parte, che Giulie furono dette dal di lui Nome. Per quanto se ne dice, è tuttavia rimasta una Iscrizione in quei Monti, la quale fu già prodotta dal Sabellico, da Arrigo Palladio, ed ultimamente pure dal [illegible] ne le sue [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Dopo che Cesare vinse Pompeo in Farsaglia, [illegible] ~~Ar~~ a Rom 710

in Roma ~~a larga mano~~ gli vennero conferiti gli Onori di avere per anni dieci la sua Dittatura e quindi per tutto il corso di sua vita. Gli si conferì la Censura: si dichiarò sacro, [illegible] di Giove. Gli vennero decretati ossia in un stesso quattro Trionfi e [illegible] Pontefice Massimo. Dopo la vittoria di Munda, e della Battaglia [illegible] un Portico in Spagna, essendo ritornato in Roma trionfante fu nominato Dittatore perpetuo ed Impe-

valore. Così questo titolo dianzi conferito da' soldati siccome meramente onorifico non stette molto a divenire un titolo di sovranità.

Seguì la morte di Cesare in una cospirazione, di cui capi erano Cassio e Bruto principali fautori della libertà. Ottavio figliuolo di Giulia sorella di Cesare, che dal medesimo era stato adottato per figliuolo, avendosi dichiarato di lui erede, dopo aver sconfitta l'armata navale di Antonio di lui collega nel triumvirato, il quale innamorato di [illegible] regina d'Egitto, si diede poi da se stesso la morte, ed aver cacciato [illegible] Roma dopo la sua [illegible] di chiamarsi libera [illegible], come [illegible] la [illegible] monarchia, e ciò in forza

[illegible] 718. d'una legge ad istanza sua promulgata.

[illegible] di Roma [illegible] Una delle principali cure di Ottaviano, [illegible] dopo di essersi ben stabilito nel governo, si fu quella di por [illegible] la guerra [illegible], e di Liburni, i quali nello spazio per corso di vent'anni ben due volte avean poste in rotta le armate Romane, ed eran scorsi sino ad Aquileja, dopo aver

saccheggiato Trieste, se obbligarono da rinovarsi ad [illegible] (1)
la Giapidia restò in breve debellata dopo la resa delle [illegible]
[illegible] Terrone, Arupino, e Metulo. Passato di là nel
[illegible] Iliria [illegible] a ser[illegible] Promona, cinse d'assedio Set
[illegible] [illegible] [illegible] li [illegible] in questi incon
[illegible] riportata una ferita nel Ginocchio destro da un Colpo di
Pietra fe ritorno in Aquileia, ove si trattenne poi sino al
[illegible] (2)

Morì circa questi tempi [illegible] originario di Forogiulio,
[illegible] delle Armate di [illegible], e li servì con [illegible]
valore nella Battaglia d'[illegible] contro M. Antonio, la di cui
[illegible] di [illegible] Alessandria, [illegible]
motivo, onde poi [illegible] in
[illegible] quindi Prefetto dell'Egitto, fu spedito [illegible] contro
[illegible] Finalmente nel qu
[illegible] anno [illegible] [illegible]
[illegible] nel colmo delle sue [illegible] da se stesso si privò di vita.
[illegible] era stato poco prima condannato [illegible]

(1) App. e Svet. in vita Aug. Cap. 20.

Appian. in Illyr. Iapodes transalpi- ni gens valida ac fera bis iam vi- ginti fere annos Romanas copias repulere, fectaque in Aquileiam in- cursione, ac Tergestina Colonia direpta.

per aver veduto Augusto con poca moderazione [illegible] generale, [illegible] servitissimo [illegible], e [illegible] Virgilio, Ovidio, e [illegible] in pregio contò, tradusse in italiano [illegible], e scrisse quattro libri, in cui [illegible] amori [illegible] sotto il nome di [illegible]. Ovidio l'onorò co' seguenti versi:

» Gallus et Hesperiis et Gallus notus Eois
» Et sua cum Gallo nota Lycoris erit. ». (a)

A. di Rom. 730. Intanto Ottaviano essendosi sbrigato de' suoi [illegible], ed avendosi acquistata gran fama, [illegible] il titolo d'Imperatore, e l'assunse il nome di Cesare Augusto. Non avendo egli verun[a] [prole] maschile, pensò di [illegible] [illegible] ch'era nato da [illegible] [illegible] Tiberio [illegible] Nerone, e di [illegible] ad Augusto, dal quale era stato [illegible]. Tiberio aveva già dati saggi del di lui valore e coraggio, allorchè essendosi involti [illegible] nella Armonia [illegible], erano [illegible] se [illegible] [illegible]

[illegible], e d'altri, [illegible]

(a) Il Signor Ginguené ha dato a divedere nelle sue notizie di [illegible]

erano stati ruinati. Figli [illegible] di [illegible] contro d'esse, i quali facilmente le rose a dovere. È probabile che Tiberio si portasse in Aquileja colle sue truppe, e con i Pannoniani che servivano in tali incon[tri].

Le Guerre che Augusto era obbligato a sostenere contro le diverse popolazioni transalpine lo chiamarono nuovamente in Italia (1). — An. di Rom. 741

Nel soggiorno che colà [illegible] Giulia sua moglie, partorì una figliuola, che morì poco dopo.

Erode Re di Giudea colà portossi per certi affari domestici, per accusare Alessandro ed Aristobulo suoi figliuoli, che seco condusse. [illegible] con Mariamne [illegible] [illegible] suo [illegible] nato dal secondo matrimonio [illegible] in Roma [illegible] [illegible] insinuavano che [illegible] [illegible] ancora [illegible] pregiudizio. Augusto esaminata avendo la causa li trovò innocenti, e procurò di riconciliarli col Padre (a).

Non essendo per anche precisamente noto l'anno della nas- — An. di Rom. 743

(1) Dion. l. 54. (a) Flav. de Antiq. Iudaic. lib. 16. c. 7

1324

città di Sessa, visto nostro Salvatore non era ancora nato col mutazioni

n'essa seguisse l'anno di Roma 253. sotto il Consolato di Gneo

Pompeo e Sesto Aulcio. Circa la di lui Passione, e morte

sono d'accordo Lattanzio, Girolamo, Agostino, Severo Sulpizio

ed il Grisostomo; ch'ella seguisse nel vigesimo nono anno

Ar. di C[illegible] della sua vita.

11. Vi è antica tradizione che S. Marco Evang. lista venisse

Ar. di Cristo spedito da S. Pietro circa questi tempi in Aquileja a predica-

46 re la nuova dottrina di Gesù Cristo, e che S. Ermagora nati-

vo d'Aquileja due anni dopo si portasse in Roma in compagnia

di S. Marco dove da S. Pietro venne approvato come Vescovo di

[illegible] (a) Dopo due anni di sede, sotto l'Impero di Ti-

(a) Gio: Batta [illegible] de' Patriarchi d'

Alessandria dice, che S. Marco si trattenne in [illegible] sin all'an-

no di Cristo 48, nel quale nacque in Roma; e che nel anno 49

[illegible] Alessandria. Questi [illegible]

giorni tuttavia [illegible], e diffuso. La di lui venerazione

[illegible] antichissima e tuttavia si conserva. Se

le prove non sono evidenti per altri, sono però tali che [illegible]

rone sostenne egli in Aquileja il martirio, insieme con Fortunato

suo, Diacono, essendo Preside a quel tempo Sebasto. Cosi

facilmente cosa convenir di credere. Il qual motivo fondato

su la tradizione antiona e vi si da ... ch'egli di sua

mano ... scrivesse il Vangelo, e quindi ... in

quella Chiesa da lui stabilita. Questo ... codice

... fino a ... furono da

... concessi in dono all'Imperator Carlo IV. dal

Patriarca Nicolò di lui fratello allorchè venne in Udine a vi-

sitarlo; fu sempre intero serbato nella Chiesa di Aquileja; ora

... la sua maggior parte esiste nella Chiesa di S. Marco in

Venezia, dove sin dall'anno di Cristo 1420, da Cividal del

Friuli trasportato. Si trova di che il P. Antonio Lomonaci

dell'Oratorio recentemente fattene diligentissime ricerche,

quindi ... insigne ... di ... Lesa della

legittimità d'esser ... cosa in ...issimo ...

... cattolici, e ... servitore ...

... posta in dubbio; e tanto soddisfò ...

gione del sovraccennato Padre, che ... per ...

... onore, ... fosse ... atti ...

pure poco prima sofferto avevano il martirio le quattro vergini Aquilejesi Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Erasma. (a) Di tanto ne fanno certi i loro Atti resi pubblici colle stampe d'Udine, l'anno di Cristo 1700.

an. di C. 69. La storia d'Aquileja altro non ci somministra sino alla morte di Ottone, che restò sconfitto nella Battaglia di Bedriaco fra Cremona e Mantova, dall'Esercito di Vitellio suo competitore. Accade in quell'incontro che le legioni di Mesia, che marciavano in soccorso di Ottone, intesa avendo in Aquileja ciò ch'era addivenuto, date alla disperazione lacerarono le immagini di Vitellio, saccheggiarono colà la pubblica Zecca, e quindi si ritirarono. Vitellio non godette però lungo tempo della sua vittoria, giacchè poco tardarono [illegible] Antonio primo di Tolosa soprannominato Becco di Gallo, commosse le legioni dell'Illirico, Pannonia, Dalmazia, e Mesia contro il suo Imperadore, e riconciliarono [illegible] ordinarono [illegible]

(a) Del nostro primo Vescovo S. Ermagora ne fa abbastanza scritto il P. Bernardo de Rubeis ne' suoi Monumenti della Chiesa d'Aquileja.

...desima) chiamò in di lui soccorso gli Svevi, e d'altri Barba-
ri; i quali colla speranza di dare il sacco all'Italia, lo seguirono. In-
camminatosi verso l'Italia innanzi agli altri con poco numero
di Truppe, venne ricevuto in Aquileja, Padova, Este, e d'altri
Luoghi. Vinse varie Battaglie, in una delle quali Vitellio es-
sendo rimasto sconfitto; Vespasiano ch'era già stato ac-
clamato in Oriente divenne Imperatore. (1)

A' tempi di costoro troviamo altre notizie, che ci ~~[illegible]~~ ricorda An. di C. 150.
la nostra Storia. Morì S. Pio, Papa, ed Ermete di lui fratello,
che fu detto anche Pastore. Erano ambedue oriondi d'Aquileja,
e figli di Rufino. Il Can. di Pio si trova l'obbligazione di ce-
lebrar la Pasqua in giorno di Domenica. (2)

L'avvenimento ... di M. Aurelio, e L. Vero
ci fa sovvenire di un fatto molto più rilevante. Prodigiosi
Sciami di Marcomanni, e Quadi, nonchè di tutte quasi le Nazi-
oni Barbare, ... e ... cominciando
... verso il mar ..., avevano prese l'arme
contro i Romani e saccheggiato avendo varie Provincie, giunsero

(1) Svet. in Vitell. cap. 14. (2) S. Girol. e Moreri

A. D. V. 168. imperatori finalmente di tutta la Pannonia. Dove questi vennero in Aquileja con un copiosissimo esercito quelli medesimi oppressi. Allora arrivò colà, non passò molto, che cessarono tutte le ostilità, ... e ... furono anche ... nazionali uccisi. Spediti avendo essi barbari quindi Ambasciatori a' supplicamenti di essi Cesari, fu loro accordata la pace (1).

Dopo avere passato il verno in Aquileja (come fu avvisato), i Cesari con alcuni pezzi di Salerno si portarono ... nella Pannonia, e nel Illirico, da dove, dopo aver ... sin'ora a quelle Contrade, se ne ritornarono in Aquileja. (*) Lucio vero desideroso de divertimenti di Roma per.

(*) D'alcune medaglie ritenesi come notò anche il Muratori ne' suoi Annali che i Romani riportarono qualche vittoria contro quei Barbari; tanto vero che Marco Aurelio ottenne allora il titolo di Germanico. Capitolino ne' suoi Dialoghi ci descrive minutamente la presente guerra, dicendo che i Romani ebbero una Rotta da' Barbari con morte di venti mila uomini.

1) Capit. in Marc. Aurel.

guase i Barbari a rincolà ritorno, ma nel viaggio, essendo a quella volta tra Altino e Concordia insieme in carrozza, il Vero colto d'Apoplesia perdè la favella. Venne egli condotto in Altino, e dopo tre giorni passò all'altra vita. (1)

Marc'Aurelio dopo morto il fratello seguitò il suo viaggio verso Roma, conducendo seco il celebre Medico Galeno nativo da Pergamo, che avea fatto venire poco prima in Aquileja, per cagion del contagio, che vi faceva stragge non solo ma anche in tutta l'Italia. Dopo di ad alcuni anni, ritrovandosi di bel nuovo nuovamente in Pannonia dalla Guerra, che s'era nuovamente accesa co' Marcomanni, dove se ne morì. Ha. di Cr. 180.

Altro avvenimento non meno interessante per la città di [illegible] e si ha parlato dell'Assedio che [illegible] [illegible] Era egli Solo d'Origine, nato in Francia semplice Pastore nella sua gioventù [illegible] dole, [illegible] [illegible] Truppe che venivano da Blamille, e poco mancò che Aquileja non fosse presa. Contuttociò Marco più volte gli riuscì [illegible] in Pannonia, [illegible] di sog[illegible]

(1) Eutrop. in Breviar. Aurel. Vict. Epit.

330

I. 1

Pannonia. Feceſi assassinare Alessandro Severo, e si era posto in possesso della sua podestà, che dalla medesima venne acclamato Augusto. Vuole Capitolino ch'egli fosse allo [illegible]

An. di C. 238.

Marc'Antonio Gordiano che era stato eletto Imperatore nell'Africa, e poco dopo avea associato ~~egli~~ all'Impero ancora il di lui figliuolo minore [illegible] in una sollevazione, l'altro si uccise da se stesso per disperazione, ed il loro Regno può dirsi fu effimero, giacchè non durò che circa sei mesi.

All'avviso dell'elevazione de' due Gordiani, Massimino s'era incaminato verso l'Italia. Prima però di giugnere in Italia, e col suo esercito, ricevuta avea nuova della caduta de' due Gordiani. In questo frattempo erano stati eletti in Roma dal Senato Massimo, e Balbino, [illegible] Senato aveva mandato ordini, che tutti i siti e luoghi fossero posti in istato di difesa, e ben custoditi, perchè il Tiranno non potesse venire in Roma [illegible] si raccogliessero in [illegible] sia. Massimo [illegible] Massimino

avea fatto tutto il possibile per raccoglier Truppe, e s'era porta-
to ad incontrarlo. Giunto in Ravenna, s'era colà fermato
però, onde far preparativi, e [illegible] rassodar la sua armata. Dall'
altro canto Massimino, co' di lui [illegible] s'erano
accostati all'Italia; e giunti ad Emona, [illegible]
[illegible] quella città [illegible] (a). Osservato a-
vendo egli [illegible] senza difesa [illegible]; [illegible]
là alcune squadre di Pannoni, i quali corsi ad Aquileia, [illegible]
[illegible] tosto un'improvviso assalto. Respinti però [illegible]
[illegible] con qualche discapito s'avvisarono di [illegible]
addietro. Pensò subito Massimino ad un altro stratagemma, [illegible] che
il seguente [illegible] gli fu [illegible] [illegible] il quale [illegible]
di colà inviar un [illegible] che servisse [illegible] nel

(a) Che la città [illegible] sia l'antica Emona, l'ho provato
[illegible] in [illegible] al [illegible] Cronico, [illegible]
nel [illegible] de [illegible] [illegible] ora in-
edito, e con [illegible] il [illegible]. [illegible] sua
Verona illustrata; l'Abbate Villassi nella sua [illegible] di San
Girolamo, [illegible] nel suo, [illegible] altri molti:

nel di lui esercito, affinchè questi procurasse di persuadere

con le buone quei cittadini ad arrendersi. Ma Menofilo, e Cri-

spino, due Consolari, che colà erano stati spediti con ordini

del Senato di Roma [illegible] e le mura

così bene

[illegible], seppero ritenere in obbedienza i vacillanti

[illegible] co' loro discorsi, e col far lor credere che Apollo Be-

leno, o Nume Patrio, e Tutelare degli Aquileiesi, avesse per

mezzo degli Aruspici predetto, che Massimino restarebbe

che quei cittadini pensarono di difendersi. (1)

sconfitto, ~~come ne informa Capitolino, si disposero a~~

~~resistere~~. Delusa così per la seconda volta le speranze di

Massimino, egli pensò di continuare col [illegible] la sua mar-

cia, marciando al fiume Lisonzo, e ritrovato solo distrutto il Ponte

di Pietra quadrata, opera magnifica degli antichi Romani

trovossi fin dal principio imbarazzato.

Imperatori; (a) Era questo allora un [illegible] e [illegible]

(a) Di questo Ponte esistono ancora le ruine presso a

Villa di Gorchi e Mainizza per dove scorreva ne'

tempi [illegible] il Lisonzo, ma di questo, e del Fiume Nati-

sone si è detto al Cap. 17 di quest'opera; dove an-

che di quel Ponte si è fatta menzione.

(1) Capit. in Max. e Balb. Erod. lib. 8.

ingrossato dalle truppe che s'erano sciolte per la calda sta-
gione, che correva nel mese di Giugno. [illegible]
[illegible]
[illegible] pensando però al modo di passare oltre col suo
esercito, s'avvisò d'alzare e rizzare uno [illegible], con
que' vasi di legno, con cui sogliono condursi i vini dalle
vigne, de' quali ve n'era abbondanza in que' contorni.
Terminato che fu il lavoro [illegible]
ra colla sua armata, e dopo avere battuti tutti i [illegible]
[illegible] di quella città, e fatte tagliare le viti e gli alberi che
che servivano d'ornamento a [illegible] e così conformare
[illegible] l'assedio. Tutti gli abitanti di [illegible]
[illegible] circonvicini, sopra tutto rovina e strage,
se ne erano rifuggiti; eransi ridotti nella città
[illegible]. Uomini, donne, fanciulli, tutti s'impiega-
vano a difendersi [illegible], gettando dalle mura e
dalle torri bitumi accesi onde [illegible]
[illegible] *Era grande la mortalità e nell'esercito,
e fra' cittadini, [illegible] vero che gittavano i loro

---

* È memorabile a questo [illegible], il coraggio, e valore del-
le femmine Aquileiesi [illegible] come ne [illegible]
Capitolino, in mancanza d'altra materia, onde formar

Cadaveri al di sopra le mura nel fiume che le scorreva all'intorno, i quali non potevano essere che il [illegible] onde lordare agli assalitori la [illegible]

l'arrabbiato Massimino di mal occhio andava mirando la

ostinata riuscita di quell'assedio, tanto più che que' cittadini

dalle mura lo beffeggiavano, e che per mancanza di viveri

si trovava imbrogliato. Non potendo egli sfogare il suo sdegno altrimenti volse [illegible] provare alti alcuni de' suoi capitani stati poco avveduti, inculpati d'[illegible] [illegible] negli [illegible] ch'egli [illegible] crudelmente

privò di vita; questa barbara [illegible] totalmente [illegible] gli ani-

mi de' suoi, i quali avevano anche cominciato a provare disagio

per mancanza di vettovaglie, che tutto l'esercito cominciò ad ammutinarsi.

[illegible] dell'imperator Massimino, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] nelle città [illegible]

[illegible] anche [illegible] per mare [illegible]

Pieni di livore contro Massimino, non solo [illegible] oppressi [illegible]

fame, e dalle fatiche, una squadra di [illegible] che mi-

litava sotto le di lui insegne, ricordevoli inoltre delle mogli

e figlioli che aveano lasciati in Roma, unendosi verso il mezzo

giorno, uniti si portarono al padiglione dell'imperatore.

[illegible] ad uso di [illegible] [illegible] [illegible] ad

[illegible] di quanto aveano [illegible] Massimiesi, allorchè

la loro città era assediata [illegible], e le [illegible]

Massimo [no] assieme col figlio accorsero tosto per sedare i tumulti, ma pei soldati che aveano già stabilito di [illegible] lasciar perdere sfogo, non ascoltando preghiere, nè temendo [correndo] minaccie di-edero addosso ad entrambi, e li tagliarono a pezzi: [illegible] [illegible] de' suoi, e di suoi, che erano accorsi in loro aiuto, soggiacquero [illegible] destino. Furono lasciati in [illegible] cadaveri, e le teste de' due Massimi spedite in Roma con messaggio d'alcuni comitati.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'Illustria con l'avviso della morte de' Massimini, giunse[ro] il quarto giorno in Roma. Come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], frevuansi [illegible] per le Paludi [illegible] (a) [illegible] sino per acqua sino a [illegible] [illegible], [illegible] sino a Roma per terra [illegible] cammino d'una giornata non meno di cinque mutazioni di vetture stavan [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fare il viaggio, come si ha da Procopio nell'Istoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'ordine di Svetonio, fu prima stabilito d'Augusto per poter più speditamente mandare i suoi ordini, col disporre su le vie militari alcuni giovani che corressero a [illegible] che noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Traiano vi ebbe l'ammendò, e lo ridusse in miglior forma [illegible] de' Romani prima di esso, in occasione che i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] : [illegible] [illegible] [illegible]

Vedi a la pag. 154

; 30

1 . 2

[illegible] L'esercito di Massimino [illegible] chiedeva [illegible] l'entrata nella Città, ma i diffidenti Cittadini ne tenevano chiuse tutte le Porte. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] acciocchè le adorassero, dalle quali [illegible] somministravano i viveri e le provisioni

Massimo che sull'ora trovatosi in Ravenna, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nuova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Aquileja dove fu ricevuto con somme acclamazioni [illegible] stessa che aveva servito al Tiranno, accomodandosi [illegible] in abito di pace, incoronato d'alloro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giurando fedeltà a Massimo; il quale dopo aver promesso a quelli [illegible] grosso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla sua Provincia. Pochi giorni ei si trattenne [illegible], e quindi postosi in viaggio per Roma, si fè colà accompagnar da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si spedivano nelle diverse Provincie, non già [illegible] [illegible] come s'usa a' di nostri [illegible] [illegible] [illegible] erano [illegible] tenuti a [illegible] [illegible]

---

nata la memoria colla conservazione del [illegible] a Veroni Calvo, come c'assicura [illegible] [illegible]

(1) Lib. i. cor[illegible].

varie sottien, e particolarmente dalla ... romani ... più fedele. Tutto questo racconto si ... Orelliano, che minutamente ne descrive quell'assedio.

Altro non ci suggerisce la nostra storia dopo i tempi di cui ... riamo se non che molte nazioni barbare entrarono in Italia per la via d'Aquileja, con ... Roma, e che trovandosi l'Imperator Gallieno allora ne ... il Senato Romano ... servi ... i quali costretti essendo a ritirarsi ... e le desolazioni ... dove avean ... morto Gallieno in una congiura. Claudio uno de' più ... suoi Generali, complice della morte del suo ... successe nell'Impero. Questo essendo morto ... mancato di vita per malattia ... una segnalata vittoria contro li Goti, ... diede loro ... e in sua ... Aurelio, ... suo fratello. ... in questo ... Aureliano il più ... venne ... Imperatore nella Città di Sirmio. ... dopo esser stato confermato in quel posto anche dal Senato

(1) Amm. Marcel.

Romano, udita ch'ebbe la nuova dell'elezione [illegible], con [illegible] d'espressione, e quindi in Aquileja passò all'altra vita.

Circa questi tempi venne eletto Vescovo d'Aquileja Sant'Ilario nativo della Pannonia, il quale dopo pochi anni di vita, sotto l'impero di Numeriano, soggiacque al martirio insieme con Taziano, Felice, Largo e Dionisio, essendo Preside a quel fatto Beronio (1).

Dopo S. Ermagora abbiamo una lacuna di più di 200 e più anni nella [illegible] de' nostri Vescovi, perchè ne' tempi delle persecuzioni della Chiesa di Cristo era difficile il conservarne memoria per le agitazioni, che praticavano gl'Imperatori nel furore di struggere. La Chiesa d'Aquileja incominciò per altro di nuovo a registrare i suoi Vescovi sin dall'anno di Cristo 300 circa; ciò che poche [illegible] possono vantare, [illegible] ritenuto dai Dittici, o siano Cataloghi de' Vescovi Defonti, che essa ha sempre conservati, e donde nelle messe solenni erano al Vescovo celebrante recitati i nomi dei predecessori, perchè per essi c'fosse particolar ricorso al Signore nell'atto di raccomandare [illegible] anime dei Defonti. [illegible] costume [illegible]

(1) [illegible] in [illegible]

Aureliano poco dopo portandosi nella Pannonia, passò col suo esercito per Aquileia (1) An. d. C. 271

Imperando Caro accade nella Venezia, perciò si venne alla deliberazione di mandarvi un Correttore; ma questo che allora perdevasi per certi particolari motivi. Il di cui nome fu Giuliano Valente. Questo avendo inteso la morte dell'Imperadore, coll'ajuto di suoi partigiani si fece ... nella Venezia, e venendo mosso contro Carino, che dall'Illirico portavasi verso l'Italia, restò ucciso in una battaglia vicino a Verona. (2) An. d. C. 282.

S. Grisogono 2° nativo della Dalmazia sedeva al Governo Spirituale della Chiesa di Aquileia circa questi tempi. Soggiacque egli unito al martirio sotto l'Imperio di Diocleziano nei tempi ..., dove poco prima di lui aveano trovato l'istessa sorte, li Santi Canzio, Canzianono suo fratello, e colla sorella Canzianilla. Vedesi tutt'ora il di lui sepolcro colla sua Iscrizione ritrovata nella Villa di S. Canziano ...

tenne la chiesa d'Aquileia anche dopo che ... il ... Pontificio della ... la ... ... ove per longo tempo i Patriarchi ... li ... ...

(1) Zosim. lib. 1. cap. 48. (2) Victor. Epit. Aur.

nel territorio di Monfalcone, assieme con unito il [illegible] (a)

An. di C. 286 Avendo Diocleziano diviso il peso dell'impero col [illegible] le somme degli affari, creò Cesare Massimiano Erculio, e quindi lo assunse all'Impero. Questi nei Augusti furono autori delle nuove gravose imposte, che si stabilirono anche nella Venezia le quali non consistevano in denaro, ma in vettovaglie. I continui movimenti delle nazioni barbare, le quali o invadevano, o minacciavano d'invadere l'Italia per via dell'Alpi, obbligavano gl'imperatori a mantenere armate nella Cisalpina, e principalmente in Aquileja, ch'era come la chiave d'Italia, e che la prima mai sempre a provare gli esperimenti. Da questi motivi originarono [illegible] le nuove pensioni le quali durarono [illegible] Costantino resosi padrone d'Italia, ne moderò il peso. (b)

An. di C. 292 Essendosi ridotti in Milano i due Augusti entrambi privi di discendenti maschi, costrinsero Costanzo Cloro, e Galerio a ripudiare le loro mogli. Il primo [illegible] Teodora figlia di [illegible]

(a) Monsignor Bertoli nel suo 1° tomo delle Antichità d'Aquileja [illegible] lettera inedita, sotto l'Impero di Diocleziano, fissa il [illegible] di questo [illegible] e con ragioni convincenti lo fa a dovere.

(b) Aur. Vict. Ep.

Massiminiano, il secondo Valeria figlia di Diocleziano. Quelli due furono creati Cesari, titolo equivalente a vice Augusti, [illegible] Fra essi fu diviso l'Imperio in quattro parti. Diocleziano ebbe per se la Siria, e l'Egitto: Galerio Massimiano l'Illirico: Costanzo le Gallie, le Spagne, e la Gran Bretagna: e Massimiano Erculio ritenne l'Italia con l'isole adiacenti; e l'Affrica. . . . . An. di Cr. 304

Diocleziano attaccato da una febbre insistente [illegible] prese la strada di Nicomedia, per portarsi a [illegible] nella Tracia, creduta da esso più salubre. Due anni dopo infastidito delle troppe cure di Governo, nonché [illegible] dall'ambizioso Galerio, s'indusse ad abdicare l'Impero. Ritiratosi egli in un villaggio [illegible], colà dopo alcuni anni finì di vivere.

Costanzo Cloro dopo aver governato da vero padre i popoli a lui soggetti, ed aver data una segnalata sconfitta ai Caledonj popoli della Scozia, morì in Yorck. Prima però di passare all'altra vita dichiarò suo [illegible] Costantino unico di lui figliuolo successore con Elena nato negli [illegible], il quale venne con- An. di Cr. 306

fermato in quel posto anche dall'Esercito.

Avvenimenti degli Aquilejesi [illegible] e ah avvenuti in Italia del Basso Impero Cap. IV.

An. di Cr. 307. Non appartiene direttamente alla storia d'Aquileja il qui descrivere tutti gli Avvenimenti che accadero dopo la prima divisione dell'Impero fatta da Diocleziano, ma solo ci basterà di dire, che Massimiano per rendersi più forte contro Galerio, dichiarò Costantino Imperatore, dandogli anche ~~[illegible]~~ in moglie Flavia Massiminiana Fausta di lui figliuola. Celebrò le nozze in Aquileja, come veniamo a rilevare da un Panegirico dell'Anonimo Aquilejese stampato fra i Panegirici degli antichi, ch'esso recitò pubblicamente innanzi a questi Augusti sposi.

An. di Cr. 312. Pochi anni si passarono, che quello da Imperatore, portatosi [illegible] dalle Gallie in Italia insieme col suo esercito, su le istanze del Senato, e del Popolo Romano che mal soffrivano la Tirannia di Massenzio, giunto ne da Verona, si impadronì ~~[illegible]~~ d'altre città e così avendo intimato la resa anche alla città di Aquileja, poco [illegible] [illegible], que' Cittadini si sottomisero. (a)

Ne' tempi di cui discorriamo, Teodoro reggeva la Chiesa d'Aquileja come suo Vescovo; se [illegible] e lui si sottoscrisse [illegible] [illegible] nel Concilio [illegible]

An. di Cr. 314.

(a) ~~[illegible]~~ essendo già i Franchi, Romani [illegible] di Massenzio [illegible]

il di cui soccorso non erano in sicurezza ne i beni, ne l'onore, ne la vita de' sudditi sollecitavano essi Costantino a calar in Italia. Ciò che mosse pure nell'Imperante ad eseguir [illegible] impresa da l'abbattimento ordinato da Massenzio delle statue di Costantino in Roma; non che riguardossi per paventar, che questi finno ancora forsero, onde porta via guerra nelle Gallie; quali non consistevano meno che nel numero di cento mila uomini. Costantino risapute avendo tutto ciò che da Massenzio s'andava machinando a suo pregiudizio verso di prevenirlo, ed unita avendo un'armata di circa soli venticinque mila combattenti, giunse felicemente in Italia, dove [illegible] superati felicemente tutti gli ostacoli drizzò il suo cammino verso Roma. Prevedendo però che le di lui forze non mai potuto avrebbero resistere al copiosissimo esercito di Massenzio, pose tutta la sua speranza nel' altissimo. Sebbene egli fosse stato educato ne' [illegible] [illegible] inclinato verso i cristiani, per ciò che [illegible] in [illegible] Padre Costanzo e succhiato col latte da Elena di lui madre. Raccomandossi dunque [illegible]

di Fetto, mentre che un giorno sul bel meriggio era in marcia col suo e-
sercito vide in Cielo sopra il Sole una Croce di luce, con intorno aggiun-
to le seguenti parole: Con questo segno vincerai. Restato egli per-
plesso del suo significato, gli apparve nella seguente notte in sogno
il nostro Divin Salvatore, il quale gli disse che di [illegible] Bandiera
servendosi, egli resterebbe vincitore. Non vi volle di più, perchè
Costantino passasse dal falso culto del Paganesimo alla vera Reli-
gione de' Cristiani. Fatto egli mettere il Monogramma di Cristo nelle
sue Insegne, coraggiosamente procedette contro il nemico. Eusebio
gravissimo Storico, e Scrittore della vita di Costantino, di tutto ne as-
sicura, dicendoci egli d'aver inteso raccontare questo fatto dalla stessa
bocca dell' Imperatore (1). Fatto di cui fu testimonio di vista tutto
il suo Esercito; ed alcuna di quelle Insegne col Monogramma di
Cristo, che da Costantino si usarono [illegible] negli Eserciti Romani,
[illegible] nel corrente Secolo si è trovata sotto il [illegible] il Pavi-
mento, ed il Canonico Boldetti, che ne fece l'acquisto,
la pose in disegno nel secondo Libro della sua Opera
delle Antichità di [illegible]

(1) Eusebio [illegible]

diffoles, colà tenuto per ordine di Costantino contro i Donatisti (a).

Questo Santo Vescovo estese la Giurisdizione della Chiesa d'Aquileja sopra la Dalmazia, Liburnia, e luoghi adjacenti; ed ebbe anche il diritto d'ordinar alcune chiese sue suffraganee; ragione per cui egli si disse superiore della Dalmazia, quando non volesse credersi piuttosto, come è più probabile, che la Diocesi Aquilejese per ragion di [illegible] venisse allora compresa nella Dalmazia.

Costantino dopo aver riportato la sua vittoria contro [illegible] ed aver segnata seco lui la pace, nel ritorno che fece dalla Pannonia, Dacia, Mesia, e Macedonia, passò per Aquileja, ove trattenendosi alcun tempo diede colà una legge nel dì 18 Luglio, la quale indirizzò a' Consoli, Pretori, e Tribuni della Plebe di Roma. Questa legge solo nel dì cinque settembre fu pubblicata nel Senato da Vezzio Ruffino Prefetto di quella Città (1) venendo da lì a qualche anno portandosi dall'Illirico in Italia passando nuovamente per Aquileja nel mese di Aprile, ne pubblicò delle altre (2). Una ne ~~pubblicò~~ promulgò pure l'anno appresso nel dì

An. di Cr. 319

An. di Cr. 320.

(a) Lo scisma de' Donatisti nell'Africa era insorto con deplorabile divisione di quelle Chiese, che si erano dichiarate contro Ceciliano Vescovo di Cartagine.

(1) Codic. Theodos. de mater. bon. [illegible] Gothofred. Chron. Cod. Theodos.

su Gregno, colla quale ordinò di venir severamente [illegible] quelle la Magia contro la vita, e pudicizia altrui: (1)

An. di Cr. 336. Prevedendo quell'Imperatore avvicinarsi la di lui morte, divise [illegible] l'Impero fra tre suoi Figliuoli, e Nipoti. Al suo Primogenito Costantino assegnò tutte le Gallie, con l'Alpi Cozie; le Spagne con [illegible] provincia Tingitana, e la Brettagna: a Costante secondogenito l'Italia, l'Africa, e l'Illirico: a Costanzo [illegible] tutto l'Oriente coll'Egitto, a riserva della porzione, che aveva data a suo Nipote [illegible] Annibaliano: a Dalmazio altro di lui Nipote la Dacia nuova, ossia la Mesia Inferiore. (2)

An. di Cr. 340. Essendo insorte [illegible] delle differenze dopo la morte di Costantino il grande fra due suoi figliuoli Costantino, e Costante, il primo lasciando le Gallie col pretesto di portarsi in aiuto del di lui fratello Costanzo, arrivò colle sue Armate in [illegible] (a) Costante Augusto che trovavasi allora nella [illegible], udita la nuova, unì tutte le sue Forze, e le spedì col di cui Generali [illegible] quanto più presto si portarono [illegible] Aquileia, sapendosi che Costantino ritrovavasi in essa Città, e che [illegible] a saccheggiare il Paese, e ad arricchirsi; ai quali che arrivarono in [illegible], per

(1) Codic. Theodos. de maleficiis. (2) Aur. Vict. [illegible]

(a) Costantino fu il primo Imperatore, che abbandonando

il Culto degl'Idoli abbracciasse la Religione di Gesu Cristo. in quale

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per il voler suo [illegible]

[illegible] di morire confesso i suoi Peccati nella Chiesa di [illegible]

[illegible], e fu istanza a Vescovi dimoranti nella sua Corte [illegible]

evere il sacro Battesimo. Quantunque egli fosse Cristiano

seguendo l'uso di que' tempi differito avea fin qui di riceverlo [illegible]

[illegible] così prima di morire tutti i suoi peccati in un

[illegible] Eusebio Vescovo di Nicomedia [illegible] [illegible] lo battezzò

Morì Costantino in una sua Villa presso quella Città la Festa

delle Pentecoste nell'anno di Cristo 337. in età di 63 anni.

In tempo di sua vita fabbricò molte Chiese. distrusse [illegible]

Templi Idolatri e di molti ne fece chiuder le Porte [illegible]

[illegible] eziamdio l'esterno culto [illegible] [illegible] che servirà

d'eterna memoria alla [illegible]

318v

[illegible]

il che dispostasi un'imboscata nel [illegible] ... e d'Aquileja presso il fiume Alsa, s'attaccò la battaglia col resto delle Truppe di Costante. Tale fu questa, che le schiere di Costantino voltate alla fronte, ed alla coda, rimasero tagliate a pezzi; ed egli rovesciato a terra dai suoi [illegible], che s'egli imperano; ~~[illegible]~~ restando tra [illegible] vi lasciò la vita. Il suo cadavere fu [illegible] Alsa, e poi riscosso, e [illegible] Costantinopoli, dove ottenne onorevole sepoltura.

Costanzo dopo la morte di Costantino cedette al fratello Costante i Dominj nell'eredità del Defunto, e così lo fece Imperatore di tutto l'Occidente.

Circa questi tempi essendo ~~morto~~ morto Benedetto nostro Vescovo Fortunaziano nato in Africa gli successe; e quindi tre anni dopo si portò al Concilio di Sardica; ove si sottoscrisse [illegible] Fortunaziano [illegible] Vescovo d'Aquileja. (a) Appena ritornato da quel Concilio An. di Cr. 344.

(a) Il Concilio di Sardica fu congregato per decidere le opinioni di tutti i [illegible] Furono in esso fatti de' buoni regolamenti per il Dogma Cattolico, e per la disciplina Ecclesiastica. Fra l'altre cose fu confermato in esso il Diritto delle appellazioni alla sede Apostolica, e sottoscritta la sentenza a favore di Atanasio, e d'altri Vescovi Cattolici. Fortunaziano fu il primo tra' latini a scrivere in [illegible]

1350

egli ricevette per suo ospite Sant'Atanasio, ch'era perseguitato [illegible]
[illegible] Dopo aversi trattenuto per lo spazio di due anni in [illegible], fece il quale
egli ritorno alla sua sede. (1)

Accade poco dopo che Magnenzio capitano delle Guardie dell'Impe-
radore [illegible] venne da' suoi congiurati [illegible] questo nelle Gallie per
il che [illegible] egli assassinare [illegible], usurpandosi
[illegible] il sovrano potere. (2) Prevedendo però che Costanzo Impera-
1350, e 51. tor d'Oriente si sarebbe [illegible] col di lui esercito on-
de impadronirsi di essa, mosse la sua [illegible], e giunto nella
Venezia, si rese padrone [illegible]. In tali successe [illegible]
Ann. dell' 351. [illegible], che egli aveva preveduto; poichè allora ch'ebbe fatti
tutti i suoi preparativi Costanzo [illegible] verso
l'Italia alla testa de' suoi eserciti [illegible] s'im-
padronì di un castello [illegible], ch'era tenuto da Magnen-
zio come inespugnabile, stante alla numerosa guarnigi-
one, che lo difendeva [illegible], che s'era lasciato
[illegible], seppe [illegible]
e promesse [illegible] alla devozion di Costanzo. (3) Magnenzio

(1) Baron. (2) Giulian. [illegible]
Lib. 31. Cap. 11.

[illegible] a por loro in ogni capo [illegible]: ciò che [illegible]

veggendo così sconcertati i suoi disegni pensò meglio di ritrarsi in Aquileja, e di lasciar all'armi di Costanzo libera l'entrata in Italia. Non si sa bene ciò che poi avvenisse in Aquileja; nè come avesse termine questa faccenda. Ciò che sappiamo però di certo si è, che Magnenzio in appresso fu costretto ad abbandonare l'Italia; e che ritiratosi nelle Gallie cercò quindi d'accomodarsi con l'Imperatore, ma non ebbe ascolto (1) Per la morte di Costante, Costanzo Augusto avea creato Cesare suo Cugino Flavio Claudio Giuliano, il quale era figliuolo di Giulio Costanzo, fratello di Costantino il Grande. Senza aver bragato nel posto, venne egli pochi anni dopo proclamato Imperatore nelle Gallie. Procurò egli [illegible] di resistere alla violenza de' soldati; ma finalmente fu costretto ad acquietarsi. Stato nel Gentilesimo, abbenchè educato nella Religione Cattolica era persecutore de' Cristiani almeno co' suoi consigli, non osando egli forse dichiararsi apertamente ~~[illegible]~~. L'anno dopo della sua esaltazione, insorte essendo alcune discordie tra lui, e Costanzo, venne [illegible]

(1) Aur. Vict. in Epit.

[illegible] prima d'Eusebio, scrisse altresì alcuni Commentarj sopra de' medesimi, che non sono arrivati sino a' nostri dì, come ricavasi da S. Girolamo nella lista di cui Opere (Script. Eccl. c. 42.)

calare in Italia con un'Armata, che egli divise in [illegible] Corpi, uno de' quali diresse per la via d'Aquileja [illegible] alo dosi improvviso avvenimento, non seppe difendersi, e [illegible] Aquileja però ch'era Città forte, ben munita, e [illegible] non volle seguire l'esempio dell'altre Città, e si avvisò di mantenersi fedele a Costanzo. Giuliano non istimò bene di perder tempo a combatterla, e però seguitando il suo marcio s'incaminò verso Sirmio, dove unito avendo il suo Esercito, trovò due Legioni e [illegible] d'Arcieri, che servivano a Costanzo. Poco vi volle a rendersi padrone di quella Squadra; ma non fidandosi di ~~quella~~ esso, risolse di spedirla nelle Gallie. Giunte che furono nelle [illegible] si ribellarono di [illegible] si, e d'avuta [illegible], s'unirono al Presidio d'essa Città, che volentieri [illegible]. Giuliano essendo stato fatto consapevole di ~~[illegible]~~ quanto colà era accaduto, non tardò punto di spedire [illegible] Generale di Cavalleria, il quale trovavasi allora in marcia verso la Pannonia, acciocchè si portasse [illegible] verso Aquileja, e la cingesse d'assedio. Obbedì Giovino

Vi è chi crede pure, che Fortunaziano Vescovo d'Aquileja scrivesse un'Opera in lingua latina rustica, cioè rozza, sopra [illegible], dedicata a' tempi di Costantino. Questo [illegible], non [illegible], poichè [illegible] non [illegible]. Credesi che questa lingua rustica non [illegible]. Da questo, che [illegible] si parla nella ~~[illegible]~~ molto [illegible]

à comandi deli Inquisitori

ed al suo arrivo colà poco ... oppa... Ano

miano Macchino (1) che con precisione ne descrive quel

... e che chiama ... nella sua ...

... in un tempo ...

... e che non ... terreno a ...

... e ...

... di legno ... essi ...

sopra Barche insieme ... Falisone, ed accostatiton-

le alle mura onde ... parimente ...

Ogni età, ed ogni sesso degli Assediati raccolti ...

..., con fuochi lanciati accesero esse Torri, e le ... pr

... Nessun. Seguita a dire, che veggendo in

tutti i suoi stratagemmi ... in vano, s'avvisò ...

... le vettovaglie, e ...

... Avendo ... il ...

... mento si necessa-

... all'umana sussistenza. ...

... con maggior ...

(1) ...

... i dal gran ... in ...

..., che poi, come in paese di Confine ... sparavano ...

..., che gl'Italiani ...

intendono da quelli pronunziate, e ... finalmente poi veggendo la ...

che si sarebbe ancora avrebbe ancora durato nell'assedio se risaputasi la morte accaduta di costui, que' cittadini improvvisamente non avessero aperte le porte all'armata. [illegible] Questi avvenimenti [illegible] indussero [illegible] a [illegible]. Agrippino Tribuno ch'era stato [illegible] Autore della [illegible], venne abbruciato vivo, e i suoi complici perdettero la testa.

Ar. di Cr. 3[illegible] Procopio [illegible] sconfitto in una battaglia contro [illegible] dispersa se ne morì [illegible] nemico della Repubblica [illegible]. Gioviano [illegible] [illegible] fu acclamato Augusto dalle [illegible] [illegible] visse alla sua [illegible], e qual [illegible] morto [illegible] venne acclamato Imperatore dai Generali dell'Armata. [illegible] il quale per i suoi [illegible] era stato [illegible] delle [illegible] [illegible] governare [illegible] si scelse poco dopo per Collega nell'Impero Flavio Valente di lui Fratello.

Ar. di Cr. 365 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Augusti, si ricava che

egli era
~~[illegible]~~ a questi tempi [illegible] contro detta heresia.

Valentiniano dopo aver fatto un [illegible] per [illegible] d'Italia

[illegible] in [illegible] a [illegible] pubblico [illegible] due

anni dopo fece [illegible] [illegible] Graziano di

lui figliuolo

Sotto l'Impero di Valentiniano [illegible] di Fortunazi-

ano successe nella Sede d'Aquileia S. Valeriano [illegible] di

Nazione. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

che al tempo del suo Predecessore s'era [illegible] nella

Diocesi [illegible] [illegible] Esso fu il primo ad esercitare [illegible]

[illegible] di Metropolitano in tempo che in Italia non esisteva

per ancora nessuna Metropoli fuorchè la Romana, e le chi-

ese sottoposte della Metropoli d'Aquileja erano quel

tempo [illegible] d'Istria, del Norico, della Pannonia, di [illegible]

della Venezia [illegible], con la Romana, ed Aquilejese [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] in altre [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]issima
Esso era nato nella Città di [illegible] a, ~~[illegible]~~

famiglia [illegible]. Cresciuto in [illegible] [illegible] a

[illegible] Chron. Codic. Theodos. (a) Mon. Eccl. Aquil.

cap. 20. et 21. (b) Baron.

fare i suoi studj in Aquileja, e [illegible] S. Gi-

rolamo, e mo[illegible] ~~[illegible]~~ Passò quindi in Egitto, e nel-

la Siria per erudirsi nelle Scienze Ecclesiastiche dal rinoma-

to Cieco Didimo. Visitò colà i più santi monaci, e i più

santi, onde aggravato da essi fu [illegible] co-

S. Valeriano nostro Vescovo siccome era un soggetto di mol-

ta dottrina, e di virtù esimia, intervenne al Concilio congre-

An. di C. V. gato in Roma da Papa Damaso contro Ursacio e Valente.

[illegible] (a) Di Rufino scrisse altre a S. Girolamo anche [illegible]

maraviglia. Trasferì esso molte opere dall'idioma Greco nel

latino, e fra l'altre quelle di Basilio [illegible] di

Cappadocia: di Gregorio Nazianzeno, e di Clemente Romano.

[illegible] tradusse l'Istoria Ecclesiastica di Eusebio Ce-

sariense: le sentenze di Sesto, e quelle di [illegible]: molte

di Origene, e di Girolamo. [illegible] in mani

[illegible] maggiori: la Benedizione di Giacobbe sopra i figliuoli

con tre sentimenti, cioè a dire Istorico, Morale, e mistico.

Chi desiderasse sopraciò maggiori [illegible], potrà di-

vertirsi alla di lui vita, scritta dal [illegible] Fontanini.

Capi stefandi della setta Ariana. In esso venne condannato A-
usenzio di Milano, come aderente agli errori di Ario. (1)

Il Sottofondo [illegible] che [illegible] di cui discorriamo
dovesse la [illegible] de' Quadi, e Marcomanni [illegible] Ar. di Fo. BRR
cennata d'Ammiano. (1) il quale dice, che assediarono Aqui-
[illegible], e distrussero [illegible]

Graziano ch'era già divenuto Imperatore dopo la morte di Va- BRR
lentiniano suo Padre, venendo assalito dalle Barbare Na-
zioni da ogni parte, ne volendo da se solo far fronte ad esse
s'avvisò di dichiarare Augusto Teodosio, ch'era esimio
[illegible] Generale delle sue armi. Divise seco [illegible]
[illegible] e possa ritornandosi [illegible] nelle Gallie passò per
Aquileja a' primi di Luglio, (2) e quindi l'anno dopo aven-
do inteso, che Teodosio era [illegible] ammalato, e te-
mendo [illegible] della di lui morte, partì da Roma
[illegible] città divenuta [illegible] Residenza degl'Imperatori [illegible]
[illegible] e si portò in [illegible] alle primi di Maggio
[illegible] colà ricevette avendo buone nuove di sua salute.

(1) Ammi. [illegible] (2) Sottofondo [illegible]

(2) Da' Discorsi di S. Zenone [illegible]
[illegible] Tit. 55 [illegible]
[illegible] susseguenti [illegible]

3 . 35

ivi si fermò sino al fine di Giugno, e prima di partire ordinò colà un Concilio; quindi proseguì il suo viaggio verso Sirmio.

D'alcune leggi di Teodosio ... [illegible] ... Graziano a' primi di Maggio trovavasi di bel nuovo in Aquileja, verso la fine di Settembre in Treviri, e su 'l fine dell'anno nuovamente in Aquileja ... [illegible] onde esso insieme col di lui fratello Valentiniano ... [illegible] ... nel mese di Settembre, ne' quali furono condannati Palladio e Secondiano Vescovi della Dacia, e Mesia, come seguaci di Ario. (1)

... [illegible] ... intervenne anch'esso a quel Concilio,

[illegible] ove ... [illegible] ... contro ... [illegible] ...

... [illegible] ... dato, a S. Ambrogio frove luminose del suo sapere ... [illegible] ... pensati ... [illegible] ... Vescovo ... [illegible] ... superiorità sopra ... [illegible] ... suoi ... [illegible] ... i quali ... [illegible] ... sero, e che di essi si fece la nomina ... posto innanzi a tutti

(1) Baron.

... [illegible] ... non sarà ... [illegible] ... Gregorio Turonense nella sua Storia de' Franchi lib. 1. cap. 12. nella descrizione ch'esso fa d'una Santa Vergine, e Martire, condotta

Terminato il [illegible], e Valeriano ... Vescovo di Trento [illegible]

Avvenne pochi anni dopo, che Magno Clemente Massimo nato di 383

bassa stirpe, si fe' proclamar Imperatore nelle [illegible], in tempo che

Graziano si ritrovava in Italia. Al primo avviso della [illegible]

corse ... dimorava nelle Gallie. Giunto colà raccolse quelle

poche truppe ch'eran tuttavia rimaste sotto di lui divozione

... s'avanzò contro il ribelle. Tradito però da alcuni de' suo-

oi [illegible] ... assassinato nella Città di Lione

l'anno che successe alla di lui morte fu nello stesso Valentini- Ar. di 4 384

ano II° che soggiornava con l'Imperatrice Giustina sua madre

in [illegible] portatosi con essa in Aquileja, e Roma ove [illegible]

[illegible]

Il nostro tempo medesimo coll'assenso del Pontefice Damaso il

Vescovo di Verona, e gli altri della [illegible] [illegible] divennero

suffraganei a quello d'Aquileja. (1)

San Valeriano, e Sant'Ambrogio dopo di lui ... lo stesso ordine si tenne

anche nella sottoscrizione [illegible] ... come ha [illegible]

... da vedersi il Padre Bernardo de Rubeis ne' suoi Monumen-

ti della Chiesa d'Aquileja. Col. 8.

... Monum. [illegible]

... verso [illegible] v. 426. habet sequenti: a.o Baptizat-

... [illegible] ... cognoscium favaevum vi

Ann. di Cr. 385.

intanto Valentiniano che tuttavia soggiorna in Aquileja, pubblicava di quando in quando pubblicandi ... e recente di buoni regolamenti; intempo che il Tiranno Massimo andava meditando di sorprendere l'Italia, e d'impadronirsene. Tali i suoi avvisaron, e studiati tutti i modi più atti alla riuscita dei tradimenti, quando gli riuscì calo dall'Alpi in

Ann. di Cr. 387.

Roma, e quindi si rese padrone di tutte l'altre città d'Italia e dell'Africa, che s'erano mantenute fedeli a Valentiniano. Aquileja era sola rimasta alla devozione dell'imperatore. ma venendo essa assediata da Massimo, dopo avervi per qualche tempo difesa, non si so bene il perchè, cade in potere del Tiranno. Il Giovane Augusto, che colà ritrovavasi tuttavia colla madre, si diede alla fuga, e giunto in Tessalonica, mandò a chieder soccorso a Teodosio.

Ann. di Cr. 388.

La Città d'Emona, ... l'Aquileja ...

Frattanto avendo inteso Massimo, che Teodosio andava ... gran preparativi di Guerra, onde mettersi in istato di difesa, s'avvisò egli di fortificare tutti i passi ... per cui dalle

...

; Stria Codic Theodos.

---

cogerentur immersi ... ... vicariis adsgressit. cessò questl'uso verso il nono secolo. In Aquileja anche a nostri ... esiste un magnifico Battisterio ...

dall'Illirico si passa in Italia. Spedì quindi Andragazio suo [illegible]

Generale in mare con una numerosa flotta sul supposto che l'

Armata di Teodosio si [illegible] univa le sue forze in Tessalonica, do-

vesse [illegible] nella via. Teodosio infatti avendo posto in ordine il suo

Esercito lo aveva diviso in tre Corpi, e marciando con somma solleci-

tudine, sperava di sorprendere il Nemico. Ma così non andò la fac-

cenda, perché un distaccamento di Massimo essendosi già innoltrato al Savo,

e s'era postato presso il [illegible] di Siscia. Giunte colà le schiere

di Teodosio, abbenché stanche per la lunga e precipitosa mar-

cia, la di lui cavalleria passò [illegible] il fiume a nuoto, e rovesciò

a [illegible] l'opposta riva, in un tempo stesso quelle truppe.

L'Augusto Monarca senza darsi riposo seguitando il [illegible]

viaggio, era giunto sino a Petovia, ove s'era alloggiato altro nume-

roso Corpo nemico comandato da Marcellino fratello di Mas-

simo. Ciò non ostante Teodosio non perdendosi punto di coraggio, [illegible]

i suoi ordini attaccò la Battaglia. Dopo una calorosa azione le schi-

ere nemiche rimasero colla peggio, per il che una parte

de' vinti fu costretta a calar le insegne militari, ed a chieder quarti-

ere [illegible] impero [illegible] che lo concesse di buona voglia [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] quello

unì quel Drappello al restante del suo Esercito.

Seguitando quindi la sua marcia giunto che fu a Emona, ove dubitava d'incontrare [illegible] ritardo, successe tutto al contrario; perciocchè i cittadini lo ricevettero di buon grado [illegible]. Intanto Massimo [illegible] sia, onde mettersi in sicuro s'era rinchiuso in Aquileja, ove se ne stava pieno di confusione pensando a casi suoi. Dalli a pochi giorni giunse colà l'Armata vittoriosa non tardò punto a cingere quella città d'assedio. Poca resistenza essa fece agli Assalitori, e costretta ad arrendersi cadde in potere dell'Imperatore Teodosio, e con questa il Tiranno, che in essa trovavasi rinchiuso. (1) Spogliato questo de' Giornamenti Imperiali, e tratto con le mani legate innanzi a Teodosio udì la sua sentenza, la quale fu quindi eseguita tre miglia lungi d'Aquileja, col reciderglisi il Capo. (2)

Quest'ombrato fatto secondo Idazio avvenne il dì 28 di Luglio, e secondo Socrate nel dì 27. d'Agosto.

Intanto dopo la morte di Massimo in [illegible] Imperiale

(1) Pacatus in Paneg. [illegible] Zosim. lib. [illegible] cap. 46

(2) Costum. in Vita [illegible]

Editto dato in Aquileja il dì 22 settembre, furono cassati tutti gli atti di Massimo, e le elezioni da lui fatte di [illegible], ed Uffiziali: (1)

Terminata così la faccenda ebbe occasione nuovamente di manifestarsi l'animo grande di Teodosio nella restituzione ch'ei fece dell'Impero d'Occidente al giovine Valentiniano, che s'era trovato presente a tutti quegli avvenimenti. [illegible] a maggior di lui vantaggio, e del trono Teodosio si compiacque di addossarsi la somma di quel Governo, sin a tanto che il giovine Monarca fosse capace col crescere dell'età di amministrarlo da se solo ~~poterlo reggere~~.

Essendo morto l'anno dopo S. Valeriano, successe al Governo della Chiesa d'Aquileja S. Cromazio. Pieno di zelo, e di fervore per la Religione Cattolica, volle darne tosto un saggio col porre ogni suo studio ad estirpar l'Arianismo, che non era per anche affatto estinto sotto il suo Predecessore. (a) An. di Cr. 384.

(a) Come abbiamo da S. Girolamo, S. Cromazio cittadino d'Aquileja, serviva già [illegible] come Prete in quella ~~[illegible]~~ Chiesa sotto S. Valeriano, allorchè unitamente al di lui fratello Eusebio ed a Giovino ebbe il merito d'indurre [illegible] per il Bat-

---

(1) Gotofredo.

A questi tempi rapporta il Baronio l'editto degl'imperatori Teodosio per mezzo di cui gl'Idoli restarono atterrati e demoliti i loro Delubri. Anche in Aquileja in quell'occasione rimasero distrutti tutti i Tempj dell'Idolatria.

Pochi anni si passarono da che Teodosio e [illegible] si port[illegible] [illegible] vere [illegible] ne-

desimo, e l'esso insieme con essi anche suo Rufino. Fu egli molto amico di S. Girolamo, e tenne con lui letteraria corrispondenza. La loro amicizia avea cominciato sin d'allora che quel santo Dottore s'era trattenuto alcuni anni nel Monastero d'Aquileja per instruirsi nelle lettere, e nella vita Ecclesiastica. Sant'Ambrogio, S. Giovanni Grisostomo, Sant'Eliodoro, e Rufino furono tutti con esso in buona amicizia. Tutti fecero di lui grande stima, giacchè le tante cognizioni, e le esimie virtù che lo adornavano avean saputo meritargela. Scrisse molte opere. Quelle però che ci sono rimaste, e che si tengono da tutti per autentiche, sono diciotto Omelie, che versano sopra il Vangelo di S. Matteo, ed hanno per titolo „ Trattato delle otto Beatitudini.

[illegible] ornamento [illegible]

[illegible]

Successe l'anno dopo che Valentiniano p.° [illegible] ascess[illegible] nelle [illegible] Arbogaste suo Generale [illegible] [illegible] avendo, in ma [illegible] di Valentiniano

Saputo egli che Teodosio si [illegible] contro da [illegible] Italia [illegible] gotti [illegible]

Giunto col suo esercito [illegible]

ivi costruire molte [illegible] Giove [illegible] [illegible] avendosi [illegible] e superstizioni solite [illegible] Giunto la Primavera non [illegible] con un concorso [illegible]

d'Armeni, Iberj, ed Arabi, che servivano come truppe ausiliarie al [illegible] Romani. Alla di lei comparsa [illegible] trovandi avendo [illegible] ben munite; e provviste anche delle [illegible] che vi avea fatte porre Eugenio; ebbe motivo di maravigliarsi di sì ridicola ~~[illegible]~~ vergognosamente, e quindi dalle mani alle armi se ne rese Padrone. Al calar della montagna trovò tutto il piano coperto dalla Cavalleria nemica, e della sua Fanteria. Attaccatisi fra di loro i due eserciti presso il fiume Frigido, oggi [illegible], si cominciò da una parte e l'altra a menar calorosamente le mani. (1) Teodosio avendo avuta l'attenzione di dar la vanguardia alle milizie barbariche, s'avea riserbate per se stesso le Romane. In tanto quelle barbare Nazioni valorosamente combattendo, per alcun tempo [illegible] ~~[illegible]~~ costretti dalle meglio agguerrite schiere nemiche a ritirarsi, presero la fuga. Ma sì grave colpo non seppe meglio rimediare quel buon Monarca, che col ricorrere a Dio, ed implorare caldamente il Divino aiuto. Questo atto di pietà essendo stato valevole a rianimare ~~[illegible]~~ maggiormente i suoi [illegible]

(1) August. [illegible]

ch'essi con rinascente coraggio spingessero le schiere nella d[illegible]
ruinosa mischia e che componesse in [illegible] la
vittoria [illegible] in Teodosio quella [illegible]
che nasce sovente dalla brama d'ottenere ciò che si desidera;
ma finalmente essa si spense nel vedere che le sue squadre
urtate, e respinte da' nemici cominciando a piegare, venne-
ro finalmente rovesciate, e in un momento la campagna restò
coperta di cadaveri (2); e la notte divise i due eserciti. Grande
si fu la avidità d'Eugenio, ma molto maggiore quella di Teodo-
[illegible] nell'avvedersi
[illegible] rinvenne
[illegible] onde rinnovar con nuove forze il conflitto [illegible]
Così non la intendeva l'ottimo Augusto, il quale volle sospesa
ogni deliberazione sino al giorno seguente. (3) Passò egli
[illegible] sul far del
giorno [illegible]
[illegible]
o assicurarono della [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

narra venne a visitare [illegible] il medesimo aveva avuta
la stessa visione [illegible] maggior [illegible]
[illegible] anche [illegible] avvenimen-
to avesse coraggio, e con ciò [illegible] risoluto [illegible]
[illegible] attaccar l'Inimico. Accortosi però
che [illegible] Distaccamento d'Eugenio [illegible]
[illegible] il quale sbalordito non scese [illegible] dal cavallo
[illegible] il Comandante [illegible]
bitione il quale per favore del Cielo in tempo che i Soldati di
[illegible] ond'erano [illegible] passarsi
co'suoi al di lui Partito. (1) Secondo Sozomeno era incomin-
[illegible] la Battaglia [illegible] Teodosio si
[illegible] il [illegible] maggiormente
toltosi cuore, misesi a piedi alla testa delle sue Schiere, e in-
calzò l'Inimico e già vedevasi incerta la Vittoria. Un
orrido Vento che all'improvviso s'inalzò e che direttamen-
te soffiando [illegible] soldati [illegible]
[illegible]

(1) Oros. Lib. 7. cap. 35

non sarebbero più, dove si fossero stimati assicurati della vita.

Intanto i Tedeschi volendo mai [illegible], e [illegible] le loro [illegible] a danno de' [illegible] di [illegible] pieni di ter-

rore e di confusione cominciavano a ritirarsi, e [illegible]

[illegible] Moravia non [illegible] dal vento

che le spirava alla schiena, facevan bassa sopra i suoi,

i quali non volendo più sostenersi cominciarono [illegible]

[illegible] in fuga, nave e cavalli, e insegne [illegible]. Quattro

[illegible] di accordo loro [illegible]. [illegible] Augusto [illegible]

[illegible] sull'altro che [illegible] si conducesse [illegible] il Tiranno.

Volarono essi ad Eugenio, che poco lungi [illegible] stava atten-

dendo la nuova della vittoria, e che per di modo restasse

sorpreso allorché intese quella della di lui sconfitta, sen-

z'essi altro scampo, ma quei soldati senza verun indugio, pres-

tolo in catene lo trassero a piedi del vincitore, che nel suo

campo lo stava aspettando, mentre che Eugenio sentiva

[illegible] confusione; [illegible]

[illegible] accade che i soldati d'Eugenio, ~~[illegible]~~ non [illegible]

~~[illegible]~~

[illegible] ritornare, il loro sdegno ~~[illegible]~~ [illegible]

13 370

i(l) [illegible] e smicato [illegible], avendo rostolo [illegible] [illegible], lo portarono [illegible] pel campo. [illegible] della Armata nemica [illegible] rendo l'armi si [illegible] implorando clemenza [illegible] [illegible] autore di [illegible], e consio de' suoi [illegible].

[illegible] intento di rifugiarsi nelle più deserte balze de' vicini monti; ma scorgendo impossibile la via di salvarsi dalle mani de' soldati [illegible] che di lui diligentemente andavano in traccia, per non cader preda del vincitore, col suo [illegible].

Intesa la funesta nuova de la vittoria [illegible] [illegible] in [illegible], onde [illegible] pia, e favore per molti de' suoi cittadini, i quali temendo il [illegible] loro [illegible] adirito ad [illegible] vati nelle chiese [illegible] condiscender [illegible] anche in favor [illegible] [illegible]. Quanto [illegible] fece venire [illegible] [illegible]

(1) Theodor. Lib. [illegible] cap. 28

Onorio cui per sua porzione assegnò per suoi il Domin[illegible]

l'Italia, le Gallie, le Spagne, e l'Illirico Occidentale. ma

[illegible] nella sua [illegible] età, troppo necessario, fu assun[to]

Stilicone acciocchè lo dirigesse, e lo ajutasse a sostenere

il Governo. [illegible]

L'anno dopo che successe questo fatto Teodosio sovrano [illegible] An. Dic. 395

[illegible] essendo morto d'Idropisia, [illegible]

[illegible] Arcadio, e l'Onorio, i successori [illegible]

Il Muratori ne suoi Annali, dice, che di questo Avvenimento

non è permesso di [illegible], dacchè siamo accertati da

[illegible] Scrittori, i quali avevano parlato con [illegible]

Soldati [illegible] che si trovarono a quella terribil giornata

[illegible] dai Santi [illegible] e S. [illegible], nonchè da [illegible]

[illegible], Paolino, Socrate [illegible] no, e Teodoreto

[illegible] che maggiormente [illegible] questo fatto [illegible]

[illegible] Claudiano [illegible] Poeta Pagano [illegible]

[illegible] [illegible], lo attribuisce

[illegible] [illegible] alla fede, e Pietà di

Teodosio di lui [illegible]

il fermo in Oriente [illegible] [illegible].

Cv Poco dopo questo tempo Rufino ritornò di Oriente in Ita-
397. lia con Santa Melania, e passò quindi in Aquileja dove
scrisse molte opere, oltre a quelle che avea composte
negli anni antecedenti.

[illegible] L'Imperador Onorio circa que' tempi essendosi portato
in Aquileja vi pubblicò alcune leggi (1)

Della Irruzione delle Barbare Nazioni nel Territorio Aquilejese e della distruzione d'Aquileja [illegible] Cap. V.

Della Irruzione delle Barbare Nazioni nel Territorio Aquilejese: della Distruzione d'Aquileja fatta [illegible] e d'altri avvenimenti occorsi sino allo [illegible] [illegible]

Ma eccoci ormai giunti a quell'epoca in cui l'Impero Ro-
mano reso già da molto secolo infermo, e languente, assalito
quindi da [illegible] Barbare straniere Nazioni non potea più
a lungo sostenere, e s'andava di giorno in giorno sempre
più accostando alla sua dissoluzione. Furono oltremodo
possenti i Romani sin a che il viver sobrio, la semplicità
de' costumi, l'Amor della [illegible] presso loro si mantenne;
ma scemati questi per il lusso introdotto in Roma dopo le
vaste conquiste dell'Asia, l'antica disciplina era passa-
ta in dimenticanza; la vita laboriosa non era più a tutti
comune; e si era già [illegible] cangiato quel buon ordine

(1) De Veter. Cod. Theodos.

in tutto, che costituiva principalmente la Romana grandezza.
Dopo la morte di Trajano, il quale avea estesi i ~~limiti~~ confini del Romano Dominio sin nella Dacia di là del Danubio, non si pensò più a soggiogare le barbare Nazioni confinanti, o almeno a raffrenarle; ma anzi s'ebbe difficoltà a impedir loro che s'avvanzassero ne' Territorj Romani. Marc'Aurelio fu il primo ad esperimentare il furore de' Quadi, e Marcomanni, nonchè di tutte quelle vaste popolazioni che abitavano sulla destra del Reno, e Danubio, cominciando dall'Oceano sin quasi al mar Nero, le quali prese avendo l'armi, e saccheggiate varie Provincie Romane s'erano finalmente impadronite di quasi tutta la Pannonia. L'esimio valore di quell'invitto Monarca avea saputo però con replicate vittorie perseguitarli nella Pannonia, ed in fine soggiogarli. Lucio Vero d'animo, oltre d'indole, e di Genio al Fratello opposto, operava tutto altrimenti. [illegible] poco prima di [illegible], dalla Guerra contro i Parti, avea seco condotto un prodigioso stuolo di Buffoni, d'Istrioni, di femine impudiche, di Buttoni, e di Giovani infami; ~~[illegible]~~ perito che pareva portato sino all'ultimo grado

3 137r

in ogni conto il viver voluttuoso de' Romani. Comodo Figlio di M. Aurelio, invece di seguir l'esempio del Padre, non solo immitato avea il di lui zio, ma anche lo avea sorpassato nel vizio: sin dall'ultime civili rivoluzioni s'era incominciato a conceder per denaro il Grado della Cittadinanza Romana, ciò che avea portato delle pessime conseguenze. Caracalla portò ancora le cose più innanzi accordando a tutti i sudditi dell'Impero, col dichiarar generalmente tutti questi Cittadini Romani, i liberi d'ogni provincia, onde tutti fossero come tali anche obbligati a pagar le nuove Gabelle da lui imposte, per provvedere così a' soldati divenuti Stromenti della di lui Grandezza. Tutte queste cose non potean che condurre alla perdizione. L'amor della patria s'andò allora estinguendo, e da questa mancanza ne nacque poi il bisogno di far venire di Gente in Italia. La quale si trovava oltre a ciò assai scarsa di popolazione, per essere giunto a un segno la corruzion de' Costumi, che erano pochissime persone le quali volessero ammogliarsi. Questo disordine s'andò poi tanto avvanzando, che furono obbligati alcuni Imperatori a far delle Leggi favorevoli per le mogli

ti, e contrarie a quelli, che vivevano in un finto celibato.

Aureliano fu principe saggio, e molto ben conoscendo questi ma-
li, che rendevano infermo l'Impero, e non trovandosi bastan-
temente perciò abbastanza forte onde resistere a' Goti, che s'erano
stabiliti di qua del Danubio, o era evidentemente necessitato di tras-
portare di qua del Danubio tutti i soldati Romani della Dacia,
facendo termine dell'Impero quel fiume, e in questo modo di
lasciare quelle contrade in potere di que' barbari.

Erano i Goti (per quanto si è comunemente creduto) origina-
ti anticamente della Scandinavia, e delle Regioni più setten-
trionali della Germania. Furono essi in prima conosciuti da'
Romani sotto il nome di Geti, o Daci, e poi in appresso di Goti, Fran-
chi, Vandali, e Longobardi, allorchè si diffusero in ambedue le
Gallie, Cisalpina, e Transalpina, e quindi nelle Spagne.

Lo stato di languidezza in cui trovavasi l'Italia a' que' tempi,
avevan necessità di assoldar Genti straniere, e di chiamar
a difesa delle frontiere, quegli stessi barbari, ch'erano i suoi
principali nemici. Massimiano e Costantino dovettero
incominciar a servirsi di milizie Gotiche. Costanzo lo cos

Indotto a invitare i Re Barbari a muovere [illegible] a far Guerra
al Tiranno Massenzio, e così rivoltasi l'armi ne' di Romani Pro-
vincie. La stessa cosa fu necessità di farsi anche contro Lici-
nio, ed in tal modo insegnossi la strada a' Barbari d'invadere di
il Romano Dominio. Valente avendo in animo di ripiega-
re alla scarsezza delle Truppe Italiane, si lasciò incautamen-
te persuadere d'accordar [illegible] lo stabilimento a' Goti nel Ro-
mano Territorio, allorchè la feroce Nazione degli Unni abi-
tatrice [illegible] di quelle Contrade che stan poste di là della Pa-
rai, non nota [illegible] Romani, non si sa bene se per qual
accidente passato avendo la Palude Meotide, e traversato il
Paese degli Alani, venne a piombare addosso a' Goti, che abi-
tavano vicino al Danubio. Spaventati per l'ultimo dell'im-
provvisa incursione di sì strana Gente, si gettarono fuggendo al-
le [illegible] supplicando d'essere accolti nelle Terre de'
Romani per non restar preda de' nuovi Ospiti. L'incauto
Valente non sapendo resistere alle di loro istanze finalmen-
te conchiuse di ricevere i Goti con certi patti, e condizioni nel
Romano Dominio, ma ridottisi essi alcun tempo [illegible]

miserie mercè la rapacità de' ministri dell'Imperio. Tanto
ch'erano de' Romani divennero nemici [illegible].
Toccò a Valente stesso a provarne prima gli effetti della
loro ferocia, allorchè in una Battaglia contro di loro per-
dè l'Esercito, e la vita. Ebbe quindi la pace, ed acqui-
etato il tumulto, erano i Goti con valore, e fede [illegible] servi-
ro Teodosio nelle Guerre contro Massimo, Eugenio ed altri:
giacchè quel Monarca s'era in ogni incontro dimostrato loro
grato, e riconoscente coll'assegnarli Abitazioni, e Terre
nella Tracia, e nell'Illirico, accompagnato da generosa
corrisponsion di denaro. Morto appena Teodosio, dimen-
tichi i di lui figliuoli Arcadio, e Onorio de' servigj de'
Goti prestati al Padre, abolirono le militari beneficenze a
tal segno verso de' medesimi, che costretti dalla miseria
coltivarono il pensiere di migliorar fortuna. Viveva a'
quei tempi Alarico Principe Goto, non della Famiglia Amala
ch'era la più nobile di tutte, ma di quella de' Balti: Se tanto
[illegible] sopra quello uomo feroce, ed altiero, stimato di
[illegible], lo scelsero concordemente in loro Re, e quindi

3 278

incaminatisi verso l'Italia sotto la di lui condotta e [illegible] d'Ro-
dogaiso Re degl'anni giunti che vi furono, cominciarono tutti
a dar saggi della loro crudeltà [illegible] Tocco al Territorio
Aretino esser ad esperimentarne per mezzo gli effetti; giacchè a-
vendolo essi scorso, e saccheggiati i castelli del Bolino, e di
gran numero di prigionieri se ne [illegible] no alle loro con-
trade

Ann. di Cr.
408.
Si felice la riuscita dovette [illegible] far nascere ne' medesi-
mi il desiderio d'intraprenderne un'altra. Non è [illegible]
Alarico ad esse travalle se è vero che due soli anni ~~stan-~~
~~ne~~ appena passati, ~~altramente~~ alla testa d'un prodigio-
[illegible] passò nuovamente in Italia, dove ponendo a ruba
di bel nuovo queste nostre contrade, scorse [illegible] fin
[illegible] anche [illegible] nezia. Con tutto ciò non andò
per lui, e per i suoi Goti questa spedizione si [illegible] mente
come la prima, giacchè Stilicone Comandante dell'Armi di
[illegible] avendo battute le squadre di Alarico, questi lo costrinse
stretto a chiedere pace, ed a ritirarsi sconfacchiato nel
[illegible] Paese.

Tre anni soli di quiete s'erano passati sin a che Radagaiso ma- An. di Cr. 405.
more di [illegible] successi [illegible] avuti poco prima in Italia,
penso di ritornarvi, sicche [illegible] di nuovo il Piemonte [illegible]
ia, e la restante Venezia s'era [illegible] sino [illegible]
ona. [illegible] Stilicone assistito da cento mila unni, e Goti
sotto la condotta [illegible]
[illegible] al servizio de' Romani come ausiliarj, assediatolo avendolo in
quelle montagne, lo costrinse a perire insieme colle sue squ
adre dalla fame e dalle fatiche.

Pochi anni dopo non s'erano scorsi da che, [illegible] An. di Cr. 408.
[illegible] colto spazioso [illegible] di certo [illegible] a [illegible]
Donato da Anonio, e [illegible] di questi [illegible] per la terza volta
con le sue armi a scorrere il nostro paese. [illegible]
esi cosi spesso visitati da [illegible] talmente
[illegible] a [illegible] dalle loro incursioni, che non [illegible]
[illegible] riparo alla loro salvezza, cominciarono a
[illegible] un' Asilo nella vicina Isola di [illegible]. Intanto
Alarico depredata nuovamente [illegible]
[illegible] tutta quasi l'Italia sin [illegible] Roma, dove
[illegible] passati [illegible] entrati in Roma [illegible]

i saccheggiò [illegible]
e quindi essendosi introdotto nel suo esercito nella Campania non so-
avesse molto a questo barbaro [illegible], sue cioè che colto
colà da grave malattia finì di vivere
[illegible] moglie, che con altro corpo di Romani
era accorso in di lui aiuto, pieno tutto delle preziose spoglie
di quella sventurata città, e portatosi seco in forma onesta Galla
Placidia, sorella d'Onorio passò quindi nelle Gallie a pian-
tare il nuovo Regno de' Visigoti, dove poco dopo arrivato

[illegible]

---

ne' [illegible]
[illegible]odoro conservataci da Fozio si ritrae che in ciascuno de' gran
palazzi di Roma prima della di lei distruzione ritrovavasi tutto ciò
che ogni mediocre città poteva avere, vale a dire, l'Ippodromo
per la corsa di Cavalli, Piazza, Tempio, Fontane, e vari Bagni.
Olimpiodoro in un verso latino così ce la descrive

Est Urbs [illegible] Domus: mille urbes continet una Urbs

E si crede che le Terme pubbliche, o sia Bagni erano di straordi-
naria grandezza, fra le quali ~~[illegible]~~ si distinguevano quelle di Antonino

Nel anno a cuito in cui Roma fu saccheggiata [illegible], Rufino invitato da Santa Melania si pose in viaggio per la Sicilia [illegible] in Sicilia non potendo seguitare per grave incomodo [illegible] [illegible] [illegible].

Successero alcuni anni di calma che [illegible] da cui era da qualche tempo familiare [illegible] nostra [illegible], non che [illegible] [illegible]

Accadè però dopo qualche tempo che un [illegible] [illegible] [illegible]

che avevano mille e seicento sedili di marmo polito e quelle di Diocleziano ne avevano quasi il doppio: che le mura di Roma secondo le misure prese d'Ammone Geometra, giravano lo spazio di ventun miglio. Scrive inoltre che molte Famiglie Romane avevano d'annua rendita de' loro poderi quattro milioni d'oro senza il frumento, vino, ed altri prodotti; che avrebbero fatto un terzo della suddetta somma se si fossero venduti; [illegible] avevano un milione e mezzo, ed altre un milione di rendita.

I nummi d'oro (nel mentre ho creduto il suaccennato [illegible]) corrispondevano presso poco al nostro scudo o sia zecchino o ducato d'oro.

de' Goti, [illegible] Romani, Imperator in Ravenna per la morte d'
Onorio, Teodosio spedì l'anno dopo in Italia Ardaburio figlio
di Costanzo e di Placidia insieme colla di lui madre. Questa Princi-
pessa ch'era stata moglie d'Ataulfo, s'era unita sposata in
secondo voto con Costanzo, il quale essendo stato creato imperatore
d'Onorio, poco visse in quel posto. Valentiniano III non
aveva allora che solo [illegible] anni d'età. Per loro accompa-
gnamento fu data un'Armata di cui erano Coman-
danti Ardaburio [illegible] Aspar. Alcuno d'essi colla
[illegible] il suo corso [illegible] ma
una fiera burrasca con due Galere avendolo portato [illegible] ven-
ne [illegible] Giovanni, Aspar il quale colla
Cavalleria aveva intrapreso il viaggio per terra, giunse con Valen-
tiniano e Placidia alle [illegible] sopra [illegible]
[illegible] Giovanni [illegible]

An. di C.
Aspar avvertito dal di lui padre [illegible] non [illegible]
[illegible] colla sola Cavalleria, ed avendo [illegible]
[illegible] [illegible] dopo una [illegible]
comparve in [illegible] [illegible]

lo fece prigioniero. Condottolo quindi in [illegible] servo al [illegible]

a dove trovavansi [illegible] da [illegible]

tosto la di lui sentenza gli fu recisa la testa dell'[illegible].

[illegible] nella città dove fra i nomi e [illegible].

era stato trovato sopra un'[illegible]. Il [illegible] maggiordomo

e Generale dell'Armi di Giovanni, ignorava quanto era accaduto

in Ravenna, ed in Aquileia tre giorni dopo tutto arrivò

appresso questa città, con un [illegible] di [illegible]

condotti come ausiliarj dalla Pannonia. Giunto colà venne

alle mani con le truppe [illegible]

to un sanguinoso conflitto [illegible] che Gi-

ovanni avea perduto l'Impero e la vita fece proposte

di pace, la quale benevolmente gli venne accordata da Valen-

tiniano stesso. Fece di più poiché conoscendo il merito di

quel Generale gli conferì [illegible] di Conte, e quindi an-

che il grado di Comandante delle sue Armi. (2)

La storia d'Aquileja non ci somministra altri interessanti suc-

cessi in que' pochi anni che si passarono sino alla distru-

---

(1) Procop. de bel. vandal. lib. [illegible] B. (2) Filostorg. lib. [illegible]

pone essa altri fatta da' [illegible] anni. ~~[illegible]~~ Erano venuti allora

questi feroci popoli dalla Scizia, e Tartaria, ed erano un ma[illegible]-

tanti di quel paese [illegible] sotto il nome di [illegible]

[illegible] tra i fiumi Volga, e Tanai e 'l monte Caucaso. Poco

avvicinati, vinti [illegible], e [illegible] abitatori della [illegible] orien-

tale [illegible] impadroniti di quei territo-

[illegible] altresì ~~anche~~ [illegible]. Questa incolta, feroce gen-

te, [illegible] se la [illegible] a [illegible]

[illegible] senza [illegible] in [illegible] campagna.

scorrendo [illegible], e cominciando [illegible]

[illegible] Tracia, ed [illegible] straordinaria [illegible] era a quei tempi

governata da [illegible]

forti, e rivali di valore. L'Imperatore Teodosio II, il qua-

le sovente aveva esperimentato [illegible] della loro [illegible]

[illegible], con [illegible], era condisceso, ignominiosa-

mente a pagar loro un considerabile annuo [illegible]. [illegible] Attila

[illegible] dopo la morte del fratello [illegible]

[illegible] anni dilatato il suo dominio grandissimo dalle

[illegible] paese [illegible] sino all'Oceano Setten-

trionale il di lui Nome era generalmente riscattato. Le generose liberalità di Teodosio ad altro non avevano servito, che ad accrescere maggiormente la di lui baldanza. Ritornato egli tuttavia doppo aver scorso colle sue Squadre tutte quelle contrade sin ... la China aveva nuovamente mosse l'Armi contro l'Impero Romano, e penetrate essendo nell'Illirico, aveva in di sue ... città fra le quali Sirmio e Naisso. (1) Sei anni doppo s'era portato colle sue Squadre nella Gallia Ispanica con intenzione di ... ... stesso, ma incontrato collo ... Generale delle Truppe ... sostenne una fiera battaglia in cui molte migliaia restarono morti e ..., sicche non ebbe che la sola vana compiacenza di vedere in essa a ... Comandante di quelle Schiere. ... ... anni doppo ... ... una nuova rotta maggiore della prima. ... ... a ritirarsi ... nella Pannonia. Si vuole che nel frattempo ch'egli fissato aveva colà il suo soggiorno ...

(1) Marcell. Cont. (2) Giornand.

3 … 85

… of
Vandal… per

… [illegible] na grazia di Valentiniano allora si morte, spinta dalla difei
…lum obsidebat … lasciva condotta, e dalle circostanze in … per rica-
… in … … sarare la di lei libertà e procacciarsi un marito, mandasse
modum … l'… anno alla sua Nozze per … dalla morte di Pons.
… … occorsa pochi anni prima saputo avesse co' suoi coloni
… is … Attila … … dirigere ad Attila Messaggio, che … perchè mezzo egli avreb-
… exempla
… , … be fatto di buona parte dell'Impero, giacchè … …
… Valentiniano non avea discendenza. Non si volle di più, perchè
… Attila, o … … anno adescato dalle lusinghe d'Onoria raccogliesse …
…s Chron.
… p. 110 s.
quanta Gente le venne fatto, e s'incaminasse …
prima oppressione
… Aquilejensem … verso l'Italia. La prima a provare il suo furore fu la
obsidebat Civitatem.
… … città d'Aquileja, la quale lasciata in abban-
… … dono dal … e … Valentiniano, finalmente
… vestra ejus
… suddita ~~…~~ dal … … e l'esercito …
… … … … …
… … … … mesi
… Attila … … essersi co … … Cittadini di Pisa
… oppressionem (come … comunemente si crede) fu costretta finalmente
Romanorum …
… soccombere al furore di … [1] … …
… … … … … Chierone … …
… Aquilejensem
… … … Metropolis … … … … …
tempore obsidens nihil penitus praevaleret; fortissimis intrinsecus Romanorum
… resistentibus, exercitu jam murmurante et discedere cupiente

[illegible] circa muros, [illegible] [illegible] dubitet, animo [illegible] in [illegible] nos habere: Ipse, contra morem per [illegible] forinsecus comportare. [illegible] sagacissimus [illegible] respicit aves. [illegible]

aver egli in vano esperimentati tutti que' stratagemmi che [illegible] l'arte militare di que' tempi sapeva [illegible] giravacavalcando [?] giorno a torno le di esso mura, scoprì che le Cicogne [illegible] a [illegible] delle case, e a truppe [?] arrivano [illegible] col rostro i loro figliolini alla campagna, rivolto allora verso de' suoi [illegible] che [illegible] gono le cose avvenire come abbandonano questa città, sapendo che ha da venire (a) giusta vendetta [?], cosa di lui invenzione avesa [?] in buon [illegible] dalle sue truppe, fu capace d'inspirar nell'animo loro un tal coraggio, e bravura, che tutte giravan le machine con maggior ardore di prima, diedero un assalto [illegible] alle mura di quella città, e la scossero in modo tale, che essa in breve [illegible] ad arrendersi.

providas [illegible] civitatem: [illegible] periculo imminente [illegible] quid plus? animus [illegible] Dei machinis [illegible] formam [illegible] [illegible] ad [illegible]

(a) Le Cicogne ora sconosciute ne' nostri paesi, erano una volta comuni [illegible] le stavano sì che non [illegible] antica della Guerra di [illegible]. Non è però da meravigliarsi di questi fatti, perchè solo [illegible] talvolta per molto tempo. Sappiamo che le Cicogne furono venerate dagli antichi, [illegible] come prevedenti l'avvenire ne' loro augurj.

[illegible]

Ella sarebbe inutil cosa il qui descrivere i furti, le rapine e le stragi che colà commisero que' barbari avvezzi con la vittoriosa difesa che fecero que' cittadini. Aquileja fu posta a sacco, i suoi marmi [illegible] si corse notorno alle fiamme. [illegible] 452.

si smantellarono le sue mura: si fecero in pezzi le di sue statue: e que' cittadini che commissero alla [illegible] rimasero i miseri unni [illegible] schiavi. (1)

L'Imperator Valentiniano 3.° che allora regnava, pien di timore s'era rifuggiato in Roma [illegible] non avendo [illegible] forti d'opporre al nemico, fu costretto a lasciargli aperto il sentiero per l'altra d'Italia.

Que' di Padova, Chioggia, Malamocco, [illegible], Altino, e Palestrina, pur mettersi in sicuro da [illegible] furore si ridussero a Rialto. Que' d'Altino nelle piccole Isole di Torcello. e que' di Concordia in Caorle. Da questo tempo incomincia la vera epoca di Venezia, la quale se non la nascita, almeno il maggior suo ingrandimento trasse da la caduta [illegible]

[illegible] Vescovo secondo alla venuta degli unni [illegible]

(1) Giord. de Reb. Get. Cap. 42.

ricovrato in Grado, con buona parte di que' Cittadini:

[illegible]

Azione più degna di memoria, che d'immitazione fu quella
che [illegible] trovandosi in Aquileja all'entrata
ch'ivi fecero gli Unni una delle più nobili Dame d'essa
Città di nome Digna dotata di singolari [illegible],
per non vedere oltraggiata la sua pudicizia, gettossi da un
alta Torre nel Natisone, che scorreva sotto le mura d'Aqui-
leja, ove era situata la di lei casa (a) (l'autore della Miscel-
la (se non è errore de' di lui copisti) dice Natissa in vece
di Natiso con [illegible] Natissa, come si è detto a
dietro al cap. XVII. di quest'[illegible], non scorre [illegible]
sotto le mura d'Aquileja.

Attila dopo aver distrutta quella Città ebbe in concordia [illegible]
Padova, e [illegible] Passò quindi a Vicenza, Vero-
na, Bergamo, Milano, Pavia, ed in alcun'altri luoghi che
esso saccheggiò, ma non distrusse. Passato quindi il Mincio,
avvanzatasi la stagione [illegible] il suo esercito a [illegible]

(a) Miscel.

d'inverno là dove il Mincio si scarica nel Po [illegible] soccorso [illegible], come crede il Muratori.

Valentiniano non sapendo a qual partito appigliarsi, s'avvisò di spedire [illegible] Romani, [illegible] de' quali era capo il Papa S. Leone. Questo Santo Pontefice seppe [illegible], e l'eloquenza, che [illegible] mansueto [illegible] accettò la pace, e di là a poco fece ritorno nella Pannonia.

L'anno dopo che successe la ruina d'Aquileia morì Santo Colomba nativo di quella Città, che d'anni [illegible] s'era consecrato a [illegible] solitario in colà alla venuta degl' Unni s'era poi ritirato sul monte [illegible], ove finì di vivere in [illegible]. [illegible] recavasi la sua Inscrizione in lapida prodotta dal Liruti. (1)

~~Questo nostro [illegible]~~
~~della [illegible]~~ dopo che [illegible] co-
più comunemente
minciò a chiamarsi col nome di [illegible].

~~Storia della [illegible]~~
[illegible] s'estese nostre Contrade

sin a tanto che [illegible] Re degli Alani venne a [illegible]

(1) Not. del. Cos. del Friul. Tomo. 1. pag. 109.

nar. [illegible] loro il sacco, come fece di tutto il restante della Ve-
nezia; ma incontratosi in Ricimiero vicino a Bergamo
rimase sconfitto con tutta la sua Armata, e morì egli stes-
so sul Campo di Battaglia.

Anche a Vitemiro [illegible] Re, o Duca degli Ostro-
goti dieci anni dopo venne in capo di fare una scorreria
in queste parti; Egli la fece anche ad altre [illegible], ed a-
vendo maltrattata la Venezia poco dopo se ne morì;
e Vitemiro [illegible], che e successe nel Comando, venne
un'accomodamento coll'Imperatore Glicerio, il quale a forza
d'oro lo persuase a portarsi nelle Gallie, presso i Visi[goti]
i suoi nazionali, che colà eransi stabiliti: a

[illegible] per avere fermato il loro [illegible] nelle parti occi-
dentali delle Gallie si dissero Visigoti, al contrario [illegible] pas-
sarono con Teodorico [illegible] nelle Provincie
della Gallia Narbonese poste verso il mediterraneo, ed i
Pirenei, al tempo che Augustolo [illegible] contavano due,
o tre successioni di Principi loro [illegible] Borgognoni ridotta
avevano [illegible] avvia, e molti [illegible] della

An. di C. 471.

Ma appena che l'Italia erasi respirata di tante miserie, ecco che un nuovo avvenimento venne non solo a disturbare la sua quiete, ma a togliere altresì ad essa quella provincia, che le costituiva la miglior parte dell'Imperio Occidentale. Di sì fatale rivoluzione tutta la colpa si dee rovesciare principalmente sopra Odoacre Scita di Nazione, uomo avvezzo nelle guerre d'Augustolo, il quale si fece capo di [illegible] Gallia e [illegible], che poi da loro [illegible] detta Borgogna. Un'altra parte delle Gallie aveva servito di ricovero ad alcune migliaja di Bretoni, che cacciati dalla lor Patria dagli Anglo-sassoni, passato lo stretto, si erano rivolti a cercar nuove abitazioni di qua del mare. La Bretagna era già stata abbandonata da Onorio, e da Valentiniano III; e le Spagne erano state nel tempo stesso, o poco prima invase da varie Nazioni di Svevi Alani Vandali e di Visigoti particolarmente, i quali vi [illegible] fondato un vasto Regno. Genserico occupata aveva l'Africa e [illegible] da' Vandali. L'Italia sola di tutte le Provincie dell'Impero Occidentale manteneva ancora [illegible] e Nome Romano

barbare genti, (?) ... Romana le truppe rimaste
mal soddisfatte per non aver ricevuta una veruna d'Oriente parte di
quell'Imperatore, cui avevano addimandato la terza parte d'Ita- An. di C. 475.
lia in compenso de' servigi a lui prestati; pensarono di ri-
bellarsi. Presa avendo essi Pavia d'assalto, ove Oreste col
figliuolo s'erano rifuggiti, diedero il sacco ad essa città, e la
ridussero in cenere. Oreste essendo rimasto prigioniero, fu
posto a morte, ed Augustolo spogliato delle vesti imperiali
confinato in un castello nella Campania. A' Ribelli in com-
penso d'avergli reso in tal modo padrone d'Italia accor-
dò la terza parte delle terre con ciò ... e così venne a termi-
narsi l'Impero Romano ... per lo spa-
zio di cinque secoli. Movimenti occorsi in Friuli sotto il Regno di Odoacre essendosi ... Goti, e dell'Impero Greco ... d'Italia cap. VII.
Roma si sottomesse ad Odoacre, ... e si gettò ...
... a Ravenna per sua Residenza.
Mal soffrivano però gl'Imperatori d'Oriente, che il barba-
ro Odoacre tenesse a se soggette le belle provincie d'Italia,
e che questi si avesse assunto anche il titolo di Re; ma
dall'altro canto egli non trovavasi ...

da discacciarnelo. O che egli avesse l'occhio su Teodorico Re, o
Giudice d'una parte de' Goti, che stavano stanziati nella Pan-
nonia; o che questo ne facesse a quel Sovrano il progetto;
fra essi fu conchiuso un trattato in forza del quale si promet-
teva concesse a Teodorico tutte le Provincie d'Italia, che avea
occupate [illegible], insieme con quella Corona riserbandosi se
stesso la sola Sovranità.

Era Teodorico dotato di raro merito in tutti i conti. Discendeva
nel lungo età di ben dieci generazioni da Regi cognominati
Amali, che fu uno de' più famosi eroi, chiamati dalla Nazione
[illegible]. Teodomiro suo Padre Teodorico l'avea man-
dato in età assai tenera a Costantinopoli presso l'Imperatore
[illegible] [illegible] tra i Romani i Goti
[illegible]
[illegible] avea [illegible] [illegible] o nello Corti tutto
ciò che [illegible] formare un Monarca il più saggio ed illuminato.
Restituitosi
Ritornato dopo dieci anni a casa presso il [illegible], gli era succes-
so poi dopo nel Principato, ed avea saputo rendere talmen-
te cara la sua persona a Zenone, il quale occupava allo-
ra il Trono d'Occidente, che egli l'avea creato non solo

Patrizio, e Generale delle sue Armate, ma anche ad-
dottato per figliuolo secondo il costume di que' tempi. Erano
bensì nate in appresso alcune discordie fra di essi, ma con
tutto ciò la lor amicizia s'era di bel nuovo rassodata.
Formati i loro concerti partì il Re Goto con un numero-
sissimo Esercito per l'Italia. Al suo primiero ingresso An. d. Cr.
nella Venezia venne incontrato presso il Lisonzo dal- 489.
l'Armata d'Odoacre, colà portatasi a tutta sua forza onde
impedirgli il passaggio di quel fiume. Venuti due Eserciti
a Battaglia, e rimasti i Goti vincitori, fu costretto Odoacre
a darsi a fuggire co' suoi; ma raggiunto poi dalle squadre
di Teodorico presso Verona, l'Esercito d'Odoacre venne nu-
ovamente battuto, per il che non potendo esso più resistere
in campagna aperta fu forza che si racchiudesse in Raven-
na. Marcellino nostro Vescovo presentita avendo la venuta
di Teodorico co' suoi, tutti di credenza Ariana, erasi poco an-
no ritirato col suo clero, ch'era in poco numero, nell'
Isola di [illegible]; onde preservarlo illeso nella vita e nella
credenza.

An. d. Cr. Teodorico dopo aver a tradimento privato di vita Odoacre, in Raven-
4Q3. na che s'attrovava alla sua mensa a tal fine invitato, essendo rimasto
solo nel Governo per la di lui morte, si fece acclamare Re d'Italia. Per tale venne egli poi anche riconosciuto
e dall'Imperatore, e da Papa Anastasio. (a)
Alcuni anni dopo Marcellino che sederono nel Governo della Chiesa
An. d. C. d'Alcuni ~~occorsero~~ si tenne in Roma un Concilio
503. convocato da Papa Simmaco, ove molto s'affaticò per estir-
pare nell'ostinazione lo Scisma, ch'era insorto fin nei Pon-
tefice, e Lorenzo intruso nella Sede di S. Pietro da' suoi fauto-
ri. In esso concilio venne dichiarata l'innocenza di Sim-
maco, e Teodorico comandò che da Lorenzo se fossero resti-
tuite tutte quelle chiese, ch'erano state da esso occupate.

(a) Dopo la venuta di Teodorico in Italia non si parlò più di Mili-
zia Romana, e di legioni, e di coorti [illegible]; ma l'armi rima-
sero in mano de' soli Goti: a questo discapito se ne aggiunse
anche un peggiore, e fu che i Goti s'impossessarono di due parti
de' Terreni degl'Italiani. (c)

(b) Cassiodor. Var. ii. 16. in depul. [illegible]

Teodorico aveva talmente esteso il suo Dominio colle conquiste che circa questi tempi comandava intieramente all'Italia (a) alla Sicilia, all'Istria, Dalmazia, Norico, parte della Pannonia e Sirmio, alle due Rezie, alla Savoia, alla Provenza, e Francia sino ai Pirenei, ed alla maggior parte delle Spagne. An. di C. 510

Si ha che ~~[illegible]~~ in questa nostra Provincia fe ristorare le strade, che conducevano dall'Italia oltre monti per l'Alpi Giulie e che al passo del fiume Lisonzo fece rimettere la mansione presso la medesima ordinando che ad esso fossero restituiti alcuni terreni pubblici per il mantenimento occorrente de' cavalli, i quali terreni erano stati usurpati ~~[illegible]~~ occupati nei tempi addietro da particolari; ~~[illegible]~~ Già le mansioni erano [illegible] di Posta, come sopra si è detto, e stanti a quella mansione de' corrieri chiamati anche [illegible] come rilevasi da una lettera di Cassiodoro primo Ministro di Teodorico (1) e volle che in essa si conservasse

(a) Devesi però eccettuare le Isole di Venezia le quali non furono mai soggette ne a Teodorico, ne ad altri Sovrani, ma che sino a nostri giorni si mantennero sempre libere, e indipendenti.

(1) Varior. Lib. 1. Epist. 29

la memoria della gloriosa vittoria ottenuta contro [illegible].

E prova della di lui clemenza si fu quella di rimettere una volta il Tributo al Territorio di Concordia, d'Aquileja, e Forogiulio, coll'assolvere gl'abitanti del [illegible] e del [illegible] che dovevano al Fisco, ~~[illegible]~~ a motivo della carestia da cui trovavansi afflitti in quell'anno il Paese (1).

A fronte di tutti i discapiti che provarono [illegible] alla venuta degli Ostrogoti, non può negarsi a Teodorico però la gloria di ristauratore d'Italia in tali circostanze. Prese al di lui Governo ottimi ministri; ristorò gli edifizj; rialzò le mura di molte Città: risorsero sotto il di lui Regno gli spettacoli teatrali; e il Fisco: ravvivò l'agricoltura, il Commercio; le Arti; e stabilì l'economia, anche in [illegible] e in queste particolari

<u>Sotto il Regno di Teodorico e de' suoi successori le città d'Italia</u>

(a) È antica tradizione che Teodorico facesse erigere la Rocca oggi della Rocca di Monfalcone, onde servisse di difesa a questa parte alla [illegible] e della Venezia, e per soccorrere in qualche modo alla città d'Aquileja già distrutta. Egli ne fece costruire [illegible] nel Veronese. Noto [illegible] che [illegible], così chiamavansi i siti alti, ed aggeri.

(1) Cass. Var. lib. 12. 25

continuarono a governarsi, nel modo stesso, che si [illegible] o

sotto il Dominio di Roma, ed a computarsi i loro Cittadini, co-

me [illegible] Romani. Da una lettera di Cassiodoro rile-

vassi che non vi erano Tribuni [illegible] che governassero la

Provincia della Venezia, e molto meno le altre città;

se ciò non che

Questa lettera venne indirizzata non a' Tribuni ma a Cavali[illegible]

di [illegible]o, a cui commette, nel ministero, mediante un

congruo pagamento, la estrazione di [illegible], di alcuni

legnami ad uso di Fabrica, e vuole che questi vengano con-

dotti sino al Porto [illegible], perchè vi siano questi alc. im-

[illegible] l'indirizzo è [illegible] honoratis possessoribus et [illegible] navicularis [illegible] (1)

Conferma di questa verità si è pure altra lettera di Cassi-

odoro,(a) con cui ordina à Caniali della Venezia la pronta spe-

dizione di certa qualità di Vino ad uso del suo Sovrano, che

nel modo da farsi niente era dissimile da quello che vien

tenuto anche al dì d'oggi in Friuli, quanto a dire dell Piccolit,

della [illegible], del [illegible] fosco, ed altri, che porgonsi in Bottiglie.(a)

(a) Credendo di far piacere a chi [illegible] ne riporteremo [illegible]

(1) Var. Lib. 2. Epist. [illegible] pag. 134.

stracati della Venezia sotto il nome di Consolari, di Correttori, o di Conti;

e vano cariche straordinarie sotto il Regno degli Ostrogoti. Siccome

che qui distesamente posso... leggersi nella [illegible]
alcuni passi: " Spezie di vino veramente degno che se ne vanti l'
[illegible] del Sig.r [illegible]

Italia: imperciocchè sebbene l'orgogliosa Grecia di varie, e fine delicatezze lodate, e condisce i vini suoi cogli odori, e con marine mischianze da loro sapore, niente però di così squisito. Questo è puro: per sapor singolare: Regio per colore: talchè o ne' suoi fonti lo possa credere esser tinta la Porpora, o della Porpora espresso il color vermiglio. La dolcezza in esso senti con soavità incredibile, si corrobora la densità per non so qual fermezza, e s'imprime al tatto in modo, che diresti esser un liquido carnoso, o una bevanda da mangiare. Vogliam vedere [illegible] in particolare il modo di farlo. Scelta nera ne hanno l'uva delle viti delle domestiche pergole, sospendendosi rivoltata, conservansi ne' vasi suoi, e negli ordinarj vi-naj [illegible] si custodisce. [illegible] al tempo, non si liquefà, trascendendo a [illegible] gl'insulti umori, soavemente addolcisce. [illegible] sino al mese di Dicembre, finchè l'[illegible] la feccia scorgere, e con [illegible] comincia, l'anno essere nuovo, quando

ritrarsi da Cassiodoro dalla Formula de' Diploma, con cui si spe-
divano allora i Concolari nelle Provincie, e con cui si spedivano
in tutte le Cantine si trova già Vecchio, posto in verna; freddo
Sangue dell'uve; Liquor sanguigno. Porpora bevibile: violato
Nettare. Cessa di bollire nella sua crimazione, e quando può
farsi adulto, comincia a parere per sempre nuovo. Non si
percuote ingiuriosamente co' calci l'uva, ne con mischi-
arvi sordidezza alcuna s'infosca: ma viene eccitata come
alla sua nobiltà si conviene. Scorre quando l'acqua indura,
e feconda quando ogni frutto de' campi è svanito; stilla dagli
occhi suoi liquor come sgorgate lagrima non so che di gi-
ocondo, ed oltre al piacer del dolce, singolare è nella vista
la sua bellezza. Questo vino ricercate quanto prima, e acco-
nvenevolmente [illegible] raccolto, consegnate a' latori per ciò man-
dati, che lo portino. Ricordati di non trascurare quell'al-
tro vino, che riluce come lattea bevanda, perchè sarà più
mirabile, come più difficile di rinvenire. Bella bianchezza
c'è in esso, e chiara purità, di modo che quelli da Rose,
questo si crederebbe nato da [illegible]. Diversi per colore, so-
miglianti e veri nel sapore: vario è l'aspetto, ma pari [illegible]

** i Goti che sin al fine del' regno, ... non avevano avuti Cavalieri li addottrinavano ... dai Greci. Ulfila vescovo fu il primo a portar ... i ... Divini nel suo paese, ... se abbiam da prestar fede a Socrate (lib. iv. cap. 33.) Ulfila fu anche il primo autore de' caratteri presso di essi, come si può ritrovar da Isidoro.

i Conti ... [illegible]

* Procopio (de Bel. Vand. lib. i. c. 2.) e dopo lui Teofane ne asse- ~~[illegible]~~ aggiugnendo che essa lingua Tedesca era comune parimenti a' Franchi.

I Goti quando vennero a queste parti portavano il linguaggio Tedesco o sia l'antico Tedesco, che in radice non era se non che il Gotico* (1)**

I confini della Venezia non soffrirono alcuna alterazione sotto il regno degli Ostrogoti, come ricavasi anche da una lettera di Cassiodoro (2), e più precisamente da Paolo Diacono, il quale attesta che a' suoi tempi la Venezia estendeva i suoi limiti dall'ultimo termine della Istria sino al fiume Adda.

An. di Cr. 571.

In tanto circa questi tempi di cui discorriamo, morto ... di Marcellino fu eletto alla sede d'Aquileja Stefano originario di Milano. Il Padre Bernardo de Rubeis nella sua Opera de Monumentis della Chiesa d'Aquileja, ha dato a divedere, che il titolo di Patriarca (voce Greca che vale

---

uno, e nell'altro a soavità. D'un lor comune ... acuto, e il vino ... salito; ma molto differenti ... l'apparenza. ... di questi ... vantaggiati, e ... giovale per condizione. E perciò sia ... la spedizione di essi quando ... desiderasi ... ambedue si trovasiano ecc.

(1) Fontan. Orig. ital. pag. ... (2) ~~[illegible]~~ lib. ... (3) De Gest. Longobar. Lib. 2. cap. 14.

in nostra fè, un Principe di Goti introdotto da Goti in Italia, con
cui onoravano i loro Vescovi prima.) venne detto Ariano
o dà lui suoi successori [illegible] (a)

Morì Teodorico senza prole mascolile, e non, acciò disse, che An. di C. 526.
tre figliuole avute con Audefleda di lui moglie. Esse si chi-
amavano Ostrogota, Teodegota, ed Amalasunta. La prima
fu maritata a Sigismondo Re de' Borgognoni: la seconda ad
Alarico Re de' Visigoti: la terza ad Eutarico Cilicio, ch'era
dello stesso sangue di Teodorico. Questa ebbe un figliuolo
di nome Atalarico, il quale successe poi al Trono sotto la
tutela d'Amalasunta di lui madre. . . . .

(a) Teodorico fu il primo che nella elezione del Papa, che si fa-
ceva prima dal Clero, dal Senato e dal Popolo volesse in-
tromettersi. L'Imperator Giustiniano imitò [illegible] il
di lui esempio che poscia venne seguito anche dagl'Impe-
ratori suoi successori, i quali riservavansi l'approvazione
nelle elezioni. I Re Goti tennero anche prima a volersi
fermare i Vescovi delle città eletti, esigendo perciò cer-
ta somma di denaro, [illegible] a' Poveri.

An. Vol. Non è del nostro assunto il qui descrivere tutte le varie
530. nelle successioni de' Re Goti in Italia, ma solo il farne qu-
alche menzione di que' fatti che interessar possono la
nostra storia, e l'occasione ne somministra appunto Vita-
liano, il quale alla testa d'un'Armata Imperiale essen-
do venuto verso l'Italia per la via della Dalmazia ed
Istria, giunto che fu a' confini della nostra Provincia si
rese d'essa padrone per l'Imperador Greco. Ciò accadde
qualche anno prima che Macedonio, nativo in Mace-
donia succedesse a Stefano nella Sede d'Aquileja, ne' di cui
An. di C. tempo ~~[illegible]~~ ebbe poi la sua prima origine il lun-
534. go scisma de' tre capitoli nella Cattolica Chiesa.
An. di C. Restando Vitaliano ch'era allora Governatore della Ve-
541. nezia per l'Imperator Greco, il di cui soglio veniva tenuto
da Giustiniano, mosse contro l'esercito d'Ildibaldo ch'era
a que' tempi Re de' Goti. Le due Armate incontratesi verso
Trevigi, successe che avendo avuto la peggio quella dell'
Imperatore, passò nuovamente la Venezia sotto il Domi-
nio degli Ostrogoti.

Due anni dopo una terribile Pestilenza desolò tutta l'Italia … di C.
Allora essa incominciata in Egitto: di là s'era diffusa per tutto l'Orien= 543.
ente; e quindi scorrendo da per tutto durò per lo spazio d'anni 52 [illegible]
Erano tuttavia gli Ostrogoti padroni di queste Contrade, allorchè Ann. di Cr.
Teodebaldo successe al Trono de' Franchi dopo la morte del [illegible] 548.
[illegible] Vegendo gli [illegible] [illegible] ormai [illegible]
[illegible] che durava fra di loro […] in Ita
lia, ed avido di conquiste, s'impadronì d'alcuni luoghi nella
[illegible] una nel[illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
l'Imperatore
[illegible] molto Giustiniano a spedire, come [illegible] Ann. di Cr.
[illegible] a Teodebaldo a far le sue [illegible] [illegible] 551.
nello stesso tempo la restituzione di tutti quei luoghi, che esso
teneva occupati nella Liguria e nella Venezia. Ma il Re
a' Greci Ambasciatori
de' Franchi rispose che quanto ei possedeva in Italia nè da
[illegible] nè del [illegible] suo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che n'era il Padrone, [illegible] [illegible]
[illegible]

Circa questi tempi [illegible] continuava la Guerra

(1) [illegible] in Histor. [illegible] Procop. de Bell. Got. lib. 3. cap. 33 e lib. 4. [illegible]

tra Giustiniano, e li Persiani [illegible] avendo proibita
la compera delle sete [illegible]
[illegible] traevano dall'Indie, e a carissimo prezzo nei loro venditori
avvienne che alcuni monaci incoraggiti da Giustiniano, ritor-
nando dall'Indie, portarono in Costantinopoli alcune ova di
vecchi da seta che tutti poi nascono, e nutriti colle foglie
de' Gelsi, cominciarono a dar della seta, la quale oggidì
a' di nostri vanto prosperarsi anche nel nostro Friuli ed a
trovar in esso un nuovo [illegible] di commercio

An. d. [illegible] Non si sa veramente se anche i nostri territorj passati [illegible]
552 sotto il dominio de' Franchi col restante della Venezia; ma sap-
piamo bene che Narsete Eunuco, [illegible] Capitan Generale dell'ar-
me di Giustiniano nel venire ch'ei fece in Italia con un con-
siderabile esercito raccolto in Costantinopoli, nella Tracia, e
nell'Illirico, giunto a' confini della Venezia spedì a chiedere
il passaggio a' Franchi che [illegible]
a questi paesi, il quale ebbe in risposta una repulsa. Avea
quel General greco nella sua armata in cui servivano come
ausiliarj, altresì tre mila e duecento di [illegible]

che il loro Re Alboino ad istanza dell'imperatore aveva spedito in Italia insieme con altri tre mila combattenti per soccorrersi [illegible] animi. Oltre a questi militavano sotto le di lui insegne tre mila cavalli eruli molti unni molti persiani e sino trecento Gepidi. Con un esercito si poderoso sarebbe stato facile a Narsete l'aprirsi un passaggio per la venuta a [illegible] de' Franchi. [illegible] non ostante [illegible] che erano diretti allora contro i Goti non volle render [illegible] [illegible] i Franchi tanto più che Giovanni [illegible] [illegible] pratico de' camini della nostra provincia, avvertì gli animi a dietro [illegible] [illegible] [illegible] consiglio quello [illegible] contro la sua Armata [illegible] dell'Adriatico, [illegible] [illegible] direzione [illegible] [illegible] avendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si scaricano nell'Adriatico, condusse per mezzo paludi [illegible] esercito imperiale il quale felicemente giunse in Ravenna. A questo passo [illegible] [illegible] nessun [illegible]

(1) all'an 552

[illegible] Italia [illegible]

Venezia in terra e marittima, e vasi tutt'ora mantenuta nella

[illegible]

ritornata in questi ultimi tempi sotto il loro dominio. Crede

ravvi che i Presidj, tenuti tuttavia da' Franchi in queste parti

fossero in Trevisi, Padova, Vicenza, o almeno in alcuni luoghi

situati [illegible]

An. di Cr. [illegible] finalmente [illegible] guerra [illegible] de' Goti;

553. Teia [illegible]

Si fece la pace, e si accordò a Goti la libera sortita d'Italia

oppure il vivere sottomessi [illegible] come

sudditi [illegible] Così [illegible]

[illegible] per lo spazio di anni [illegible]

[illegible].

Alcuni Goti che tuttavia si mantenevano ne' luoghi forti

furono poco tempo dopo [illegible] anch'essi ad [illegible].

Successe [illegible] Re [illegible] che spedì ultimamente

[illegible] in Italia due suoi generali comandanti uno detto

[illegible] l'altro Buccelino entrambi Alemanni [illegible]

Nazione, al comando di due possenti Primati, ad esempio di quelli [illegible], ch'erano allora da' suoi comandati; e dopo aver l'anno [illegible] devastate molte provincie d'Italia, si divisero in due [illegible] che tentarono tornando per l'Alpi nella sua patria per la [illegible] ove l'uno di essi [illegible] morì colà di [illegible] con [illegible]. Questo almeno si racconta che [illegible] contuttociò Paolo Diacono sia di parere che Lentari si fosse ritirato fra Verona e Trento vicino al Lago di Garda, e che colà poi [illegible]

[illegible]

L'Imperatore Giustiniano in compenso di molti servigi a lui prestati destinò poi Narsete al Governo d'Italia, nel qual posto ei si mantenne sin a tanto che da Giustino II.do successore di Giustiniano fu richiamato a Costantinopoli. Allora [illegible] venne spedito alla nuova corte a rimpiazzare [illegible]. Vuolsi che il motivo per il [illegible], Narsete richiamato dal Governo d'Italia, sia provenuto dalle [illegible] novelle che all'Imperatrice, la quale aveva concepito [illegible] contro di lui; per il che gli [illegible] anche [illegible]

intrichi
~~[illegible]~~ a quella Corte, e che Narsete avendo li Goti [illegible],
avesse poi segretamente messo a' Longobardi mettendogli a portarsi
in Italia. Se ciò è vero, pare che questo non fosse che un
nuovo impulso per i Longobardi, i quali in gran numero
avendo assistito i Greci a cacciar d'Italia i Goti, ~~nel~~ [illegible]
che avean fatto a queste parti
soggiorno, ~~[illegible]~~ avendo quei paesi, e quel clima che fra
de' migliori [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible], ~~[illegible]~~
si fossero
~~[illegible]~~ anche invogliati di rendersene a miglior tempo
i Padroni.

Nel frattempo che i Greci ebbero dominio in queste nostre con-
vale a dire dal
trade, ~~[illegible]~~ [illegible] governo di [illegible] sino alla venuta
in Italia di Alboino Re de' Longobardi nessun fatto interes-
sante ci fornisce la nostra Storia; se non che per la
An. D. C. morte di Macedonio essendo stato eletto in Patriarca d'
557. Aquileja Paolo, o Paolino, nato in Roma, egli non solo
fu contrario a quanto era stato deciso dalla Santa Sede ri-
guardo a tre Capitoli, ma si fece altresì capo del famoso
Scisma Aquilejese. Convocò egli un Concilio in Aquileja
unitamente a tutti i Vescovi di [illegible], al quale in-

Aderirono i Vescovi della Liguria, della Venezia, e dell'Istria. Venne riproposta in esso la condanna de' tre Capitoli fatta nel Concilio Costantinopolitano, e fu da que' Vescovi ributtata, restando confermati i tre Capitoli de' medesimi [illegible]. Con quest'atto si separaron essi dalla Chiesa Romana, e divennero scismatici. Papa Pelagio l'anno antecedente scritto avea lettere a Narsete, affinchè egli con cristiana pietà procurasse di ridurre que' Vescovi ad accettare il Quinto Concilio, ma ciò non servì ad altro se non che a maggiormente inasprirli ed a confermarli nella loro ostinazione. (a)

Del Ducato di Foro iulio, ossia Friuli, ne' di Longobardi con altre venute di Carlo Magno in Italia.

Cap. VIII

(a) Giacchè si avrà spesso motivo di discorrere della scisma de' tre Capitoli è necessario il darne di esso una qualche notizia. Gli Eutichiani sparsi de' tre Capitoli, che ne' [illegible] di Calcedonia sembravano addottati con Decreto di Padri cattolici, e che li componevano, seppero maliziosamente sedurre l'Imperator Giustiniano, e sforzarlo, dandogli ad inten

che con qualche correzione, o emendazione si avrebbero potuti conciliare i due
partiti. Ricercavano gli Eutichiani 1° che venisse anatematizzato Teodo-
ro Mopsuesteno Vescovo, e maestro di Nestorio, abbenchè esso più
non vivesse: 2do che si condannassero gli scritti di Teodoreto con-
tro i dodici Capitoli di S. Cirillo: 3° che si riprovasse la lettera scrit-
ta da Iba a Mari, allora Vescovo di Edessa in lode di Teodoro. Giustini-
ano per sedare la turba de' Vescovi occidentali stabilì un Conci-
lio Generale in Costantinopoli; al quale da prima non aderì Papa Vigilio il
quale poi mosso dalle sollecitazioni dell'Imperatore essendovi mutato
[illegible] scrisse una lettera, che si denominò poi Judicatum.
Menna Vescovo di Costantinopoli da lui prima scomunicato, colla
quale condannò i tre Capitoli sud.ti, che prima aveva difesi. Fremet-
tero tutti i Vescovi occidentali alla deliberazion del Pontefice,
il quale pentito d'averla eseguita, segnò un Decreto, che Cos-
titutum fu detto, con cui annullò, e ritrattò il Judicatum. Giusti-
niano impegnato in quest'affare, promulgò quindi un'editto contro i tre [illegible]
del Concilio Calcedonese. Finalmente si celebrò il Concilio di Costantinopoli, ed in
esso restarono condannati i tre Capitoli. Papa Vigilio quindi lo approvò; ciò che
dispiacque tanto a' Vescovi Occidentali, che lo Scisma detto de' tre Capitoli comin-
ciò a scoppiare nell'Illirico, in Africa, in Ispagna, nelle Gallie et in Italia.
Papa Pelagio che successe a Vigilio fece ogni sforzo per quietar quest'affare;
ma non potendo a fatto riuscirvi, s'avvisò di unire il 5 Concilio, nel quale non
solo vennero approvate la condanna de' tre Capitoli del Calcedonese, ma
ancora si rinnovarono gli Anatemi contro di essi. Lo Scisma andò poi grado a grado
estinguendosi e molte parti al Cattolicismo, ma nella Diocesi d'Aquileja
[illegible] il Patriarca Pietro

Indice delle Materie:

Prefazione. pag. I. Che i Popoli Veneti non furono d'Origi-
ne Gallica. Cap. I. pag. 37. Che i Popoli Veneti avean fissato
il Nome alla Venezia molto prima che Antenore venisse
a queste parti dopo la Ruina di Troia. Cap. II. pag. 49. Dell'
Origine de' Popoli Veneti. Cap. III. pag. 54. Limiti Geografici,
e naturali della Venezia Cap. IV. pag. 73. Linguaggio, costu-
mi, Arti, Economia, Prodotti, e Governo de' Veneti. Cap. V.
pag. 81. Del Nome, e dell'Origine dell'Antica Città d'Aqui-
leja. Cap. VI. pag. 91. Della prima Irruzione de' Galli in
Italia. Cap. VII. pag. 100. Dell'Origine de' Popoli Carni, e
della loro Invasione nell'Alpi. Cap. VIII. pag. 103.
Limiti Geografici, e Naturali de' Carni e dell'Alpi a noi con-
finanti. Cap. IX. pag. 106. Della Dedizione della Venezia sotto il
Dominio di Roma. Cap. X. pag. 113. Della Discesa di
dodici mila Galli Transalpini nella Venezia. Cap. XI.
pag. 116. Deduzione della Colonia Latina Aquilejese.
Cap. XII. pag. 132. Della Deduzione d'Aquileja in Co-
lonia Romana. Cap. XIII. pag. 145. Della Città di Gi-

ulio Carnico. Cap. XIV. pag. 147. Limiti Politici, e Civili
della Venezia dopo i tempi di Augusto. Cap. XV. pag. 150.
Della Città di Forogiulio Colonia. Cap. XVI. pag. 160. Des-
crizione de' principali Fiumi dell' Aquilejese Territorio. Cap.
XVII. pag. 165. Descrizione delle principali Strade, che
facevano Capo ad Aquileja. Cap. XVIII. pag. 212. — —
Della Città d' Aquileia. Cap. XIX. pag. 234. Del Governo
d' Aquileia. Cap. XX. pag. 248. Del Comercio d' Aquileja
e del di lei Porto. Cap. XXI. pag. 251. Della Zecca d'
Aquileja. Cap. XXII. pag. 262. Della Caduta d' Aquileja
e del di lei stato dopo la sua Distruzione. Cap. XXIII.
Parte 2.a
pag. 262. Breve Ristretto dell' Antica Storia di quelle
Contrade, che in appresso passarono sotto il Nome di
Forogiulii ~~Cap. XXIV. pag. 229~~. Avvenimenti di'
Veneti prima della lor Dedizione sotto il Dominio de' Roma-
Cap. I. pag. 279. ~~Avvenimenti degli Aquilejesi sino all' Im-~~
~~perador Costantino. Cap. II. pag. 317. Avvenimenti degli Aqui-~~
~~lejesi sino alla venuta in Italia delle barbare Nazioni.~~
Stato della Venezia sotto il Dominio della Romana Repubblica
sino a' tempi di Cesare. Cap. II. pag. 290. Avvenimenti degli

Aquilejesi sin' all' Impero di Costantino. Cap. III. pag. 317. Av-
venimenti degli Aquilejesi sino alla venuta in Italia delle
barbare Nazioni Cap. IV. Delle irruzioni delle barbare
Nazioni nel Territorio Aquilejese, e della distruzion d'Aqui-
leja fatta da Attila Re degli Unni Cap. V. pag. 328. Storia
del Territorio di Forogiulio sino allo scadimento dell' Imp.
Rom. d'Occidente. Cap. VI. pag. 300. Avvenimenti del Ter-
ritorio di Foro giulio sotto il Regno di Odoacre, de' Re Goti,
dell'di lui stato sotto il
e dello Imperio Greco. Cap. VII. pag. 343. Del Ducato del Friul.
Friuli sotto il Regno di Longobardi sin alla venuta di
Carlomagno in Italia. Cap. VIII

[illegible]

[illegible]

[illegible] lib. 5 pag. 335. Tyrrheni ergo a Romanis Etrusci, et Tusci nominantur. Graeci sic appellarunt a Tyrrheno Atys filio, qui co-loniam ex Lydia deduxit

Strab. lib. [illegible] 483. [illegible] Italiae descriptionem primo in Illyri ora maritima esse Istros, conterminos Italiae, et Carnis: principesque nostros hodie Italiae fines ad Polam usque Istriae urbem pro[illegible]

[illegible]

D. Mariano Valguarnera nel suo "Discorso dell'Origine ed antichità di Palermo, e de' primi Abitatori della Sicilia, e dell'Italia" uscito alla luce in Palermo l'anno 1614. Dice alla pag. 319. che qualunque Gente fussero i primi Antichi Aborigini, si può dimostrare che furono discendenti di Chetim Padre de' Citiei, e de' Macedoni; ed aggiugne senza veruna esitazione che lo dice in più luoghi la Sacra Scrittura: .....

Filippo Cluverio nella sua Italia antiqua stampata in Leida l'anno 1616. (lib. 1. cap. 6. pag. 41) dice precisamente che i più vetusti popoli dell'Italia furono li Etrusci, gli Umbri, i Sabini, i Siculi, gli Opici, e gli Ausonj: che di tutti, questi popoli è incerta l'Origine, e che i soli Umbri, Siculi ed Ausoni furono indigeni, non essendo stati gli altri che Colonie di Forestieri.

Plinio lib. 3 cap. 5. parlando dell'Etruria, dice che ne furono anticamente discacciati gli Umbri da' Pelasgi, questi da' Lidi. Per l'Italia poi Dionisio ha due passi, nel primo, lib. 1. pag. 15 ragionando de' Pelasgi, gente fuor di dubbio anteriore agli Etruschi come ha detto Plinio, dice espressamente che essendo i Pelasgi sbarcati a quella foce del Po che fu detta Spinete, s'innoltrarono nelle terre degli Umbri ed essendo giunti ove abitavano gli Aborigeni, fecero lega con essi contro i Siculi che di nuovi paesi sede avevano in quelle parti; nel secondo ibid. pag. 9. parlando degli Enotri dice che alla loro venuta in Italia la qual venuta secondo Dionisio fu molto anteriore a quella de' Pelasgi, il mare che è all'occidente della Penisola dai Bruzj poi abitata, in grazia de' vicini Abitanti Ausoni era allora denominato Ausonio, come noi in varie [illegible]

gran potenza marittima divenuto il detto Tirreno. Su questi fondamenti il Padre Bardetti nella sua Opera che ha per titolo de' Primi Abitatori dell'Italia, stampata in Modena l'anno 1769. pag. 68. si conchiude che prima degli Etruschi furono certamente in Etruria Umbri, e Pelasgi, in Italia oltre gli Umbri, e Pelasgi anche gli Aborigeni, i Siculi, gli Ausoni, e li Enotri, e che perciò non si deve considerare gli Etruschi come primi abitatori d'Italia. Tanto egli sente contro gli scrittori del [illegible] Marchese Maffei nel suo Ragionamento degl'Itali primitivi in cui si procura d'investigare l'origine degli Etruschi, e de' Latini.

Bard. Ag. l. pag. 51. Sono dunque [illegible] Transmarine ~~[illegible]~~ delle quali è rimasa più chiara memoria che nell'età anteriori all'Epoca di Troja presa da' Greci venissero in Italia. La prima e più antica, è quella de' Pelasgi secondo Dionisio (lib. 1. pag. 14, e 15.) che passò dal Peloponneso. La seconda è quella degli Arcadi condotti da Enotro, di Peucezio, di Daunio, e di [illegible] figli di Licaone Re del Paese detto [illegible] e poi Arcadia. La terza è quella che da Giano nativo della Tessaglia fu condotta dove Roma fu edificata. La quarta [illegible] de' Cretesi che accompagnarono Ercole nel Paese degli Aborigeni, quando Giano n'era Re, ciò che avvenne secondo Eusebio anni poco meno che cinquanta prima che Enea succedesse nel Regno Latino. La quinta è quella di certi Lidi, i quali in Italia furono poi detti Tirreni, Etruschi, ed anche Toschi. La sesta è quella degli Arcadi condotti da Evandro nelle terre degli Aborigeni anni

circa sessanta avanti la Guerra di Troia come in ... Dionisio, e cap. i ovvero 8. La settima è quella di Peloponnesi, Pencali ... dell'Elide, e Trojani, ... in Ercole nelle medesime Terre, anni secondo lo stesso Dionisio (lib. i. pag. 35) circa cinquantacinque prima ch'Enea approdasse a ... avanti ...

Secondo le Tavole cronologiche del P. Mecangio, tratte in gran parte dal Rationario, e della Dottrina de' tempi del P. Petavio, l'epoca del Diluvio di Deucalione è il 2540 dopo la creazione del Mondo, l' 884 dopo il Diluvio di Noè; il 671 dopo la confusione della prima lingua; il 4 avanti l'uscita degli Ebrei dall'Egitto. 330 avanti la ruina di Troja; il 761 avanti la fondazione di Roma per Romolo; e l'il 1514 avanti la volgare Era Cristiana
50
1030

Secondo il Bardetti, stando alle cronologie suddette i Celti, vennero in Italia 330 anni avanti la caduta di Troja prima di Pelasgi, o sia avanti il Diluvio di Deucalione niuna Colonia sia Greca, sia Barbara era d'oltre mare immediatamente giunta in Italia, perchè è probabile che allora solamente incominciata fosse la navigazione per i gran mari. Il Bochart prova che le navigazioni de' Fenici cominciavano lib. i. cap. ii. » dappoichè quasi tutta la terra di Canaan fu occupata dagli Israeliti condotti da Giosue » e vuol dire più di cinquanta anni dopo Deucalione. Gli Enotri, e Pelasgi sono dall'Aurania da Jaimuel, e da Servio giustamente chiamati i primi della Grecia venuti alle nostre spiaggie, dunque i primi abitatori dell'Italia, ch'erano senza anteriori a gli Enotri e a' Pelasgi non vennero d'oltre mare, immediatamente ...

il P.re Bartoli è d'opinione che Chethim ~~significasse~~ propri:
amente la [illegible] e Cipro e non l'Italia; convincendo
~~[illegible]~~ Jardi però, che queste parole del Testo Ebraico in
cui [illegible] profetizza Balaam, e dice " verranno dovi miiad Chethim
cioè [illegible] a verbo: da lato parte di Chithim, vinceranno Assur
e rovineranno Eber; ~~[illegible]~~ nella Volgata espresse così:
venient in Trieribus de Italia, superabunt [illegible] vastabunt [illegible]
bunt ne Hebraeos, e che de Italia non significhi propriamente in Italia non c'è nel testo per
Chithim, ma per miiad Chithim, da parte [illegible]; come
Giuseppe da parte [illegible], o con altri Occidentali, giacchè
era lo stesso per rispetto alla Palestina essere della
parte di Cipro, e da quella [illegible]. Non nega
egli per altro che Balaam predicendo le mine, pende
che far dovevano le [illegible], non intendesse di par-
lar dell'Italia con quel miiad Chethim, ma solo
tenta di dire che nelle [illegible] del vaticinio non è l'
Italia individuata, e che tutto al più vi è confusa-
mente accennata come parte della [illegible] de Chithim
e però ei ne deduce che sarà sempre una vanità
volerne inferire, che in Italia venissero i Chithim
e tutta o in parte la possedessero.

il P. Bartoli Cap.° sesto pag. 164 ~~[illegible]~~ che i primi Itali
~~[illegible]~~ in Italia prima del diluvio di Deucalione
fossero i [illegible], gli Umbri, ed i Taurisci, e che da
queste tre genti nascessero [illegible] l'altre più antiche
circompadane.

ivi. 167. Gli Euganei dovettero essere un tempo numeroso
popolo, e grande, avendo occupato oltre altre terre an-
che, nelle della Venezia, [illegible] le più antiche

fermi secondo che insegnerò Silace, (pag. m. 13.) Post venetos ~~e Scimno da~~ Scio
sunt Istri.) e Scimno da Chio (periegesi) Venetis conterrmini
sunt Ubrices qui Istri vocantur). si stendevano [illegible] Istria.
Gli antichi niente dicevano degli Euganei, se non che essi furono
una parte de' compagni, e soldati di Ercole (Plin. lib. 13. cap. 20
ejusdem Ercole ... [illegible] ... [illegible] neos; ciò che è mera
favola. Il Bartoli pag. 161. sostiene che non si possono far
Etrusci gli Euganei senza alterare intieramente le memorie
più antiche dell'uno, e dell'altro popolo, le quali insegnano
che gli Euganei erano nelle terre Transpadane quando da
Troja arrivò Antenore (Liv. lib. 1. veniunt in intimum maris sinum)
e che gli Etrusci non se ne sottomisero gli abitatori se non poco
prima che vi calassero i Galli Bellovesiani. Crede però il
Bartoli che gli Euganei fossero stati Liguri. Plinio dopo aver
detto che le genti Euganee erano del diritto latino: che 34
loro castella avea numerate Catone: e che due di costoro popoli
erano i Triumpilini, ossia quelli di Val Trompia, e i Camuni, ossia quelli di Valcamonica, aggiugne, che la
capitale di tutti era Stoeno. Plin. lib. 3. cap. 20. Caput
eorum Stoenos.) Il popolo particolare di questa Stoeno
era quello, che da Strabone (lib. 4. pag. 204. Tridentini
et Stoni.) è detto Stoni, e lo ricorda dopo i Tridentini: e
gli Stoni non sono diversi se non per pronunziazione dagli
Steni, che celebrò nella tavola della [illegible] Cisalpina dal
loco [illegible] occaso di Trento. Ora apparendo da' Fasti Trionfali
che questi Steni capi delle genti Euganee eran Liguri
sembra apparire [illegible], che Liguri fossero [illegible]
quelle di tutti. L'accennata memoria de' Fasti trionfali
è quella, in cui si dice che il Proconsole Quinto Marcio

Re trionfò ,, de Liguribus Stoeneis ,, e fu l'anno di [illegible] 636.
Il termine generale di Liguri aggiunto al particolare di Steni può
dare alla proposizione due sensi. Il primo che Marcio tri-
onfasse d'un popolo della Liguria propria, il quale si chi-
amasse Steni. Il secondo che trionfasse degli Steni
Euganei, i quali avvegnachè non fossero popolo della Liguria
erano però Liguri. Io senz'altro dire preferisco il
secondo senso. Le ragioni sono tre. La prima che tro-
vandosi nelle antiche memorie cento volte ricordati si può
dire tutti i minimi popoli, e tutte le più incerte castella
della Liguria per la lunga, e ostinatissima resistenza,
che ad ogni passo vi trovarono i Romani e degli Steni e di essi
come di luogo, o popolo esistente in quel tratto, non es-
sendo mai ne in metallo, ne in pietra, ne in libri fatta
menzione, o fatto cenno, si ha gran fondamento di credere
che mai non ci fussero. La seconda che quand'anche della
Liguria non ci avesse una sì minuta notizia, senza ne-
cessità non è da introdurre nella storia un popolo affatto
nuovo, e da niuno mai conosciuto, qual sarebbero gli Steni
nella Liguria: e la necessità qui non si vede, cam-
minando tutto assai bene, se diasi che gli Steni Euganei
per origine furon Liguri. La terza, che essi, che
di tutti gli Euganei si risguardano come [illegible], è buono
a dire, molto verisimile, che fosser Liguri gli Euganei
tutti. Vuole nel citato luogo il Maffei, parlando [illegible]
degli Euganei, che stando a Servio converrebbe crederli
popolo Illirico: io però in quel suo Grammatico non
ho saputo trovar cosa tale. Egli dice Servio: Euga[illegible]

v. 246. che Antenore ~~s'inoltrò~~ arrivo' negl'Illirici; e che avendo contro lui preso l'armi gli Euganei, e il Re Veleso n'ebbe vittoria, e tornò' ... ; ma questa asserzione faticamente si ... anche per che dice con ... fra altro, che questa vittoria non nell'Illirici, donde Antenore s'incontrò, ma in Italia dopo il suo inoltramento fu riportata, e che non da questi Illirici, ma da ... e nominatamente da quelli, che sono all'estrema estremità dell'Adriatico, ... , e il mare di questa parte, ... greci furono obbligati a ritirarsi. Conferma tutto questo Virgilio (Aeneid. 1. v. 246.

(Antenor potuit &c.)

il quale dicendo, che Antenore potè allora sicura non solamente penetrare nell'Illirico, e nel cuor della Liburnia, ma oltrepassar le sorgenti del Timavo, viene a dire altresì, che in queste terre non trovò nemici, con cui dovesse combattere. (Popolo Euganeo, e nero ... anch'esso, credo che fossero. Medoaci ricordati dal solo Strabo. — Lib. 5. super venetos Carni, et Cenomani et Medoaci.

Si ha nel Cap. 10. della Genesi, che quelli della ... di Jafet ... divisero fra loro l'Isole delle ..., cioè come può vedersi Cor. 4. ... le regioni a cui tutta Palestina, o non ... andava ... ente se non pe'l nostro Mediterraneo ... deve quantunque l'Italia non sia propriamente un'Isola, ciò non ostante ... il nome ... ~~comune~~ delle Genti ... ch'essa ... dagli Ebrei, siccome è noto. Si ha ... da Girolamo ~~...~~ fattosi interprete di Mosè

e nella sua interpretazione seguitato dalla comune degli Scrittori, che gli jafetti oltre [illegible] parte dell'Asia dai Monti Armeno, e Tauro insino al Tanai occuparono anche l'Europa insino a [illegible] (St. I. lib. 1 cap. 6. Dsi jodem inpletto filio Noei nati sunt septem filii. Isti vero terrarum possederunt a Tauro, et Amano montibus incipientes, et processerunt in Asia, quidem usque ad fluvium Tanaim in Europa vero usque ad Sadiva.) senza più è manifesto che i Primi Circompadani essendo venuti per terra in questa nostra parte d'Europa, non furono se non una Colonia di discendenti di Jafet, la quale staccatasi dagli altri Jafetti, ond'erano occupate le terre Transalpine confinanti alle nostre, superò l'Alpi, e per altre Colonie, che da essa si separarono, o che le si venivano aggiugnendo, in [illegible] il Paese per cui passa il Po a poco a poco si stabilì. Il Bartoli è d'avviso che i Liguri fossero Celti nella loro origine, discendenti da Gomer, come pure che gli umbri non [illegible] che gli Ambroni popolo della Celtia, una volta abitanti di quel paese ove oggi si trova la città di Ambrun. (Part. 1. Cap. 1. pag. 250.) Conchiude finalmente che nella divisione seguita fra i figliuoli di Noè, l'Italia con tutto il resto dell'Europa toccò a Jafet. Primogenito di Jafet fu Gomer e primogenito di Gomer fu Ascenez [illegible]. Gomer o passasse siccome crede il [illegible] storico Tracio, o s'incamminasse fra l'Eusino, e il Caspio, fu dalla Provvidenza condotta a fondare tra il Reno, e i Pirenei l'ammirabile nazione de' Celti, o sia Galli, quella di [illegible] a fondare

tra il Nero, e altre contrade ignote verso l'Oriente, e non

meno i Germani. Per soli vennero i nostri primi

condotti da mare, ed i [illegible] Luganesi Par. 2. cap. 6. pag. 291.

[illegible], e i Veneti del [illegible]: da Germani e nostri [illegible]

Etruschi [illegible]

Il P. Bardetti pag. 101. fa [illegible] colonie passate

dall'Asia in Italia dopo il Diluvio di Deucalione

e quella de' Celti, [illegible], i quali [illegible] passarono poi

di là Tirreni, [illegible], ed anche Etruschi.

tra quali giustamente promette il ~~[illegible]~~ primo luogo l'insesse [illegible]

stero, il quale coltivava la luce, [illegible]

segue

~~così che~~ dell'passato Secolo, fra

passato secolo, ~~[illegible]~~ fra quali

Credo però che più precisamente e [illegible]

l'opinione de' moderni [illegible], fra il P. Stani

slao Bardetti [illegible] di Seco [illegible].

[illegible] che due Opere. Guarnacci, e Bardetti

Part. i. Cap. 6. Art. 10. Veneti:

Non ho parlato de' Veneti, con tutto che agli altri pregi di tanto illustre, e celebrata [illegible] si debba aggiungere anche [illegible] secondo me d'essere stata più antica in Italia, che non si crede comunemente. Venne da Troja Antenore, dicono seco i [illegible] in gran numero (1) e con lui oltre una moltitudine di nazionali, ne venne un'altra di [illegible] della Paflagonia i quali avendo perduto il loro [illegible] ucciso da Menelao, vollero correr la sorte del condottiero Trojano. [illegible] vinser gli Euganei: e [illegible] in la regione, col nome d'una sola aggiunta [illegible] furono detti Veneti. Si può assicurare che [illegible] degli Heneti [illegible] nelle terre degli Euganei è una favola [illegible] certamente [illegible] (2) che i Veneti furono Illirii: e [illegible] di punto istorico egli merita altra fede, che non un Poeta qual fu Sofocle (3) il primo per quanto ne sappiamo nel comporre [illegible] Tragedia sopra la ruina di Troja e metterne [illegible] alla testa degli Eneti.

(1) Liv. lib. i. Antenorem cum multitudine [illegible] et appellati. Et Strab. lib. 5. pag. [illegible] lib. 12. pag. 543. 544. lib. 13. pag. 607. et 608.

(2) Lib. 1. cap. 196 [illegible] qui sunt ex Illyriis.

(3) Strab. lib. 13. pag. 608. Sophocles quidem in Excidio Ilii [illegible] Proinde Antenorem cum filiis etc.

e li spignesse tutti in Italia a fondarvi stato [illegible] poi
fioritissimo. Perciò che si [illegible] agli Eneti Paflagoni, e con
Sofocle anche Strabone (1), piegando a credere questo dotto Scrittore,
che i Veneti Italici fosser de' Veneti [illegible], cioè di quelli di
Vannes nella Bassa Bretagna. E con Erodoto contro Sofocle,
è anche Servio. Egli ammette [illegible] d'Antenore, come hanno
fatto generalmente gli scrittori delle cose Romane per piaggi-
are [illegible] di Enea: ma non riconosce Eneti venuti dall'Asia
con lui; anzi suppone, che il Paese da [illegible] si chiamasse
prima Venezia (2) o Enezia, e ciò [illegible] Re Illirico
chiamato Eneto. L'alterata da Servio la dottrina [illegible] per
l'introduzione del Re Eneto, e per lo scambio di Enezia mu[illegible]
in Venezia; ma la sostanza rimane [illegible]; i Veneti si rico-
noscono [illegible], e di più si riconoscono [illegible]
a quella del Cheliteo [illegible] venditor della [illegible]
Licofrone (3) troppo cortesemente [illegible] Antenore. Ma essendo
i Veneti coloni antichi, perchè non [illegible] come gli altri,
che possono pretendere d'essere stati Primi [illegible]
Stor[illegible] per una regione, che [illegible] sia trovata mar

(1) Strab. lib. [illegible] pag. 195. Hos ego Venetos arbitror [illegible]

(2) [illegible] V. Aen. Antenor. [illegible] Illo autem [illegible] quod inde venit quidam Enetus dux, qui Venetiam tenuit: a cujus nomine Enetiam dictam, postea Venetiam nominaverunt

(3) Alex. ~~[illegible]~~ 340. [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

fuora, ed è, vero che i miglior [illegible] a noi pervenute ci obbligan tutte a mettere i [illegible] degl'Illirii dopo il Diluvio di Deucalione. Quando si udisse la prima volta nome tanto famoso, è [illegible] incerto: ma alla fine il sentimento più favorevole all'antichità della [illegible] è quello d'Eustazio (1) che la vuole denominata da Illirio figliuolo di Cadmo. Questo Cadmo fu indubitatamente posteriore a Deucalione [illegible] posteriori furono adunque molto più Illirio, e gl'Illirii: e i Veneti che Illirii furono non possono essere stati [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

(1) In Dionys. [illegible] Cap. 55. Illyrios populos nominat, ita ajunt ab Illyrio Cadmi, et Harmoniæ filio.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e si avevole donne, e figli suoi con la spiga e strascinarlo nel carro di sacerdoti significava, ch'esso aveva nella [illegible], il sommo imperio delle armi da doversela, e perciò di sacerdoti. Di simili geroglifici se ne usarono presso i Latini, presso gli antichi Germani, presso i popoli settentrionali dell'America, in Scozia, nell'Indie Orientali, nel Messico, nella China, che scrivono con geroglifici, ed in altre [illegible] regioni del mondo. pag. 174. Omero in cinque luoghi di tutti e due i suoi Poemi fa menzione d'una lingua più antica della sua, la qual è certamente lingua eroica, e la chiama lingua degli Dei. Dice Omero degli Dei, perchè gli Eroi si presero il nome di Dei, sopra i plebei delle loro città, ch'essi chiamavano uomini, come a' tempi barbari ritornati i vassalli si dissero uomini: e gli nobili grandi [illegible]. Il parlar eroico fu per simboli, a' quali sono da ridursi l'imprese eroiche, che dovetter essere le somiglianze mute, che da Omero si dicono i segni co' quali scrivevan gli Eroi; e 'n conseguenza dovetter essere metafore, o immagini, o somiglianze, o comparazioni, che poi con lingua articolata fanno tutta la suppellettile della favella poetica. Giuseppe Ebreo dice, che non ci sia venuto scrittore più antico di Omero, egli viene ad essere il primo Autore della lingua Greca; ed avendo noi de' Greci tutto ciò che di essa n'è giunto, fu il primo Autore di tutta la Gentilità. Appo i Latini le prime memorie della lor lingua sono i frammenti de' carmi saliari; e 'l primo scrittore, che ce n'è stato narrato, è Livio Andronico Poeta. E dal ricorso della barbarie d'Europa, essendovi nate altre lingue, la prima lingua degli Spagnuoli fu detta [illegible] di romanzo, e 'n conseguenza di poesia eroica; perchè i Romanzieri furono i poeti eroici de' tempi barbari ritornati. In Francia il primo scrittore in volgar Francese fu Arnaldo Daniello Pacca, il primo di tutti i Provenzali Poeti, che fiorì nell'undecimo secolo; e finalmente i primi scrittori in Italia furon rimatori Fiorentini e Siciliani. Le lingue volgari furono ritrovate dal volgo, vale a dire dalla plebe di popoli eroici, le quali lingue da' Latini furon dette vernacule; e tutto ciò si conferma con le due lingue, che dice Omero una degli Dei, altra degli uomini, cioè lingua eroica, e lingua volgare. pag. 181.

[illegible] lingua articolata incominciò a formarsi colle onomatopee [illegible], colle

quale l'Italia osserviamo spiegarsi facilmente i fanciulli: e 'n ecco dove fondarsi del Regno del Tuono detto da prima Jous. Seguitarono a formarsi le voci umane con l'interiezioni; che sono voci articolate all'empito di passioni violente, ch'en tutte le lingue son monosillabe.

Le prime imprese forti del mondo furono di domare, e ridurre a coltura le terre, che si truoverà d'essere la maggiore di tutte le fatiche d'Ercole. Cominciò la moral virtù dal conato; col qual i Giganti dalla spaventosa religione de' fulmini furon incatenati per sotto i monti; e tennero in freno il vezzo bestiale d'andar errando da fiere per la gran selva della terra, e s'avvezzarono a un costume tutto contrario di star in que' fondi nascosti, e fermi: onde poscia ne divenner autori delle Nazioni; e i Signori delle prime Repubbliche ... Col conato altresì incominciò in essi a spuntare la virtù dell'animo, contenendo la loro libidine bestiale di esercitarla in faccia al Cielo, di cui avevano uno spavento grandissimo: e ciascheduno di essi si diede a strascinare una donna dentro le loro Grotte; e tenervela dentro in perpetua compagnia di lor vita; e sì usarono con esse la venere umana al coverto nascosamente cioè a dire con pudicizia: e s'incominciarono a sentir pudore, che Socrate dice essere il colore della virtù; il quale dopo quello della Religione è l'altro vincolo che conserva le Nazioni; siccome l'audacia, e l'empietà son quelle, che le rovinano. Così s'introdussero i matrimonj, che sono carnali congiugnimenti pudichi fatti col timore di qualche divinità. pag.

Dalla religione insinuata a' Giganti ch'erano incatenati sotto i monti, di dar fuoco alle selve per aver il prospetto del Cielo, onde vi nacquero gli altari: si diedero con molta lunga dura fatica a ridurre le terre a coltura, e seminarvi il frumento: questa fatica che fu la più grande, e più gloriosa di tutte spiccò altamente il carattere di Ercole. Ager è propriamente la terra che aratro [?]

varrone noverando gli Ercoli di tutte le Nazioni ne ritrovò 40 [illegible]
Varrone disse, che tutte, le divine, ed umane cose furono erano nel libro degli anni

~~[illegible]~~

osservò Diodoro Siculo, che o barbare o umane si fossero le Nazioni ciascheduna si è tenuta la più antica di tutte, e serbare le sue memorie sin dal principio del mondo. Dissero gli Egizj che il loro Giove Ammone era il più vecchio di tutti gli altri del mondo, e che tutti gli altri Ercoli delle altre Nazioni avevano preso il nome dal loro Ercole Egizio: cioè che appo tutte prima corse l'età degli Dei, appo de' quali oppo dietro fu creduto esser Giove; appresso l'età degli Eroi, che si tenevano esser figliuoli di Giove; il mas-
~~[illegible]~~ simo de' quali fu creduto esser Ercole. [illegible] la lingua simbolica per comunicare [illegible] per somiglianza [illegible] sembra essere stato un carattere poetico di fondatori di popoli [illegible] [illegible] della lor [illegible]
frienti: onde se ne trovano tanti sparsi per quella gran parte del mondo,
quanti sono gli Ercoli per l'altra opposta dell'occidente. e forse gli
Ercoli i quali con l'aspetto degli Occidentali osservò Varrone anco
in Asia, come il Tiro, il Fenicio, dovettero agli orientali essere Zo-
roasti. ma la boria de' Dotti, i quali ciò ch'essi sanno, vogliono che
sia antico quanto ch'è il mondo ne ha fatto un'uomo particolare
ricolmo d'altissima sapienza riposta. pag. 40

Gli Eraclidi, ovvero sparsi per tutta Grecia, o siano i figliuoli di Ercole più di
cent'anni innanzi di provenire Ercole loro Padre, il quale per pro-
pagarli in tanti, era ragione dovea esser nato molti secoli prima. pag. 51
Ercole fu carattere eroico di fondatori di popoli per l'aspetto delle
fatiche. pag. 36. Ogni nazione gentile ebbe un suo Ercole, il quale
sia figliuolo di Giove. pag. 53. le prime favole dovettero contenere verità
civili, e perciò esser state le storie de' primi popoli.
Gli uomini dopo il Diluvio prima abitarono sovra i monti; ed indi a
appresso calarono alle pianure; dopo lunga età finalmente si assicurarono
di condursi a' lidi del mare. pag. 105.
Idantura Re di Scizia ne' tempi assai tardi; con cinque parole risponde a Dario
il maggiore che gli aveva intimato la Guerra, che furono una ranocchia, un topo
un'uccello, un dente d'aratro, ed un'arco da saettare. La ranocchia signi-
ficava ch'esso era nato dalla terra della Scizia come dalla terra nascono
[illegible] le ranocchie, ed esser figliuolo di quella terra. il topo
significava esso, come topo dov'era nato, avervi fondato la casa cioè avervi
fondata la gente. [illegible] significava aver in esso gli auspicj, cioè che non era
[illegible] [illegible] significava aver esso il dominio [illegible]

Secondo le Tavole Cronologiche del P. Musanzio, seguite dal Dizi:onario in gran parte, e dalla Dottrina de' tempi del P. Petavio avvenne il Diluvio di Noe:

L'anno del mondo - - - : 1656. o sia avanti l'Era cr. anni: 2398.

La confusion delle lingue : 1869. o sia avanti l'Era cr. anni: 2185.

Il Diluvio di Deucalione: 2540. o sia avanti l'Era cr. anni: 1514.

Uscita degli Ebrei dall'Egitto: 2536. o sia avanti l'Era cr. anni: 1518.

La Rovina di Troja : 2870. o sia avanti l'Era cr. anni: 1184.

La Fondazione di Roma : 3301. o sia avanti l'Era cr. anni: 753.

L'Era volgar cristiana: 4054. o sia dopo ~~la confusion~~ delle lingue il Diluvio: anni: 2398.

dopo ~~la confusione~~ delle lingue: 2195. dopo il Diluvio di Deucalione: 1514. dopo l'uscita degli Ebrei dall'Egitto: 1518. dopo la rovina di Troja: 1184. dopo la fondazione di Roma: 753.

La Divisione delle quattro età del mondo, cioè l'oro, che corrisponde all'età di Saturno de' Latini, d'argento, di rame, e ferro. Dicendo oggi i Greci esser avvenuto [illegible] il formento, il nome dell'età dell'oro: la cui innocenza, fu la somma selvatichezza de' Polifemi, ne' quali si riconoscono i primi Padri di Famiglia de' Gentili, che si stavano [illegible] divisi e soli per le loro Grotte con le loro mogli, e figliuoli nulla impacciandosi gli uni delle cose degli altri, come appunto [illegible] racconta Polifemo ad Ulisse. pag. 142. I Giganti nel tempo delle prime città s'arrogarono il nome di Dei.

Fra la greca storia Poetica tante molte fatiche d'Ercole si osservano particolarmente queste due: cioè che andò per lo mondo spegnendo mostri; e che purgò le sordidissime stalle d'Augia.

L'età degli Dei deve aver durato almeno novecento anni da che tra le nazioni gentili incominciarono i Giovi, o sia dal tempo che incominciò a fulminare il cielo dopo l'universale Diluvio. Per ducento anni vi corse divagamento ferino ne' discendenti di Giafet, e Cam. L'età degli Dei vi corse per ~~[illegible]~~ novecento anni, e questa fu l'età dell'Oro, o sia di Saturno. Durò ducento anni il secolo eroico cioè sino alla ruina di Troja.

Le favole ne' loro nascere furono narrazioni vere, e severe, onde in favella fu definita vera narratio. Da che ne nasce che esse furono istorie pag. 302. e che tutte le storie barbaresche hanno favolosi principj.

Omero non lasciò scritto niuno de' suoi Poemi; come ne accerta Flavio Giuseffo contro [illegible]. I Pisistratidi [illegible] fecero dividere e disporre i Poemi d'Omero nell'Iliade, e nell'Odissea, onde s'intende quanto innanzi dovea essere stata una confusa congerie di cose; mentre è infinita la differenza che si nota [illegible] stili dell'uno e dell'altro Poema omerico. pag. 30.

Ebbe corta durata questo picciolo risorgimento delle lettere in Italia poichè dopo la morte di Carlo si disgregò, e tornò al niente come prima. Qualche rimedio contribuì in parte l'Imperador Lotario, il quale essendo venuto in Italia ed avendo trovato da per tutto ~~una gran~~ poste affatto le lettere in abbandono, cercò di rimediarvi collo stabilire in otto Città delle più opportune al comodo degli studenti de' maestri abili ad insegnarle. Convien però dire che poco profitto questa nuova instituzione avesse prodotto, poichè il Concilio Romano pubblicato nell'anno 826. sotto il Pontificato d'Eugenio II.°, il quale fu costretto a sospendere per lo spazio d'un certo tempo da loro uffizj i Preti, Diaconi, e suddiaconi, onde potessero imparando divenire abili ad esercitare il loro ministero. Queste disgrazie sofrì l'Italia sin dopo la metà del secolo undecimo, mentre circa quel tempo l'Italia cominciò a riacquistare alquanto del suo perduto splendore, con esser risorto in essa lo studio delle lettere, e la coltura dell'arti liberali; che per il corso di quattro secoli e più erano quasi affatto perite. In essa fiorirono con somma gloria molti ~~uomini dotti~~, ed illustri letterati, ed uno de' motivi principali di questo felice avvenimento fu a giudizio del Muratori (Antiq. Ital. Tom. 3. Dissert. 43.) la invenzione della Carta la cui epoca si desume appunto da quel medesimo secolo. Il P. Bernardo di Montfaucon nella sua Greca Paleografia (lib. I. cap. 2.) ed in un'altra sua Dissertazione sopra il Papiro egizio, e in genere di Carta, che accostumossi adoperare in tutti i tempi, è d'opinione che la Carta Bombicina, o sia di Cottone, che è analoga alla nostra, abbia avuto il suo principio in Oriente su'l fine del secolo nono, od al più tardi sul principio del Decimo. ~~Egli crede in oltre che un certo Greco~~ Ma di lei inventore è tutt'ora ignoto, e si crede che da Damasco ella abbia tratti i suoi principj. Ne' secoli posteriori le lettere in Italia andarono sempre migliorando, e quantunque siano state talvolta soggette a qualche crisi

ciò non ostante, si sono sempre rimesse: sicchè nel nostro secolo gente sono a quel grado di eminenza, che non invidiano lo splendore dell'antica Grecia

Nel naufragio delle lettere andò insieme dispersa la purità del latino idioma, ~~e finalmente~~ non potè più riaversi, se non dopo il corso di molti secoli, presso d'alcuni pochi dotti. Tuttavia non dimeno mi si deve scusare una tal digressione, poichè divenne la lingua latina madre del più nobile, e gentil linguaggio che vanti ora l'Europa, qual è il nostro italiano. Colla trasformazion della lingua si smarrirono in Italia anche i nomi gentilizi, che chiamiamo ora cognomi, onde si venne al tempo della venuta de' Longobardi a perder poco a poco la cognizione delle antiche discendenze, e genealogie. I Barbari comunemente e anche i Greci non portavano che un solo nome, qual non serviva nulla per far conto della lor prosapia. I Romani in ciò molto più avveduti per ordinario ne assumevano tre, cioè il prenome, che corrispondeva a quello che oggi dicesi proprio nome, il gentilizio che abbracciava l'intera schiatta, e che facea le veci del così detto cognome d'oggidì; ed il cognome, che potrebbe presentemente chiamarsi soprannome, e che più di tutti distingue una persona dall'altra.

Invece il continuo commercio e mescolamento di sangue che si fece tra Longobardi, cogl'Italiani verso il fine del sesto secolo svanì del tutto in Italia l'uso de' cognomi, e ridotta però la nobilissima città di Venezia, quale avendo sempre conservata la sua libertà, conservò pure anche il costume de' nomi gentilizj. Collo smarrimento de' nomi gentilizj, che durò per molti secoli e più non, è più possibile di riconoscere le genealogie italiane, e chi crede altrimenti non è informato, o non vuol conoscere questa verità.

Si cominciò dunque a quei tempi a distinguere uno dall'altro coll'uso di chiamarli col nome del loro impiego come per esempio Robertus Comes, ed è lo stesso che dire Governatore, Marcus Clericus, Joannes Presbyter &c. Se poi l'uffizio mancava suppliva in tal caso il nome della Patria, oppure quello del Padre. per modo d'esempio Sigefridus de Bruxia, Hugues de Via, Vilelmus filius Bernardi &c. Discordi sono gli autori nell'assegnare il tempo in cui si ritornasse in Italia a ripigliar l'uso de' cognomi. Il Sig.r March. Maffei (Ver. ill. lib. 10) con altri lo differiscono circa il secolo duodecimo, ma il Padre Mabillone nell'insigne sua Opera de Re Diplomatica (lib. 2 c. 7) vuole che cominciasse ~~[illegible]~~ sul fin del secolo decimo, o nel principio dell'undecimo, e sono dello stesso parere il Ducange (in Glossar.) ed il Padre Papebrochio (Act. Sanctor. Bolland. ~~[illegible]~~ 10. ... Maii), con altri. Da tre fonti però ebbero origine nuovamente l'uso de' cognomi in Italia, e furono o il nome proprio, o quello del Paese, o il sopranome. E quantunque le altre nazioni sogliano ordinariamente in costume d'usar due nomi, questo però che fuor d'Italia tiene luogo di cognome, o si prende dal nome del Padre, o dalla Signoria, o da qualche avverio terreno, ed è usato per conseguenza da ognuno, che si faccia a possedere quel luogo, e non è ristretto ad un solo sangue, ne ad una discendenza, e non comune a qualsi voglia rampollo, che da esso traccia come osservò benissimo anche il Sig.r M. Maffei (o ibid. Ver. illustr. lib. 10)

1026.

Corrado ... [illegible] ... e Re d'Italia, [illegible]
portatosi a Roma fu incoronato
[illegible] del Vescovo di [illegible]
assunse [illegible]

1027

Corrado fu [illegible]
re Enrico di lui figliuolo in
[illegible]
[illegible] Italia a farsi coronare
dal Pontefice [illegible]
[illegible]
[illegible] dove [illegible]
[illegible] anni 10 [illegible]
[illegible] Italia colla [illegible]
[illegible]

1056.

Enrico [illegible]
[illegible]
Romani [illegible]
Svevo, e [illegible] la morte del
Padre [illegible]
gli successe [illegible] in
età di anni [illegible]
[illegible]
[illegible] Patriarca vien
[illegible]
[illegible]
aver sconfitto Rodolfo convoca
un concilio [illegible]
[illegible]

1019

Popone vien eletto Patriarca
d'Aquileja dopo la morte
di Giovanni. Egli viene altresi da molti nominato VVolfango
essendo parente di S. Meinvverco
Vescovo di reale famiglia.
[illegible] una rota

1021.

Popone intervenne coll'Imperatore
[illegible] in Verona ad una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Con molti Vescovi, e Principi
Allemanni, i quali [illegible]
[illegible] Italiani, e
[illegible]
con alcuni suoi [illegible]
[illegible]
[illegible] antiche
[illegible]
di Grado, essendo allora in
vacca la Sede Pontificia, e però
col mezzo dell'Imperatore [illegible]
istanza al Pontefice [illegible]
essendovi in Roma allora un
gran numero di Vescovi volesse celebrare un Concilio nel
[illegible]
due Patriarcati [illegible]
[illegible] Concilio, Popone [illegible]
[illegible]
[illegible] della sua Chiesa.

Papa Gregorio 7.

[illegible] il
[illegible] incoro-
[illegible]
con consenso del Senato, che
a lui giurò anche fedeltà.

1075

[illegible] che dopo la
morte di suo [illegible]
avea preso per marito Guelfo
Duca di Baviera unita a
Normanni [illegible]
che buona [illegible]
si [illegible]
e dal [illegible] di Guelfo trassero
[illegible] il nome di Guelfi
[illegible] che aderivano al Papa,
e quindi i Gibellini ch'erano
il partito dell'Imperatore
furono così chiamati, a ca-
[illegible] che [illegible] figliuolo di
Corrado [illegible] il [illegible]
[illegible]

1093 primogenito
[illegible]
[illegible]
[illegible]
e tutte [illegible]
si dichiararono a favore di
Corrado, che [illegible]

1000

[illegible] Enri-
co [illegible] dell'Impero
[illegible]
nole [illegible] Enrico [illegible]

1077

L'Imperatore Alessio d'Oriente
cede la Dalmazia a Veneziani.
Si [illegible] la restituzi-
one, e [illegible] il [illegible]
mondo il Pal. [illegible] Grado,
e non essendo comparsi in esso
[illegible], sebbene citato e chi-
amato con [illegible]
Papa presentatogli da [illegible]
[illegible] di Concordia
fu in di lui assenza determi-
nata e comandata la restitu-
zione e [illegible] di Grado
e di tutta la Provincia della
Venezia al Patriarcato [illegible]
[illegible] del concilio
sentenza a di lui favore non
[illegible] a volersi av-
[illegible] in Grado. Sor-
[illegible] di lui [illegible] si
[illegible] altresì [illegible]
[illegible] in modo militare a
[illegible] di [illegible]
[illegible], quelle Chiese
e trasportate quelle reliquie
di Santi martiri, e Confessori
che [illegible] in sicuro prima della [illegible]
[illegible] di Aquileja.

1089

Papa Giovanni conoscendo
d'essere stato male informato
della [illegible] Patriarcato

al Padre, che [illegible] S. Paolo
[illegible]
avendolo confirmato nella sua
[illegible] si porta alle Diete, in
cui i grandi del Regno avendo
[illegible] lo scomunic[illegible]
[illegible]
[illegible] visita, [illegible]
[illegible]
[illegible] coll' avanzare [illegible]
[illegible]

1106.

Morte Enrico 4.° e gli succede
Enrico 5.° le succede nell'
Impero. Due mesi dopo la
morte del Padre di lui Pascale 2.do tiene
un concilio a Guastalla [illegible]
[illegible]
[illegible] investiture. Questa disputa
che cagionò tanti strepiti tra
la Chiesa e l'Imperatore
[illegible]
[illegible] nel famoso Concilio
generale tenuto nell' an[illegible]

1125.

Essendo morto Enrico 5.°
[illegible]
[illegible]
[illegible] Duca [illegible]

1100.

Prima crociata in Oriente.
Armaro i Venejiani, e fanno
delle valorose imprese nel
Arcipelago, e nella Siria.

1110

I Venejiani muovono guerra
a Padovani per ragion di
confini. I Padovani restano
vinti, indi si fà la pace
colla mediazione dell'Im:
peratore.
Di [illegible] contro quello di
Aquileia, le quali ragioni
erano state stabilite a fa:
vore del primo con somma
prudenza, e giustizia dalla
santa Sede, avendo alle Bolle
di diciassette Pontefici suc:
cessivi, che confirmarono
quel Patriarcato per con:
tinuati secoli, concedendo
anche a quei Prelati sen:
za intermissione il Pallio
metropolitano, or con tal
Concilio 1027 coi voti di tre
Cardinali, e diciassette Vescovi
e quattro Diaconi convenuti
in un sinodo da lei composto
in Roma nella Chiesa di S.
Silvestro, confirmò ai [illegible]
il Patriarcato di Grado, minac:
ciando gravissime pene agli
impeditori. e confessarono
inoltre pubblicamente i

plumbo.

1139

Corrado 3°. Duca di Franconia nipote d'Enrico 5°. viene incoronato in ... ora ... Ottone; e nell'anno 1147 partì con una crociata per la Palestina composta di sessanta mila uomini, li quali poi tutti perirono per tradimento di Comneno Greco Imperatore che fece mischiar della calce colla farina ch'esso fornì per loro sussistenza.

1152.

Federico detto Barbarossa Duca di Svevia nipote di Corrado ... di lui raccomandazione viene coronato dopo la di lui morte Imperatore in ... Corrado alla di lui morte non aveva lasciato che un solo ... Federico ... Enrico suo ... maggiore ... Re de Romani.

1190.

Anni 60. dopo la morte del ... in Palestina e ... Imperatore ...

d'esser stato ingannato da ... ne con ..., e false promesse.

1162.

Il Patriarca d'Aquileia ..., che aveva invaso Grado viene battuto da Veneziani ed'essendo stato sorpreso ... Piazza, vien condotto a Venezia con dodici Canonici prigioniero

1173.

I Veneziani battono in mare l'armata dell'Imperatore e ... Alessandro ... che era in ... a Venezia da Veneziani la cerimonia di sposare il mare.

1177.

L'Imperator Federico si porta in Venezia.

1178.

... in ... di S. Marco.

per l'incoronazione che [illegible] ~~aveva~~ ~~[illegible]~~ ~~riportato~~ sostenuta [illegible] con l'erede di Sicilia [illegible] sicilia, ch'egli aveva presa in matrimonio

1198.

Fed[illegible] figliuolo dell'Impe-ratore, e di Costanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ar-rio 60. muore in Messina non senza sospetto di ve-leno dato [illegible] dalla Costanza [illegible] moglie.

Ottone Duca di Sassonia per maneggio di Papa Innocenzo vien scelto Re de' Ro[mani] e incoronato Imperatore [illegible] [illegible], [illegible] l'intento di alcuni Principi [illegible] [illegible] in tempo che [illegible] Un partito o-posto radunatosi in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] elezione di Federico, che in quel tem-po non aveva più di tre anni e scelse Filippo di lui zio Paterno in Re de' Romani, acciocchè potesse esercita-re l'uffizio di Tutore con maggiore autorità. Questi fu coronato in Magonza dal Vescovo di [illegible]

1202

Si pone in ordine una Crociata che Papa Innocen. p 3°. ordinò, composta la maggior parte di Germani, e Francesi, per ricuperare la Terra santa.

1204

Ridizione di Zara al Dominio Ven.to Costantinopoli contro Teodoro Lascari [illegible] ed Elezione di B[illegible].

Divisione dell'Impero tra Francesi, e Veneziani sotto Enrico Dandolo loro Doge di Venezia. Elezione di un Patriarca Veneziano.

1205.

[illegible] Filippo e' assassinato da Ottone [illegible] Per la di lui morte Ottone viene di nuovo confermato Imperatore. e nell'anno 1210 venne in Italia [illegible] [illegible] innanzi a lui il Patriarca d'Aquileja affinchè esaminasse i diritti e privilegj delle Città Italiane preoccupasse gli animi del popolo in suo favore e rimovesse tutte le difficoltà che potrebbero ritardare [illegible] viaggio. [illegible] Ambasciata, egli fu ricevuto come sovrano del Regno. Quindi 1210

mortosi in Roma fu ricevuto dal ... con tutte le ... dalla più perfetta amicizia, e da lui incoronato ... dopo di aver ceduto alla Chiesa il patrimonio di ... cioè le Terre della contessa Matilda, e messo un giuramento di Obbedienza al Papa

1211.

Stati alcuni disturbi fra Ottone ed il Papa, l'Imperatore viene scomunicato, e dimesso dal Trono da Principi ... che eleggono ... Federico Duca di Svevia, e Re di Sicilia figliuolo di Enrico 6°

1215.

Dopo la morte di Ottone Federico 2° vien coronato Imperatore in Aquisgrano, e nell'anno 1219, egli vien ... dal Papa Onorio 3°, e ... degli Stati, e Città d'Italia.

1225

Confederazione delle ... contro l'Imperatore

1230.

... l'Imperatore ... nel Regno di ...

1206

I Veneziani s'impadroniscono dell'Isola di Corfù, e Candia e principiano la Guerra coi Genovesi.

12..

Corrado di lui Figliuolo assume
la qualità d'Imperatore, e
si porta dalla Germania in
Italia, per pigliar possesso
de' suoi Dominj Ereditarj
ma trovando le città di Napoli, Capoa
ed Aquino si erano già
poste sotto la protezione della
Santa Sede. Egli prende Na:
poli ma poco dopo sen muore
lasciando [illegible] unico Fi:
gliuolo chiamato Corradino
in età di tre anni. Alcu:
ni autori [illegible]
fu avvelenato [illegible] Manfredi Prin:
cipe di Taranto di lui fratel:
lo naturale, il quale prenden:
do vantaggio della minorità
del Giovine Corradino, s'im:
padronì delle [illegible] Stato.
[illegible]

Intanto 1254
[illegible] Olanda [illegible]
stato scelto Re de' Romani in una
assemblea vicino Colonia da di:
versi Principi Germani del
Partito del Papa, [illegible]
[illegible] in Aquisgrana [illegible]
[illegible] Corrado, nell'anno 1256
viene ucciso a tradimento da

Tripartendosi. Il gran [illegible]
[illegible] l'uno stato [illegible]
letto Re de' Romani, l'altro un
altro partito,,
E i maneggi di Roma contro
di Federico se[illegible] divise
la Germania in violenti fa=
zioni.

1256

Riccardo Duca di Cornovaglia
fu scelto imperatore fratello
[illegible] di Enrico 3.° Re d'Inghilterra
in una Dieta convocata in Fran=
cfort dall'Arcivescovo di Ma=
gonza, da quello di Colonia
da Luiggi Conte Palatino, da
Enrico suo fratello, e da alcu=
ni altri. Fu incoronato in
Aquisgrana dall'Arcivescovo di
Colonia 1257 ma vedendosi mancar li mezzi di poter resistere
l'Arcivescovo di Treveri e rotto il partito di Alfonso
alcuni altri Principi di Ger= fu costretto a ritornare
mania elessero Imperato= re in Germania, e ritirarsi in Inghilterra;
re Alfonso Re di Castiglia ove terminò i suoi [illegible]
Alfonso per le Guerre che ave=
va co' Mori non potendo
portarsi in Germania, nac=
quero tanto in Italia quan=
to in Germania [illegible] disor=
dini, e confusioni; ~~[illegible]~~
che [illegible] delle
città d'Italia che dipende=
vano dall'Impero, o si

crescero in Repubbliche in-
dipendenti, oppure scelsero
Principi del numero de' loro
grandi. In somma pre-
valse una universale con-
fusione. I Vescovi, e Pre-
lati ebbero ricorso all'armi
e sparsero violentemente
il sangue per la difesa, ed
aumento de' loro Beneficj;
implacabili contese, ed in-
cessanti Guerre si videro ac-
cese, anche fra nobili po-
veri: non altro che si sentivano rapine
e ladronecci: il viaggiare
era pericoloso: il commer-
cio si era quasi affatto estin-
to, e da per tutto regnava
l'Anarchia, e il Dispotismo.

1272.

Morto Alfonso restossi fino
all'Elezione di Rodolfo
Impero senza Capo, e mag-
giormente infierirono le
guerre, e le discensioni.

1273.

Rodolfo Conte di Hapsburg
è scelto Imperatore, ed è
incoronato in Quisgrana
Egli torna a ristabilire per
tutto l'Impero la sicurezza

le leggi, ed il buon Governo. La sua elezione viene confermata dal Papa; ed Alfonso Re di Castiglia fa la sua rinunzia tale ragione all'Impero.

1283.

Rodolfo investisce suo figliuolo Alberto del ducato d'Austria.

1286

L'Imperatore vende la sua giurisdizione sopra di alcune città d'Italia.

1291

Muore l'Imperatore Rodolfo, e la sua morte vien succ: cessa da nove mesi d'interregno, dopo del qual tempo Adolfo di Nassau viene eletto Imperatore. a fronte di Alberto Duca d'Austria figlio di Rodolfo.

1298.

Adolfo vien deposto dalla dignità Imperiale, e Alberto Duca d'Austria, viene eletto in di lui vece dalla Diete convocata in Magonza; Egli sconfigge Adolfo, che resta ucciso in Battaglia. Bene 10

1279.

Il Patriarca d'Aquileja, e i Conti di Gorizia vengono attaccati dai Veneziani perchè avevano presa la Città di Trieste, ed alcune città dell'Istria.

1282.

I Veneziani ricuperano Trieste, e le altre città, e tutti contro il Patriarca.

1289.

Il Patriarca d'Aquileja assedia Trieste e non vi riesce ... il Socco ...

ronato Imperatore in Aqui:
sgrana; e nel 1303 vien
ne confermata la di lui
elezione dal Pontefice.

1308

Alberto viene assassinato
ed Errico VII. della Casa
di Luxemburg, è scelto
in di lui vece

1311

Errico viene in Italia ed è
riconosciuto da molte Città
di Lombardia. Guido della
Torre Capo, o Governatore
de' Milanesi, nulla ostante
i grandi onori che gli rese
fu privato del suo offizio,
il quale fu conferito a
Matteo Visconti di lui im:
placabile nemico. In conse:
guenza di questo disgusto
la corona di ferro, che si con:
servava a Monza non potè
ritrovarsi per la sua inco:
ronazione, per il che egli
ne fece fare una di Acciajo
colla quale fu incoronato
insieme colla sua Consor:
[illegible] da Gastone della Torre
Arcivescovo di Milano.

Guido della Torre inasprito
contro di lui, con alcuni Su:
essi del suo partito concertò
il piano per assaltarlo nel
suo Palazzo; ma Matteo
Visconti avendo avuto a
tempo notizia di questa
trama, informò l'impe:
rato, e perciò i cospirat
tori furono improvvisamente
attaccati da Germani che
si avevano opportunamente
a tal fine apposti. Guido
se ne scappò con alcuni della
sua famiglia; ma la sua
Casa fu spianata, ed i suoi
effetti furono confiscati.

1312.

Arrigo entra in Roma colle
sue Truppe e viene in:
coronato in S. Giovanni in
Laterano, e l'anno dopo
muore in Buonconvento.

~~1314~~.

Dopo un Interregno di qu:
asi due anni, vengono
eletti imperatori da di:
fferenti partiti Fede:
rico, Duca d'Austria e Lui:
gi Duca di Baviera

1317.

I Gibellini si dichiarano in favor di Luigi, e li Guelfi di Federico. Visconte Vis=conti si rende padrone di molte Città in Lombardia, ed assedia Genova.

1322.

Federico duca d'Austria è sconfitto, e Luigi Duca di Baviera vien riconosciuto da tutti li Principi dell'Im=pero per legittimo imperatore. Il Papa pubblica una Bolla contro di lui, alla quale egli risponde, e non curando dette minaccie del Pontefice sostiene i Gibellini in Italia.

1327.

Luigi è coronato in Milano dal Vescovo di Arezzo, ri=duce in servitù Pisa marcia verso Roma, ove vien ricevuto con acclamazione del popolo, e vi è incoro=nato Imperatore, colla sua Imperatrice nella chiesa di S. Pietro da' Ves=covi di Venezia, e di Aleria. Quindi degrada il Papa Giovanni 22 a morte, e

crea Papa Pietro de Rainucci
e lo saluta col nome di Nicolò
V., e quindi dopo pochi giorni
si fa da lui nuovamente
incoronare Imperatore. Nicola
V poco dopo si sottomette
al Pontefice che risiedeva
in Avignone.

1345.

Papa Clemente VI. scomuni:
ca Luigi, e tutti i suoi ade:
renti:

1346.

Carlo di Lucemburg vien
eletto da un Partito di
Principi Germani in Re
de' Romani a Reintz.
Luigi muore per un caduta
di cavallo.

1347.

Carlo IV Conte di Lucemburg
figliuolo di Giovanni Re di
Boemia, vien riconosciuto
come Re de' Romani, e Im:
peratore dalle città imperiali
del Regno. Edoardo Re d'
Inghilterra vien scelto da
un' altro partito, ma egli
ricusa un tal onore. In
suo vece viene nominato

Federico Langravio di Turingia.
e questi rinunziando; si procce:
de alla elezione di Guntero
Conte di Schwartzenburg.
Egli entra in Ratisbona, e gui:
rinunzia il suo diritto.

1349

Carlo IV riceve la Corona Im:
periale in Aquisgrana dalle
mani dell'Arcivescovo di Co:
lonia.

1353.

Carlo riceve la Corona di ferro
in Milano, ed è incoronato
Re di Lombardia.

1355.

Carlo viene incoronato Impera:
tore in Roma, assieme colla
sua Imperatrice.

1356.

Carlo convoca una Dieta a
a Norimberga, nella quale
pubblica varie costituzioni;
insieme col famoso editto
chiamato la Bolla d'oro,
col quale fu stabilita la forma,
e le cerimonie dell'elezione
degl'Imperatori, il numero
degli Elettori, le loro parti:
colari funzioni, i diritti, e i

privilegi, insieme con ogni altra circostanza riguardante il governo dell'Impero.

1358.

Dopo aver vendato, l'Imperatore alli Duchi Sforza il Vicariato di Lombardia collo stato di Milano, trascurò di ricuperare le Città di Padova, Verona e Vicenza che i Veneziani a poco a poco appropriate ed in questo tempo pacificamente godevano.

1375.

Vinceslao figlio dell'Imperatore eletto in Re de' Romani.

1376

Muore Carlo, e Vinceslao succede nel governo dell'Impero e nel trono di Boemia. Egli come aveva fatto il Padre seguita a vendere buona parte de' suoi stati in Italia senza darne parte a Principi dell'Impero. I Principi di Germania depongono l'Imperatore, ed eleggon in vece sua Federico Duca di Brunswick, e Luneburg e rivocano tutti i diritti, esenzioni, privilegi, e domini da lui venduti, o mobilitati.

1378

Il Patriarca d'Aquileja si unisce in lega co' Carraresi, col Re d'Ungheria e co' Genovesi contro de' Veneziani, prendono già Cavarzere, e Loredo. ma i Veneziani sotto la condotta di Carlo Zeno, e di Andrea Contarini Vitto-

1400.

~~Vincislao muore a Praga d'una colpo appoplettico.~~
Roberto Conte Palatino di Reno, Duca di Baviera vien da tutti gli Elettori scelto Imperatore, e confermato nella Chiesa di Colonia da quell'Arcivescovo.

1410

Josse Marchese di Moravia viene scelto Imperatore da una parte di ~~Elettori~~, ma nello stesso tempo Sigismondo fratello di Vincislao vien proclamato in Re de' Romani dall'Arcivescovo di Treveri, ed dal Conte Palatino. Josse tre mesi dopo la sua elezione muore a Bru in Moravia, e Sigismondo restato senza il suo Emulo, viene eletto in Francfort dall'unanime consenso degli Elettori.

1412

Sigismondo marcia nella Friuli contro i Veneziani, che avevano ridotte in suo potere molte piazze ~~...~~. Ma mancandogli gli altri soccorsi ~~...~~ dell'Imperio, segna seco loro una tregua.

1433.

L'Imperator Sigismondo e' coronato in Roma dal Papa.

avevano queste piazze avendo prima abbattuto le Statue degli Elettori.

1383

Muore il Patriarca Marcardo. Papa Urbano VI. da il Patriarcato d'Aquileja in Commenda al Cardinale d'Alençon, premissione di Filippo l'arcivescovo. Arcivescovo de' Benedetti nel Friuli per questa dispozizione. Quei di Cividale sostentavano il Cardinale, ~~in Francfort~~ Udine e gli altri luoghi contrastavano, mentre non si contenta di rinunziare al Cardinalato, e se non e' nominato veramente Patriarca d'Aquileja.

Figliuolo di Carlo I. ~~...~~ Re d'Ungheria ~~...~~

Gli Abitanti di Cividale si uniscono co' Carraresi. Quelli di Udine ricorrono a' Veneziani ed a Signori della Scala, da quali ricevono anche soccorsi. Si tratta un accommodamento, e per condizione vien cesso a' Signori di ~~...~~ Sacile, Portogruaro, Monfalcone, Cochiusa, e molte altre piazze si giura obbedienza al Cardinale ed il Facie a lui si sottomette. Gli Udinesi malcontenti di Signori di Padova si sollevano e prendono l'armi.

1436.

Alberto 2do Duca d'Austria marito di Elisabetta figlia di Sigismondo vien scelto Imperatore. Nello stesso anno egli era stato incoronato Re d'Ungheria in conseguenza dell'ultima volontà di Sigismondo; e nel sesto di Maggio fu scelto Re di Boemia giusta le ratificate convenzioni tra le due famiglie di Boemia ed Austria che vicendevolmente dovevano succedersi in mancanza di prole mascolina.

1440

Federico 3o. d'Austria della linea Stiriana, cugino di Alberto viene eletto all'Impero

1454

Maometto 2do prende d'assalto la Città di Costantinopoli, restando ucciso l'Imperator Greco Costantino Paleologo.

1493.

Massimiliano ch'era stato incoronato Re de Romani durante la vita del Padre Federico 3o viene eletto Imperatore. Egli aveva in moglie Maria ultima superstite della Casa di Borgogna, ed erede di questo stato; dunque da questo matrimonio Filippo il bello Arciduca d'Austria e Signore de Paesi bassi, il quale avendo sposata Giovanna figlia ed erede di Ferdinando Re di Castiglia, e d'Isabella [illegible] d'Aragona fu il Padre di Carlo 5o e di Ferdinando.

1519

Carlo 5to figlio di Filippo [illegible] di Castiglia, e di Giovanna figlia ed erede di Ferdinando [illegible]

il Cardinale si ritira in Padova

La guerra torna ad incominciarsi e dura per circa due anni. I Signori di Padova divengono Padroni di quasi tutto quel tratto che giace tra il Tagliamento e Livenza. I Proveditori Veneziani che erano in Udine per loro soccorso, sorprendono nel suo Campo il Sigr di Padova uccidendogli seicento uomini, e ne fanno duecento prigionieri. Carrara col Cardinale si rifuggia ne' Trevigiano, e fa chiudere il Cardinale nel Castello d'Este acciò non venga [illegible].

1387.

Francesco Carrara continua la Guerra in Friuli, e porta con buon armata nel Castello di Savorgnano, e fa preparativi per l'assedio di Udine. Svoglie il corso dell'acque che passano per la Città. Pietro Morosini comandante delle Truppe Veneziane ausiliarie.

rollico vien eletto all'Impero
dopo la morte di Massimiliano
che è incoronato in Aquisgrana

1531

Ferdinando Fratello di Carlo
è coronato in Aquisgrana in
Re de' Romani.

1558.

Ferdinando I per la rinonzia di
Carlo V. vien eletto Impe:
ratore dagli Elettori con
tutte le formalità.

1562.

Massimiliano figlio di Fer:
dinando vien eletto in Re
de' Romani.

1564.

Massimiliano 2do. succede
al Padre nell'Impero.

1574.

Rodolfo 2do figlio di Massimi:
liano, viene incoronato Re di Bo:
emia in Praga, e poscia
è scelto Re de' Romani.

1576.

Rodolfo 2do. Re de' Romani,
d'Ungheria, e Boemia suc:
cede a Massimiliano 2do
di lui Padre, nell'Impero.

dagli Udinesi si lancia contro
il nemico, fa da battaglia
e lo obbliga a ritirarsi a
Sacile, che ostinatamente se le
arrende, mentre Spilimbergo avea
resistito.

1409.

Concilio tenuto in Udine da
Papa Gregorio 12.

1411.

Guerra de' Veneziani con l'
Imperator Sigismondo Re d'Un
gheria. Gli Ungheri passano
il Lisonzo si rendono Padroni di
Udine, e di tutto il Friuli. Il Pat:
riarca si ritira a Venezia, e con:
segna alle Truppe Veneziane
Sacile, e Brugnera onde le
si arrese che le restarono. Pippo
Comandante degli Ungheri si
avanza nel Trivigiano, dopo
aver preso Sacile, e Brugnera
si avvicina a Treviso, ma con:
vinto dai Veneziani abban:
dona il Trivigiano, passa per
il Friuli, e si ritira.

1412.

Tristano Savorgnano sor:
prende la Città di Udine con
quattrocento Cavalli e v'innal:
berà li stendardi d'Ungheria.

1612 [illegible]

Mattia ~~Fratello di Rodolfo~~ è scelto al Trono Imperiale per la morte di Rodolfo Imperatore di lui Fratello.

1619

Ferdinando 2do Figliuolo di Carlo d'Austria fratello di Massimiliano 2do cugino di Mattia ch'era già stato eletto Re di Boemia, e Re de Romani succede nell'impero.

1636

Ferdinando III figlio di Ferdinando 2do vien scelto Re de Romani.

1637.

Ferdinando III succede al Trono Imperiale per la morte del Padre.

1654

Leopoldo Figliuolo di Ferdinando 3o è coronato Re d'Ungheria

1658.

Leopoldo succede al Padre nell'Impero.

1690.

Giuseppe Figlio di Leopoldo Re d'Ungheria è coronato in Re di Romani.

la guarnigione cade nella insidia egli apre le porte Savorgnano levasi la maschera, e si rende Padrone della Città: il popolo che l'odiava lo discaccia. L'armata Veneziana entra nel Friuli in due colonne. S'impadronisce di Conegliano, e di Porziacolla Motta. Dall'altra parte Castrucaleste comandante dell'armi Venete prende Polcenigo, Uriano Corsina nuova, Spilimbergo, da un'assalto a Udine ma viene respinto. All'arrivo dell'armata di Sigismondo l'armata Veneta si ritira verso la Motta, ove arrivati gli Ungheri si da Battaglia. Il Nemico è disfatto ed inseguito fino a [illegible] Buffoledo; ma Malatesta è ferito e vien dato il Comando a Pandolfo suo fratello. Pandolfo rende Oderzo Portogruaro, e Sigismondo s'avanza con forze superiori, e arriva a Udine. Pandolfo si ritira nel Trivigiano. Il General [illegible] aver [illegible] diverse piazze marcia contro Trevigi, e passa

[illegible]

~~1205~~ 1705.

Giuseppe succede al Trono Imp.le dopo la morte di Leopoldo suo Padre.

1711.

Carlo VI figlio di Giuseppe che morì del Vajolo, vien scelto all'Impero.

nel Padovano e Vicentino. ; e una terribile indebolisce per le malattie ed è costretto a ritirarsi in Friuli.

1413.

Congresso in Aquileia

per la pace. Si fa una tregua per cinque anni.

1417.

Termina la tregua. Le truppe opposte a Veneziani da il Fuoco a Latisana che apparteneva a Tristano Savorgnano. Egli marcia a Udine dove era guarnigione Ungara. Pone fuoco al Viscontado. Fa altrettanto a Pordenone, Serravalle, Prata, e Cordovado. Porto Gruaro s'arrende al Savorgnano ed egli secondato da Burgacani e Cavossa prende il Forte Cordignano, e si ritira a Brugnera.

1418.

Il Patriarca inclina per il partito di Sigismondo. Manda Deputati a Venezia con proposizioni di pace, ma niente si conclude. Il Castello di Pordenone:

nono si arrende alla Repubblica
per Capitolazione, e quelli di Bru:
gnera, e Porzia ricevono gu:
arnigione Veneziana

1419

Il Co: Filippo di Arcellis eletto Capi:
tano della Rep: batte un Corpo
di Truppe del Patriarca coman:
date dal Co: di Gorizia. Il Conte
Filippo va sotto Udine, ma tro:
vando resistenza torna a Sacile
e la prende. indi prende Prata.
Sigismondo benche impegnato
Boemia nella guerra degli Us:
siti, manda al Patriarca un rin:
forzo di ottomila uomini:

1420.

Il Patriarca manda deputati a Ve:
nezia per ottenner la pace.
Il Senato la rigetta, e il Patriarca
accorda di ristabilir Tristano Sa:
vorgnano ne' suoi beni, con
patto di non portarsi in Udine
Il Senato non vuol restrizioni
e i trattati non hanno effetto.
L'armata del Co: Filippo torna
in Friuli dopo la conquista
del Feltrino. Occupa Portogru:
aro, S. Vito, Valvasone e
Spilimbergo. Assedia Udine
che si arrende ad onta de'
sforzi del Patriarca. Il Patri:

area si ritira presso i Conti di So:
rigia. [illegible] Udine si riscatta dal
saccheggio pagando trentamilla
Ducati: Tristano Savorgnano
vien rimesso in tutti i privi:
legj, ed onori di prima. I
Deputati di Udine otto giorni
dopo si portano in Venezia
a giurar fedeltà, ed in se:
guito tutto il resto del Friuli
si arrende alli Veneziani.

1432.

Il Patriarca d'Aquileja con un
soccorso di Ungheri tenta spa:
ventar le guardie vicino a Udine.
ma l'armata comandata
de' Veneziani vicino all' Ab:
bazia di Rosazzo [ove s'erano ritirati] scaccia li Un:
gheri, i quali devono ritirarsi [in Ungheria].

1436.

Lodovico di Tec Patriarca d'
Aquileja si lamenta presso
il Concilio di Basilea d'esser
stato spogliato de' suoi stati
del Friuli. Il concilio spedisce
un Deputato a Venezia per
partecipare al Senato, ed esi:
gere l'esecuzione del Decreto
che l'anno innanzi s'aveva
fatto, col quale si comandava
a Veneziani di restituire al
Patriarca le Città, Castelli,
Terre, giurisdizioni, e domini

Pro vero nobiliori Germanico, quatuor millia passuum. [illegible]
Cap. 1. pag. 7. et 11.

[illegible] nec Sylvio, et [illegible] sunt Germaniæ limites ab oriente
Dacia, quæ nunc dicitur Transilvania, a meridie Italia, ab oc-
cidente hodierna Gallia a septentrione Sarmatia, seu Polonia.
Cap. 1. pag. 13.

[illegible] provinciis, quæ nunc sub Turcarum jugo [illegible] et Ser-
viam appellarunt. Cap. [illegible]

[illegible], qui Julio Cæsari coævus [illegible] pag. 12. [illegible]
[illegible], qui vixit 352. annis ante natum Christum. [illegible]
[illegible], qui floruit ante Christum annis centum et [illegible]
[illegible]. Dionysius [illegible] ad Christi natalem pervenit.
Cap. 1. pag. 14. [illegible] proxime ad Christi [illegible] ætatem
vixit temporibus Claudii Augusti post natum Christum quinquage-
simo [illegible]. Cap. 1. pag. 15. Plinius, qui [illegible] Vespasiani, anno
Christi 70. floruit. ib. pag. 15. Anno Christi 130. vixit
sub Trajano, post sub Hadriano, cujus [illegible] epistolarum
[illegible] Suetonius Tranquillus. ib. pag. 15. [illegible] sub
Antonino Pio, anno 150. scribebat suam Geographiam Ptolo-
mæus [illegible]. pag. 16. Appianus Alexandrinus [illegible] vixit anno
Christi 150. ib. pag. 16.

[illegible] hodie creditur [illegible] in [illegible]
[illegible] vel [illegible] vulgo [illegible]
[illegible] ib. pag. [illegible]
Hinc [illegible] Verchnik lingua vulgari
seu [illegible] lingua [illegible] coloniam [illegible].
ib. pag. 22.

[illegible] omnes [illegible] regiones [illegible]
suos limites, [illegible]
[illegible]

[illegible]

debant; [illegible] Romanorum [illegible], qui sen-
sim [illegible] regionibus singulis suos fines [illegible] designabant.
[illegible] regionibus [illegible] noscunt.
[illegible] [illegible]
[illegible] de temporibus [illegible] Ptolomaei, cum alii [illegible]
de hac re [illegible] pag. 23.

Verum Strabo lib. 7. [illegible] Tergeste vocat [illegible] re-
centior facta fuerit nova divisio [illegible] Istriae a Carnia, et Tergeste
a [illegible] sub id tempus [illegible]
[illegible] subjecerat. Paulus Diaconus lib. 2. [illegible]
[illegible] ib. pag. [illegible].

[illegible] vero melius ex antiquis [illegible]
Plinius lib. 3. cap. 18, [illegible] Formio amnis antiquus au-
ctae Italiae terminus, nunc vero Istriae [illegible]
[illegible] Flavius [illegible] ib. pag. 2.

Sic inquit Plin. lib. 3. cap. 18. [illegible] praefluen-
tes [illegible] a maritimam. [illegible]
[illegible] Timavus, castellum no-
bile vino Pucinum: Tergestinus sinus, Colonia Tergeste 33. M. P.
ab Aquileja [illegible] Formio amnis, nunc vero
Istriae [illegible] forte [illegible]
[illegible] ambiguum [illegible] Flavius [illegible]
[illegible], vel ad Carnos vel ad [illegible] perti-
neat. [illegible] tradunt [illegible]
[illegible] esse [illegible]
[illegible] vel [illegible] minus [illegible]
[illegible], Alsa Natiso, cum Turro [illegible]
[illegible] Ti-
mavus, castellum nobile vino Pucinum: Tergestinus sinus
[illegible] ibid. pag. 31.

Plin. lib. 3. cap. 19. "Tuditanus qui domuit Istros in statua sua ita in-
scripsit: ab Aquileja ad Titium flumen stadia [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] habitas argumentum."

C. Sempronius. C. F. C. N.

Tuditanus Cos. De [illegible] [illegible] [illegible] nos [illegible]

Strab. [illegible] [illegible] [illegible] sunt [illegible] [illegible]
[illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Scaevae
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ingenti
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inde [illegible]
[illegible] quas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] montium [illegible]
[illegible] tenent Saltos, circumspectarentque quarum per [illegible] [illegible]
[illegible] in alium orbem [illegible] [illegible] Ipsi per Taurinos [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Tuscis [illegible] procul [illegible]
flumine [illegible]. Condidere [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Schoenleben Cap. 1. §. 6. [illegible] [illegible] all' [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] l'opinione di [illegible] che [illegible] l'antichità [illegible] di [illegible], e di [illegible]
di [illegible], credano che i [illegible] [illegible] [illegible] figliolo di Noemo dopo il diluvio
[illegible] avesse il suo nome a' popoli [illegible]; [illegible] qui [illegible], ed a [illegible]
[illegible] con quanto poco fondamento [illegible] abbiano dedotto il nome di
[illegible] [illegible] Dea [illegible], ~~che presiedeva a [illegible] [illegible]~~, mentovata
da [illegible] (S. Fest.), come ch'essa avesse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] come [illegible] di Tosch; Arrico, [illegible] ([illegible] [illegible] [illegible] lib. 1.)
[illegible] il nome di [illegible]; ~~[illegible]~~ ma [illegible] non ci [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] questa notizia, e molto meno ~~[illegible]~~ ch'ei fosse questa che [illegible]
[illegible], e che in questa parte [illegible] condotti avesse [illegible] [illegible].

Italiam transgressi Carnutes nomen, et originem dederunt Carnis, licet id obscure, dubitanter scribant alii [illegible] Nomen sane Carnorum antiquum [illegible] quibus [illegible] nominatis [illegible], Romanorum [illegible] [illegible] (alii tamen Carnorum, Carnutum [illegible]) originem [illegible], nam non procul a Alpibus Carnicis inter [illegible] [illegible] et [illegible] in [illegible] [illegible] habitant et, quia ex Livio (lib. 5.) notum satis est Carnutes antiquos [illegible] [illegible] s, una cum [illegible] et aliis ejusdem nationis [illegible] circa [illegible] U. C. 160, vel paulo post, regnante [illegible] Prisco Romae in Italiam migrasse [illegible] Alpes, [illegible] partem [illegible] circa littus Adriaticum consedisse, pronum est conjicere a [illegible] Carnutibus denominatos, ab iis nomen [illegible], et originem accepisse. ~~[illegible]~~ (vid. cap. 1. §. 6.) Similes Carnis non facile [illegible] omnium solos Alpes eos incolere videtur Strabo (lib. 5.) asserere [illegible] antiquorum [illegible] trans Italiam sunt Veneti incolunt, et [illegible] ad [illegible] usque, supra [illegible] [illegible] D. [illegible] montes [illegible] Alpina juga [illegible] [illegible] (id. ib.) (Plinius lib. 3. c. 25.) De Carnis [illegible] confusio est [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] magnus [illegible] [illegible]

the
B
m
n.
r.
vt
S.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
B.
[illegible]
[illegible]
r.
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
in
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

liberali dell'altro; e perdé sì di credito, che di contado presso di cui era
andato in disuso stato l'antico latino, che di esso non s'intendeva più
nemmeno i termini, e l'espressioni. Abbiam di ciò un bel riscontro
nel Canone 17. del Concilio 3.o di Tours, celebrato nell'anno 813.
mentre era ancora il vivo Carlo Magno. In esso si ammonisce ogni
vescovo (apud Labb. Tom. VII. Concilior.) ut habeat homilias con-
tinentes necessarias admonitiones, quibus subjecti erudiantur.
E ciò che importa di più: et easdem homilias quisque aperte
transferre studeat in rusticam Romanam linguam, aut Theotis-
cam, quo facilius cuncti possint intelligere quae dicuntur.
Il motivo per cui possiamo credere tanto gl'Italiani a dar luogo
nelle loro scritture al volgar idioma, intantoché divenuto ormai
comune, fu perché ancora si riputava imperfetto, e non degno
di conservar sole serie, e gravi; e però le prime composizioni
che in esso uscirono furono i Romanzi, e le Poesie.
Il Canonico Gianmario Crescimbeni, nella sua storia della
volgar Poesia, sembra che inclini a far autore primo
de' Italiani componimenti un tal Ciullo, o Celio d'Alcamo
(castello non molto distante da Palermo) che ne apprese
il metodo da' Provenzali: e secondo Leone Allacci fiorì a tempo
dell'Imperador Federico 2.o, che pur si conta tra primi
Italiani Rimatori, cioè, quanto a dir su la fine del secolo 12.
A que' tempi stessi fioriva pur anche un Ser Brunetto Latini
fiorentino, un Folcacchiero de' Folcacchieri Cavalier Sanese,
un Pietro delle Vigne, Tom. d'Aquino, un Guido Guinicelli
Bolognese, ed un Lucio Drusi da Pisa. Verso il fine dello stesso secolo 13
acquistata avendo l'Italiana favella una maggior leggiadria, e
perfezione, ella fu riputata degna di aver accesso altresì
nelle pubbliche scritture, nelle sacre Concioni, che altrove si facevano nelle piazze. Di tanto
ne fa fede la storia della Consecrazione della Chiesa di
Santa Maria delle Carceri nel distretto d'Este seguita nell'
anno 1189. quale pubblicata dal Muratori nelle sue Anti-
chità Ital. T. Part. 2. c. 36. pag. 380

in essa si narra che avendo in tal incontro perorato in pubblico Godifredo Patriarca d'Aquileia, Gerardo vescovo allora di Padova volle in lingua materna, cioè Italiana il discorso ripetere, il Popolo anch'egli potesse intender il detto del Patriarca, e approfittar delle sue ammonizioni. Sappiamo dalla vita di S. Andrea Corsini vescovo di Fiesole, scritta da Pietro Andrea Castagna (ap. S. Januar. [illegible]) che il Santo predicava al suo popolo super statum Fesulanum in lingua vulgari Italiana per esser da tutti inteso. Da cotanti esempi arrecati viene maggiormente a confermarsi per questa verità, che nelle Chiese non solo in que' tempi non si permetteva dal religioso costume di S. Chiesa il recitare in altra lingua i divini uffizj e celebrarsi sacrosanti misterj, che nella latina, come si fa anche oggidì, riputata più conveniente a' fargli luogo, ed adattata alla ritenenza degli atti ecclesiastici, ma non volevan nemmeno che si potesse in Chiesa parlar al popolo in altro idioma.

Carlo magno avendo ritrovata l'Italia immersa nella ignoranza, e le lettere anche in somma decadenza sotto il Regno de' Longobardi procurò di rimediarvi fermamente per quanto gli fu possibile col far aprir delle scuole, e col provvederle di maestri i più idonei che far potesse. La scarsezza di quei tempi, conducendone fin dall'Irlanda e dalla Scozia, a relazione del Monaco Sangallense (Tom. II. in Hist. de reb. gest. a Carolo Magno lib. I. cap. I.) e gli scrittori della famosa Raccolta del Duchesne. Tutto ciò però che da questi miglior maestri colà raccorsi si in Italia, come in Francia per attestato del Monaco Engolmense, ap. il Duchesne (Tom. II.) era una pura grammatica, ed anche questa non molto esatta, oppure un poco di Aritmetica. Vero che a' que' tempi mi: [illegible] posse versati alquanto nella lingua latina era in istima di dotto letterato, e molto più se ne faceva professione d'insegnarla se riceveva il Diretto, ed era premiato come di un'opera degna di gran ricompensa. Abbiamo di ciò un bel esempio in S. Paolino Patriarca d'Aquileia, cui fu prima data in dono da Carlo molti beni, e quindi fu creato Patriarca d'Aquileja [illegible] di gratitudine.

Nota 7. Sino dagli ultimi anni del secolo decimo, in cui avea già cominciato il Romano Impero a provare le fieri scosse de' Barbari del settentrione, mentre ci sa dalle lettere di S. Girolamo ad Eliodoro, che sino a suoi giorni avevano essi occupato quei vassimi tratti di paese, che è posto tra la città di Costantinopoli e le alpi Giulie, ove per più d'una ventina d'anni esercitarono immense stragi ed infinite depredazioni: [illegible]

Uso de' Longobardi di bere dal cranio umano l. Nota. pag. 48

Elezione del Re eletto. pag. 513

Italiani uccisi sotto i Duchi Longobardi. pag. 50.

Era uno stadio secondo Plinio l'ottava parte d'un miglio, e per un miglio Romano erano mille passi, e però uno stadio era cento e venticinque passi Romani: la proporzione del passo Romano al nostro è in ragion di otto al dieci, sicchè dieci miglia Romane non sono che otto delle nostre.

Nota 12: Il Patriarca Severo, ne alcun Vescovo dell'Istria non intervenne al Sinodo di Marano benchè [illegible] comando di essere invocato, e ciò fecero per non incorrere maggiormente nello sdegno dell'Imp. Maurizio, o come pensa il Card. Noris per non farsi cosa disgradevole a' Longobardi ch'erano contrarj ad ogni alleanza ed unione colli [illegible] con quei dell'Impero; e però si contentarono di colà spedire la lor professione di fede in iscritto, contraria a quella che poco prima avevan fatta in Ravenna.

Nota 13. Tanto il Muratori, quanto i Padri [illegible] sono di sentimento che Sarolfo sia stato eletto [illegible] per avito, Duca de Friuli; e che debbono aver governato per lo spazio di 30 anni questo Ducato; gli sia succeduto Gisulfo suo figliuolo, e con forti ragioni appoggiano la loro opinione.

Nota. 4. Paolo a questo punto ne informa della sua Genealogia dicendoci che Leupchis suo Atavolo venne in Italia con Alboino, e che ad istanza di Gisulfo piantò la sua abitazione in Cividal di Friuli. Questi venuto a morte lasciò di se cinque piccioli figli, i quali assieme cogli altri furono dai Cagani condotti schiavi nella Pannonia. Uno di essi detto Lopichis, che fu di lui bisavolo, ebbe la sorte di sottrarsi dalla schiavitù quando fu giunto all'età virile, e colla scorta di un lupo, che lo precedeva per il cammino, giunse in Italia, ove nulla potè ricuperare de' Beni Paterni. Si risolvette servire a vincere il [illegible]. Ajutato con tuttociò da' suoi parenti prese moglie, ed ebbe un figlio chiamato Arichiso, il quale procreò Varnefrido Padre di Paolo, e di il di lui fratello detto Arigiso per nome del Bisavolo.

Nota. 6. Dice il Diacono lib. 5. cap. 25. che Teodrata figliuola di Lupo fu maritata quindi in Romualdo Duca di Benevento, e figliuolo del Re Grimoaldo. ma il Dottor Zanetti nel suo Regno de' Longobardi riflette benissimo che doveva essere seguito prima di questo tempo quel matrimonio, giacchè ad istanza di S. Barbato vescovo di quella Città come abbiam veduto levò l'Idolo della vipera al marito poco dopo l'assedio di Benevento [illegible] la cinse l'Imperatore Costante circa l'anno 662. Da questo matrimonio dice Paolo che derivarono tre figli: Grimoaldo 2.° e Gisolfo, ed Arigiso. I due primi furono col tempo Duchi di Benevento.

Nota 5. Da questi alla nota 9. ~~[illegible]~~ il Zanetti ne' suo Regno di Longobardi lib. 3. pag. 340. e lib. 4. pag. 396 crede che in quest'occasione gli Opitergini spaventati e [illegible] si rifugiassero nella Città d'Eraclea, [illegible] per meglio assicurarsi dagl'insulti de' barbari. Egli vuole però ch'Eraclea fosse fabbricata molti anno prima che il Re Rotari la incendiasse Oderzo, e che que' Cittadini vi andassero ad abitare [illegible]

Font. pag. 22. (Dall'Imperio Salico, e Lombardo durato fra noi due o tre secoli si lasciò ogni regola, ed arte di declinare per casi, di cui parimenti son privi i Tedeschi. Dal rozzo studio di barbari settentrionali in apprendere in questi nostri paesi il linguaggio latino, e principalmente in guastarlo, e dall'aver gl'Italiani trascurato in que' tempi o[gni] studio di lettere ne nacque poi col girare degli anni anche per tutta Italia si udì finalmente non più la lingua latina ma bensì un'altra comune, che per vizio di gente barbara si era composta, e che ~~da gli Spagnuoli vien chiamata Comune~~ Romanza ~~d'Italia~~. e che in essa si si mantenne ~~tutto~~ il secolo ~~*Storia della Italia, ...~~ 9, 10, e 11. Sotto Carlo Magno essa cominciava già a parlarsi, ed era già resa comune ~~...~~ nell'anno 842 a' tempi di Carlo il Calvo, Re di Francia, e di Lodovico primo Re di Germania ambidue figliuoli di Lodovico Pio, che i respettivi loro sudditi già tutti parlavano due linguaggi differenti, vale a dire quei di Carlo parlavano la Romanza, e quei di Lodovico la Teotisca, ossia Tedesca come ha dimostrato il Font. pag. 25, col ~~fondamento della Storia~~ coll'autorità di Nitardo nella sua Storia, e del giuramento dato da essi fratelli, al comune loro fratello Lotario. Nell'11 secolo solamente si pensò a dar a questo linguaggio ancora informe qualche regolamento, e da formar del medesimo un dialetto comune anche per le scritture, nelle quali non si erano per anche serviti, perchè in esse si usava il parlare latino. Quelli che prima degli altri cominciarono a ridur la lingua Romana a qualche regola, ed eloquenza furono i Provenzali e perciò essa fu detta anche Provenzale, e Francesca.

dipendendo, e nel tempo la Provenza col suo dominio agli Aragonesi, ai Spagnuoli e da' Sotti di quelle parti, ed anche ... oltre secondo il Ducange.

Onde l'idioma di Francia fu stimato sopra gli altri anche dagli Italiani, molti de' quali passarono in Provenza ad impararla;

sicchè anche in Italia fu grandemente coltivata nel secolo 12. e 13.
dalla maggior parte degli Scrittori; et andò sempre più dilatandosi
da per tutto. Brunetto che fiorì ~~latini~~ circa l'anno 1290, nel quale morì
fu uno de' primi in Italia a scrivere in essa lingua, e Lionardo Salvi-
ati nel Tom. 1. lib. 2. de' suoi Avvertimenti sopra il Decamerone, osservò
che la favella Provenzale trecent'anni addietro, di tutti i volgari ebbe
il vanto, ciò che prima del Salviati avea detto anche il Cardinal
Bembo nel lib. 1. delle Prose. Questo Linguaggio Romanzo, o
Provenzale si accosta moltissimo al nostro Friulano come osservò
anche il ... pag. 55, e specialmente in alcune parti monta-
ose, e nella campagna, ove ben fu più facile di mantenere la
sua semplicità antica; la quale pure esservi stata conservata
nel Principato assoluto di due Patriarchi d'Aquileja Francesi
dal secolo 14; i quali furono Bertrando di Saint Genies, e Filippo
Cardinale della Real Casa d'Alençon. La Corte di questi
due gran Principi Ecclesiastici, e quella in particolare del primo
abbondò di Provenzali, cortigiani, ed ufiziali impiegati in cariche sacre
e civili nel Ducato del Friuli; ~~i quali avevano anche~~ ~~prima contribuito~~
Dante
al ~~cuni de' nostri Patriarchi loro predecessori; e l'alcune di~~ n.° 13
~~nostri Poeti~~ da questa antica Lingua Romanza di Francia distese
il Conte Lodovico di Porcia l'Istoria favolosa di Giulio Cesare in tempo
ch'egli governava come Capitano la Città di Vicenza per Antonio
Di cui un testo a penna di questo scritto nell'anno 13 .. si conserva in
della Scala Signor di Verona. Ivi pag. 42. ~~...~~ + ~~...~~
Venezia nella Libreria Paganello.
Nel secolo 13, ciò si fa chiaro in Provenza ... comune, che si vi-
ed è molto particolarmente
dero apparire in essa alcune Accademie. Dante fu il primo ch'in-
...che fu intitolata Corte e Divinità d'Amor
volgarizzò la Lingua Romanza d'Italia a narrazioni storiche, Ge-
ometriche, Astronomiche, Filosofiche, Geografiche, Astronomiche,
Matematiche e Teologiche in versi, avanzandosi a trattare di

altro, che di solo l'Amore, siccome i suoi predecessori avean costumato di fare; sicchè egli può dirsi a ragione Padre della Italiana Eloquenza, a cui vennero in seguito il Petrarca, ed il Boccaccio. L'Italia è debitrice al Gio: Franc.o Fortunio di nazion Fri-ulano delle prime Regole della volgare Eloquenza, e poi nobilmente ampliate, e arricchite dal Bembo, che viveva [illegible] isiz[illegible]

N.o B.

I Friulani hanno molta rassomiglianza nel loro linguaggio anche a' dì d'oggi col provenzale per esempio [illegible] è nella provenza parimenti che [illegible] i Friulani [illegible] i Provin-zali scambiano il che in ce alla Francese [illegible] Niccolò Villani, rammenta alcuni rimatori Udinesi: e questi sono Paolo Caravello, Girolamo Missio, Paolo Fistulario, Daniello Forza, Brunellesco Brunelleschi, [illegible] di Zucco, Giampiero [illegible], e [illegible] Spilimbergo, tutti ingegni singolari nel poetare in questo Dialetto del Friuli, Frioli, e Friul così detto in Toscana. I Friulani mutano la lettera V consonante in F. pronunciando [illegible] povo, [illegible] per lovo, nuf per nuovo,

*

Non solo in Italia, ma anche nella Gallia, e nella Spagna avvenne lo
stesso, sicchè tre lingue Romanze, o Volgari nacquero dall'antica
Romana, o Latina. Chiamossi essa Romana perchè parlavasi
appunto nelle Provincie Romane ove i Barbari settentrionali posero il piede
a distinzione di quella ond'essi si servivano, ch'era la Teotisca.
Stefano Skinnero accenna che la voce Romance, venga dal Fran-
cogallico Roman, o secondo noi Italiani Romanzo.
In questa stessa lingua fu scritto il Poema intitolato; Guerra
di Attila flagello di Dio, tratto dall'Archivio de' Principi d'Este.
che fu poi la sorgente di tutti i favolosi racconti sparsi dappoi sopra
la guerra di Attila, e l'Assedio di Aquileja.

\+ Non solo in Italia, ma anche nella Gallia, e nella Spagna avvenne
lo stesso, sicchè tre lingue Romanze, e volgari nacquero dall'an-
tica Romana, o Latina. Chiamossi essa Romana perchè parlavasi nelle
provincie dove ~~i Popoli settentrionali~~ i barbari (che parlavano la lingua Teotisca,) posero il piede, si chiamava-
no in quel tempo Romani, cioè di legge e di lingua Romana.

\+

prevedendo qual fosse per esser in breve il loro destino mercè à la de-
bolezza in cui allor si trovava il Romano Impero, prudentemente
si preparassero quell'albergo, acciocchè nascendo il caso essi po-
tessero aver pronto un sicuro Asilo in cui ripararsi dalle molestie
de' Barbari. Era Eraclea situata alle Foci della Piave su le la-
gune. Essa fu famosa perchè capitale a' quei tempi di tutte le Isole
che compongono al giorno d'oggi la Serenissima Veneta Dominante.
In essa Città seguì la creazione di primi Veneti Dogi, cominciando
da Paoluccio Anafesto, e suoi successori, sino ad Angelo Parte-
cipazio, o sia Badoero, che fu il primo che risiedesse in Rialto.
Non rimane a' dì nostri alcun vestigio di questa illustre Città
anzi nemmeno memoria certa ch'ella fosse mancata. Si crede però ch'
ella esistesse ove ora è la villa di Cessalto non molto distante dal
Villaggio, che ora si chiama S. Donato di Piave. Il Bonifacio nella
sua Storia di Trevigi lib. 3. la vuole distrutta dagli Ungheri
~~verso~~ l'anno 900: essi ~~però~~ per altri scesero in Italia nel
l'anno 899, o come sembra più ragionevole al Muratori
ne' suoi annali l'anno 900. Il Dandolo (in Chron.) asserisce
che fosse stata rovinata dagli stessi Veneziani, come
Patria, ed Albergo di Giovanni Padre, e di Maurizio figliuolo, loro
Dogi Eracleani, che divenuti Tiranni oltre ogni misura prepotenze
avevano ingiustamente precipitato da un'alta Torre Giovan.
Patriarca di Grado, uomo d'integerrima pietà. Ma l'opinione
più probabile è, che restasse distrutta nella guerra che
mosse Pippino Re d'Italia à Veneziani nell'anno 810.
Il moderno Oderzo al parere del sopraccennato dottor Zanetti
da cui tolte si sono tutte le presenti notizie, è di parere
che il moderno Oderzo sia fabbrica de' secoli posteriori, e
piantato lungi dal vero sito, ov'era prima quell'antica Città
che al dir di Strabone lib. 5. cap. 1[illegible] e di Tolommeo cap. 45
era situata sul mare, e però essa non può aver esistito
ove ora giace la moderna Città di Oderzo lontana dal mare ben
più di [illegible] miglia.

Vesto

Nota 7a. 671. Essendo stato alleggerito la vena Grimoaldo, nove giorni dopo stando nel suo palazzo, prese l'arco, tirò contro una colomba, e nel tirare si ruppe con violenza, se gli riaprì di bel nuovo la vena, per il mal accidente o sia che si servissero i medici di medicamenti avvelenati, o per altra cagione a noi ignota, cessò di più vivere.

Nota 8. Papa Agatone ottenne favorevole rescritto dal Cattolico Imperatore Costantino, in forza del quale non si esborsò più al pubblico fisco quella somma di contanti, ch'era stata introdotta da' Re Goti Ariani, e continuata da' Cesari successori nella esaltazion de' Pontefici; sicchè all'elevazione di Papa Leone II cominciò a praticarsi. A Leone successe Benedetto II nella Sede di S. Pietro. Questo fu il primo Pontefice, che dopo l'abuso introdotto da' Re Goti, facessi consecrar senza aspettar l'assenso della Corte Imperiale di Costantinopoli; dilazione di tempo che cagionava di frequente de' sommi danni all'interessi della Chiesa. Vedi Muratori Ann. d'Italia pag. 671.

Nota 9. Era frequente uso fra gli antichi di adottar i figliuoli altrui col taglio de' capelli, qual facevano con gran pompa e solennità. Questo costume probabilmente derivò da' Gentili, che solevan tagliarsi la chioma, ed offrirla a' loro Dei, per dichiararsi in tal forma loro servi, a tenor della pratica degli schiavi, che come si è detto portavano il capo raso. Il Ducange (in dissert. [illegible] ad Jonville) tratta con precisione questo argomento. Questo costume fu adottato dopo anche da' Greci, e da' Romani. [illegible] cerimonia de' Christiani, e d'ora compirsi in chiesa [illegible] benedizione che in tal incontro [illegible] dal Sacerdote.

Nota 10. Circa questi tempi Carlo Martello maggiordomo della Francese monarchia, per dar un contrassegno della stima che faceva del Re Luitprando, più piuttosto per [illegible] occulti fini

ch'egli meditava d'impossessarsi del Trono di Francia, spedì Pippino suo Primogenito in Italia, pregando il Re Longobardo, che si degnasse al tenor del costume di que' tempi di recidergli per la prima volta i capelli, ed addottarlo in tal, forma per suo figliuolo d'onore. Acconsentì Liutprando, e la funzione fu fatta in Pavia con gran solennità per mano del medesimo Re, e quindi colmo di regali fu rispedito in Francia. Il P. Mabillone (in praef. part. I. saec. B. Benedict. n. 17 osserva, come questa fu la prima volta, che ciò si praticasse da' Franchi; i quali usavano di portare i capelli ~~[cancellato]~~ naturale sua lunghezza.

Nota. 31. [illegible] che da Ildebrando conferita la Regal dignità coll'offerta di un'Asta secondo il costume de' Longobardi, e un grand argomento contro la decantata antichità della Corona Ferrea, che si conserva nel Tesoro di [illegible] in Monza. Su questo punto ha ~~[cancellato]~~ delle riflessioni [illegible] Anecdot. e dopo di lui Mons. Fontanini nella sua erudita dissertazione de Corona Ferrea [illegible]

Nota. 32. Trasmondo Duca di Spoleti tratto da non so qual stimolo di superbia od'altra malnata passione avesi ribellato ~~[cancellato]~~ a Liutprando. Raccolte perciò [illegible] le di lui armate, non avea tardato ad incaminarsi verso, il Duca Ribelle, che senza aspettarlo, a' primi avvisi s'era ritirato in Roma. Liutprando resosi padrone di ~~[cancellato]~~ Spoleti l'avea non solo deprivato da quel posto sublime, ma in esso avea collocato Ilderico, personaggio a lui caro. Non avea però mancato pe' ripararsi d'insistere acciocchè le fosse dato in mano il fellone, e ne avea anche riceuta una repulsa da Papa Gregorio 3°. da Stefano Patrizio, e dall'esercito Romano. Indi poi ritirato, entrò poi ne' Ducati Romani colle sue squadre, e prese quattro città; quindi restituissi in Pavia. Trasmondo appena che Liutprando s'era restituito alla sua real sede, fatta lega co' Romani e tratto nel suo partito altresì Godescalco Duca di Benevento, non stette molto a ricuperare quanto avea perduto, ed a privar di vita Ilderico il nuovo Duca. Liutprando all'avviso di questi passi, alla prima oppor-

Lera della nuova stagione s'avviò co' suoi eserciti alla volta di
Spoleti. Il nostro Duca Ratchis, in compagnia di Liutprando
qualche tempo dopo coll'ajuto de' Romani cui promise di resti-
tuire le quattro città tolte, costrinse sotto il Pontificato di
Papa Zaccaria Trasmondo a lasciare il posto di Duca di Spo-
leti, ed a farsi cherico, avendovi costituito Ansprando figlio
d'esso Re. Stretto dall'armi di Liutprando, Godescalco Duca di Bene-
vento che s'era intruso in quel Ducato con pregiudizio di Gisolfo 2.o
figliuolo di Romoaldo 2.o contro il volere del Re, ~~ridottosi~~ alla fuga,
fu ucciso da' suoi, e Gisolfo 2. fu rimesso in quel Posto.

Nota. 13. Il Re Desiderio voltò le sue armi contro Alboino
Duca di Spoleti, e Liutprando Duca di Benevento, i quali
o nel tempo in cui successe l'ultimo assedio di Pavia, ovvero
in mezzo dell'interregno dopo la morte di Astolfo, ovvero sia
per qual cagione eransi sottratti dalla dipendenza de' Re Longobardi,
ed eransi posti sotto la protezione e sovranità del Re Franco. Passò
... ... Pentapoli, ed in essa pose a guasto le raccolte e le
sostanze di quei popoli. Giunto nel Ducato di Spoleti fa prigi-
one a forza d'armi Alboino co' principali Baroni di quei Ducati.
Liutprando non avendo coraggio di resistere alla reale, trovò
via a ritirarsi in Otranto. Il Re Desiderio padrone de' due Ducati
e vi sostituisce Arigiso 2.o in sua vece.

Nota. 14. Avvi chi dice che, quantunque la lingua Italiana possa
abbia avuta origine sì remota, ella però non venne usata
nelle carte, e ne' libri prima del secolo duodecimo. Quella
... per lunga pezza fu poco in uso in Italia, il latino corrotto
e quell'altre mescolanze ... per anzi veduto, ed il volgare
italiano, che punto ad altro non la cedeva nella ...
... nella scorrezione de' ..., numeri e casi
delle voci, e nella ... di ... distinzione.
Dei primo si valevano i personaggi di qualche distinzione,
gli uomini di Chiesa, i dotti; ed altri ...

Della Città di Puglia

Benchè sentiti mi malanguriati de tine per non coche, e ri delle

consegno acquier ... mancarano
alli Galliotti arbori grandi n.° 303
consegnati in cortivo al Padrone
... della conicirra

studiosi Ill.mo Accademico ... potuto vedere legati ... coria

Ma nella nuova stagione s'avviò co' suoi eserciti alla volta di Spoleti. Il nostro Duca Ratchis, in compagnia de' ... ritirandosi
qualche tempo dopo coll'ajuto de' Romani cui promise di resti-
tuire

Popa
leti;
d'ess
vento
filio
fu u
Spoleto
pac
o nel X
in m
pai
el ero

sasch
che
Spoleto
...

Spoleto
all
nec

de'

Dei ...
di uomini di chiesa e ... e ... vo ... ... ellavi

Della Città d'Aquileja

Benchè sembri un malanguriato de [illegible] per non [illegible] [illegible] delle [illegible]

Anni di Christo 409. [illegible] sorpresi da [illegible] per il sacco [illegible] Goti a Roma, e a tutte [illegible], cercando la loro sicurezza, in buon numero [illegible] ne' fondi del Golfo [illegible] in poca distanza della [illegible]. Una di queste Isole chiamata [illegible] serviva di pubblico [illegible] di Porto alla Città di Padova.

421. Si fabbrica in Rialto una Chiesa [illegible] a S. Giacopo con alcune [illegible] e così [illegible] pubblica [illegible]

452. Attila [illegible] entrato in [illegible] saccheggiò Aquileja, e molte [illegible] Città. Quelli [illegible] Chioggia, Malamocco, Albiola, Palestrina [illegible] Rialto. [illegible] altri si rifuggiarono nelle isole di Torcello, quelli di Concordia [illegible] quelli di [illegible] in Caorle [illegible] che rifuggirono in queste Isole [illegible] leggi; senza dipendenza dalle Città di terra ferma [illegible] considerarsi come la vera Epoca della [illegible] Veneziana.

studiosissimo Accademico [illegible] | [illegible] vedere [illegible] storia

ra della nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di
Spoleti. Alnestrof, Duca, Ratchis, in compagnia di ... Luitprando
qualche tempo dopo coll'ajuto de' Romani cui promise di resti-

thire

Papa

letti;

d'essi

vento

filiav

fu uc

Nota

pace

o nel

in me

per p

ch' era

castu

ove

ira

e v

Nota

abb

nel

455. Genserico Re' de' Vandali saccheggiò ...
e molte città d'Italia, ... eransi
ritirati in Venezia si ... sicuri del
di lui furore.

476. Odoacre, ... Eruli devasta l'Italia
e si fa coronar Re ... Augustolo
ultimo Imperatore ...

479. Teodorico Re' degli Ostro... scaccia gli
Eruli d'Italia, e ne diviene padrone. ...
... i tempi gli Schiavoni nazione barbara
uscita dalla Scizia eransi stabilita nella
Dalmazia. Di la passarono ... e
gl'Istriani per ... il loro furore pian-
tarono una nuova città detta Giustinopoli
... nome dell'Imperatore Giustino, o
detta Capodistria. Gli Schiavoni ai tempi
di Teodorico impossessa... di tutta la Dal-
mazia cominciarono a esercitare la ...
teria in tutto il golfo. I Veneziani ne
provarono gli effetti, e però armarono
contro di loro, e con buoni successi, ...
... progresso a conquistare Trevento
e ...

ita

Del

Dei ... e altri ... in Ven...
... uomini di Chiesa ...

Della Città d'Aquileja

Benchè [illegible] mal augurato destino per noi [illegible] delle più illustri [illegible]

537. Belisario Comandante delle Truppe di Giustiniano Imperatore [illegible] scaccia gli Ostrogoti da molti luoghi d'Italia.

552. I Goti interamente distrutti da Narsete [illegible] di Giustiniano.

568. Alboino Re de' Longobardi entra in Italia per la via del Friuli. Scisma tra la Chiesa di Aquileja [illegible]

697. Elezione del I Doge [illegible] anafesto

[illegible] verso questi tempi la Chiesa d'Aquileja [illegible] in una specie di Anatema; avendo cessato [illegible] allora i Papi di spedire [illegible] ai [illegible] vescovi: motivo di questo [illegible] contesa, nata nell' occasione della famosa condanna dei tre capitoli, perchè i vescovi dell' Istria, e della Venezia si erano dichiarati per il cattivo [illegible] facendo di più per consumare in certo modo [illegible] crearono di propria autorità il vescovo d'Aquileja, [illegible] Istria e della Venezia. [illegible] in seguito [illegible] a comporsi colla mediazione [illegible] Re de' Longobardi, e il Papa [illegible] rimise nella sua grazia il vescovo d'Aquileja [illegible] gli spedì il Pallio, e lo confermò nella dignità [illegible]

[illegible] Patriarca era contrario alla condanna dei tre capitoli [illegible] nella Chiesa Cattolica

studiosi [illegible] Accademico [illegible] potuto vedere i [illegible]

ra tolo nuova stazione s'avviò col suo esercito alla volta di
Spoleti. Alnesto, Duca, Ratchis, in compagnia di Liutprando
qualche tempo dopo coll'ajuto de' Romani cui promise di resti-
tuire

Al vescovo di Grado fu accordata la stessa [illegible]
i di cui limiti erano gli stessi.
Venuta di Carlo Magno in Italia. Discaccia Desiderio ultimo Re de' Longob.
764. Erezione del Vescovado di Castello. Pipino Re d'Italia
dichiara la guerra ai Veneziani. I Francesi
[illegible] nello stato veneto. [illegible]
de' Veneziani contro i Francesi. [illegible] Si fa la pace.
810. Armamento de' Veneziani contro i Saraceni.
Traslazione del Corpo di S. Marco. Fondazione
della Chiesa di S. Marco.
892. I Saraceni entrano nel Golfo. I Saraceni
contro Grado. Guerra contro i Schiavoni.
Il Doge contro Comacchio.
900 Irruzione degli Ungheri in Italia. Entrano
nel Friuli. Berengario si presenta per impe-
dirgli il passaggio; ma fu vinto, e dove ritirarsi.
[illegible] misero a ferro e fuoco tutto il Friuli:
saccheggiarono Città nuova, e l'antica Eraclea,
[illegible] e pure Equilio, Capo d'Argere, e Chioggia.
Radunarono barche per attaccare Venezia.
[illegible] vennero colà sino [illegible] di
cui era alla testa [illegible] Doge Tribuno, e gli
[illegible] in seguito [illegible]
991. L'Istria per liberarsi dal giogo de' Narentini si
diede ai Veneziani e anche Trieste. La Dalmazia
[illegible] esempio, e il Doge Pietro Orseolo II [illegible]

Dell'animo [illegible] e altri professori dell'arti
[illegible] uomini di Chiesa [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benchè sembri un malaugurato destino per non cercar [illegible] delle altri illustri [illegible]

L'Imperatore Ottone viene incognito a Venezia.

1044. Cessione della Dalmazia a Veneziani [illegible] Imperator Alessio.

1100 Prima Crocciata in oriente. [illegible]mento de' Veneziani; [illegible] nell' Arcipelago [illegible] in Siria.

1101. Guerra contro li Padovani [illegible] i Padovani sono vinti. [illegible] la pace colla

1152 [illegible] Enrico [illegible]

1173. [illegible] [illegible] Spesa [illegible]

[illegible] cerimonia accordata [illegible] Alessandro in Venezia [illegible]

77. L'Imperator Federico in Venezia. [illegible]

1178 Instituzione de' Procuratori di S.

1204. Presa di Costantinopoli [illegible] Teodoro Lascari Imperatore, ed Elezione di Balduino. Divisione dell'Impero tra i Francesi, e [illegible] Veneziani. Elezione d'un Patriarca [illegible].

1206. I Veneziani s'impadroniscono di [illegible], e dell'isola di Candia. Principio della guerra coi Genovesi.

1217. Andrea Re d'Ungheria viene a Venezia.

1248. Instituzione della [illegible] [illegible]

1260. Costantinopoli preso a [illegible]. Michele Paleologo incoronato imperatore di Costantinopoli.

1264 [illegible] in Venezia [illegible] Doge [illegible]. Le truppe accolte del Doge accorrono e i Ribelli sono puniti.

studio [illegible] Accademico [illegible] [illegible] vedere [illegible]

ra della nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di Spoleto. Il nostro Duca, Lotario, in compagnia di ... Liutprando qualche tempo dopo coll'ajuto de' Romani cui promise di vestire ...

1268. Forma d'elezione stabilita per eleggere il Doge.

1273. Creazione della carica di Cancelliere Grande.

1279. Guerra contro il Patriarca d'Aquileja, e i Conti di Gorizia che avevano preso Trieste, ed ... dell'Istria.

1282. I Veneziani riprendono Trieste, e le città dell'Istria invase dal Patriarca.

1284 Interdetto di Martino IV alla Repubblica per non aver voluto armare contro i Re d'Aragona a favore di Carlo d'Angiò. Onorio IV. successore di Martino leva l'interdetto.

1289 Il Patriarca d'Aquileja assedia Trieste, e non potendo riuscire saccheggia Caorle.

1297 Riforma del Maggior Consiglio. Congiura di Marino Bocconio, scoperta e punita.

1309. Interdetto di Clemente V levato 1313 motivo di guerra per essere stato tolto il Fisco di Este, e non trattato ... Congiura di Bajamonte Tiepolo contro Doge Pietro Gradenigo ... maggior Consiglio ... i congiurati sono sbanditi. Condanna congiurati. Instituzione del Consiglio di dieci: Aristocrazia inevitabilmente stabilita. Inquisizione generale in Venezia.

1336 Guerra contro Mastino della Scala. Acquisto Treviso.

1348. Peste generale in Italia.

Dei ... gli uomini di Chiesa i dotti, ed altri professori dell'arti ...

Della Città di Venezia

Benchè sempre un malauguroso destino per noi [illegible] delle più illustri [illegible]

1355. Il Doge [illegible] congiura contro lo stato. [illegible] scoperta d'una [illegible] di [illegible] la congiura è [illegible]. Il Doge decapitato.

1358. I Veneziani per i trattati di pace sono obbligati a ceder la Dalmazia al Re d'Ungheria [illegible].

1359. Dimandano i Veneziani l'investitura del Trevigiano all'Imperatore Carlo IV. che gliela nega.

1360: Peste in Venezia [illegible] desolazione.

1371 Principio della guerra coi Carraresi [illegible] i Padovani.

1376. Primo uso del Cannone fatto da' Veneziani in Italia.

1378 Lega dei Carraresi, di Lodovico d'Ungheria e del Patriarca e Genovesi contro i Veneziani. Dichiarano loro la guerra.

1379. Chioggia presa dagli Alleati: Genovesi, e Carraresi. Vittoria riportata da Carlo Zeno contro gli alleati. Chioggia investita da' Veneziani condotti dal Doge Andrea [illegible] Chioggia si rende. [illegible] [illegible] [illegible]

1393. I Veneziani [illegible] il Trivigiano al Duca d'Austria.

1342. Testamento del Co: di Gorizia a favore della Repubblica [illegible].

1343. Il Sig. di Padova acquista il Trivigiano [illegible].

1385. [illegible] Patriarca d'Aquileia. [illegible] Urbano IV. da il Patriarcato d'Aquileia in comenda al ~~[illegible]~~ Cardinale d'Alençon nipote di Filippo l'ardito. Tumulti nel Friuli per questa disposizione del Papa. [illegible] di Cividale stanno dal Partito del Cardinale. [illegible] le altre città che sono contro, ne lo vogliono [illegible]

studiosi [illegible] Accademico [illegible] [illegible] vedere [illegible] storia

ra della nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di Spoleto: Il nostro Duca, Lotario, in compagnia di [illegible] Luitprando [illegible] cogl'ajuto de' Romani cui promise di resti-

se non rinuncia al Cardinalato, e se non è nomi= nato veramente Patriarca d'Aquileja. Quelli di Cividale si uniscono ai Carraresi. Quelli di Udine ricorrono ai Veneziani e ne ricevono soccorsi; come pure dalli Signori della Scala. Si tratta un'accomodamento. Si cede al Signor di Padova Sacile, Porto Gruaro, Monfalcone, la Chiusa, e molte altre Piazze. Si giura ubbidienza al [illegible] e tutti i Castelli che avevano resistito li vengono cessi. I Udinesi malcontenti per i maggiori del Signor di Padova ora si sollevano, e prendono il [illegible] Cardinale e si ritira a Padova. Si ricomincia la Guerra; la quale durò per due anni. Il Signor di Padova diviene padrone di quasi tutto il paese tra il Tagliamento e la Livenza. I Provveditori Veneziani ch'erano in Udine lo sorprendono nel suo cammino, le uccidono seicento uomini, e ne fanno due= cento prigionieri. Carrara col Cardinale si rifuggia nel Trivigiano, e fa chiudere il Cardinale nel Castello di detto acciò non venga rapito.

Francesco di Carrara.

1387. Il Signor di Padova continua la guerra nel Friuli; si porta con una buona armata a Savorgnano; fa preparativi per l'assedio di Udine; svoglie il corso delle acque che passano per la Città.

Del primo [illegible]
[illegible] Uomini di Chiesa, Dottori, ed altri professori delle arti

Della Città d'Aquileja

Benchè sembri un malaugurato destino per non toccare ... delle più illustri Città ... Pavia ... del Con

Pietro Morosini comandante delle Truppe Vene=ziane ausiliarie degli Udinesi marcia a Sa=vorgnano ... l'assedio al Carrarese, e il costringe a ritirarsi verso Sacile, che parimente se ne ... Spilimbergo ave ... resistito. Le città ... Genova, e il marchese di Ferrara offrono la lor mediazione per la pace; ma i trattati non hanno effetto.

1388. Lega de' Veneziani col Sig. di Milano contro il Verme della casa Visconti: la città di Padova si rende agli suoi alleati: Treviso si rende; e il conte di Virtù lo cede ai Veneziani in ... del trattato. Francesco Carrara è vinto e fatto prigioniero. Si ... ma ... fu fatta la pace, anche ... per la morte ...

1390. Il Giovine Carrara ch'era fuggito in Baviera sorprende Padova e se ne rende Signore.

1404. I Veneziani muovono guerra al Giovane Carrara. La città di Vicenza si dà a Veneziani; e le truppe di Carrara sono scacciate.

1405. Verona si arrende ai Veneziani. Giacomo di Carrara condotto a Venezia Prigioniero. ... si arrende alla Repubblica. Il vecchio Carrara padre di Giacomo condotto prigioniero in Venezia. I due Carrara condannati a morte.

Arrivo del Re di Portogallo in Venezia.
Verona e Vicenza erano ... ai Veneziani dalla ... Visconti ... e Padova ... congiunture

studio (15.º Accademico ...) potuto vedere i ... fatti ... patria)

ra tale nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di Spoleti: il nostro Duca Ratchis, in compagnia di ... sperando valche ... coll'ajuto de' Romani cui promise di vesti-

thire Papa lett, e d'esso vento filio fu uc Rota. i ... o nill ... in me ... per ... d' era ... sosten che ... Rota. alt. nel ... dei

1404. Concilio d'Udine tenuto da Gregorio XII. di nome Angelo Corraro

1411. Guerra de' Veneziani con l'Imperatore Sigismondo Re d'Ungheria. Gli Ungheri passano il ... si rendono Padroni di Udine, e di tutto il Friuli. Il Patriarca si ritira a Venezia, e consegna alle Truppe Veneziane Sacile, e Brugnera uniche Piazze che le restavano. Pippo Comandante degli Ungheri si avanza nel Trivigiano, dopo aver ... Sacile, e Brugnera. Si avvicina a Treviso, ma ... dai Veneziani, abbandona il Trivigiano, passa per il Friuli, e si ritira.

1412. Seguita la Guerra cogli Ungheri. Tristano Savorgnano sorprende la Città d'Udine con quattrocento cavalli, e v'inalbera lo stendardo di S. Marco. La guarnigione cade nell'insidia, egli apre le porte: il Savorgnano teneasi la ... e si rende Padrone della Città: il popolo che l'odiava lo discaccia. L'armata Veneziana entra in tre Colonne nel Friuli. S'impadroniscono di Conegliano, di Porcia, della ... Dall'altra parte Carlo Malatesta Comandante dell'armi Venete prese Polcenigo, Aviano, Cordovado, Spilimbergo, diede un assalto a Udine ma fu rispinto. All'arrivo dell'armata di Sigismondo l'armata Veneta si ritira verso la Piave, ove

Dei ... uomini di Chiesa i dotti, e gli altri professori dell'arti

Benché sempre mi malaugurato [illegible] ... delle più illustri Città [illegible]

arrivati gli Ungari si dà battaglia. Il nemico è disfatto, e inseguito fin a Porto Buffolè; ma Malatesta è ferito, e vien dato il comando a Pandolfo suo fratello. Pandolfo prende d'assalto Portogruaro, e Cotrigo. Sigismondo s'avanza con forze maggiori e viene in Udine. Pandolfo si ritira nel Trivigiano. Il Generale Pippo dopo aver ripreso diverse piazze marcia contro Trevigi, e passa nel Padovano, e Vicentino. L'armata Ungherese s'indebolisce nelle malattie, e riconduce nel Friuli gli avanzi dell'armata.

1413. Congresso in Aquileja per la pace. Fu fatta una tregua per cinque anni

1416. I Veneziani fanno lega con Federico Duca d'Austria che lor cede Roveredo.

1417. Termina la tregua. La fazione opposta ai Veneziani nel Friuli diede poco affatto [illegible] appartenente a Tristano Savorgnano. Questo Signore marcia a Udine dove era guarnigione Ungherese. Pone fuoco ai [illegible]. Fa altrettanto a Pordenone, Seravalle, e [illegible] Porcia. Porto Buffolè s'arrende al Savorgnano, e secondato dai Borgognoni, e Carrara prende il forte di Codroipo, e si ritira a Bragnera.

1418. Il Patriarca inclina per il partito di Sigismondo manda legati a Venezia con proposizioni di pace.

studiosissimo Accademico [illegible] potuto vedere [illegible]

va nella nuova stagione s'avviò co' suoi eserciti alla volta di Spoleti. Il nostro Duca Ratchis, in compagnia di Liutprando voleva ... coll'ajuto de' Romani cui promise di resti-

ma come non si cedette niente alla Repubblica, non sono accettate. Il Castello di Pordenone si arrende alla Repubblica per capitolazione, e quelli di Porcia, Brugnera e Porzia ricevono guarnigione Veneziana.

1419 Il Co: Filippo d'Arcelis eletto capitano della Repubblica fatte un corpo di truppe del Patriarca comandate dal Co: di Gorizia. Il Co: Filippo va sotto Udine, ma trovando resistenza, corre a Sacile e la prende, indi prende Prata. Sigismondo benché impegnato in Boemia nella guerra cogli eretici, manda al Patriarca ottomila uomini.

1420. Il Patriarca manda Deputati a Venezia per ottener la pace, il Senato la rigetta, e il Patriarca accorda di ristabilir Tristano Savorgnano ne' suoi beni con patto di non portarsi in Udine; il Senato non vuol restituzioni, e i trattati non hanno effetto. L'Armata del Co: Filippo torna nel Friuli dopo la conquista di Feltre, Cividale, Portogruaro, ... Venzone, e ... Assedia Udine, e si arrende, contro i sforzi del Patriarca. Il Patriarca si ritira presso il Co: di Gorizia. La città si riscattò dal saccheggio pagando 30 mille ducati: Tristano Savorgnano fu rimesso in tutti i suoi beni ed onori. Gli otto Deputati di Udine otto giovani dopo si portarono in Venezia a giurar fedeltà. Tutto il resto del Friuli si arrese subito, contenta-mente alli Veneziani.

thive
Popo
letti;
di ess
vento
Filippo
fu u
Prata
pac
o nell
in un
per
el cro
...
cast
che
...
...
Prata
alt
ne
...
...
Del

Del tempo ... di ... e altri professori delle arti
di uomini di Chiesa, Poeti, ...

Della Città d'Aquileja.

Benché sempre più malaugurati destini per non poche [illegible] delle altre illustri Città [illegible]

1423 Giovanni Paleologo fratello di Cost.[illegible] di non poter conservarsi Salonicchio la cesse a' Veneziani. Amurat irritato di questa cessione [illegible] ma dovette anche [illegible]; ma nel 1429 fu presa da Turchi per sorpresa.

1431. Il Patriarca d'Aquileja col soccorso dell'Imperatore [illegible] do fece uno spaventevole guasto vicino a Udine, ma Carmagnola Comandante de' Veneziani scacciò gli Ungheri [illegible] di cui si [illegible] e questi furono ritirarsi. Nel 1432 Carmagnola fu decapitato tra le colonne di S. Marco essendo stato convinto di tradimento.

1436. Lodovico di Tec, Patriarca d'Aquileja essendosi lamentato [illegible] il Concilio di Basilea [illegible] spogliato di sua giurisdizione nel Friuli, il Concilio spedì un deputato a Venezia per partecipare [illegible] dell'esecuzione del decreto che s'avea fatto l'anno avanti, col quale si convenivano i Veneziani di restituire al Patriarca le città, castelli, terre, [illegible], e domini, [illegible] da essi nel Friuli, e [illegible] sua Chiesa [illegible] come nel [illegible] sotto pena di scomunica [illegible] intus: ciato era pure incaricato di dimandare alla Rep.ca [illegible] per il passaggio dell'Imperatore [illegible] del Patriarca [illegible] che dovevano [illegible] [illegible] Doge rispose [illegible]

studiosi Sig.re Accademico [illegible] voluto vedere i dati [illegible] storia

na tolta nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di [illegible]. Il nostro Doge, Foscari, in compagnia di Luitprando [illegible] de' Romani cui promise di restituire

che sarebbero pronti i suoi vascelli secondo il de-
siderio del [illegible] e [illegible] non avendo
[illegible] di restituire il Friuli al Patriarca
di Aquileja [illegible] milita [illegible] pose res-
tituita [illegible], e il consiglio per contenta-
zione di questa risposta.

1436. L'Imperatore, e [illegible] di Costantinopoli
con tutta la loro corte ai 8 di Febbraro arrivarono
a Venezia.

1440. Il popolo di Ravenna scacciò il suo signore O-
stasio di Polenta ch'era d'un animo debole, e
si diè ai Veneziani, che vi mandarono la
Guarnigione. Nello stesso anno fu in [illegible]
l'uso della Stampa in [illegible] da Giovanni
Gutemberg, e Giovanni Faust.

1451. Il stabilimento del Patriarcato di Grado in Venezia
[illegible] del Patriarca Domenico Michieli.
S. Lorenzo Giustiniano Vescovo di Venezia fu con-
ferito il Patriarcato [illegible] V. e così la
sede di Grado fu soppressa. Nello stesso anno [illegible]
[illegible] nunziazione [illegible] d'Aquileja.
Lodovico Mezzarota Patriarca d'Aquileja avea
[illegible] il Doge, e la Signoria a
voler restituire alla Chiesa d'Aquileja il tem-
porale, [illegible] costantemente [illegible]
conquista del Friuli essersi [illegible]

[illegible] 24 uomini di chiesa [illegible] erano [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benché sembri un malaugurato destino per [illegible] delle [illegible]

e che la Rep.ca non [illegible] [illegible] di restituire
[illegible] Patriarchi d'Aquileja, perché
Lodovico di Tec suo antecessore, unitamente
a Sigismondo re' d'Ungheria aveva seco [illegible] ragione
portata la guerra [illegible] Re. [illegible] [illegible] la
[illegible], che però se ne volesse la restituzione [illegible]
[illegible] le immense spese da esso [illegible] per arri:
vare a questi conquisti. [illegible] non es:
sendo al caso di effettuarne l'esborso [illegible]
col Senato ad un accomodamento, il quale
fu anche approvato [illegible] Capitolo [illegible],
e dalla Santa Sede.

1421 [illegible] Imperatore Federico III. dovendo andar
a farsi coronare in Roma passò in Italia
portossi a Venezia, ove soggiornò più di tre
settimane, e nel 1469 vi ritornò.

1443 [illegible] Costantinopoli [illegible] di Polonia III.

1454 [illegible] Duca di [illegible] la pace coi Ve:
neziani, e [illegible] [illegible] d'[illegible].

1470 I Veneziani perdino Negroponte, e il Gover:
natore Paolo Erizzo fu [illegible] segare per mezzo
[illegible] Nicolò Canale generalissimo
da [illegible] [illegible] per la sua perplessità.

1470 I Turchi fanno scorrerie nella Dalmazia,
e nel Friuli, ma non si [illegible]

1472 [illegible] fanno nuove scorrerie nel Friuli fino
sotto le mura [illegible] Udine [illegible] ordinò perciò
la costruzione [illegible] sulla sponda destra dell'Isonzo.

studiosiss.mo Accademico [illegible] potuto vedere [illegible]

Right margin: Cor[illegible] ... gomento ... nelli ... risio ... ndi ... dici ... cende

ra della nova stagione s'avviò coi suoi eserciti alla volta di [illegible] Spoleti. I nostri, Duca, Ratchis, in compagnia di Liutprando [illegible] de' Romani cui promise di [illegible]

1477. [illegible] di Bosnia co suo esercito viene su le frontiere del Friuli, passò l'Isonzo, e [illegible] le truppe veneziane radunate vicino a Gradisca [illegible] queste si ritirarono in [illegible] numero restate [illegible] vicine, ed il Bassa Padrone della campagna per un mese pose a [illegible] e a fuoco il Paese. Vennero soccorsi dal [illegible] Lombardia e i Turchi si ritirarono [illegible] verso [illegible] I Veneziani [illegible] un [illegible] milla uomini per difesa de' [illegible] fece [illegible] forti.

1478. [illegible] di Bosnia [illegible] di [illegible] Ferdinando [illegible] con un armata su le frontiere del Friuli di 20 milla fanti e 15 milla cavalli. [illegible] di Montone Capitano Generale alla testa dell'armata [illegible] Batte i Turchi [illegible] e li obbligò a ritirarsi.

1484. [illegible]

1483. I Veneziani [illegible] e [illegible] Cefalonia si [illegible]

1483. I Veneziani scomunicati da Sisto IV per [illegible] I Veneziani appellarono al futuro Concilio. L'interdetto fu levato da Innocenzio VIII suo successore nel 1484

1487. [illegible] Sigismondo [illegible] mosse guerra ai Veneziani [illegible] e per le miniere di ferro in questa Provincia [illegible] l'uso e volevano [illegible]

Dell' [illegible] di [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benché sempre più malaugurato destino per noi fosse [illegible]

Bressanone per usurpare a Veneti questo picciolo

paese. Stavano tra loro [illegible]

[illegible] truppe austriache [illegible] mille persone

S. Asserio a Porcenedo [illegible] soccorsi

Ricco Frivelli comandante della Repubblica [illegible]

[illegible] armata [illegible]

aveva avuto qualche vantaggio [illegible]

[illegible] a servizio [illegible] dove colla mediazione

del Papa fu [illegible] mediante il Vescovo

di Treviso che assiste al [illegible]

di legato [illegible] ogni cosa [illegible]

e fu accordato che sussistessero i confini come

prima detto.

1489 I Veneziani divengono padroni dell'Isola di Cipro

stante la cessione loro fatta dalla Regina Cornaro

vedova di Giacomo [illegible]

di questo [illegible] consorte [illegible] incinta [illegible]

un figlio [illegible] in tenera età.

1491 Ermolao Barbaro ambasciatore di Venezia in

Roma viene creato da Papa Innocenzo VIII. Patriarca

d'Aquileja [illegible] occorsa del Cardinale Marco

Bembo Patriarca [illegible] nella

elezione [illegible]

morte successa [illegible] di Ermolao [illegible]

Vi successe [illegible]

1500 I Veneziani [illegible] per la

nuova scoperta [illegible]

per [illegible]

studio [illegible] Accademico [illegible] ebbe a vedere [illegible] storia

ra [illegible] nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di [illegible] il nostro Duca, Patchis, in compagnia di [illegible] ritornando

[illegible] di vesti.

1501. [illegible] fornitori di tutto, e s'impadronirono dell'Isola di Santa Maura [illegible] usato il Generalissimo Pesaro.

1504. L'incendio dell'[illegible] ed un Tremuoto che fece scuotere oltre molti Edifizj, anche il Campanile di S. Marco.

1508. ~~La famosa Lega di Cambrai conchiusa tra il~~ l'Imperatore [illegible] attacca i Veneziani nel [illegible], e su le Frontiere del Friuli [illegible] [illegible] Rovereto per resistenza. Alviano Capitano Generale de' Veneziani [illegible] superiori nel Friuli e postosi ne' [illegible] dove il nemico [illegible] [illegible] la terra di Cadore, [illegible] degl'Imperiali, ricuperò Cadore, s'impadronì di molti Castelli, [illegible] Gorizia, e Trieste, con quanto possedevano gli Austriaci nell'Istria. Nello stesso anno successe la famosa Lega di Cambrai ~~formata~~ contro la Repubblica ~~dal Papa~~ ancorchè [illegible] il Papa Giulio II [illegible] il promotore [illegible] i Veneziani [illegible] Restituire Rimini, e [illegible] e le altre [illegible] [illegible] [illegible] il Re di Francia, Ferdinando Re di Spagna e [illegible] Massimiliano [illegible] che queste [illegible] potenze unissero le loro forze per ricuperare [illegible] ch'erano state smembrate ne' loro Stati a profitto della Repubblica. [illegible] di Savoja, il Duca di Ferrara, e il Marchese di Mantova si unirono a questa alleanza.

[illegible] di Riesa [illegible] [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benché sembri un malanguriato [illegible] per non [illegible] delle più illustri Città che [illegible] la [illegible] lor

Il Re di Francia voleva riacquistare il Bresciano, il Bergamasco, il Cremasco, il Cremonese, e la Ghiara d'Adda. Il Re di Spagna, [illegible] Bari, Brindisi, Otranto, Gallipoli e tutte le [illegible] da loro [illegible] nel Regno di Napoli. L'Imperatore si [illegible] il Veronese, il Vicentino, il Padovano, il Trevigiano, il Friuli, e l'Istria. Il Duca di Savoja voleva il Regno di Cipro. [illegible] duca di Ferrara, il Polesine, e [illegible] a alcuni castelli con [illegible] [illegible] [illegible] contro [illegible]. Il Papa scomunicò [illegible] Veneziani [illegible] al futuro Concilio. Comandanti della Repubblica erano l'Alviano e il Conte di Pitigliano. Si diede la prima Battaglia a Ghiara d'Adda li 14 maggio 1509. L'Alviano restò ferito e [illegible] prigioniero, e il Conte di Pitigliano dopo una lunga [illegible] [illegible] dove ritirossi dopo aver perduti 6 mille uomini. La repubblica essendo in seguito sempre [illegible] [illegible] suoi stati in terra ferma, a riserva di Treviggi che fece resistenza. Treviggi [illegible] [illegible] dell'Imperatore [illegible] e ricondusse in Francia la sua armata. I Veneziani ripresero Padova per sorpresa. I Veneziani fanno [illegible] pace col Papa. [illegible] [illegible] Imbasciate [illegible] Imperatore per proporli la pace, [illegible] [illegible] ascoltati. Il Duca di Brunswick penetrò con un'armata nell'alto Trivigiano e soggiogò [illegible] e Belluno, [illegible] il forte della Chiusa

studiosi[illegible] accademico [illegible] [illegible] vedere [illegible]

ne della nuova stagione s'avviò co' suo esercito alla volta di Spoleti. Il nostro Duca, Patchis, in compagnia di Liutprando

[illegible] non mai ammise di restituir-

mè ne fu respinto con perdita. Il Principe di [illegible] con un corpo di 10 mille uomini [illegible] arrese Monfalcone, e Cadore, il quale dopo [illegible] giorni fu ricuperato dalli Veneziani. [illegible] Duca di Brunswick fu rimandato sotto Udine [illegible] assedio Cividale; ma fu obbligato di [illegible] l'assedio, per il valore di Federico Contarini [illegible] della Piazza. Il castello di Bassi[illegible] si arrese quantunque situato sopra una montagna inaccessibile [illegible] Bicco Bollani che n'era comandante. Contarini [illegible] Trieste, e fu [illegible]. [illegible] Generalissimo di mare prese [illegible] la Città di Fiume. L'Imperatore assediò [illegible] ma senza esito, [illegible]

1511. [illegible] avanzatosi fino a Treviso, un grosso corpo della sua armata generale nel Friuli, e sottomisse [illegible] nuovo, Spilimbergo, Sacile, Gradisca e Gorizia. Questa picciola armata scorse tutta la provincia e la devastò col ferro e col fuoco. Dopo il suo ritiro, [illegible] Baglione capitano generale della [illegible] ricuperò prontamente le piazze con [illegible] dal nemico.

1513. Il Co. Frangipani [illegible] avendo sotto il suo comando i Friulani [illegible] Carintia e della Carniola saccheggiò il Friuli [illegible] di [illegible] tradimento di un [illegible]

Dell' [illegible] uomini di Chiesa, Eretici, ed altri [illegible]

Della Città di Friuli [illegible]

Benché sembri un malaugurato destino per non poche, e [illegible] delle più illustri Città [illegible]

Bartolomeo, che essendo stato preso fu impiccato pochi giorni dopo in Venezia per i suoi [illegible], e fu lasciato al Sorocco. I veneziani spedirono una piccola flotta per [illegible] ma dovettero levar l'assedio, dopo aver perduta molta gente. Si ritornò all'attacco con [illegible] di un'armata condotta dal Savorgnano, ma questa fu battuta dal Frangipani, e dovette ritirarsi verso Udine. [illegible] e il Bisoglio(?). Frangipani prese e saccheggiò Strassoldo, e Montalcone, e ritornò [illegible] verso Udine, Savorgnano [illegible] di persuadere i [illegible] abbandonarono la città e si ritirarono [illegible] che si [illegible] esborsare molte ducati per riscatto dal sacco [illegible] e [illegible] ebbero la medesima sorte. Restavano due [illegible] ai Veneziani la Chiusa ed Osoppo. [illegible] dopo breve resistenza si arrese: ma Osoppo, cui apparteneva, in cui si chiuse il Co: Savorgnano con [illegible] soli soldati. Il Frangipani fece ogni tentativo per prenderlo, ma non essendo potuto riuscire, vi pose il blocco, e si [illegible] dopo quattro mesi all'arrivo dell'Armata [illegible] Alviano e vedendo ritirarsi colle sue truppe in Germania, inseguendolo i Veneziani e fu tagliata a [illegible] la sua retroguardia [illegible] Savorgnano.

studiosissimo Accademico [illegible] potuto vedere [illegible]

ra detta nuova stagione s'avviò co'l suo esercito alla volta di Spoleti. Il nostro Duca Latchis, in compagnia [illegible] ritirando

[illegible] non mai ammise di vestiti

lo seguì pure in detta congiunti [illegible] radunare [illegible] giunse negli stre[tti] [illegible] intorno in[illegible] la Fanteria allemana, la sbarragliò, e le tolse tutti i Bagagli con sette pezzi di [cann.] Frangipani prese la fuga, ma si fermato [illegible] [illegible] sotto in un'imboscata, e fu condotto prigioniero in Venezia. Questa vittoria fu seguita dalla redizione [di] Udine, [illegible] Monfalcone, e di [illegible] quasi li Castelli che [gli] allemani avevano invaso. Mancava Gorizia, e [illegible], ma l'Alviano considerando che per prender queste due piazze vi voleva molto tempo tornò con la sua [illegible] a Padova, e il Senato soddisfatto della fede del Savorgnano, lo creò Conte di [illegible] e di Belgrado, e li diede una pensione di 4000 ducati riversibile alli suoi figliuoli.

1514 [illegible] Savorgnano avendo assediato Marano per ordine del Senato [illegible] assedio in [illegible] nel consiglio [illegible] l'Alviano, e [illegible] la gelosia che suscitava in lui il [illegible] forsi del Savorgnano [illegible] qualche [illegible] o dopo [illegible] [illegible] con la sua armata [illegible] Udine, perché l'armata allemana unitasi verso [illegible] e Gorizia veniva per combatterlo. Veluri, e Manfrone ch'erano venuti con truppe per assister Savorgnano all'assedio, volevano [illegible] [illegible] a questa [illegible]

[illegible] dovv'erano di Chiesa i statti, ed altri proprietari [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benchè sembri un malaugurato destino per non poche, così delle più illustri Città [illegible]

ma furono obbligati a ritirarsi e valersi fra tutta [illegible] o Gradisca.

1518. Tregua tra l'Imperatore e la Repubblica per cinque anni colla mediazione della Francia; obbligandosi di pagare i Veneziani 20 mila Ducati all'anno all'Impre. per questo tempo, e si convennè di nominare Commissarj per i confini del Friuli.

1519. Congresso in Verona de' Commissarj di Carlo V. e de' Veneziani per l'aggiustamento de' Confini. I Veneziani ricercano che siano rimessi dove erano prima della guerra. Gli Austriaci s'oppongono e sono chiamati a InsprucK.

1523. Il trattato di pace conchiuso con Carlo V. nel quale promettesi di restituirsi tutti i luoghi invasi nell'ultima guerra, e che la Signoria conserverebbe sovra i suoi stati la libera e l'assoluta, e sovrana giurisdizione di cui godeva prima, mediante la somma di duecento mille ducati pagabili in otto anni.

1524. Nuovo trattato per regolare i [illegible] l'arciduca Ferdinando spedisce un commissario a Venezia ma niente si conchiude.

...ra tale nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di Spoleti. Il nostro Duca Rotchis, in compagnia di [illegible] Luitprando [illegible] de' Romani cui sommise di vesti [illegible]

1533. Nuovi Commissarj eseguono reciprocamente spediti a Trento per regolare i Confini. [illegible] [illegible] e [illegible] e domandavano che fosse restituita [illegible] tra i Commissarj dell'Arciduca Ferdinando [illegible] vo accordarsi e il Congresso si sciolse.

1537. L'assedio di Corfù fatto da Turchi che avevano alla loro testa Barbarossa; [illegible] dovette levar l'assedio.

1540. [illegible] Strozzi s'impadronisce di Marano, e nel 1543 i Venneziani l'acquistano dal Strozzi per 35 mille Ducati, e ne danno notte [illegible] Ferdinando.

1562. Guerra de' Venneziani contro gli Uscocchi.

1569. Incendio dell'arsenale di Venezia.

1571. I Turchi s'impadroniscono dell'Isola di [illegible] dopo una valida difesa, Marcantonio Bragadin [illegible] fu poi [illegible] scorticato [illegible]

1574. Passaggio di Enrico III Re di Francia [illegible]

1576. Peste in Venegia.

1577. Incendio del Palazzo Ducale.

1606. Interdetto di Paolo V. contro li Venneziani.

1607. Accomodamento col Papa maneggiato dalla Francia col mezzo del Cardinal di Giojosa.

1615. Guerra de' Venneziani contro l'Arciduca [illegible]
Gli austriaci sorprendono la Pontebba veneta.
Gli austriaci battuti a [illegible]
[illegible] cui si unì il Duca [illegible]

Del [illegible] Chiesa [illegible] Rotchi, [illegible]
[illegible] di nomine di Chiesa [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benchè sembri un malaugurato destino per non poche... delle più illustri Città... e por

L'armata veneziana riprende la Pontebba occupata la ... austriaca, Marano ... e la ...
Il Proveditore Erizzo occupa Chiavaroko difeso da un Corpo di ... usciocchi; che vengono vinti.
Il Co: Trautmensdorf Comandante ... dell'Arciduca si ritira verso Gorizia. ... prendono li Castelli di Lucinis, Fara, e Vipulzano. Il Generale in Capo de' Veneziani Pompeo Giustiniani resta morto su l'Isonzo.

1617. Lorenzo de' Medici vien fatto Generale ... Blocca Gradisca. Il Comandante Trautmensdorf che la difendeva muore di una cannonata. Il Conte di Marradas ... in sua vece il Comando. La piazza mentre era vicina a rendersi ... la ... Trattato di Madrid vien stabilito che l'Arciduca dia soddisfazione alla Repubblica circa gli Uscocchi motivi di questa guerra.

1618. Congiura in Venezia tramata dal Duca di Ossuna, Viceré di Napoli, da Pietro di Toledo Governator di Milano, e da Marchese di Belmar Ambasciatore di Spagna in Venezia.

1628. Si propone di riformare il Consiglio di dieci.

1631. La peste in Venezia.

1635. Disgusti de' Veneziani con Papa Urbano VIII.

1644. Soddisfazione data alli Veneziani da Papa Innocenzo X.

studiosissimo Accademico ... potuto vedere li ... storia

nostra ... mente ... nerò ... dero. ... tempo ... zione ... ... dice ... dare ... dici ... ende ... figli ... nostre

... ra della nuova stagione s'avviò co' suo esercito alla volta di Ipoliti. I nostri, Doria, Patchis, in compagnia ... speranda

... i Romani cui promise di vestiti.

1645. Assedio dell'Isola di Candia fatta dai Turchi al Tempo del Sultano Ibraim. La Canea si arrende ai Turchi.

1646. Retimo preso da Turchi.

1648. Assedio della città di Candia, vien levato.

1649. Turchi ripigliaro l'Assedio della Città di Candia, e levaro la seconda volta.

1656. I Gesuiti ritornano in Venezia da dove erano partiti allora dell'Interdetto di Paolo V.

1667. Candia assediata dal Gran Visir Acmet.

1669. La città di Candia si arrende.

1684. Conquista dell'Isola di Santa Maura fatta dai Veneziani.

Prendono Coron ...

1686. La Capitale della Morea si arrende ali Venez.

1687. Francesco Morosini termina di soggiogar la Morea.

1690. Malvasia si arrende ali Veneziani.

1694. L'Isola di Scio si arrende ali Venez. ma poco dopo sono costretti ad abbandonarla.

1699. Pace de Veneziani co' Turchi mediante il Trattato di Carlovitz, col quale si cede ali Veneziani tutta la Morea sino all'Istmo di Corinto, compresa l'Isola [illegible] e le fu cessa anche l'Isola di S. Maura. In Dalmazia le fu cesso Knin, Sing, e Ciclut coi suoi territorj. Le piazze di Castel nuovo e di [illegible] colle sue dipendenze.

Del [illegible] ... uomini di Chiesa ...

Della Città d'Aquileja

Benchè sembri un malaugurato destino per non poche ... delle più illustri Città che se ne rimirino e l'eccelsa d... lor
[illegible] on... tta
[illegible] primente
[illegible] e nendo
[illegible] ta
[illegible] nti
[illegible] sdero.
[illegible] sempre
[illegible] agione
[illegible] cellare
[illegible] erone
[illegible] ...tra
[illegible] ...de
[illegible] is ie.
[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] ire
[illegible] cellare
[illegible] tite
[illegible] ui ie
[illegible] ...
[illegible] ...
[illegible] nsio
[illegible] ndl
[illegible] che
[illegible] i dici.
[illegible] a
[illegible] ...ende
[illegible] Filip
[illegible] ...motre
studiosissimo Accademico ...) potuto vedere i legati ... oria

... ra nella nuova stagione s'avviò col suo esercito alla volta di
Spoleti. Il nostro Duca, Ratchis, in compagnia de' [illegible] sperando
[illegible] aiuto de' Romani cui promise di render

[illegible] di uomini di Chiesa i [illegible] suoi progressi [illegible]

Della Città d'Aquileja

Benchè sempre mi malaugurato destino per noi [illegible] delle più illustri Città, che se ne ignorino e l'epoca del lor principio, e il motivo della lor dinominazione; ciò non ostante potendosi tener queste [illegible] ragionevole argomento della loro più rimota antichità, che coll'involgersi nelle tenebre dei secoli meno conosciuti, abbia a noi tolta ogni speranza di poterne rintracciare l'opportune [illegible] ad onore, che a dispetto [illegible] [illegible] [illegible].
Ora questa sorte ella a contare da sè il celebre un tempo nostra Aquileja, della cui vera origine e dinominazione non troviam noi monumento alcuno, che ne porti a [illegible].
Veramente rispetto alla 1a. il [illegible] nella sua l'origine illustrata trova assai verisimile, che sia derivata dal fiume Natisone, il quale scorre alla città e che da Zenara [illegible] chiamarsi Aquilejo. Ma chi di ciò potrebbe assicurarsene? [illegible] che ciò ricavar si possa eziandio da Dionigi Afro, e da suoi versi della di lui Periegesi [illegible]
Per ciò poi che risguarda la 2a. [illegible], e si [illegible] dire con buon fondamento

2. è confermato coll'argomento dedotto dal culto particolare che gli Aquilejesi prestavano ad alcune deità [illegible] e [illegible], [illegible], nonchè ai Romani, agli [illegible] [illegible] della Venezia.

3. [illegible] infatti dopo la nuova divisione dell'Italia fatta da Costantino in diciassette Provincie, [illegible], è capo della Venezia, [illegible] vedere il [illegible]

4. dell'Adriatico, dove ce l'additano tuttavia i venerandi di lei avanzi, nonchè i vantaggiosi lineamenti che ne lasciò Strabone.

5. È altresì da notarsi che non molto lungi dal [illegible] diri-sato [illegible] d'Aquileja, sulla strada, che mena a Beligna

6. di questo bel documento, non ancora pubblicato, rendo noi, mercè la gentilezza ed erudizione del sig. Co. Filippo [illegible] nel dir [illegible] tacerei il nome, e direi [illegible] di un nostro studiosissimo Accademico [illegible]) potuto vedere [illegible] [illegible]

che dall'Archivio di quella Prepositura ne trasse già il di lui gran Zio Mons. Preposito nostro, ne darem qui quel tanto, che basti ad illustrare il proposto confine.

Intanto da questi punti, che abbiam con fondamento fissati alla circonferenza delle antiche mura della nostra Aquileja, tirando le linee, e misurandone la rispettiva estensione, noi troveremo, che il giro murato di essa non oltrepassava le quattro miglia Romane, o sia le tre e mezzo delle nostre; come si può rilevare dal disegno, che sul fondamento degli allegati documenti ne abbiam noi lavorato.

Ma come ciò, rifletterà qui, e ben a ragione, taluno; se Procopio la ci dipinge coi più vantaggiosi lineamenti di una vasta popolatissima Città chiamandola.... Tutto si combina, qualora si distinguano i tempi. Se la considereremo in quelli, in che fu dai Romani costruita ad uso di fortezza, la troveremo come il più delle altre da essi loro, e dagli altri ancora dappoi fabbricate, di ~~[illegible]~~ giro non molto esteso, e poco altresì popolata. Ma se mirerar la vorremo ne' tempi posteriori, quando per l'importanza ed opportunità della di lei situazione, per la deduzion di nuovi Coloni, pel bisogno di più grossi presidj la popolazione venne in ~~[illegible]~~ crescendo a dismisura; anche il giro di essa per le borgate, che fuori delle mura s'andarono necessariamente e proporzionatamente fabbricando, allargar si dovette, e ingrandirnela a quel segno, in che Procopio la considerò e che tuttavia si tiene da parecchi vestigi di essa ad ammirare....

Infatti quel', che scrissero d'Aquileja già ingrandita, crederò, che la di lei popolazione ....

7\. Gli Augustali. A noi basterà l'accennar quella del gran Cardinal Noris nell'insigne sua Opera de' Cenotafi Pisani. Vuol egli, che dove si leggono Seviri ed Augustali, s'abbiano ad intender coloro, i quali oltre alli Augustalità

8\. E che vi fosse l'Arena, più che l'autorità del Candido, e del Bellone

del Bellone scrittori troppo moderni, ce ne de' persuade-
re l'Iscrizione colà veduta dal secondo, e appresso pub-
blicata da Mons. del Torre, nella quale vi leggono di pardo
9. in una lapida incastrata nel muro sulla villezza della
della Pesch. . . se non che a persuadersi senz'altro,
che pubblici Bagni ci avesse in Aquileja +
10. La pianta di d.o Edifizio dalle fondamenta stesse si comprende
de esser stata rotonda, se non ottangolare. Queste
s'estendono in larghezza a dodeci piedi: ma la loro
profondità tuttavia s'ignora, & non essersi abbastanza
scavato il terreno.
11. La Città d'Aquileja, come libera, oltre al diritto de' suoi proprj
ff. [illegible] che aveva ottenuta la piena Cittadinanza Roma-
na . . . & ciò godea questo, che i suoi Cittadini fosser
capaci a pretendere in Roma stessa i principali Magistrati
12. Da nessuno però meglio che da Erodiano e' non ce furon
descritti il Territorio Aquilejese, e' suoi prodotti, e il
traffico di questa Città. Egli ci assicura, che moltissimi
erano i villaggi, e i piccoli luoghi di quello: che le
campagne presentavano al guardo una veduta d'ogni
parte dilettevole, & essere . . . le viti equilibrate
in modo, che sembravano addobbanti di molti festoni
onde si usa di annunziare i di festivi. Piacevole
darsi più viva dipintura di quelle rigogliose campa-
gne, o rassomiglianza maggiore con quella, che in
ciò tuttavia si pratica nei contorni della nostra
Aquileja . . .
13. Neppur qui non potea darcisi da Erodiano una descrizion
più analoga a quanto veggiam ogn'anno intervenire
rispetto al traffico de' vini, che ne' contorni d'Aquileja
si fa co' popoli della Carintia . . . e degli altri paesi
montuosi, che mancan di vino.
E giacchè quindi abbiam avuto a parlar del commercio, che
tanto ingrandì la nostra Aquileja; ragion vuole che
diciam qualche cosa dei di lei Porto, che introdotto no
lo aveva, ed agevolato. Questo era capace non solo di
un infinito numero di bastimenti mercantili; ma vi
ancora di qualunque Armata Navale di quei tempi:
che non avean ancora [illegible], nonché vedute le [illegible] ter-
minate moli di quei Vascelli, che noi diciamo di Linea
Il

Il Panciròlo informatiss.° delle cose del Basso Imperio, vuole che a meglio assicurar Aquileja dalla parte del mare, vi stesse continuamente ancorata nel di lei Porto...
Al fronte di tuttociò varj sono i pareri intorno alla situazione del Porto medesimo. Il Madrisio

14. Nell'essere per ciò la Città situata in luogo paludoso, è tutta intersecata dalle acque, veniva essa a risentirne discapito per conto della sanità, atteso che, come osservano Cesare e Vitruvio, dandosi sfogo alle acque &

15. Sì non che un palpabile documento di questo stesso, il quale giova inoltre ad additarci il sito della Zecca medesima, l'abbiamo in una scoperta colà succeduta a' dì nostri. L'anno 1746. in un campo situato alla diritta prima di entrar per la porta detta dello Spedale, furon dissotterrate molte lastre d'argento, tirate a foggia di mattoni.

16. Opportunissimo poi, se non anche necessario doveasi considerare agli Romani l'aver una pubb.ca Zecca in Aq.a, attesa l'occorrenza, che avean ivi di pagar le truppe, le quali dovean per colà frequentemente passare, e farvi capo alle occasioni così spesse di aver a marciare nelle Provincie Rom.e fuori dell'Italia e di dover anche non rado formarsi in grosse armate contra le barbare Nazioni. Dal qual frequente passaggio delle Legioni Rom. nonchè da quello degli stessi Imperatori veniva Aq.a a riconoscere il proprio sempre maggiore ingrandim.to salendo sino a' suoi tempi di questi troviamo, che Giulio Ces.e sin da quando era egli Governator

17. Il Vangelo di G.C. quale di pr. mano (questo squarcio, che tratta di particolarità su cui ci varia molto che dire, lo tralascierei affatto)

18. e donde nelle Messe solenni erano al Vesc. celebrante recitati i Nomi de' Predecessori, perchè per essi e' facesse particolar ricorso al Signore nell'atto di raccomandargli le anime dei Defonti. La qual già costumanza ritenne della Chiesa d'Aquileja anche dopo che nell'altre era passata in dimenticanza: e nel giorno della Purif.e la ritien tuttavia l'insigne Collegiata di Cividale, ove per lungo tempo i Patriarchi Aquilejesi ebbero a ricoverarsi. S. Maria &

19. il tit.o di Patr.a (anche qui troncherei tutto q.o pezzo sino a quel luogo: Dopo la divis.e per non entrar in una questione altrettanto imbrogliata, quanto aliena dall'assunto: e ciò tanto più quanto che il Co. Beretta ha gagliard.e impugnata l'opin.e del P. Rubeis

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

prevedendo qual fosse per esser in breve il loro destino mercè la debolezza in cui allor si trovava il Romano Impero, preventivamente si preparassero quell'albergo, acciocchè nascendo il caso essi potessero aver pronto un sicuro Asilo in cui ripararsi dalle molestie de' Barbari. Era Eraclea situata alle Foci della Piave su le Lagune. Essa fu famosa perchè capitale a' que' tempi di tutte le Isole che compongono al giorno d'oggi la serenissima Veneta Dominante. In essa città seguì la creazione de' primi Veneti Dogi, cominciando da Paoluccio Anafesto, e suoi successori, sino ad Angelo Partecipazio, o sia Badoaro, che fu il primo che risiedesse in Rialto. Non rimane a' di nostri alcun vestiggio di questa illustre città anzi nemmeno memoria certa ov'ella fosse piantata. Si crede però ch'ella esistesse ove ora è la valle di Jesolo non molto distante dal Villaggio, che ora si chiama S. Donato di Piave. Il Bonifacio nella sua storia di Trevigi lib. 3. la vuole distrutta dagli Ungari o sia Ungheri ~~verso~~ l'anno 900: Essi ~~però~~ per altro discesero in Italia su l'anno 899, o come sembra più ragionevole al Muratori ne' suoi annali l'anno 900. Il Dandolo (in Chron) pretende che fosse stata rovinata dagli stessi Cittadini Veneziani, come Patria, ed Albergo di Giovanni Padre, e di Maurizio figliuolo, loro Dogi Eracleani, che divenuti Tiranni oltre ad altre prepotenze aveano ingiustamente precipitato da un'alta Torre Giovanni Patriarca di Grado, uomo d'insigne pietà. Ma l'opinione più probabile è, che restasse distrutta dalla guerra che [illegible] ...io.

Centimetres 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Color chart
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black